AUSTRIA » Ipotesi di doppia cittadinanza ai sudtirolesi: Roma e Ue contro Vienna ■ A PAGINA 8

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · EDIZIONE DEL LUNEDÌ · LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2017

OTTICA INN
REGALI IN VISTA
www.otticainn.it

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004,) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 137- NUMERO 50 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

L'anziano triestino in un letto della Salus: evidenti i segni della colluttazione

«Mi sono saltati addosso in due»

Parla l'83enne malmenato dagli agenti sloveni a Pese. Telecamere in quel punto

LA TESTIMONIANZA

«In ospedale a Isola salvati dall'assistenza del Consolato»

■ BALLICO ALLE PAGINE 8 E 9

di GIANPAOLO SARTI

Una costola e un dente rotti. Il volto tumefatto. Le braccia e le mani con lividi. «Potevo morire», dice. Ottantatre anni, triestino, ex dipendente della Ferriera. Dario G. è in una stanza della Salus, dolorante ma si sta riprendendo. Cerca di mettere insieme i pezzi del racconto.

■ ALLE PAGINE 10 E 11

MINNITI AL CAIRO

Il ministro incontra Al Sisi «Su Regeni c'è disponibilità»

■ A PAGINA 8

Centri commerciali chiusi a Natale

In Fvg accordo per lo stop pure a Capodanno. Un'eccezione a Trieste

■ ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

Pd nel vortice delle banche M5S: «È come sul Titanic»

Luigi Di Maio ■ ALLE PAGINE 4 E 5

CRAC DEMOGRAFICO

L'ITALIA CHE DIVORA IL SUO FUTURO

di FRANCESCO JORI

C'era una volta il futuro. Che questa Italia sta colpevolmente portando al precipizio.

■ A PAGINA 15

BASKET A2: 81-79. SI FERMA A 11 SUCCESSI LA STRISCIA POSITIVA

Alma ko a fil di sirena: a Verona la prima sconfitta

■■ Alla fine la prima sconfitta è arrivata. L'Alma Trieste si ferma alla dodicesima partita della stagione, dopo averne vinte 11 di fila. Fatali a Verona un avvio pessimo e un finale thriller: sul 79 pari a 5" dalla sirena entrata killer di Greene (nella foto di Tim Rogers). Resiste il primato biancorosso in classifica.

■ BALDINI E DEGRASSI ALLE PAGINE 30 E 31

CRONACA

INDUSTRIA ■ GRECO A PAGINA 18

Vertenza Redox ore decisive: tocca al prefetto

SCUOLA ■ A PAGINA 19

All'Oberdan nasce il nuovo liceo medico

Accordo tra lo storico liceo scientifico triestino e l'Ordine dei medici. A disposizione trenta posti all'anno a partire dall'autunno.

IN MARITTIMA ■ MODUGNO A PAGINA 20

Le Lezioni di storia concluse con "Furore"

Ieri l'ultima affollatissima conferenza del ciclo dedicato al viaggio: parallelismi tra la migrazione in America negli anni '30 e quelle d'oggi.

FOTOGRAFIA

La Leica di Butturini al fianco di Basaglia

Un celebre ritratto di Franco Basaglia firmato da Gian Butturini

di GIULIA BASSO

«Caro Peppe, scusami se ho voluto intitolare il capitolo di Trieste sulle mie "storie di viaggio e fotografie" con il nome del tuo libro».

■ ALLE PAGINE 24 E 25

LA TRIESTE IN PENDENZA

Scalinate e giardini un piano di restauro

Scala Winkelmann, uno dei 47 manufatti che verrà risistemato

di FABIO DORIGO

Trieste è una città di scalinate, di giardini e aiuole. Il pollice verde dell'amministrazione comunale si misura praticamente in altitudine.

■ ALLE PAGINE 16 E 17

Le feste in Fvg

A Natale e Capodanno centri commerciali chiusi

Unica eccezione in entrambe le giornate i supermercati Zazzeron a Trieste La gran parte degli esercizi riaprirà poi a Santo Stefano. Proteste al Tiare

di Laura Tonero
TRIESTE

Le luci dei centri commerciali, delle grandi catene e dei supermercati del Friuli Venezia Giulia quest'anno, malgrado la legge consenta le aperture, resteranno spente sia per Natale che per Capodanno. Unica eccezione a livello regionale sarà la catena Zazzeron, coerente a se stessa, che manterrà i suoi punti vendita di Trieste sempre aperti. Numerose le aperture programmate invece per il giorno di Santo Stefano.

Dopo che lo scorso maggio la Consulta - accogliendo i ricorsi in materia presentati dalle rappresentanze della grande distribuzione - ha dichiarato incostituzionali gli articoli della legge regionale 4/2016 che obbligavano alla chiusura gli esercizi commerciali in alcune festività, questo periodo è di fatto il primo vero banco di prova per capire che direzione intendono prendere i commercianti, gli imprenditori e soprattutto i grandi gruppi. Che dalle prime informazioni non sembrano aver deciso per una deregulation totale, definendo con razionalità gli orari e le chiusure consentendo così ai dipendenti di brindare con i famigliari e gli amici sia nel giorno di Natale che in quello di Capodanno. Viste le premesse, in considerazione delle barricate erette dalla grande distribuzione contro la modifica regionale di una norma risalente al 2005 - con l'obbligo di chiusura di esercizi e negozi al minuto il primo gennaio, a Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, primo maggio, 2 giugno, 15 agosto, primo novembre, 25 e 26 dicembre - per le festività in arrivo era lecito attendersi un numero più consistente di serrande alzate. In Fvg hanno optato, ad esempio, per la chiusura nelle giornate di Natale, di Santo Stefano e Capodanno il Città Fiera con la sua galleria commerciale di Martignacco così come il Bennet di Pradamano, Arteni a Tavagnacco o il grande supermercato Panorama di viale Palmanova a Udine. Così, a Trieste, Eataly, i centri commerciali Il Giulia e Freetime di Montedoro o la catena Zara. Anche i punti vendita Pam di Trieste, che negli scorsi anni avevano optato per l'apertura nel giorno di Santo Stefano, quest'anno per il 25, 26 dicembre e 1° gennaio chiuderanno. Chiusure confermate anche per le Coop, che da tempo hanno adottato questa scelta. A Santo Stefano però, in certi casi, la musica cambia: a Trieste sono pronte a spalancarsi le porte del centro commerciale Torri d'Europa (a eccezione del supermercato delle Coop), che a Natale e Capodanno non sospenderà le proiezioni nella sala cinematografica ospitata nella struttura e terrà aperto dalle 16 l'area ristorazione e divertimento. Aperti il prossimo 26 dicembre i negozi di H&M e di Bata. Nel capoluogo regionale anche la catena Despar, con i punti vendita di via dei Leo o di Largo Barriera, aprirà il 26 dicembre, così come un solo punto vendita, quello di via Concordia, del gruppo Bosco. A Santo Stefano sarà possibile fare shopping anche all'Outlet Village di Palmanova, al Carrefour di Tavagnacco, all'Ikea e al Tiare Shopping di Villesse. E in merito al centro commerciale Tiare, la Filcams Cigl di Gorizia, rivendicando il diritto dei lavoratori a passare le festività in famiglia, ha avviato una raccolta firme per sensibilizzare la proprietà a cambiare idea in merito all'apertura programmata appunto il 26 dicembre.

Solo i lavoratori della catena di supermercati di Trieste Zazzeron, dunque, il 25 dicembre e il 1° gennaio dovranno mettere comunque la sveglia, indossare la divisa e servire coloro che decideranno di muoversi con i carrelli tra gli scaffali e fare la spesa in quelle giornate. «Feste o non feste noi siamo sempre aperti - conferma il titolare Maurizio Zazzeron -, siamo un garanzia per il consumatore e soddisfiamo l'esigenza di dare sempre un servizio». Le proteste degli anni scorsi delle sigle sindacali ma anche della Diocesi non hanno dunque fatto cambiare idea all'imprenditore, che tira dritto e quest'anno si aggiudica

LA FIPE

Il 1° gennaio molti ristoranti "in vacanza" «Servono informazioni precise per i turisti»

Passi che i negozi il 25 e il 26 dicembre e il 1° gennaio a Trieste siano chiusi: le migliaia di turisti che passeranno in città le prossime festività se ne faranno una ragione. Ben diversa invece la situazione sul versante dei pubblici esercizi, di bar e ristoranti che a Capodanno, come prevedibile, sono in gran parte chiusi, soprattutto a pranzo. E chi arriva da fuori regione per festeggiare l'arrivo del nuovo anno in città si trova spaesato, senza la possibilità di pranzare o cenare. «Lo scorso anno mi è dispiaciuto vedere file di turisti che attendevano di poter mangiare nei locali aperti in centro e altri ristoranti più defilati aperti ma senza commensali. Vedremo nel tempo di studiare un sistema che consenta ai turisti di accedere con maggior facilità a queste informazioni»: pur riconoscendo con rammarico il limitato numero di ristoranti aperti nel primo giorno dell'anno, il presidente di Fipe Trieste, Bruno Vesnaver, comprende le decisione di tanti colleghi. «Non è facile che chi fa il cenone, con i dipendenti impegnati fino a tarda notte, al mattino riesca ad aprire garantendo il pranzo - osserva - per ovviare a questi disguidi, cercando di garantire comunque un servizio soprattutto ai turisti, vedremo di raccogliere nei prossimi giorni la disponibilità dei locali aperti il 1° gennaio e di metterla all'attenzione di chi arriva in città». Silvano Lamacchia, socio dei "Tre Merli", che ha deciso malgrado il cenone del giorno precedente di tener aperto per cena il 1° gennaio, lancia intanto un monito ai colleghi: «Facciamo attenzione, siamo una città turistica e dobbiamo organizzarci per dare un servizio che altrimenti rischiamo di lasciare in mano alle catene che arrivano da fuori Trieste». (l.t.)

Bruno Vesnaver

LE REAZIONI

Sindacati e Confcommercio «Questione di buon senso»

Il presidente della categoria Marchiori: «Imprenditori più saggi del legislatore» Arteni: «Lavorare il 25 significa dissacrare il momento più sentito dalle famiglie»

TRIESTE

I sindacati e Confcommercio regionale tirano un sospiro di sollievo. Temevano una sfilza di supermercati e centri commerciali pronti ad accogliere clienti anche nelle giornate di Natale e Capodanno. Invece il sacrificio a molti dipendenti verrà chiesto solo per la giornata di Santo Stefano. «Sono abbastanza soddisfatto – valuta Alberto Marchiori, presidente regionale di Confcommercio –: gli imprenditori, salvo qualche rara eccezione, hanno dimostrato più buon senso di quanto ne abbia dimostrato il legislatore». Confcommercio, che aveva accolto favorevolmente la volontà della Regione di ripristinare le chiusure dei negozi nei giorni di festa, sostiene da anni come le liberalizzazioni lanciate dal governo Monti non abbiano portato alcun beneficio e di conseguenza considera un buon risultato il fatto che, in queste festività, sia venuta meno la corsa alle serrande alzate.

«È un segnale positivo – commenta anche Andrea De Luca della Filcams Cgil – probabilmente hanno fatto due conti e si sono resi conto che tenere aperto in quelle giornate non porta poi tutta quella convenienza economica. Non è facile nemmeno trovare dipendenti per aprire a Natale o Capodanno – spiega – visto che il lavoro festivo, come ormai riconosciuto da diverse sentenze, non può essere imposto ma può essere reclutato solo su base volontaria». «Siamo in uno stato di diritto, ognuno in sua coscienza è libero di fare le sue scelte – osserva Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio delle Venezia Giulia e di Confcommercio Trieste –, trovo importante comunque che molte aziende abbiamo deciso di tener conto delle feste natalizie».

Alberto Marchiori, presidente di Confcommercio Fvg

> Per la **Cgil** si tratta di un segnale positivo: «Le **aziende** si sono accorte che non c'è poi una grande **convenienza** economica»

> Il numero uno della **Camera** di commercio della Venezia Giulia, **Paoletti**, prende atto della situazione: «Ognuno è **libero** di scegliere»

Ad aver optato da sempre per la chiusura a Natale, Santo Stefano e Capodanno è il gruppo Arteni di Tavagnacco, una realtà che ha fatto la storia del commercio regionale. «Tenere aperto significherebbe dissacrare la festa più sentita anche dalle famiglie – dichiara Gianni Arteni –, chiudere è un segnale di rispetto dovuto nei confronti dei lavori». E su Zazzeron, che quest'anno può vantarsi di essere l'unico aperto per Natale, Arteni commenta: «Mamma mia! Per far capire quanto sono distante da queste scelte, basti pensare che apprezzo la scelta dell'Alto Adige dove il Consiglio provinciale ha approvato una mozione contro il lavoro nelle giornate domenicali».

Trieste merita un discorso a parte. Perché, visto anche il titolo di città turistica incassato alla fine dello scorso anno e la situazione di tutto esaurito già anticipata dai gestori delle strutture alberghiere per le prossime feste, ci si attendeva qualche apertura in più. «È l'eterno problema del periodo delle feste – osserva l'assessore comunale al Turismo, Maurizio Bucci –. Da un lato c'è l'opportunità di lavoro e dall'altro il diritto dei lavoratori di passare le feste in famiglia. Non mi sento di condannare o di elogiare le singole scelte, in futuro sarà il mercato a dettare le regole come in tutte le città dai flussi turistici sono importanti».

(l.t.)

La proposta di Bucci: «Al nostro Info Point l'elenco dei locali che alzeranno le serrande»

L'Info Point del Comune di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia, chiuso il primo gennaio, negli ultimi giorni dell'anno potrebbe però servire a veicolare la lista dei pubblici esercizi che resteranno aperti a Capodanno. A lanciare l'idea è l'assessore comunale con delega al Turismo Maurizio Bucci (nella foto). «Comprendo che dopo il super lavoro del Cenone» dell'ultimo giorno dell'anno «in molti tengano chiuso, è umano, ma invito i titolari di ristoranti, pizzerie, paninoteche e bar che invece restano aperti il primo gennaio a comunicare al nostro Info Point sotto al Municipio oppure alla Fipe il loro nominativo» - è l'appello di Bucci agli esercenti: «Ai turisti che nei giorni che precedono il Capodanno verranno a chiedere informazioni e magari anche indicazioni sui locali aperti potremmo consegnare la lista migliorando così l'accoglienza» a chi arriverà nel capoluogo regionale per trascorrere le proprie vacanze.

il primato dell'unico in regione a non fermare le casse e le affettatrici nemmeno per una giornata. Un paio di anni fa Zazzeron, per far capire quanto la sua decisione non fosse campata in aria ma frutto di un'esigenza dei triestini, aveva esibito gli scontrini emessi il giorno di Natale. In quell'occasione 4mila clienti avevano compiuto un acquisto in uno dei suoi punti vendita. C'era chi cercava l'ingrediente mancante a un piatto particolare, ma si erano viste anche famiglie intente a riempire il carrello della spesa settimanale.

Autovie fa "cancellare" il marchio Ikea

A Villesse la decisione in base alla norma che vieta totem o insegne lungo le autostrade

Rimossa l'insegna (foto Bumbaca)

di Marco Bisiach

GORIZIA

Il codice della strada e Autovie Venete "cancellano" Ikea. Solo la scritta, però. I fedelissimi clienti del marchio svedese e le migliaia di persone che frequentano anche in regione e nell'Isontino, a Villesse, il grande punto vendita della multinazionale dell'arredamento e degli articoli per la casa non devono temere. A sparire è solo un logo, e per mere questioni regolamentari. Insomma diciamolo subito: Ikea non chiude né sono in programma trasferimenti o spostamenti. Il riferimento alla cancellazione è relativo soltanto al grande logo con il nome del negozio che campeggiava in cima al pilone che sorge nei pressi del parcheggio a poca distanza dal casello autostradale. Il tabellone dall'iconica forma triangolare ha perso il marchio. L'azienda smobilita? Niente di tutto questo, ovviamente, così come nessun mistero. A spiegare il perché della modifica è direttamente la multinazionale che, attraverso l'area comunicazione, fa sapere che «la rimozione dell'insegna Ikea è avvenuta in ottemperanza a quanto richiesto da Autovie Venete, in conformità con l'articolo 23 del codice della strada».

L'azienda allora si è mossa su precisa indicazione della società concessionaria della tratta autostradale, in questo caso la A34 Villesse-Gorizia, che ha chiesto di applicare quanto previsto dalla legge, che stabilisce che non sia possibile installare totem o insegne di quel tipo lungo le autostrade. Nello specifico l'articolo 23 del codice della strada disciplina la "Pubblicità sulle strade e sui veicoli". Se fin dal primo punto dell'articolo si spiega che "Lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare insegne, cartelli, manifesti, impianti di pubblicità o propaganda, segni orizzontali reclamistici, sorgenti luminose, visibili dai veicoli transitanti sulle strade, che per dimensioni, forma, colori, disegno e ubicazione possono ingenerare confusione con la segnaletica stradale", al punto sette si legge che "è vietata qualsiasi forma di pubblicità lungo e in vista degli itinerari internazionali, delle autostrade e delle strade extraurbane principali e relativi accessi. Su dette strade è consentita la pubblicità nelle aree di servizio o di parcheggio solo se autorizzata dall'ente proprietario e sempre che non sia visibile dalle stesse". Insomma, la grande scritta "Ikea", ben visibile dal casello autostradale dell'A34, era dove non poteva stare, almeno da quando la Gorizia-Villesse ha cambiato pelle. Al tempo dell'arrivo del colosso svedese dove in seguito sarebbe sorto anche Tiare Shopping, infatti, quello che collegava il capoluogo isontino a Villesse era solamente un "raccordo".

PARTITI » I NODI

Pd nel vortice banche M5S: come il Titanic

I dem crollano nei sondaggi, cresce la preoccupazione per il caso Boschi Di Maio chiede che il governatore di Bankitalia sia eletto dal Parlamento

di Gabriele Rizzardi
ROMA

La settimana difficile del Pd con l'infuocato dossier banche, il ruolo della sottosegretaria alla presidenza del consiglio Maria Elena Boschi, il fallimento di una possibile coalizione con il Campo Progressista di Giuliano Pisapia, potrebbe aver inciso sulla perdita di un punto netto per i dem. I dati sono stati elaborati da Nando Pagnoncelli per il Corriere della Sera. La flessione è dell'1% e porta il partito guidato da Matteo Renzi al livello più basso degli ultimi 5 anni cioè al 23,4% (almeno nelle intenzioni di voto). Un recupero c'è invece con le formazioni minori, potenziali alleate del Pd, che conquistano il 2,8%.

Un risultato comunque preoccupante, che minoranze e non renziani dem imputano proprio all'affaire banche e alla figura della Boschi. Non a caso anche la sua candidatura in questi giorni è oggetto di una sorta di gioco dell'oca. È stata difesa a spada tratta da Renzi, ma secondo i retroscena di diversi quotidiani ormai si fa ineludibile la richiesta di non farla correre in un collegio chiave, come la Toscana, dove Renzi per altro punta ancora a un risultato pieno. Potrebbe essere allora il Trentino, dove fa le vacanze e avrebbe stretto ottime relazioni col partito locale. Niente affatto, è l'altra voce della partita: bisogna candidarla ad Arezzo proprio per dimostrare che non ha nulla da nascondere.

Quel che è certo è che alla vigilia delle audizioni delicatissime in Commissione banche del presidente di Bankitalia, Ignazio Visco, e dell'ex ad di Unicredit, Federico Ghizzoni, il caso Boschi sta rosolando a fuoco lento i nervi dei democratici, renziani compresi. Il dibattito su un eventuale passo indietro della sottosegretaria è aperto. E i 5Stelle non perdono occasione per tornare all'attacco. Lo fa il candidato premier Luigi Di Maio davanti alle telecamere di Mezz'ora in più. «Parto dalla premessa che Maria Elena Boschi sia solo la punta dell'iceberg della vicenda. Da quelle poche informazioni che riusciamo ad avere stanno venendo fuori che erano coinvolti anche esponenti del centrodestra. Si parla di Verdini, di Berlusconi che garantiva per Verdini. Da uomo dello Stato la mia preoccupazione è: quanto è coinvolto lo Stato? Lo Stato, in alcune sue parti, è ricattabile?», si domanda il leader pentastellato, che ribadisce il paragone fra il caso Boschi e lo scandalo Tangentopoli nato da Mario Chiesa che fece morire la Prima Repubblica. Di Maio vede coinvolti tutti i vecchi partiti, assicura che le vicende di bancopoli determineranno la morte della Seconda Repubblica («Quanti riusciranno a sopravvivere dipenderà da quanti sopravviveranno a questo scandalo») poi chiede perché Berlusconi, Renzi o Gentiloni non chiedono le dimissioni della Boschi e quindi rivolge un appello ai dem: «Non credo che in una settimana la Commissione riesca a fare luce su tutto, aspettiamo l'audizione di Ghizzoni, ma l'appello è a tutti quelli del Pd: parlate se sapete. Vedete i sondaggi, ancora non scontano gli ultimi scandali, il Pd è destinato a scendere sotto il 20% e come il Titanic, chi vuole salvarsi almeno dica la verità». La proposta dei 5Stelle è un cambio nel meccanismo di nomina del governatore di Bankitalia. «Chi deve sorvegliare le solidità delle banche, ovvero il governatore della Banca d'Italia, non deve essere appannaggio del governo, ma va eletto come il presidente della Repubblica ad ampia maggioranza, con i due terzi delle Camere riunite, in modo che non debba ringraziare nessuno».

Quanto alle audizioni in Commissione, oggi si comincia con Pier Carlo Padoan. Domani toccherà al governatore di Bankitalia, Ignazio Visco mentre mercoledì sarà ascoltato l'ex ad di Unicredit, Ghizzoni, altro nome su cui le opposizioni hanno fatto leva per alzare il livello dello scontro.

> Il leader 5Stelle provoca i rivali: «Vi state inabissando chi vuole salvarsi parli Coinvolti nel sistema tutti i vecchi partiti Quanto sono ricattabili alcune parti dello Stato?»

> Per candidare la sottosegretaria nulla è ancora deciso Potrebbe essere confermata in Toscana addirittura ad Arezzo altri pensano al Trentino Ma non tutti sono convinti

CINQUE STELLE

Sindaco di Pomezia fuori dal Movimento

«Noi abbiamo due, tre regole e tra queste c'è la regola dei due mandati che non è in discussione». Così il candidato premier del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, ha commentato la decisione del sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, di candidarsi per la terza volta con una lista civica, decretandone di fatto l'espulsione. «Il sindaco di Pomezia non è in linea con il Movimento 5 stelle e quindi si autoesclude dal Movimento», ha concluso Di Maio. «Io credo sia un grosso errore impedire a un sindaco che ha fatto bene, nel Movimento, di ricandidarsi - ha replicato il sindaco Fabio Fucci - Non ho mire politiche e vorrei continuare a lavorare per la mia città. Di fatto sarò fuori dal M5s quando scadrà il mio mandato elettorale, cioè a primavera. Sarei la persona più contenta del mondo se potessi ricandidarmi con il M5S, ma in questo momento è il Movimento che mi dice di no».

Il candidato premier dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio. A destra, la sottosegretaria Maria Elena Boschi

Salvini minaccia di far fallire l'alleanza

Il leader leghista chiede a Berlusconi un patto sul programma e niente inciuci: «O no alla coalizione»

Matteo Salvini

ROMA

«Che si faccia un patto prima e che chi ha governato con la sinistra stia fuori. Si deve scegliere tra la Lega e la pattuglia dei riciclati. Gli italiani vogliono serietà altrimenti non votano». Salvini torna a chiedere a Berlusconi un'intesa sul programma «altrimenti l'alleanza non c'è». «Ha ragione Salvini», gli fa eco Maroni e anche il governatore ligure Toti rilancia la necessità che «ci sia un patto chiaro» tra FI e Lega. Alla vigilia della presentazione della quarta gamba del centrodestra - il debutto è previsto per martedì - la temperatura nel centrodestra torna a salire. Berlusconi punta all'operazione portata avanti dall'ex ministro Costa, Zanetti, Fitto, Quagliariello e Romano per bilanciare la coalizione e far sì che la guida sia moderata. «Anche per impedire quello che sta succedendo in Austria», spiegano gli azzurri. Ma l'ex premier ritiene che ogni forza politica debba presentare prima il suo programma e il suo simbolo, solo dopo si aprirà un tavolo comune. Il Cavaliere con i suoi si dice comunque ottimista di poter trovare un'intesa e di portare il centrodestra a raggiungere il 45%. «Ma la Lega invece di fare polemiche - dicono da FI - pensi a prendere voti».

Salvini oggi sarà in Puglia per rilanciare il progetto di un Carroccio a tutto campo. Una scommessa che per i fedelissimi dell'ex presidente del Consiglio si rivelerà un boomerang. «Anche se i sondaggi ci danno al 14%, io non mi accontento del 14%, dobbiamo puntare al 20%», dice Salvini. «Noi - spiegano da FI - siamo già oltre il 17% e arriveremo al 25». Ma al di là dei numeri è sui temi da inserire nella piattaforma programmatica che al momento non c'è accordo. Ci sono punti in comune come la flat tax, la sicurezza, l'immigrazione, ma distanze soprattutto su Europa e giustizia.

«Il prossimo governo - dice Salvini - deve avere la forza e la voglia di ridiscutere tutti i parametri normativi e vincoli europei e questo dovrà essere scritto nel patto di governo». E ancora: «Che facciamo, vinciamo le elezioni e poi il giorno dopo non sappiamo cosa fare? La legge Fornero va cancellata in 5 mesi, non in 5 anni, è la prima legge che cancelleremo. Mi ci sono impegnato e mi ci gioco la faccia. Chiunque voti la Lega avrà la certezza che non andremo mai a sostenere governi con il centrosinistra: noi inseriremo anche il vincolo di mandato e voglio un patto contro gli inciuci».

Ieri Toti era ospite della scuola di formazione politica della Lega. Il Carroccio punta su di lui come prossima guida azzurra, ma Berlusconi è in campo. «Sarà il capo della forza politica e il leader della coalizione», dicono gli azzurri, mentre Salvini rilancia: «Io posso fare il candidato premier, lui no». La Lega è scettica sulle ultime prese di posizione del Cavaliere: «Sembra che punti al pareggio e voglia tenere Gentiloni a palazzo Chigi», dicono fonti parlamentari del Carroccio. Scaramucce che potrebbero finire se ci fosse l'incontro tra i leader del centrodestra annunciato da Salvini. «Ci faremo gli auguri di Natale», ha affermato il segretario leghista.

Salta il blitz sulla Tap No all'emendamento per blindare i cantieri

Manovra: bocciata la norma anti-contestazioni del governo Via libera alla proroga della Cassa integrazione per l'Ilva

Michele Di Branco
ROMA

Tap, salta l'emendamento anti-proteste del governo. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, ha giudicato inammissibile la proposta del governo di proteggere il cantiere del nuovo gasdotto (Trans Adriatic pipeline), in corso di realizzazione nel Salento, trasformandolo in «sito di interesse strategico nazionale». Con questa mossa Palazzo Chigi puntava, replicando la strategia adottata con la Tav in Val di Susa, a mettere l'opera al riparo dalle contestazioni.

Con la "militarizzazione" dell'area («al fine di garantire il regolare svolgimento dei lavori e tutelare la sicurezza del personale impegnato per la realizzazione dell'infrastruttura», si legge nella norma messa a punto dal governo ma subito affondata) si sarebbero potute applicare le pene previste contro chi, senza autorizzazione, avesse travalicato i confini del cantiere o ne avesse impedito l'accesso. Il Codice penale, in queste circostanze, prevede anche l'arresto, da tre mesi a un anno.

Il testo dell'emendamento, tra l'altro, rafforzava i poteri dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e dell'Istituto superiore di sanità, in quanto «le ulteriori autorizzazioni amministrative in materia ambientale e fitosanitaria vengono adottate dalle amministrazioni centrali con l'ausilio dei due Istituti».

«È stato evitato un abuso da parte di una politica che scavalca qualunque processo democratico e calpesta le comunità locali in ossequio alle grandi lobby delle fossili», è il commento del Movimento Cinque Stelle che, insieme ad altre formazioni politiche, tra le quali Liberi e Uguali, avevano alzato la voce contro la proposta.

Ieri, intanto, la Camera ha dato il via libera ad un altro un pacchetto di emendamenti. Tra questi, spicca la proroga della Cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'Ilva, con un finanziamento di 24 milioni di euro. Nel testo di modifica alla manovra, con l'ok del governo, anche lo stanziamento di altri 400 mila euro per gli interventi straordinari di bonifica delle aree dismesse di Genova e Corniglia-no.

Una protesta contro il gasdotto in provincia di Lecce

Per quanto riguarda la scuola, invece, sono in arrivo 50 milioni per il completamento del programma di costruzione di scuole innovative "per innalzare il livello di sicurezza degli edifici scolastici".

Nel corso della giornata, la Commissione Bilancio di Montecitorio ha dato via libera anche ad un pacchetto di emendamenti per il gli italiani all'estero: sul piatto 7 milioni. Nel dettaglio, 2 milioni, a decorrere dal 2018, per la promozione della lingua e cultura italiana, 400mila euro a favore del Consiglio generale degli italiani all'estero, 600mila euro per adeguare le retribuzioni del personale dell'amministrazione degli affari esteri, 400mila euro a favore delle agenzie di stampa specializzate per gli italiani all'estero e un milione a integrazione della dotazione finanziaria per i contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero. Un altro milione e mezzo è stato stanziato a favore delle Camere di Commercio italiane all'estero. Inoltre l'emendamento approvato prevede un milione riservato agli italiani residenti in Venezuela in particolare situazione di disagio e 270 mila euro sono destinati nel 2018 alla manutenzione del cimitero italiano di Hammangi, a Tripoli.

In tema di trasporti, un emendamento prevede che i concessionari autostradali saranno obbligati a sottoporre a gara il solo 60% dei contratti di lavori sulle tratte. Il codice degli appalti prevede per i concessionari una soglia generica dell'80%, che nel caso delle autostrade, appunto, scende ora al 60%. La modifica era stata richiesta anche dai sindacati dei lavoratori autostradali, preoccupati per l'impatto occupazionale delle norme del Codice.

BLITZ DEI "LORENZINIANI"

Gentile diventa coordinatore di Ap

Un "blitz" di sabato sera, per dar vita alla nuova squadra ad Ap e allontanare chi tra i centristi andrà a formare la quarta gamba del centrodestra. I "lorenziniani" passano ai fatti e si prendono il simbolo di Alternativa Popolare - rimasto a capo del presidente Angelino Alfano - rinnovando i vertici del partito: coordinatore è Antonio Gentile, finora vice di Maurizio Lupi che resta solo a capo di un gruppo alla Camera unito giusto per gli atti parlamentari. Mentre Beatrice Lorenzin (foto) di fatto si prende la leadership di Ap nella sua nuova veste. Lupi, a caldo, non la prende benissimo. «Non si è tenuta alcuna direzione nazionale. Apprendo che Gentile s'è autonominato coordinatore nazionale, io sono diventato imperatore dell'Abissinia», è il suo primo commento. Poi, ieri pomeriggio, frena sottolineando come la nomina di Gentile sia frutto della «separazione consensuale» della scorsa settimana.

DIFESA

Pinotti: «Più militari in Africa»

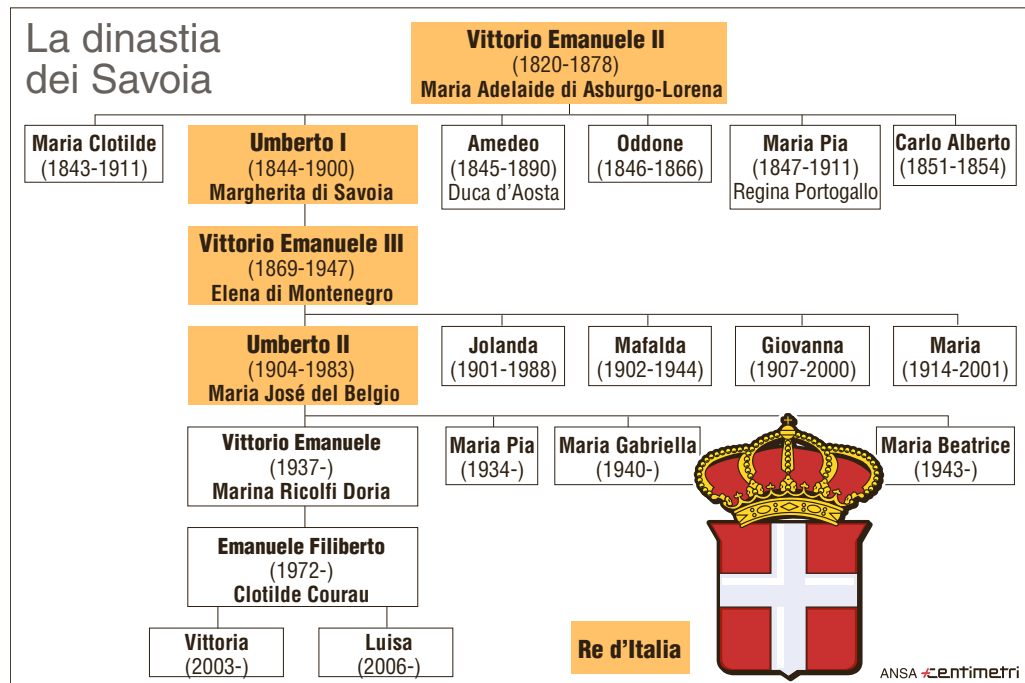
Ministro annuncia il cambio di strategia, ridotte le missioni in Afghanistan e Iraq

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti

ROMA

Dimezzamento del contingente in Iraq, riduzione di quello in Afghanistan, una nuova forza in Niger, in Africa: per le missioni militari italiane è in vista un'importante rimodulazione. La annuncia – in un'intervista alla Repubblica – il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Critiche arrivano dall'opposizione, secondo cui «è gravissimo» che il Parlamento venga a sapere di questi sviluppi da un giornale. «L'Isis – ha spiegato il ministro – è stato sconfitto in Siria e in Iraq, Paese dove il nostro impegno è stato forte con circa 1. 500 militari. Lì andremo a dimezzare la nostra presenza, riducendo il contingente che coopera alla protezione della diga di Mosul. Manteniamo però l'impegno per l'addestramento di quelle forze, soprattutto di polizia, destinate a stabilizzare la situazione e a proseguire la lotta al terrorismo». Riguardo all'Afghanistan «da anni l'Italia – ricorda Pinotti – ha preso la guida del Prt, ossia del centro che coordina la ricostruzione, di tutta l'area sud occidentale. Abbandonarlo sarebbe una dimostrazione di scarsa responsabilità. Quindi continueremo a tenere quel comando ma abbiamo chiesto agli alleati di integrare i nostri soldati con unità di altre nazioni, in modo da ridurre i 900 militari presenti ora». Secondo il ministro, «il principio è che la Difesa deve intervenire su minacce che riguardano il Paese e credo che sia importante una ricollocazione delle missioni che vada a prevenire gli effetti più diretti nell'area che chiamiamo il "Mediterraneo allargato", tenuto conto che l'Africa è «centrale per la nostra sicurezza». E dunque la prossima «operazione in Niger è frutto di questa strategia, come lo sono la missione in Libano e quella per il contrasto dell'Isis in Iraq. Nel Sahel si sta costruendo una forza di cinque Paesi africani, sostenuta dall'Onu e dall'Ue, in un territorio fondamentale sia per proteggerci dal terrorismo sia per la lotta alla rete criminale che ha gestito l'immigrazione clandestina».

Critiche arrivano dall'opposizione. «La Pinotti snobba il Parlamento a cui dovrebbe rispondere», dice il senatore M5S, Santangelo. «L'ormai uscente ministro della Difesa dovrebbe sapere che prima di delineare una così importante e differente strategia dovrebbe riferire in Parlamento, ottenendo l'approvazione», afferma Cirielli (Fdi). Secondo i deputati di "Liberi e Uguali", Marcon e Civati, «è gravissimo che il Parlamento sappia di questa futura missione in Niger da anticipazioni giornalistiche».

SAVOIA » IL CASO

La bara con le spoglie di Vittorio Emanuele III all'arrivo al Santuario di Vicoforte, a pochi chilometri da Mondovì

Vittorio Emanuele in Italia Insorge la comunità ebraica

Le spoglie del penultimo re traslate dall'Egitto e sepolte a Vicoforte (Cuneo) Polemiche sull'uso di un aereo di Stato. Ancora contrasti in famiglia per la sede

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

A settant'anni dalla sua morte, avvenuta il 28 dicembre 1947 ad Alessandria d'Egitto, Vittorio Emanuele III di Savoia, il re di due guerre mondiali (regnò dal 1900 al 1946) è tornato ieri in Italia, per riposare accanto alla sua regina e compagna di vita, Elena del Montenegro, trasferita venerdì da Montpellier, in Francia, dove la sovrana morì nel 1952 a 79 anni. La bara con la salma del penultimo re d'Italia, avvolta dalla bandiera della casa reale, trasportata in Italia con un volo dell'Aeronautica militare, è arrivata ieri, attorno alle 13, al maestoso Santuario di Vicoforte, in provincia di Cuneo, dove è stata benedetta sul sagrato dal rettore, don Meo Bussone. Le note del Silenzio fuori ordinanza soo echeggiate dentro la basilica.

Ma il rientro delle spoglie di un re discusso e controverso, continua a essere accompagnato dalle polemiche. La comunità ebraica è insorta: «In un'epoca segnata dal progressivo smarrimento di memoria e valori fondamentali, il rientro della salma di Vittorio Emanuele III in Italia non può che generare profonda inquietudine, anche perché giunge alla vigilia di un anno segnato da molti anniversari» tra cui «gli 80 anni della firma delle reggi razziste» ha detto la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni, ricordando che «Vittorio Emanuele fu complice di quel regime fascista di cui non ostacolò mai l'ascesa». Carlo Smuraglia, presidente emerito dell'Associazione nazionale partigiani (Anpi) ha definito la decisione di portare in Italia la salma «con solennità e volo di Stato» qualcosa «che urta le coscienze di chi custodisce una memoria storica. E non si parli più neanche di i mettere le loro salme nel Pantheon».

La cappella in cui riposano da ieri insieme il re e la regina Elena

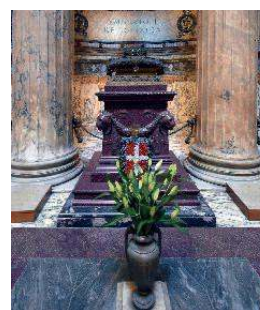
Ha chiesto spiegazioni al governo Giulio Marcon, esponente di Liberi e uguali: «Qualcuno dovrà spiegare a noi, alla Corte dei Conti e agli italiani per quale motivo sia stato usato un aereo dell'Aeronautica, un volo di Stato per riportare in Italia la salma di colui che non si oppose all'avvento della dittatura fascista, firmò la vergogna delle leggi razziali contro gli ebrei, portò il Paese al disastro della guerra al fianco dei nazisti e abbandonò vigliaccamente i suoi soldati fuggendo». Il rettore del santuario, don Bessone, ha invitato invece tutti a una riflessione e alla *pietas* cristiana: «Il rimpatrio delle salme – ha affermato – può rappresentare una occasione di riconciliazione nazionale» ha affermato.

E ancora polemiche attraversano anche i rappresentanti della famiglia Savoia, con l'erede al trono Vittorio Emanuele (che oggi alle 15 si recherà a Vicoforte) contrapposto alla sorella Maria Gabriella che avrebbe preso" in autonomia", è l'accusa, la decisione di far traslare i nonni in un "santuario di campagna" a Cuneo «in segreto» e contro la volontà del fratello di stabilire le sepolture al Pantheon di Roma.

«Io credo che in buona fede il Presidente (della Repubblica, *ndr*) abbia fatto quello che doveva fare pensando che la famiglia fosse unita e si parlasse, invece c'è chi ha scelto il luogo sbagliato – ha commentato Emanuele Filiberto di Savoia – Il Pantheon è l'ultima dimora dei re d'Italia: ci sono stati errori, ma riportarli al Pantheon significherebbe che siamo in un'Italia nuova, che non dimentica, ma che sa guardare avanti». «Nessuna segretezza, erano tutti informati – ha sostenuto davanti ai giornalisti Aldo Alessandro Mola, già presidente della Consulta dei senatori del Regno – La scelta di Vicoforte era già stata individuata sin dal marzo 2011, poi c'è stata la lunga attesa dell'autorizzazione del vescovo di Mondovì, monsignor Luciano Pacomio».

LA VICENDA

Un processo iniziato quindici anni fa

Del rientro delle salme del re e della regina si è iniziato a parlare nel 2011, anno a cui risale la richiesta dei familiari di Casa Savoia. Istanza poi reiterata nel 2013 con la dichiarata disponibilità del vescovo di Mondovì, monsignor Luciano Pacomio a ospitare le sepolture nel Santuario Regina montis regalis a Vicoforte, costruito a partire dal 1596 dal duca Carlo Emanuele I, che vi è sepolto e che voleva farne il mausoleo di casa Savoia. Il tutto avviene nel settantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III, finora sepolto nella cattedrale di Santa Caterina ad Alessandria d'Egitto, e, come ha voluto sottolineare la principessa Maria Gabriella, «nel centenario della Grande Guerra» con l'auspicio che l'iniziativa «concorra alla composizione della memoria nazionale». Da ieri le spoglie del re e della regina Elena del Montenegro, uniti per 51 anni in matrimonio, riposano nella cappella di San Bernardo. Per arrivare alla traslazione delle salme sono stati necessari quindici anni. Il primo atto del processo è stato, nel 2002, l'emissione di un francobollo dedicato alla regina Elena, chiamata "la regina della carità, primo segnale del disgelo tra Repubblica ed eredi della monarchia, seguito pochi anni dopo dall'abrogazione della norma transitoria della Costituzione che impediva il rientro in Italia degli eredi maschi. Dei sovrani di casa Savoia, solo tre sono sepolti al Pantheon, a Roma: Vittorio Emanuele II, il "re galantuomo", re Umberto I e la moglie Margherita (foto). La gran parte è sepolta nella Basilica di Superga a Torino.

«No al Pantheon, il giudizio non cambia»

Lo storico Oliva autore di libri sulla dinastia sabauda: è il tempio di quell'Italia liberale che lui demolì

Il re Vittorio Emanuele III e la regina

ROMA

È «assolutamente legittimo» che la salma di Vittorio Emanuele III sia tornata in Italia, ma è «fuori luogo la pretesa di alcuni discendenti di dargli sepoltura al Pantheon», che è «un luogo della memoria nazionale». Lo storico Gianni Oliva entra così nel merito delle polemiche legate al rientro delle spoglie del re da Alessandria d'Egitto a Vicoforte. «Credo che il fatto che la salma sia tornata sia assolutamente legittimo», spiega Oliva, storico del Novecento, che alle vicende della dinastia sabauda ha dedicato "I Savoia" (1998) e "Duchi d'Aosta" (2003). «Del resto anche Mussolini è sepolto a Predappio. Non siamo mica ai tempi dell'Antigone di Sofocle, quando i cadaveri venivano lasciati ai corvi. E ho molto apprezzato il fatto che, credo per decisione di Maria Gabriella di Savoia, la salma sia tornata in modo privato, senza clamore».

Diverso è il discorso sulla collocazione delle spoglie: «Seppellire il re al Pantheon – sottolinea lo storico – è una richiesta fuori dalla storia. Il Pantheon è il tempio dell'Italia liberale, post risorgimentale, nata nel 1861: è esattamente ciò che Vittorio Emanuele III ha fatto finire dal 1922 chiamando al potere Mussolini. Se c'è una persona che meriterebbe di essere seppellita lì, è Camillo Benso conte di Cavour, che ha fatto l'Italia tanto quanto Vittorio Emanuele II. E poi trasformare un personaggio in monumento è un concetto figlio della contemporaneità. Qui si parla di vicende di 70 anni fa, per i giovani Vittorio Emanuele I, II o III sono quasi la stessa cosa, non avrebbe senso un recupero della memoria a posteriori». E soprattutto, insiste Oliva, «il giudizio storico non cambia»: non bisogna dimenticare che «Vittorio Emanuele III ha firmato le leggi razziali, ha avuto responsabilità politiche importanti, gravi, per quello che hanno significato per l'Italia. Lo Statuto Albertino ha concesso la libertà di culto a tutte le religioni, Vittorio Emanuele III ha firmato le leggi del'38, metterlo al Pantheon sarebbe una contraddizione in termini». E ancora, «ogni monumento è figlio della sua epoca: i monumenti sono difficili da togliere, perché a farlo sono le rivoluzioni, figuriamoci rimetterli a 70 anni di distanza».

Il santuario di Vicoforte, ricorda lo storico, «fu fatto costruire da Carlo Emanuele I all'inizio del '600, dopo che la capitale del regno era stata trasferita da Chambery a Torino. Fu il primo mausoleo di famiglia. Quando nel 1713 Torino diventò capitale del regno di Sardegna, Amedeo II fece costruire il sacrario di famiglia a Superga. Anche se poi, quando morì il re Vittorio Emanuele II, fu sepolto al Pantheon, dopo un dibattito pubblico: i Savoia pensavano a Superga, fu Depretis a imporre il monumento romano, convinto che il primo re d'Italia dovesse trovare sepoltura nella capitale e non nella città di origine. Seppellire Vittorio Emanuele III al Pantheon – conclude – sarebbe rivedere tutto quello che si è detto, scritto, pensato, vissuto sull'Italia fascista, sulle seconda guerra mondiale e sulle leggi razziali».

Caso Regeni, nuovo incontro fra procure

A breve in Egitto il confronto fra inquirenti di Roma e Cairo. Al Sisi a Minniti: «Vogliamo dei risultati definitivi»

ROMA

Dopo oltre sei mesi, ci sarà a giorni un nuovo incontro fra i magistrati italiani e quelli egiziani sul caso della tortura a morte di Giulio Regeni in Egitto. L'annuncio è stato fatto dal Cairo, dove il ministro dell'Interno Marco Minniti ha incontrato il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi che gli ha ribadito la volontà di scovare i responsabili dell'orrenda morte inflitta al giovane ricercatore originario di Fiumicello. Un colloquio, quello fra Minniti e Al Sisi, in cui un ruolo di spicco ha avuto anche la Libia, sul bordo di un pericoloso vuoto legato a un'interpretazione dell'accordo di Skhirat del 2015 che lo vorrebbe decadere proprio in queste ore lasciando il premier Fayez Al Sarraj senza coperture istituzionali di fronte a un generale Khalifa Haftar sempre bellicoso anche se senza le forze per dare una spallata al governo di Tripoli come quella data ai jihadisti di Bengasi.

VERITÀ PER GIULIO REGENI

«Nei prossimi giorni si terrà un nuovo incontro» tra le Procure di Roma e del Cairo, ha annunciato dunque la presidenza egiziana senza precisare dove, anche se si è appreso che la riunione si svolgerà nella capitale sul Nilo. Si tratterà del primo incontro fra i magistrati che indagano sul caso Regeni dopo quello del 16 e 17 maggio, svoltosi sempre al Cairo, con la partecipazione di una delegazione guidata dal pm Sergio Colaiocco. A Minniti, Al Sisi ha ribadito una «forte volontà di conseguire risultati definitivi». Parole che del resto si sono sentite più volte dall'Egitto, a tutti i livelli, malgrado i depistaggi sulle indagini condotti fin dall'inizio della tragica vicenda. Lo stesso al Sisi in una conferenza stampa a Sharm El-Sheikh il mese scorso disse: «Vogliamo scoprire i colpevoli di questo caso» il quale, sottolineò ribadendo una velatissima indicazione sui moventi, ha danneggiato le relazioni anche economiche fra Italia ed Egitto.

Si tratta di «una volontà» che può essere «appagata solo dalla verità», avrebbe detto il capo di Stato egiziano con accenti che il ministro, almeno secondo indiscrezioni raccolte al Cairo, ha mostrato di apprezzare. L'apprezzamento di Minniti è andato anche al recente sviluppo che ha consentito alla famiglia Regeni di costituirsi parte civile e ottenere il fascicolo giudiziario (da tradurre dall'arabo). Si tratta di un obiettivo cui la famiglia puntava e per il quale l'ambasciatore italiano al Cairo, Giampaolo Cantini, si è speso presso la procura generale egiziana.

Quanto alla Libia, come riferisce la nota della presidenza egiziana, Sisi ha sottolineato la «necessità di un'intesa» con l'Italia circa la soluzione della crisi libica partendo dalla «ricostruzione delle istituzioni», come l'esercito, e «salvaguardando gli accordi di Skhirat» per poter tenere elezioni l'anno prossimo. Attaccandosi a un'interpretazione dell'accordo peraltro giudicata sensata da analisti ma respinta dall'Onu, Haftar è sembrato subito voler colmare il vuoto istituzionale che si starebbe creando in queste ore: «Tutti gli organi politici nati da questa intesa perdono oggi di fatto la loro legittimità», ha sostenuto il generale in un discorso in cui secondo gli osservatori, ha lasciato intendere che la sua prossima mossa è quella di candidarsi alle elezioni presidenziali in programma l'anno prossimo. «Ci sottomettiamo totalmente agli ordini del popolo libico libero che è l'unico a decidere», ha detto il maresciallo.

I genitori di Giulio, Claudio e Paola Regeni (archivio)

Diplomatica inglese violentata e uccisa in Libano: corpo trovato lungo un'autostrada

Strangolata dopo essere stata probabilmente violentata, il corpo abbandonato lungo un'autostrada di Beirut. È la fine di Rebecca Dykes (foto), 30 anni, funzionaria britannica che lavorava nell'ambasciata del Regno Unito a Beirut. La polizia libanese ha avviato una indagine -secondo cuinon ci sarebbe matrice politica - e tiene informato il Foreign Office di Londra. La giovane lavorava al Dipartimento per lo Sviluppo internazionale a Beirut da gennaio. Secondo la ricostruzione dei media britannici la donna sarebbe stata uccisa la notte tra venerdì e sabato, dopo aver incontrato amici e colleghi in un bar di Beirut. È stata vista per l'ultima volta venerdì sera in un locale, dopo mezzanotte se ne è andata. Secondo il Times avrebbe dovuto prendere un aereo la mattina dopo per tornare a casa nel Regno Unito per Natale. Si pensa abbia incontrato qualcuno che l'ha portata fuori città e uccisa. Il corpo è stato ritrovato lungo un'autostrada a vari chilometri da dove l'avevano lasciata, viva, i suoi amici.

NUOVO GOVERNO AUSTRIACO: L'IPOTESI DOPPIA CITTADINANZA

Passaporto ai sudtirolesi Italia: «Mossa grave»

ROMA

Non è affatto piaciuta in Italia l'ipotesi del nuovo governo austriaco di Sebastian Kurz, alleato con l'ultradestra di Heinz-Christian Strache, di concedere il passaporto austriaco agli italiani di lingua tedesca o ladina, cioè ai sudtirolesi che vivono in Trentino Alto Adige. Nel programma dell'esecutivo si parla infatti di «ripensare la doppia cittadinanza» e si citano espressamente «Sud Tirolo e gli ex austriaci» a proposito dei quali, «nello spirito dell'integrazione europea», viene «presa in considerazione la possibilità di consentire di acquisire la cittadinanza austriaca, in aggiunta a quella italiana», agli «appartenenti ai gruppi etnici di madrelingua tedesca e ladina del Sud Tirolo».

Il governo interviene con il sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, che imputa all'ipotesi di Vienna di «avere il crisma del pugno di ferro etno-nazionalista». «Sdoganare la cittadinanza su base etnica - scrive Della Vedova su Facebook - avrebbe effetti gravissimi, ad esempio in tutti i Balcani, minando la convivenza nei paesi, anche nell'Ue, caratterizzati dalla presenza di cittadini di molteplici culture». Al Pd intanto Michela Biancofiore (Forza Italia) rimprovera il silenzio «assordante» di queste ore insinuando: «Non è che il governo tace sulla doppia cittadinanza per far eleggere Boschi e Del Rio in Trentino Alto Adige grazie alla Svp, visto che altrove li respingono?».

Intanto l'ipotesi del governo austriaco appare «mossa velleitaria, non una mossa distensiva» al presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani. «L'Europa ha chiuso la stagione dei nazionalismi», sostiene in un'intervista in cui sottolinea l'importanza che «il programma di governo austriaco non preveda l'uscita dall'Ue, un "Oexit", un referendum». Su questo Tajani vuole sentire Kurz: «Verrà a parlare con noi la prossima (questa, ndr) settimana a Bruxelles e ascolteremo il suo programma. L'importante è che si muova nella direzione del sostegno all'Europa», ribadisce.

Sebastian Kurz (a destra) con Heinz Christian Strache

La coalizione di popolari e nazionalisti preoccupa infatti gli europeisti più convinti, come Sandro Gozi, soprattutto in materia di solidarietà e migranti: «Per noi è fondamentale che l'Europa si attrezzi con politiche per governare immigrazione e asilo. Il minimo sindacale dell'Italia è che ogni Paese rispetti le quote di rifugiati loro assegnati. Ribadiremo questa posizione anche al nuovo governo austriaco», scrive su Twitter il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Nessuno spauracchio da Vienna invece per Matteo Salvini, al contrario un modello da seguire: «Strache non è assolutamente estremista. Se controllare i confini è estremista, allora sono estremista anche io. Io vedo un partito che difende l'interesse nazionale austriaco e io, come Lega, lo voglio fare non solo in Lombardia e Veneto, ma anche in Puglia o in Campania».

Il 51% dei britannici non vuole più la Brexit

Un sondaggio pubblicato dall'Indipendent: solo il 41% per il "Leave". Ma May: «Non ci fermeremo»

Theresa May

LONDRA

Ci sono i segnali di un ipotetico ripensamento fra i britannici sulla Brexit. Secondo un sondaggio pubblicato ieri dall'Independent, quotidiano noto per le posizioni filo-Ue, se si votasse nuovamente sull'addio all'Unione il risultato si ribalterebbe, col 51% favorevole al Remain e il 41% al Leave. Questo però non scompone la premier Theresa May che prova a riaffermare la sua autorità promettendo che il divorzio da Bruxelles lo condurrà in porto, a dispetto di chi nel suo stesso partito tenta di strattonarla verso una linea soft o una ancora più hard. A prendere per buono il sondaggio della società demoscopica Bmg Research (dopo le previsioni errate negli ultimi anni da parte di diversi istituti) il distacco di 10 punti fra britannici contro e pro Brexit è il più grande mai registrato dalla consultazione popolare del 23 giugno 2016. Uno spostamento di consensi in questo senso è stato rilevato anche da altre fonti, come l'autorevole YouGov, sebbene - sottolineano gli esperti - ciò non significa che i sudditi di sua maestà vogliano interrompere il processo di uscita già intrapreso.

Qualche segnale però c'è. Come sottolinea anche il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani: «Certamente più si va avanti, più si rendono conto dell'errore commesso», ha detto spiegando che «se i britannici volessero fare marcia indietro poi tutti gli stati dell'Unione Europea dovrebbero accettare». Ma più di tutti non vuole interrompere il processo May, che proprio ieri ha lanciato una offensiva mediatica sui domenicali più vicini al suo partito conservatore, Sunday Telegraph e Sunday Express, affermando che il suo governo non si fermerà nella Brexit e porterà a termine un «accordo ambizioso» con Bruxelles. Parole che giungono dopo la cocente sconfitta ai Comuni su un emendamento alla Withdrawal Bill, la legge quadro sul divorzio dall'Ue, in seguito a una ribellione di 12 deputati Tory. May ora punta tutto sul suo personale successo ottenuto a Bruxelles con il via libera alla fase due dei negoziati e sottolinea che i «pessimisti avevano torto» e che non c'è limite alla «ambizione e alla creatività» di Londra nel raggiungere una intesa finale con l'Ue.

Però la premier deve sempre fare i conti coi dissidi interni al suo partito. In primo luogo con Boris Johnson, che torna a indicare le sue linee rosse in senso euroscettico nel dossier Brexit. Al Sunday Times, il ministro degli Esteri ha sottolineato come la Gran Bretagna non debba diventare uno «stato vassallo» dell'Ue una volta che sarà definito un accordo commerciale. «Ci serve qualcosa di nuovo e ambizioso, che ci permetta di avere un commercio senza dazi e frizioni ma che ci dia anche quella fondamentale libertà di decidere della nostra cornice regolamentare, le nostre leggi e fare le cose in un modo originale nel futuro». Le affermazioni di Boris arrivano prima di un cruciale consiglio dei ministri che domani stabilirà la linea che Londra adotterà nella prossima fase di negoziati.

La storica stazione ferroviaria di Belgrado, ormai in via di smobilitazione, fu costruita nel 1884

A Belgrado va in pensione la storica stazione centrale

Fu snodo ferroviario nevralgico per l'area, sarà sostituita dalla moderna "Prokop" dove già ora arriva la maggior parte dei treni. Un futuro museale per l'edificio

Inaugurata nel **1884**, dal 1966 la struttura è **monumento** nazionale. Negli anni '70 contava oltre 45mila **passeggeri** al giorno

Qui giunsero le salme di re **Alessandro I**, ucciso a Marsiglia nel 1934, e di **Tito**, accolto nel 1980 da centinaia di **migliaia** di persone

di Stefano Giantin

BELGRADO

Vi arrivavano treni di lusso come l'Orient Express, convogli da tutta la Jugoslavia, espressi internazionali per Budapest, Monaco, Trieste e Vienna, sbuffanti locomotive, le 661 "Kennedy" diesel fabbricate in America, le elettriche 441. Le sue pensiline furono silenziose testimoni del rientro della salma di re Alessandro I, ucciso a Marsiglia nel 1934, primo omicidio politico ripreso da una telecamera. E videro cadere le bombe tedesche e quelle degli Alleati nella Seconda guerra, e anche l'arrivo del corpo di Josip Broz Tito, da Lubiana sul Treno blu nel 1980, accolto da centinaia di migliaia di persone in lutto.

Ma oggi il funerale che si prepara è quello al luogo che fu teatro di tutti questi accadimenti. Si tratta della "Glavna zeleznicka stanica", la stazione centrale di Belgrado, già oggi desolata e in via di smobilitazione e destinata a divenire molto presto solo un ricordo; eppure parte importante della storia della Serbia e della Jugoslavia. E che sta andando in pensione. Sarà in un prossimo futuro completamente sostituita dalla stazione "Prokop", più periferica e male collegata dal trasporto pubblico, un progetto nato già ai tempi della Jugoslavia e solo oggi in via di completamento.

La stazione scompare - o meglio sarà trasformata in un museo, di che tipo ancora non si sa - anche perché si trova in un'area ambita, al centro del progetto di sviluppo immobiliare a spinta araba denominato "Belgrado sull'acqua". Che tutto vada in questa direzione è confermato dagli eventi di questi giorni, con la rimozione dei binari nove e dieci, con lo spostamento dal 10 dicembre della maggior parte degli arrivi e delle partenze proprio sulla stazione Prokop, ribattezzata "Beograd centar", la vera nuova stazione principale della capitale. Mentre la vecchia centrale è ora solo "Beograd". Beograd cui sono rimasti, con il nuovo orario invernale, solo una decina di treni internazionali, per Bar, Vienna, Schwarzach, Budapest, Salonicco e Lubiana, un paio di locali per Subotica e Novi Sad.

Binari in via di dismissione

Pochi i treni che ancora arrivano

NUOVI PROGETTI

L'immobile si trova al centro di una zona di sviluppo immobiliare

PRIME DEMOLIZIONI

Alcuni binari sono già stati rimossi perché ormai superflui

La stazione in una cartolina d'epoca

Ma la Glavna custodisce la memoria dei giorni fausti. Sul primo binario, una lapide del "Collettivo della stazione di Belgrado", collocata sulla facciata quasi cinquant'anni fa, racconta che la monumentale stazione fu inaugurata nel 1884, dove al tempo c'era solo la palude della "Ciganska bara", quando Belgrado «aveva 35mila abitanti», contro i quasi due milioni di oggi, e che dal 1966 l'edificio è monumento nazionale di «grande importanza». E stazione fondamentale per lo sviluppo jugoslavo. Lo confermano i numeri, con 116 treni e 33mila viaggiatori al giorno nel 1939, 150 convogli e 45mila passeggeri ogni 24 ore trent'anni dopo. «Anche oggi la capacità sarebbe di 100mila viaggiatori, ma ne arrivano ormai solo 5mila», stima sconsolato un ferroviere mostrando orgoglioso, dopo aver licenziato un treno straordinario di Natale per bambini, il suo cappello rosso con il fregio delle Ferrovie serbe. «Grazie a questo cappello ho fatto studiare due figli, mi duole che la stazione venga dismessa, quello che non hanno fatto le bombe dei fascisti lo fanno i governi di oggi», dice.

Non tutti la pensano così. Un suo collega, capotreno del 342 "Ivo Andrić" per Budapest, spiega invece che la "morte" della Glavna stanica «è normale, è il progresso. E poi Prokop è più funzionale, migliore». Cosa sarà della stazione centrale in cui arrivava l'Orient Express? «Solo gli edifici laggiù saranno rimossi - dice Mirko indicando le toilette costruite negli Anni Ottanta e i vecchi magazzini che diedero accoglienza ai profughi a venti sottozero - mentre l'edificio principale e quello delle poste diventeranno un museo entro maggio». Mirko, che lavora con i migranti, fa la "spia" per il Commissariato governativo per i rifugiati, contando quanti prendono il treno verso Zagabria e quanti verso Budapest. «Ormai sono pochi, una cinquantina dormono in stazione, partono in gruppi di tre, quattro, nessuno vuole rimanere qui», racconta. «Mi dicono, se neanche tu riesci a sopravvivere in Serbia, come possiamo fare noi?». Sono loro, i profughi, fra gli (scarsi) ultimi passeggeri della vecchia stazione.

«Pochissimi viaggiatori ormai», dice avvilita l'edicolante sul piazzale esterno. «Mi spiace molto che venga smantellata, è un edificio storico importante», le fa eco Jovana, studentessa di vent'anni, in partenza per Novi Sad. «Colpa di Belgrado sull'acqua», aggiunge indicando le gru e i grattacieli in costruzione a un passo dalla vecchia "Glavna", progetto «che a noi giovani non piace», ma che si sviluppa rapidamente. Senza guardare in faccia a nessuno, meno che meno a una antica stazione. E alla sua storia.

Accise più alte in Bosnia, via libera agli aiuti

La decisione del Parlamento sblocca un miliardo di investimenti promessi da Fondo monetario e Bers

Il Parlamento bosniaco

BELGRADO

Accise più alte sui biocarburanti e bioliquidi e aumento dei pedaggi autostradali di 0,15 pfennig convertibili, già entro la fine dell'anno o a inizio 2018, in cambio dello sblocco di circa un miliardo di euro per investimenti infrastrutturali e fondi internazionali. È il *do ut des* registrato nei giorni scorsi in Bosnia-Erzegovina, dove il Parlamento - dopo mesi di tira e molla - ha finalmente adottato, con una risicata maggioranza, una serie di emendamenti alla legge sulle accise e dato luce verde ad aumenti del pedaggio, condizione più volte ribadita da Ue, Usa e Fondo Monetario Internazionale per sbloccare investimenti milionari nel Paese balcanico.

A votare contro, svariati membri dell'opposizione, che hanno sottolineato che anche aumenti minimi alle accise, come quelli previsti, peseranno sulle tasche di una popolazione impoverita. Aumenti che, tuttavia, sbloccheranno fondi importanti, come un aiuto di oltre 500 milioni di euro promesso dall'Fmi a Sarajevo, altri 220 milioni già approvati dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), finalizzati a progetti infrastrutturali e altri 250 milioni sempre dalla Bers. Fondi che erano appunto subordinati all'approvazione degli emendamenti, per garantire ai prestatori una sorta di salvaguardia. Adozione che è «un passo avanti difficile, ma necessario per imprimere nuovo slancio alle riforme socio-economiche nel paese», il commento dell'ambasciata italiana. Un passo «critico» per «assicurare investimenti in infrastrutture e aiuti internazionali», ha twittato invece il commissario Ue all'Allargamento, Johannes Hahn, complimentandosi «con chi ha votato a favore». «Hanno dimostrato coraggio e impegno per far avanzare la propria nazione sul percorso verso l'Ue», ha aggiunto. Lodi sono arrivate anche dall'ambasciatrice Usa a Sarajevo, Cormack, che ha parlato di mossa azzeccata, anche se ardua da prendere, per «liberare» essenziali fondi per le infrastrutture. Anche l'Fmi si è detto soddisfatto dell'approvazione degli emendamenti. Che finalmente, secondo il Fondo, «sbloccheranno i più ambiziosi progetti infrastrutturali nel Paese, favorendo la crescita, creando posti di lavoro e migliorando i collegamenti col resto d'Europa». Se effettivamente sarà così, lo si scoprirà nei mesi a venire.

Serbia e Bosnia-Erzegovina hanno intanto firmato un accordo sull'abolizione di tutte le barriere che appesantivano e ostacolavano finora l'interscambio commerciale fra i due Paesi balcanici. A siglare l'intesa a Belgrado sono stati il ministro del commercio turismo e telecomunicazioni serbo Rasim Ljajic e il ministro del commercio estero bosniaco Mirko Sarovic. Sarà ora molto più facile e veloce far transitare tra i due Paesi vicini in particolare carichi di carne, birra, frutta, farina, latte, zucchero, alcuni dei prodotti maggiormente penalizzati dalle barriere doganali.

(s.g.)

L'**anziano** ora in cura alla Salus nel capoluogo del Fvg con una **costola** e un dente rotti racconta la sua **verità** sul fatto di venerdì

Il caso

«Mia moglie scaraventata a terra e poi calci e pugni contro di me»

La testimonianza choc del triestino di 83 anni picchiato dalla polizia slovena vicino al confine di Pese «Un agente era alto e grosso, mi ha immobilizzato con il suo peso e ammanettato. Poteva uccidermi»

di Gianpaolo Sarti

Una costola e un dente rotti. Il volto tumefatto. Le braccia e le mani con lividi. «Potevo morire», dice. Ottantatre anni, triestino, ex dipendente della Ferriera. Dario G. è in una stanza della Salus, dolorante ma si sta riprendendo. Cerca di mettere insieme i pezzi del racconto. Ricorda bene i due poliziotti sloveni che venerdì sera l'hanno pestato, in strada, a poche decine di metri dal confine di Pese. Ricorda lui a bordo della sua Fiat con a fianco la moglie, la settantasettenne Carmen R. Sono circa le nove e quaranta. Escono dal parcheggio del Casinò Admiral, dove hanno trascorso la serata. Alla rotonda di fronte imboccano per sbaglio la strada in contromano, per poi rimettersi su quella giusta in direzione Trieste. Una pattuglia slovena li vede e li segue. Dopo qualche chilometro Dario e la compagna si accorgono dei lampeggianti dietro. La vettura della polizia si mette di traverso e li fa accostare all'imbocco dell'area di servizio della Omv. Un agente chiede i documenti. Vuole multare la coppia. C'è un diverbio. «Sì...semplicemente tentavo di capire bene cosa mi stesse dicendo in sloveno, anche se un po' lo parlo - riferisce l'ottantatreenne - e non capivo perché non ci restituivano le carte d'identità». Anche la moglie scende dall'auto. Uno dei due poliziotti le intima di tornare dentro. «Lei si è rifiutata - riprende Dario - e il poliziotto le ha sferrato un colpo addosso, facendola cadere per terra. Io ho iniziato a urlare, dicendo di lasciarla stare. A quel punto uno mi ha tirato un pugno in testa. Poi i calci e le manette. Mi hanno pestato in due». Il figlio farà denuncia sia alle forze dell'ordine italiane che a quelle slovene. Dalle autorità straniere, contattate, al momento non risulta alcuna posizione ufficiale.

Signor Dario, come si sente?

Ho dolori soprattutto alla costola ma sto meglio.

Ora cerchiamo di spiegare con precisione l'accaduto. Che ora era?

Circa le nove e quaranta di venerdì.

Iniziamo dal momento in cui siete usciti dal parcheggio del Casinò Admiral per tornare a Trieste. Cosa ricorda?

Lì della rotonda c'era una camionetta accostata di lato. Aveva i fari accesi. Ce l'avevo proprio davanti e allora, per sbaglio, ho preso la strada in contromano. Pioveva a dirotto.

Era la camionetta della polizia slovena?

Credo di sì. Credo fosse quella che poi ci siamo accorti di avere dietro verso il confine di Pese. Quindi ci hanno seguiti, ma hanno messo i lampeggianti dopo, a circa un chilometro dal confine. Ci hanno fermati là del distributore di benzina della Omv.

Aveva bevuto qualcosa al casinò?

No, assolutamente.

Perché ha preso la rotonda contromano?

Perché avevo quella camionetta con i fari accesi davanti. Ho pensato a una vettura che non riusciva a uscire e allora ho fatto marcia indietro e sono andato contromano per una ventina di metri. E poi ho preso la strada giusta verso Trieste.

Poi?

Là del distributore Omv ho visto i lampeggianti della polizia. Mi hanno fatto accostare. Un agente è sceso ed è venuto verso di me. Ha iniziato a parlare in sloveno...io un po' lo capisco ma, scendendo dall'auto, gli ho chiesto... «cosa volete? Cosa volete?». Volevano multarmi, volevano i soldi. E mi hanno preso la carta d'identità. Quindi è scesa pure mia moglie. Ma l'altro poliziotto le ha gridato di tornare dentro. Lei ha detto di no, che voleva venire da me, e lui l'ha buttata per terra.

Lei cosa ha fatto?

Sono corso da lei urlando. E come mi sono avvicinato, il poliziotto mi ha tirato un cazzotto in testa. Si è messo sopra di me per ammanettarmi e ha continuato a picchiarmi con pugni e calci. Avrò preso dieci colpi forti in testa, in faccia e sulla costola. Era alto e grosso,

Il luogo esatto in cui è avvenuta l'aggressione (foto Silvano). A destra la vittima ricoverata alla Salus

> **LA MANOVRA NEL MIRINO**
>
> Ho svoltato sbagliando l'immissione perché di fronte avevo i fari di una camionetta che mi abbagliavano

Una delle locande vicine al confine

> **UNA REAZIONE PAZZESCA**
>
> Non mi spiego la violenza usata nei miei confronti Forse erano ubriachi oppure nervosi o sotto l'effetto di altro

LE DICHIARAZIONI

«Ricostruzione inesatta»

Il figlio sorpreso dalla versione "ufficiale": «Ora le denunce»

di Marco Ballico

TRIESTE

Non cambia la versione dei fatti. Non dopo aver visto suo padre nel letto di un ospedale, ferito e sofferente. «La polizia slovena racconta un'altra storia? Non è andata così».

Il figlio dell'ottantatreenne triestino che, secondo il racconto della famiglia, sarebbe stato picchiato da due poliziotti sloveni, ha letto le parole del console generale d'Italia a Capodistria, Giuseppe D'Agosto. E respinge la ricostruzione dei fatti da parte della polizia d'oltreconfine. «Non concordo con quanto ha riferito il console sulla base delle informazioni che ha raccolto – dichiara –. Anche perché pare sostenere esclusivamente una tesi, senza averci nemmeno sentito. Inesatto per esempio affermare che mio padre è stato dimesso dall'ospedale di Isola, quando invece è stato semplicemente trasferito da una struttura a un'altra più vicina a casa. Perché mio padre non era nelle condizioni di essere dimesso».

Il figlio dell'anziano fermato dalla polizia per avere imboccato con la sua Punto una rotonda in contromano nei pressi del valico di Pese, all'uscita da un ristorante nel quale aveva cenato con la moglie, continua a credere al racconto dei genitori. E dunque ribadisce che il padre è stato picchiato dalla pattuglia, e pure raggiunto da calci e pugni una volta a terra, sotto la pioggia. «La dinamica andrà ricostruita – insiste –, ma lo scandalo è che due persone giovani si sono accanite contro un anziano, colpendolo con violenza fino a rompergli una costola e un dente. Credo che, di fronte a questi fatti incontrovertibili, non ci siano dubbi su chi sia il colpevole. Ci fosse stata pure una scaramuccia, c'erano mille modi per risolverla senza usare la forza. Forse papà aveva bevuto un po' troppo? Non mi risulta proprio».

In ospedale, a un certo punto, è arrivata anche un'amica del figlio dell'anziano. Riferisce di non avere visto i poliziotti, e dunque di non avere potuto ascoltare la loro ricostruzione. È invece rimasta a lungo in contatto con i due funzionari del consolato giunti in soccorso. E rende loro merito per come hanno gestito la situazione. In particolare per come hanno aiutato la famiglia a riportare D.G. a Trieste. «È grazie a loro che le cose si sono risolte senza aggiungere ulteriori preoccupazioni – spiega –. Quando sono arrivati, hanno subito interagito con me e con la struttura ospedaliera. Sono stati disponibili e concreti: si sono accertati delle condizioni

IL CASINÒ

Alle 21,40 la coppia esce dal parcheggio

LA ROTONDA

L'auto imbocca la strada contromano

LA STAZIONE DI SERVIZIO

Il controllo davanti all'impianto Omv

era sopra di me. Quasi non riuscivo a respirare. Anche l'altro agente mi ha picchiato. Sono svenuto e mi sono risvegliato all'ospedale di Isola.

Ha forse idea del motivo di una reazione del genere?

Non me lo spiego proprio. Forse i poliziotti erano ubriachi, forse erano nervosi. O forse sotto l'effetto di qualche sostanza...verrebbe da pensarlo, ma non lo so davvero. Quel che è certo è che mi hanno pestato per strada e che potevo morire. Mia moglie mi ha raccontato che a un certo punto i due poliziotti devono aver preso paura di quello che hanno fatto: infatti vedendomi così per terra, svenuto, hanno iniziato a scuotermi e hanno chiamato loro l'ambulanza.

ANCORA RICOVERATO

L'uomo trasferito in una struttura più vicina a casa

del paziente, hanno domandato che cosa ci servisse e si sono adoperati per trovare un'ambulanza che consentisse il rientro in Italia di una persona che comunque ha ancora bisogno di assistenza e dunque non poteva essere dimesso. Altrettanto cortese e collaborativo è stato il personale dell'ospedale sloveno».

Quanto ai rapporti con la polizia, prosegue la donna, «ci hanno informato di avere tentato di aprire un dialogo prima con il comando di Isola e poi con quella di Cosina, senza ottenere particolare collaborazione. Ma non sono in grado di dire in che modo, e in che momento, hanno raccolto le informazioni poi riferite dal console». La famiglia, come annunciato sabato, è ora intenzionata a denunciare quanto accaduto.

L'AMICA TESTIMONE

Determinante in ospedale a Isola l'assistenza del Consolato

Il figlio fa sapere di avere già contattato un avvocato a Capodistria. «Noi non ce l'abbiamo con la Slovenia né con i suoi cittadini – sottolinea –, e non ci interessa alcun risarcimento. Anche se, per esempio, l'ambulanza che ha trasportato papà da Isola a Trieste l'abbiamo dovuta pagare noi. Ma vogliamo che venga data informazione sui fatti in modo che non succeda ad altri quanto ha dovuto subire mio padre. Senza alcuna motivazione logica».

RICOSTRUZIONE

Passa per una telecamera la sequenza della verità

TRIESTE

C'è una telecamera. Un occhio lungo posizionato a qualche decina di metri dal punto in cui è avvenuto il pestaggio. Se la visuale è sufficientemente ampia e se le immagini sono ancora conservate, potremmo sapere come si sono svolti esattamente i fatti. Immagini che riuscirebbero ad attribuire responsabilità precise sull'aggressione della polizia slovena. Intanto ci sono le testimonianze della vittima, della moglie e del figlio.

La telecamera che potrebbe aver ripreso l'intera sequenza appartiene al sistema di video sorveglianza della stazione di servizio dell'Omv. Perché è proprio lì, all'imbocco del distributore di carburante, che la vettura del signor Dario G. viene fermata dalla pattuglia con il lampeggiante. Quello che succede dopo è stato riferito innanzitutto dalla vittima (per ciò che ricorda prima di essere svenuto) e confermato dalla moglie. Che, anzi, ora aggiunge qualche dettaglio in più.

L'ottantatreenne è a terra, dunque, privo di sensi. Stando all'intervista resa al Piccolo, qui a lato, è svenuto dopo i pugni e i calci presi dai due poliziotti. È la coniuge a spiegare cosa accade nei minuti successivi: la signora Carmen. La donna, come affermato dalla diretta interessata, era stata scaraventata sull'asfalto da uno dei due uomini in divisa mentre si stava avvicinando al marito per capire il motivo della multa e del ritiro della patente. Il poliziotto le aveva ordinato di tornare in auto e di sedervisi. Lei si era rifiutata: «Voglio andare da mio marito», protestava.

Il resto è noto: l'agente la colpisce facendole perdere l'equilibrio. È questa la miccia che scatena il pestaggio sul marito. Ma poi l'uomo viene portato via in ambulanza, contattata dalla pattuglia stessa o da un'altra intervenuta sul posto. Un passaggio non chiaro, questo, ma forse influente. La coniuge comunque è terrorizzata: «Avevano pestato e ammanettato Dario, allora ho cercato aiuto in strada». Siamo in una zona di confine, a Pese. Piove. È praticamente buio. Sono le dieci di sera passate. Ci sono solo i fari delle auto che transitano a illuminare la strada. E qualche lampione. La donna va più avanti che può, verso l'Italia, perché, afferma, «eravamo ancora in Slovenia e il cellulare non mi prendeva». Arriva fino a "Porky's"; lì un cameriere tenta di contattare i soccorritori che però si sarebbero rifiutati di intervenire «in quanto territorio straniero». La settantasettenne, allora, torna indietro dal marito. Ma prima domanda aiuto in un'altra locanda, da "Flora", dove, trafelata, riferisce l'episodio ai presenti. Una coppia di triestini si preoccupa e ascolta il suo racconto. L'accompagnerà anche a casa a Trieste.

Ma nel frattempo l'ambulanza si porta via il marito, diretta al pronto soccorso dell'ospedale di Isola. In Italia la donna riesce a telefonare al figlio. Che prende la macchina e si precipita dal padre: è quasi mezzanotte, ormai. «In ospedale c'erano quattro poliziotti, la situazione era molto ostile nei miei confronti, era tesa - osserva lui - uno degli agenti che aveva pestato mio padre si era pure steso su una barella, come a fingere di essere lui vittima di un'aggressione... sì, certo, da un vecchio di ottantatré anni...? Pazzesco». Un'ora dopo, attorno all'una di notte, un'infermiera si avvicina al letto del papà per un prelievo del sangue: è il test tossicologico per verificare che la vittima non abbia bevuto o assunto sostanze, che avrebbero potuto in qualche modo provocare l'aggressione.

Ma il figlio, che intanto prende contatti con il consolato, si rifiuta: «Avrebbero potuto manipolare il risultato dell'esame per dimostrare che la colpa è di mio padre», dice. «La polizia poi voleva buttarmi fuori dal pronto soccorso e un agente mi ha pure requisito la carta di identità».

(g.s.)

La telecamera della stazione Omv

Botti di fine anno acquisti "a termine" e sanzioni più severe

Partita a Fiume la campagna di sicurezza in vista delle feste Fuochi pirotecnici solo fra il 27 dicembre e Capodanno

di Andrea Marsanich

FIUME

Si protrarrà fino all'8 gennaio l'operazione di polizia denominata "Pace e bene", che per il 24.o anno di seguito mira a garantire la sicurezza ai cittadini croati e ai turisti in questo periodo festivo. Nel mirino petardi e altro materiale pirotecnico: l'anno scorso in Croazia – malgrado le misure preventive della polizia – si sono registrati 34 feriti, tra cui 21 minori. «Nella regione del Quarnero e Gorski Kotar nel 2016 non si è avuto alcun ferito - ha fatto notare Vlado Haramija, a capo del servizio per l'ordine pubblico della Questura fiumana – anche se sono state danneggiate cinque auto e incendi causati da botti hanno interessato un cassonetto dei rifiuti, un balcone e un albero. Anche quest'anno dunque i nostri agenti opereranno per garantire l'incolumità di cittadini e vacanzieri».

Del resto lo scorso luglio, come ricordato da Haramija, è stata varata una nuova legge sui materiali esplosivi che prevede sanzioni ben più pesanti rispetto al passato. Multe da 130 a 390 euro toccheranno così a genitori o tutori di minori di 14 anni che maneggino botti. Chi violerà la legge andrà incontro a una pena pecuniaria da un minimo di 130 a un massimo di duemila euro, mentre per le persone giuridiche sono previste ammende da 1300 fino a 10 mila e 620 euro. Il responsabile del dipartimento antiesplosivi della questura fiumana, Kruno Kaurić, ha invitato tutti ancora una volta alla cautela: «L'umidità danneggia petardi e materiale pirotecnico, ed è dunque molto rischioso acquistarli da venditori improvvisati in strada. Non si sa neanche il termine di scadenza del loro utilizzo: ci si espone dunque a forti rischi». A seguire, il consiglio sempre opportuno: mai lasciare soli i bambini a maneggiare botti e petardi, e mai riaccendere un petardo in precedenza non esploso». I responsabili della questura di Fiume hanno sottolineato che l'acquisto di botti e petardi sarà possibile fino al primo gennaio, e i materiali potranno essere utilizzati soltanto nel periodo tra il 27 dicembre e il primo gennaio stesso.

> **NUOVA LEGGE IN CROAZIA**
> Varata a luglio: giro di vite contro chi non rispetta le regole

In parallelo - ricorda la polizia - prosegue l'operazione "Meno armi – meno tragedie" in base alla quale i cittadini possono consegnare volontariamente – e senza esporsi ad alcuna sanzione – armi ed esplosivi, con la garanzia di anonimato per chi detenesse ancora armi e ordigni dai tempi della guerra croato–serba degli anni Novanta.

Una festa di Capodanno in piazza a Fiume (archivio)

STALLA ATTACCATA

Branco di lupi fa strage di pecore nello Zaratino

ZARA

Una strage di pecore come non avveniva da decenni nello Zaratino. A Murvica, villaggio a soli 5 chilometri da Zara, un branco di lupi è entrato l'altra notte nella stalla di Valentino Žilic, in cui c'erano 120 pecore. La stalla sta a 30 metri dall'abitazione del proprietario, ma né il fatto che la costruzione fosse chiusa né la vicinanza dell'uomo hanno scoraggiato i lupi. Come ricostruito da polizia e veterinari, sono state sgozzate e parzialmente mangiate 8 pecore, mentre una quarantina hanno riportato ferite gravissime; alcune sono scappate. «Ho aperto la stalla al mattino – ha riferito l'allevatore – e la scena che mi si è presentata era terribile. Alcune delle mie bestie non davano più segno di vita, altre si lamentavano, molte tacevano per lo choc». Immediato l'allarme e l'arrivo di polizia e di una rappresentante della Commissione consultiva croata per l'Agricoltura. L'episodio ha causato inquietudine e paura tra la popolazione locale: si teme che gli animali, calatisi dall'altura del Velebit, possano aggredire gli abitanti. I lupi sono tutelati in Croazia e per il loro abbattimento servono permessi con lunghi tempi di rilascio. *(a.m.)*

Igor al giudice: «Ok al processo in Italia»

Il killer di Budrio: «In Spagna da settembre». Ordine di custodia in carcere senza cauzione per i tre omicidi del 14 dicembre

ROMA

Davanti ai giudici spagnoli il serbo Norbert Feher ha chiesto un interprete italiano, ha detto di essere arrivato in Spagna a settembre e di non aver lavorato. Poi ha acconsentito a essere processato in Italia per le accuse che gli vengono mosse dalla Procura di Bologna, anche se questo avverrà, probabilmente, solo quando sarà definita la sua posizione per la giustizia spagnola. La prima disposizione nei suoi confronti è un ordine di custodia cautelare in carcere, senza cauzione, emessa dal giudice della corte di Alcaniz: per tre omicidi commessi il 14 dicembre, quando in un casolare a El Pentorillo ha ucciso a colpi di pistola due agenti della Guardia Civil, Víctor Romero e Víctor Jesús Caballero e l'allevatore José Luis Iranzo, più altri due tentati il 5 dicembre, quando ha ferito in modo serio, sempre sparandogli, il proprietario di un'altra casa di campagna nelle vicinanze e un fabbro chiamato per aprire la serratura bloccata del capanno dove il latitante si stava nascondendo.

Ieri l'uomo diventato famoso come "Igor il russo" è stato immortalato dai fotografi fuori dal palazzo di giustizia del piccolo centro dell'Aragona nella provincia di Teruel, scortato dalla Guardia Civil: maglietta nera a maniche corte malgrado l'aria fredda, jeans e barba incolta, il suo look. Dentro è stato interrogato prima in videoconferenza dal giudice Carmen Lamela dell'Audiencia Nacional di Madrid, competente per i mandati d'arresto europei come quello emesso nei confronti del killer di Budrio e Portomaggiore. Poi c'è stata la convalida da parte del giudice del tribunale locale. Il pm Marco Forte di Bologna, che nei prossimi giorni andrà in Spagna, attende di poter leggere verbale con le dichiarazioni dell'indagato e ha chiesto di poter avere anche il file con la registrazione audio: la voce del serbo è uno degli elementi mancanti e potrà essere utile per riascoltare vecchie conversazioni intercettate su cui c'erano dubbi sugli interlocutori.

Norbert Feher scortato dalla Guardia Civil nel tribunale di Alcaniz

LA RICHIESTA DEL PM

«Il magistrato di Bologna chiede il file con la voce di Feher»

MATERIALE DA ANALIZZARE

«Risposte utili alle indagini da cellulare e tablet trovati nello zaino»

Altro aspetto su cui gli investigatori italiani, sul posto con ufficiali del Ros e col tenente colonnello Marco Centola, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Bologna, si stanno coordinando coi colleghi iberici è l'analisi del materiale informatico trovato nello zaino di Igor. Se non ci saranno problemi, si pensa di avere risposte in una settimana. L'esame di cellulari, tablet e pc di Igor consentirà di avanzare nell'indagine sui suoi contatti per identificare chi lo ha aiutato nella latitanza. Si vuole capire come abbia viaggiato, se in autostop o nascondendosi tra i pellegrini, ipotesi poco credibile ma suggerita da alcune fonti. La stessa affermazione sull'arrivo in Spagna andrà riscontrata con elementi più significativi, pensa chi indaga, delle parole dell'indagato. Al telefono, come detto da alcuni testimoni, stava parlando, anzi pareva litigare, mentre fuggiva col pick-up rubato alle sue ultime vittime.

Tra le persone tenute sotto controllo in questi mesi ci sarebbero una mezza dozzina di italiani. Uno è Luigi Scrima, ex compagno di cella di Feher. «Preoccupato di che? Ho fatto tutto quello che potevo per aiutare gli inquirenti», ha detto contattato via Facebook, prima di tagliare le comunicazioni. Non risulta indagato, ma proprio le sue tracce avevano portato in Spagna, a Malaga, anche se non è chiaro che tipo di contatti avesse il romagnolo di Lugo nella città iberica né quale fosse il collegamento con Feher, catturato in Aragona.

VATICANO

Gli auguri al Papa per i suoi 81 anni

Con l'invito a concentrarsi più su Cristo che su se stessi, Papa Francesco si è congedato dai circa 25mila presenti in piazza San Pietro, nel giorno del suo 81.mo compleanno. Subito prima, a un coro di «Tanti auguri», ha risposto «grazie, grazie tante». In precedenza ha incontrato in aula Paolo VI i bimbi del Dispensario Santa Marta. Niente enfasi per il compleanno da parte di Bergoglio, ma sono stati numerosi i messaggi di auguri, fra cui quello del Presidente Mattarella.

Stretta sui contratti di lavoro a tempo

Proposta per ridurre la durata massima a 24 mesi. Record in Fvg da gennaio: + 40%. Critica Olivo (Cgil): ripristinare le causali

di Marco Ballico

TRIESTE

Ci sono troppi contratti di lavoro a tempo in Italia. E il Friuli Venezia Giulia, con 80.500 assunzioni a termine da gennaio a settembre 2017 e il 40% di incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, segna pure un dato superiore a quello nazionale (+27%). Di fronte a questo trend, il Pd ha decide una stretta e punta a contenere da 36 a 24 mesi il periodo temporale massimo di utilizzo del contratto a termine "acausale" introdotto dal decreto legge 34 del 2014 e poi sistematizzato nel Jobs Act. Ci ha pensato la responsabile lavoro dei dem, Chiara Gribaudo, a presentare in commissione Bilancio della Camera un emendamento alla manovra 2018 che contiene appunto la riduzione di 12 mesi del tetto per la contrattualizzazione a tempo determinato di un lavoratore, indipendentemente dal numero di contratti stipulati.

LA RIFORMA. La riforma renziana, quella che aveva abolito il "causalone", ovvero la necessità di specificare le ragioni che motivavano l'applicazione di un termine, prevede, entro il perimetro dei 36 mesi, un massimo di cinque rinnovi. Tra le ipotesi di lavoro c'è pure la riduzione a tre soli rinnovi (come sollecitato dal presidente dell'Inps Tito Boeri), anche se è più probabile che alla fine passerà solo l'abbassamento a 24 mesi, visto l'accordo politico raggiunto tra i partiti che sostengono il governo Gentiloni.

«Il nostro obiettivo? Eliminare elementi di precarietà, non certo penalizzare i lavoratori», è la sintesi di Gribaudo. Un ragionamento che non piace tuttavia a Confindustria. «Se ci sono provvedimenti che hanno avuto effetto sull'economia reale, l'auspicio è che non si tocchino», le parole nette del presidente degli industriali Vincenzo Boccia.

SINDACATO FVG. Nemmeno il sindacato Fvg si dice favorevole alla proposta. «La nostra richiesta è che vengano ripristinate le causali – dichiara Orietta Olivo, della segreteria regionale Cgil con delega al welfare e alle politiche attive per il lavoro –: le imprese devono spiegare perché assumono a tempo determinato. Una riduzione a 24 mesi creerebbe inoltre un'ulteriore moltiplicazione del turnover». Olivo parla esplicitamente di «operazione pre-elettorale» e conclude: «La situazione non è cambiata con il Jobs Act: nemmeno il 20% dei nuovi contratti è a tempo indeterminato». Anche Luciano Bordin, della segreteria regionale Cisl, si dice favorevole al ritorno alle causali. Ma, precisa, «lo si dovrebbe fare con intelligenza, perché in precedenza erano troppo rigide». Dopo di che, aggiunge, «è anche necessario che sia la contrattazione, e non la legge, a intervenire sulle modalità di applicazione e utilizzo del contratto a termine». Più in generale, il sindacato indica con preoccupazione i dati del terzo trimestre «che confermano lo scarso utilizzo del contratto a tempo indeterminato anche con il Jobs Act». Quegli stessi dati, peraltro, sono probabilmente alla base del ripensamento del Pd. Nella nostra regione i contratti a tempo determinato stimati da gennaio a settembre sono quasi raddoppiati rispetto al 2016. Il segnale di un mondo del lavoro che, sono sempre i sindacati a denunciarlo, pur dopo l'abolizione dei voucher, «continua a viaggiare sulla strada del precariato».

Cresce il numero dei contratti di lavoro a tempo

Orietta Olivo (Cgil regionale)

SMART WORKING. Un mondo a parte è quello dello "smart working", vale a dire in modalità agile: non un tipo di contratto, ma una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa subordinata senza vincoli di orario e sede (ma con diritto all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali).

A fine novembre una circolare Inail e gli ultimi adempimenti del ministero del Lavoro hanno completata la normativa, ma già a pochi mesi dall'entrata in vigore della legge, nel maggio scorso, gli smart workers italiani sono aumentati del 60% rispetto all'anno scorso, toccando quota 305mila: in prevalenza uomini (68%), mediamente quarantenni, concentrati soprattutto nelle grandi imprese del Nord Italia. «Ci lascia perplessi pensare a una donna che lavora da casa intrappolata dalle occupazioni domestiche – rileva però il segretario regionale della Cgil Olivo –. Da discutere è anche il diritto alla disconnessione, per ora non chiarito». Anche sullo smart working il sindacato resta scettico.

In cinquemila per 70 posti alla "A. Carraro"

Si sono presentati da tutta Italia al Job Day dell'azienda di Campodarsego: in coda ai cancelli dall'alba

Stabilimento Antonio Carraro

PADOVA

Gente arrivata in treno fin dalla Sicilia, molti dal Nord Italia, neo-laureati, operai 50enni espulsi dal lavoro, tutti verso un unico obiettivo: il Job Day della Antonio Carraro, l'azienda di trattori di Campodarsego (Padova) che sembrava non riuscisse a trovare i 70 dipendenti per aumentare la propria pianta organica. In due settimane è stata sommersa dalle richieste di assunzione. Sono oltre 5 mila i curriculum giunti negli uffici dell'azienda veneta, dopo che il caso «operai introvabili»era stato rilanciato dalla stampa.

Conferma che la comunicazione aziendale nelle ricerche di personale è una cosa, i mass media un'altra. La Antonio Carraro di Campodarsego, 380 dipendenti, leader mondiale nella produzione di trattori compatti per l'agricoltura specializzata e per il settore civile, 65% del fatturato realizzato all'estero, ha effettuato investimenti per inserire nuovi robot alla catena di montaggio, ed urgenza di trovare manodopera specializzata che li faccia funzionare.

Per questo, è alla ricerca di 70 nuovi addetti, tra operai, tecnici e ingegneri. «Incredibile che non si riesca a trovarli» aveva commentato pochi giorni fa Liliana Carraro, responsabile relazioni esterne, confermando le difficoltà nel reperire i profili richiesti. Non si tratta di lavoro «somministrato» da altri, ma di contratti a tempo indeterminato, terzo livello, con una retribuzione di 1.590 euro lordi mensili. E infatti adesso la risposta è arrivata, persino oltre il previsto.

Al Job Day, sabato 16 dicembre, c'era gente in coda fuori dei cancelli dell'azienda. In quattro ore sono stati quasi 300 i curriculum presentati dagli aspiranti operai e tecnici, ai tavoli dove si sono svolti i colloqui conoscitivi. L'azienda, che conta di chiudere il 2017 con un fatturato di 90 milioni di euro, stilerà ora un elenco dei candidati e poi farà le scelte. «Confermo che assumeremo prima in prova e poi a tempo determinato» ha chiarito Liliana Carraro. Scettico tuttavia il sindacato, in particolare la Fiom Cgil, che giudica positivamente la prospettiva di crescita, non altrettanto che l'azienda abbia disdetto nel febbraio 2017 gli accordi di secondo livello, e lamenta che nella gestione della crisi non si sia tentato, anzichè il Job Day, di ricollocare in un'azienda che cercava personale gli operai usciti invece dalle fabbriche in crisi.

OGGI IL DEBUTTO DELLA MONETA SENZA STATO A CHICAGO

La folle corsa dei Bitcoin, ora valgono 20mila dollari

MILANO

I segnali di allarme da parte di economisti e autorità non fermano la corsa del bitcoin: la criptovaluta, negli scambi su mercati non ufficiali, avrebbe toccato i 20.000 dollari ieri, a poche ore dal debutto dei futures sulla piattaforma Cme di Chicago. La soglia, che rappresenta un rialzo del 37% solo questa settimana (lo scorso 1 gennaio bitcoin era ad appena 997 dollari), non è visibile sugli schermi Bloomberg, dove le quotazioni sono ferme da venerdì sera sotto quota 18.000. A riportare l'ennesima quotazione record è Coindesk, una piattaforma per clienti statunitensi. Di fatto, alle quotazioni attuali la valuta digitale più famosa del mondo ha già superato, in valore complessivo, quella di diverse divise mondiali. Ponendosi, con una capitalizzazione di circa 300 miliardi, come quinta valuta che vale più al mondo, dopo dollaro, euro, yuan e yen.

Se da una parte in molti parlano ormai di quotazioni da bolla speculativa e avvertono gli investitori del pericolo di un crollo imminente, sui mercati la corsa va avanti trainata anche dalle notizie da Chicago. La scorsa settimana bitcoin era sbarcata sul Cboe, sempre a Chicago. Stanotte i futures iniziano le contrattazioni al Cme, un player sul mercato dei derivati ben più grande (i volumi sono stati 55 volte quelli del Cboe nei primi nove mesi del 2017). Un altro passo, per la maggiore criptovaluta mondiale, verso il mondo degli strumenti finanziari *mainstream*. Un riconoscimento e una legittimazione per una valuta interamente digitale e che, a differenza di quelle ufficiali come l'euro, non è emessa da una banca centrale, la cui creazione non passa per il circuito bancario tradizionale (bitcoin nasce al contrario proprio dalla crisi delle banche nel 2008) ma in maniera decentrata, se si vuole democratica e senza intermediazione finanziaria, ma anche meno trasparente e controllabile. Il ragionamento di molti investitori è che ora molti investitori istituzionali e banche salteranno sul carro del bitcoin.

La corsa dei Bitcoin

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

APL FLORIDA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
BF CATANIA	DA ANCONA A MOLO VII	ore 6.00
SEADELTA	DA BOTAS A RADA	ore 6.00
ARETHUSA	DA ROVINJ A PORTO DI SISTIANA	ore 7.00
SANTA CRUZ 1	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 17.00
ARETHUSA	DA TRIESTE A ORM. 29	ore 18.30

IN PARTENZA

UND ATILIM	DA ORM. 31 BIS PER ISTANBUL	ore 1.00
QUBRA	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore 2.00
BAT	DA BACINO 1 PER PESARO	ore 5.00
MSC RHIANNON	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 7.00
BF CATANIA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 13.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
ARETHUSA	DA PORTO DI SISTIANA PER TRIESTE	ore 17.00
SEAPRINCESS	DA RADA PER UNKNOWN	ore 20.00
AEGEAN ANGEL	DA RADA PER PIREO	ore 22.00

IL COMMENTO

L'ITALIA DIVORA IL SUO FUTURO

di FRANCESCO JORI

C'era una volta il futuro. Che questa Italia sta colpevolmente portando al precipizio, impegnata com'è ad accapigliarsi su chi deve sedere al volante, anziché pensare a tener d'occhio la strada: in fondo alla quale l'attende fatalmente il burrone. Perché il vero pil che conta non è quello misurato dai decimali di una stentata ripresa comunque declinata in "ina", ma dai grandi numeri di una demografia impietosa.

Già oggi ci sono 160 anziani per ogni 100 giovani, e 55 persone in età non lavorativa per ogni 100 occupate. E nel 2030, dunque tra una dozzina d'anni appena, saremo il secondo Paese più vecchio al mondo dopo il Giappone. Con tutte le devastanti ricadute che un simile squilibrio comporta: in termini economici, certo, ma anche e soprattutto sociali. Un'Italia invecchiata, impotente, ferita e incerta, la definisce oggi l'ultimo illuminante rapporto del Censis: figuriamoci cosa ne sarà di noi domani.

Sono i numeri a segnalarci la deriva in atto, dandoci la misura di un Paese sempre più sbilanciato dal punto di vista della demografia; ed è un trend che viene da molto lontano. Basta un dato apparentemente minore per rendersene conto. Negli anni Sessanta, gli italiani tra i 65 e i 69 anni erano meno di due milioni, metà di quelli compresi tra i 20 e i 24; oggi, invece, sono 650mila in più. Con il passare del tempo, la forbice è destinata ad allargarsi ancora: già adesso, le nascite non sono sufficienti a compensare le morti; e lo saranno sempre meno in futuro, con le relative conseguenze.

«Certo e intenso», definisce l'Istat l'invecchiamento della popolazione. E se finora a garantire il segno più al bilancio demografico hanno contribuito gli immigrati, neppure questo apporto sta diventando sufficiente: le nascite di stranieri in Italia, che dalle trentamila all'anno del 2000 erano salite alle ottantamila del 2012, sono già scese sotto le settantamila e continuano a diminuire. Se prendiamo la fascia di stranieri compresa tra i 25 e i 29 anni, abbiamo i tassi di occupazione più bassi dell'intera Europa: meno 17 punti sulla media dell'Unione europea a 28 Paesi tra i maschi, meno 22 tra le femmine.

Anziani e giovani: la situazione demografica italiana è più che allarmante

> Mentre la politica è alle prese sempre di più con un dibattito sterile e litigioso, il Paese si ritrova davanti l'agghiacciante realtà di una demografia a rotoli

L'ex Nordest dei miracoli è in prima fila in questa rinuncia al futuro. Neppure qui gli immigrati tappano le falle dell'anagrafe: l'ultimo bilancio parla di meno diecimila abitanti in Veneto, meno 5.600 in Friuli Venezia Giulia; solo il Trentino si aggrappa al saldo positivo, ma per meno di mille unità.

Nel 2050, dunque più o meno da qui a una generazione, i veneti con più di 65 anni saranno uno su quattro, e quelli con meno di 14 anni appena 13 su 100; metà della società sarà composta da persone non attive. E già oggi i friul-giuliuani ottantenni sono più dei bambini sotto l'anno di età; raddoppieranno nel 2050, arrivando al 13 per cento della popolazione. In tutta Italia, la falla più allarmante riguarda la fascia dei ventenni, i ragazzi tra i 20 e i 29 anni: un capitale umano perduto, del quale nessuno si occupa (nonché preoccupa) davvero.

Cosa bisognerebbe fare, lo sappiamo tutti: investire sui figli, che andrebbero considerati un bene collettivo, la vera preziosa materia prima di un qualsiasi Paese. Il che comporterebbe scelte strategiche, a partire dal sistema dei servizi per l'infanzia, che in Italia è tra i più arretrati e scalcinati d'Europa: il nostro tasso di copertura, solo per fare un esempio, è metà di quello francese. E ci sarà un motivo, se il nostro tasso di natalità è un terzo sotto il loro, 1,34 contro 1,96.

Il nodo vero è che da noi i figli vengono considerati dallo Stato come un semplice e oneroso costo privato che i genitori devono sostenere in autonomia. E anziché promuovere politiche per consentire di conciliare lavoro e famiglia, ci accaniamo in polemiche da strapazzo che puntano a racimolare qualche manciata di voti oggi, tagliando l'erba sotto i piedi al domani.

Così da renderci complici, di fatto, del più odioso dei crimini: il furto di futuro.

PUNTI DI VISTA

IL FANTASMA DI WEIMAR

di VINCENZO MILANESI

I fatti, messi in fila uno dopo l'altro, parlano chiaro. Il successo elettorale di Casa Pound ad Ostia, il raid a Como dei naziskin, il blitz sotto la redazione di *Repubblica*, la contromanifestazione durante la giornata antifascista di sabato scorso appunto a Como, ci fanno pensare che non siamo di fronte a episodi isolati, a gesti di quattro sconsiderati che meritano solo di essere ignorati, ma che invece nella nostra società stia emergendo un sommerso di "nostalgie" rispetto a quanto di più nefando ci ha lasciato nella memoria storica il Novecento.

Non sarebbe una novità, si potrebbe dire, dati i precedenti nella nostra vita repubblicana, dalla presenza di un partito che si ispirava dichiaratamente agli ideali del Ventennio, il Msi, fino alle stragi "nere" che hanno insanguinato l'Italia negli anni bui della "strategia della tensione".

La novità è però un'altra, e cioè che quel sommerso è ormai diventato materiale di campagna elettorale per le prossime politiche. La prova? Sta nelle reazioni della stampa vicina non solo alla destra-destra ma anche al centrodestra, che, ad esempio, ha subito minimizzato la vicenda di Como derubricandola a un semplice e innocente gesto dimostrativo. Insomma, di quelli che non fanno male a nessuno. Del resto, anche il convergere nel partito di Matteo Salvini, di Gianni Alemanno e Francesco Storace stanno lì a dimostrare quanto il campione delle nuova Lega stia posizionando il suo partito su un fronte che ne fa l'espressione presentabile anche di quel sommerso di "nostalgie", in gara con quello di Giorgia Meloni. Sfruttando le gravi difficoltà della società italiana dei nostri anni, stretta tra una crisi economica da cui si fatica a uscire, con pesanti conseguenze sul piano della coesione sociale e di una almeno tendenziale equità nella distribuzione del reddito, da un lato. E dall'altro dalla presenza di una questione epocale e sinora non adeguatamente affrontata quale è quella dei migranti che approdano a centinaia di migliaia sulle nostre coste, nella generale indifferenza ed anzi spesso ostilità verso l'Italia da parte dei Paesi dell'Unione europea.

Alcuni dei partecipanti alla recente manifestazione antifascista di Como

> Basta allineare una serie di episodi "nostalgici" per capire quanto sia alto il rischio del ritorno di situazioni legate all'illusione del tramonto delle ideologie

Questo partito, insieme a quello della Giovanna d'Arco della Garbatella, si candida a essere parte essenziale dello schieramento probabilmente maggioritario dopo le prossime politiche, grazie alla resurrezione dell'ex Cavaliere. Non possiamo ignorare le preoccupazioni per quanto sta accadendo in molti Paesi europei, comprese la Francia, con un risorgente e neanche poi tanto strisciante antisemitismo, e la stessa Germania, dove Afd è diventato un partito che non prende affatto le distanze, anzi, rispetto a quel macigno che è stata l'ideologia del nazifascismo, con cui la coscienza civile e la società tedesca nel suo complesso sembravano aver fatto definitivamente i conti. Ricordiamoci bene che l'ascesa di Adolf Hitler al potere non è avvenuta con un atto di forza, dichiaratamente eversivo, ma è stata resa possibile dalla crisi della democrazia nella Repubblica di Weimar.

Non vorremmo in alcun modo dover tra breve fare i conti proprio con il fantasma di Weimar che si aggira per l'Europa. Un'Europa illusa che un tramonto delle ideologie, di tutte le ideologie, tanto proclamato quanto inesistente, l'avrebbe messa al sicuro da ritorni angosciosi. L'Italia si candida forse a esser l'anello debole anche da questo punto di vista, con la più forte formazione politica post-ideologica d'Europa, il Movimento 5 Stelle, ormai primo partito.

Non bastano allora manifestazioni come quella di Como di qualche giorno fa a difesa dei valori di tolleranza e democrazia. Forse è davvero venuto il momento di pubbliche discussioni e dibattiti su queste tematiche che coinvolgano nel modo più ampio possibile l'opinione pubblica, e soprattutto gli studenti delle scuole che saranno i cittadini di domani. E tutto questo per aiutarli, e aiutarci tutti reciprocamente, ad aprire gli occhi fin che si è in tempo. Per non dimenticare che il sonno della ragione genera mostri.

VOX POPULI

di PINO ROVEREDO

Siamo tutti ancora presenti

Siamo tutti presenti! Gli amici col rumore dell'allegria. Tutti con i bicchieri rivolti al cielo, le canzoni che si mangiavano la notte, e i muscoli della vita che ci soffiavano in corpo il tempo migliore. Tutti presenti, insieme alle nostre buone intenzioni mentre salutavamo i treni che partivano sui binari del coraggio, e noi giù a dire: «Dai, fuori le valigie che domani si parte!», sapendo benissimo che quel "domani" continuava a girare nel tempo impossibile del non succedere.

Sì, siamo ancora lì, con il petto in fuori a parlare di rivoluzione e giurare la guerra contro l'arroganza dei potenti, fiati esaltati che in attesa di decidere, sono diventati respiri lenti, sonno profondo, e tante bandiere bianche da piantare nella coscienza. Sì, siamo tutti lì a rammentare gli amori migliori, quelli che poi abbiamo ammazzato con la noia del matrimonio, l'offesa della separazione, o lo sputo del tradimento.

Siamo tutti presenti, a contarci gli anni e a tirare un sospiro di sollievo, perché nessuno potrà obbligarci a rivivere la fatica dei vent'anni, quelli messi in posa col sorriso sulla foto mentre, dietro la schiena, esisteva e resisteva il tormento del pianto, la sofferenza dell'infelicità, e la paura e il timore di vivere una storia ancora tutta da scrivere.

V ANNIVERSARIO

DOTT.

Domenico Maltese

Nel V anniversario della scomparsa di Domenico Maltese la figlia Giovanna, con il marito Federico, lo ricorda.

Trieste, 18 dicembre 2017

XVIII ANNIVERSARIO

Maurizio Visintin

Ciao Amore.... vivi in noi.

Genitori e sorella

Trieste, 18 dicembre 2017

PromoTurismoFVG

Direzione generale e Amministrazione: Via Carso, 3 Villa Chiozza Località Scodovacca, 33052 Cervignano del Friuli (UD) tel. 0431 387152, fax 0431 387154, e-mail marco.tamburini@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 e 123 del D.Lgs 50/2016 per la fornitura in opera, con la formula "chiavi in mano", di una seggiovia quadriposto ad attacchi fissi denominata "NUOVA TARVISIO" da installarsi in Comune di Tarvisio (UD).
CIG. 73099211A4.
Importo a base d'asta: valore stimato **2.000.000,00** euro IVA esclusa.
Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo di cui all'art. 95 comma 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i, nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 238 dd. 12/12/2017) e nella documentazione disponibile sul sito dell'Ente *www.promoturismo.fvg.it* (sezione Bandi e avvisi) e sul sito della Regione FVG *http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp*
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 18/01/2018 ore 14.00.

Il Responsabile del Procedimento
Per.ind. Marco Cumin

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE-OGS

RISULTATI DI CONCORSO DI PROGETTAZIONE

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS), ha aggiudicato il concorso di progettazione in procedura aperta per la riqualificazione architettonica e funzionale dell'ex hotel Cristallo (CIG 69832296DE CUP n. F82C17000040001), con l'attribuzione dei premi.
Nomi e indirizzi dei vincitori del concorso:
1- Costituendo RTP tra F&M Ingegneria S.p.A. e G&T s.r.l., Via Belvedere 8/10, Mirano, 30035, Italia
2- Costituendo RTP tra Prisma Engineering, arch. Movio e Poletto, ing. Berini, geol. Mochiutti, Saonara, 35020, Italia
Valore dei premi aggiudicati, IVA esclusa: 23.000,00 €
L'avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 05/12/2017.
Sgonico, 18 dicembre 2017

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giuseppina Bramato

PATRIMONIO » IL PROGRAMMA

Scalinate e giardini Via al restyling dal centro ai rioni

Doppio piano comunale di manutenzione da 250mila euro Interventi su 47 collegamenti con gradini e 43 spazi verdi

di Fabio Dorigo

Trieste è una città di scalinate, di giardini e aiuole. Il pollice verde dell'amministrazione comunale si misura praticamente in altitudine. Il Comune di Trieste ha varato un doppio piano di manutenzione straordinaria del verde da 250mila euro. Sono stati approvati i progetti esecutivi per ridare decoro alle scalinate (100mila euro) e ai giardini (150mila euro). Una cosa non da poco se si pensa che le scalinate censite sono ben 47 e i giardini e parchi 43. Tutti con nomi altisonanti, ottenuti nei tempi recenti di carestia toponomastica di vie e strade.

Gli interventi sono previsti dal programma triennale delle opere 2017-2019 e sono finanziati attraverso l'alienazione di titoli Hera. Un anno di lavoro per rimediare alle numerose azioni vandaliche che hanno danneggiato questi "beni della collettività". Gli interventi programmati riguardano le zone verdi comprese le aree di connessione tra le scalinate e le abitazioni quali aiuole e muraglioni. «Gran parte delle scalinate - si fa presente - sono monumentali e si sviluppano attraverso zone verdi che originariamente avevano caratteristiche di "giardino all'italiana"». I lavori previsti vanno dallo sfalcio alla rasatura di siepi, rosai e specie fiorifere, dall'eliminazione delle specie rampicanti e infestanti alle potature delle alberature, dalla sistemazione del sistema di irrigazione al ripristino di specie arbustive ed arboree e di superfici prative.

> Incluse le opere di **sistemazione** di muretti, arredi e impianti di **irrigazione** che in alcuni casi sono stati presi di mira dai **vandali**

La scalinata di via di Scorcola. In alto, il giardino di piazza Carlo Alberto

Si tratta delle scalinate Dublino, Winckelmann-Pallini, Joyce, Testi, Cappuccini, Stendhal, Ferraris, Lauri, Coletti, Petitti di Roreto, San Luigi, Ferolli, Mainati, Ireneo della Croce, Morgagni, Bonomo, Margherita, Carli, Giorgio Voghera, Pietà, Monticello, Granbassi, Guido Reni, Vittorino da Feltre, Scorcola, finale Viale XX Settembre, Bonaparte, Eremo Mameli, San Pio X, via Salata, Marchesetti (Orto botanico), Madonna di Gretta, aiuola viale D'Annunzio, Salita al Fronte, via Alberti, strada di Rozzol, via della Tesa, Scala di via Rietti, Scala via Revoltella, via Savorgnan de Brazzà, area e aiuola di via Nathan, via Ippolito Nievo, via Battera, via Tonello, via Marchesetti, via Orsera, via Lucano.

Nel caso dei giardini il progetto - al di là della problematica esistente dell'inquinamento - risponde «alla necessità di garantire una costante manutenzione dei numerosi parchi e giardini presenti sul territorio comunale, provvedendo non solo al mantenimento delle superfici verdi e dei soggetti arborei, ma anche di tutte quelle attrezzature ivi presenti quali impianti di irrigazione, arredi, soggetti ad atti vandalici e danneggiamenti in genere (dai furti di piante al transito di cani) oltre al naturale deperimento da usura o da agenti atmosferici». I lavori prevedono il mantenimento e il miglioramento del patrimonio verde oltre a garantire il livello di sicurezza che deve avere un luogo pubblico. È prevista la manutenzione di pavimentazioni, muretti e recinzioni. Rientrano nel piano il Colle di San Giusto e il Parco della Rimembranza, piazza Libertà e giardino della Sala Tripcovich, piazza Hortis, "Marcello Mascherini" (piazza Carlo Alberto), villa Cosulich, "Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin (piazzale Rosmini), passeggio Sant'Andrea e viale Romolo Gessi, Basevi, Orlandini, Ieralla, "Wanda e Marion Wulz" (via Catullo), "Mons. Skabar" (Barcola) e "Fedora Barbieri" (via Mascagni). Ci sono poi i giardini di via San Michele, campo Metastasio e Monteverdi, "Bruno Pincherle" (via del Veltro), "Maria Bernitic" (via Montecchi), via Molino a Vento ("Vaticano"), "Marisa Madieri" (via Benussi), "Ondina Peteani" (piazzale Giarizzole), vicolo dell'Edera, "Leonor Fini" (via Boccaccio), via San Marco, piazza Volontari Giuliani, "Adalberto Fumaneri" di Borgo San Sergio, "Luigi Vitulli" di via Fiordalisi (Opicina), Mandria di Opicina, area del laghetto di Basovizza, "Fratelli Blasina" del centro civico di Opicina, Borgo San Nazario, "Fra Antollovich" di via Carpineto, strada di Guardiella, via Umago, "Falcone e Borsellino" (Altura). Nella lista sono comprese anche le tre pinete di Trieste: Barcola, "Chiara Longo" di Borgo San Sergio e "Miniussi" di Servola.

IN PERIFERIA

Aiuola spartitraffico da rinnovare

Varato il progetto per il punto di via Flavia nel tratto tra via Caboto e via Frigessi

Non calpestare le aiuole. Soprattutto se ci si investono sopra 200mila euro. È la cifra da capogiro che il Comune ha stanziato per il rifacimento dell'aiuola centrale di via Flavia nel tratto fra l'intersezione con via Caboto e quella con via Frigessi (l'area dove si trova, tra l'altro, lo stabilimento della Illycaffè).

La giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, ha approvato di recente il progetto esecutivo. La spesa prevista da 200mila euro sarà finanziato con avanzo economico derivante dalla riduzione dei mutui. Il pagamento per l'opera, inserito nel programma triennale 2017-2019, è previsto nel 2018.

L'aiuola di via Flavia che verrà risistemata

L'intervento in questione prevede il rifacimento delle cordonate spartitraffico centrale, l'eliminazione delle barriere stradale di protezione presenti, il rifacimento di alcuni tratti di marciapiede, la realizzazione di due attraversamenti stradale in corrispondenza delle fermate della Trieste Trasporti (relativa alle linee 20, 23 e 40), la chiusura della manovra di svolta a sinistra in uscita da via dei Frigessi (sarà realizzata mediante l'ampliamento di due aiuole spartitraffico nell'area di intersezione). Il progetto fa parte dell'avviato processo di riqualificazione dell'asse stradale di via Flavia, alquanto degradato, che prevede la realizzazione della rotatoria all'intersezione di Strada della Rosandra.

Attualmente l'aiuola spartitraffico di via Flavia è costituita da un'area verde incolta. Il rifacimento della cordonata dell'aiuola centrale, prevista in pietra artificiale, consentirà di rimuovere le barriere stradali di sicurezza poste attorno ai pali dell'illuminazione pubblica e in prossimità dell'intersezione con via dei Frigessi. È previsto uno scavo di sbancamento con il successivo riempimento di terra da coltivo e la realizzazione di un impianto di irrigazione collegato in via Frigessi alla rete AcegasApsAmga. L'opera prevede anche il potenziamento del sistema di smaltimento delle acque piovane con il posizionamento di nuove griglie autostradali e realizzazione di nuovi collegamenti alla fognatura. Gli attraversamenti, inoltre, pedonali saranno sfalsati e avranno un'isola salvagente protetta da barriere pedonali.

Il cantiere dovrebbe durare complessivamente 120 giorni. I lavori, inoltri, saranno eseguititi senza interruzione del traffico veicolare. Inoltre saranno sempre garantita l'accessibilità agli edifici, agli esercizi commerciali presenti sul tratto di via Flavia.

(fa.do.)

LA POLITICA DELLA GIUNTA

Lavori inclusi nel triennio dal 2017 al 2019

I GRADINI DEGRADATI

Stanziati 100mila euro ad hoc Nell'elenco via Battera

LE PINETE NELL'ELENCO

Ci sono quelle di Barcola, di Servola e di Borgo San Sergio

Lo spazio recintato in via Cereria

IL VIAGGIO

Quelle aree spelacchiate abbandonate a se stesse

I casi di via Cereria, viale Campi Elisi e via Forlanini sono solo alcuni esempi
Luoghi dove domina l'incuria. Basterebbe poco per tramutarli in veri "polmoni"

di Benedetta Moro

Fonti inesauribili di ossigeno per tutti? Sarebbe auspicabile ma nella realtà tanti sono i polmoni verdi rinchiusi in una cella e abbandonati a se stessi. Centinaia e centinaia di metri quadrati alla mercè del signor nessuno. Diventati rifugio di gatti randagi e basta.

Gli appezzamenti di terra, completamente recintati tra fili di ferro arrugginiti dalle intemperie, in città sono molti, troppi. Altrove insorgono comitati di cittadini imbestialiti per la carenza nei propri rioni di spazi all'aperto e architetti che hanno a cura il paesaggio circostante. Intervengono aziende che, in cambio di un nuovo punto vendita, promettono il ripristino dei giardini. Altrove ma non qui. Via Cereria, viale Campi Elisi, via Forlanini. Questi sono alcuni esempi di ossigeno mancato. Promesse, proteste. Sì, alcune. Ma non abbastanza per rendere fruibili parchi e pezzi di terra che oggi diventano oggetto di rapide occhiate indifferenti. E se … si prendessero tagliaerba, rastrello e un po' di fantasia, con il supporto economico del Comune, gli spazi che oggi non esprimono nulla, si potrebbero felicemente calpestare.

Pubblici soprattutto, ma anche privati, diventerebbero il passatempo di tanti pollici verdi. Nel rione di San Vito il piccolo giardino di via Cereria è stato più volte reclamato. Il più sfortunato forse. Doveva diventare un parcheggio. Qui i residenti hanno fatto gruppo ma forse non abbastanza. Di fatto nel 2011 hanno costituito il "Comitato del giardino di via Cereria". Piante, orti, giardini nei sogni degli abitanti della zona mai esauditi. L'ex assessore ai Lavori pubblici Andrea Dapretto lamentava la mancanza di risorse per terminare la manutenzione straordinaria. E poi?

Nella Trieste archeologica, tra una colonna e l'antica entrata della città, spunta un altro fitto boschetto. Infaustamente incolto. Nel pieno dell'area Urban, al centro del gioiellino storico triestino. Una bruttura senza motivo? Un punto di domanda e basta. Accompagnato da tanto ailanto, una pianta infestante.

Senza padrone pure il piccolo parco in piazzale della Resistenza e in via Colautti. Apparentemente. È recintato. Forse in parte è di proprietà della parrocchia della Madonna del mare. Sta di fatto che non solo è pieno di erbacce, si intravedono anche vasche da bagno. Sarebbe una collinetta pronta ad abbellire la zona. Quante poi sono le aree pendenti che circondano il centro città e che invece diventano "discariche" con sacchetti dell'immondizia, varie ed eventuali? Moltissime.

Viale Campi Elisi, vicino al benzinaio. «Terreno inquinato», dice un operaio. «È proprietà, mi sembra, demaniale», aggiunge. Ha forse la stessa storia il terreno all'angolo con via Caduti del lavoro?

Chimere di orti urbani e parchi giochi. Insenature verdi senza padrone anche in via Baiamonti e in via del Ronchetto. In questa zona, e in altre, Legambiente propone soluzioni "green" proprio grazie ai giardini per arginare e combattere l'inquinamento. Si chiama "fitorimedio" ed è l'impiego di piante in grado di purificare l'ambiente per risanare le aree verdi della città e in particolare i giardini inquinati.

Soffocato da reti metalliche stride, vicino al cimitero, accanto a un benzinaio in via dell'Istria, un appezzamento ingiallito dall'autunno. Fino ad arrivare in via Forlanini. C'è uno spiazzo enorme di erba variopinta, è vuoto. Tra i tantissimi progetti contro il verde desertico, c'è Terraexchange.it, una piazza virtuale privata e non a fini di lucro dove si mettono in contatto i proprietari dei terreni abbandonati attorno alla città (molti più di quanto si pensi) e le migliaia di agricoltori e di contadini urbani a caccia disperata di un fazzoletto di terra da coltivare. L'affitto, in questo caso, si salda con i prodotti dei campi. Ma guardando la mappa sul sito web non c'è nessuno che ha fatto una proposta nel Friuli Venezia Giulia (anche se non è mai tardi per incominciare).

In via Cantù e vicolo dell'Ospedale militare ci sono addirittura due spazi lungo la strada che, probabilmente privati, sono chiusi tra le grate di un futuro che non c'è.

L'area di viale Campi Elisi prigioniera del degrado

VIA CANTÙ

Erba alta vicino alla strada

VIA COLAUTTI

Tanti rifiuti in pochi metri

VIA BAIAMONTI

Rete metallica, rami, foglie

Il palazzo sede della Prefettura in piazza Unità

La vertenza Redox alla stretta decisiva Vertice in Prefettura

Domani l'incontro chiave su richiesta del sindacato Usb Sede aziendale occupata dai lavoratori dal 29 novembre

di Massimo Greco

La vertenza Redox è a un punto di svolta: domani martedì 19 dicembre una delegazione di Usb, il sindacato che sostiene i lavoratori impegnati nell'occupazione della sede aziendale dallo scorso 29 novembre, sarà ricevuta in Prefettura. Alle 9.30 di domani mattina Sasha Colautti, già segretario della Fiom triestina e attuale responsabile di Usb industria, chiederà al viceprefetto Enrico Roccatagliata di vigilare sulla trasparenza e sulla legalità delle procedure adottate nel passaggio dei dipendenti Redox alla V.a. Crane. Usb insiste inoltre perchè all'incontro in piazza Unità partecipino, oltre ai rappresentanti delle aziende interessate allo *switch*, i manager di Wärtsilä, per far chiarezza sulle modalità e sui criteri con cui la multinazionale finlandese gestisce i rapporti con l'indotto. In giornata il sindacato valuterà la possibilità di organizzare un presidio davanti alla Prefettura. Redox, che ha sede in via di Muggia nella zona industriale, al confine tra i comuni di San Dorligo e Trieste, è un'impresa che operava nell'ambito dell'indotto Wärtsilä e si occupava in particolare della manutenzione relativa ai carri-ponte. I verbi sono al passato perchè Redox ha perso l'appalto, appalto che è stato assegnato alla ditta V.a. Crane.

> Il segretario **Colautti** insiste per la presenza al tavolo di **Wärtsilä** La questione del passaggio del **personale** alla Crane

E qui comincia il racconto sindacale, perchè - secondo una nota diffusa da Usb - il passaggio del personale, composto da una quindicina di addetti, sarebbe stato gestito in maniera ultimativa: o andare in V.a. Crane a condizioni salariali e contrattuali peggiorative rispetto a quelle precedenti oppure restare in Redox senza paga. Detto e fatto - spiega Colautti - perchè i lavoratori di Redox non hanno ancora percepito lo stipendio di ottobre e novembre. E le risposte del consulente del lavoro, incaricato di trattare con i dipendenti, vengono considerate «dilatorie». A questo - insiste Colautti - si aggiunge un fatto curioso: V.a.Crane Ltd, registrata a Londra, avrebbe come azionista lo stesso imprenditore titolare di Redox, Antonello Ivaldi. Sull'intero dossier Usb intende conferire domani mattina con Enrico Roccatagliata.

Ma, a monte della vertenza Redox che ha portato all'occupazione della fabbrica, Usb addita le responsabilità di Wärtsilä, in quanto «con le politiche di continua riduzione dei costi sugli appalti mette in crisi le aziende e i lavoratori pagano due volte». Senza contare - insiste l'esponente di Usb - che Wärtsilä non assume più personale di fabbrica, anzi tende ad alleggerirne gli organici, assegnando crescenti porzioni di lavoro a imprese esterne.

In questo momento Redox è l'unico stabilimento triestino occupato dai lavoratori. Era parecchio tempo che la dialettica sociale sul territorio non annoverava una forma di protesta così radicale. Un cambio di marcia interpretabile in parte con le recenti affermazioni di Usb, ricordate in un ulteriore comunicato trasmesso dal sindacato "di base": prima sigla nel rinnovo delle rappresentanze al Sincrotrone, buoni risultati ottenuti nelle elezioni svoltesi in Wartsila, Insiel, Flex, Ebm. «E il tesseramento - conclude Colautti - è salito del 13,5% nel giro di sei mesi». Cioè da quando - lascia intendere - ha salutato la Fiom.

Lo stabilimento Redox in zona industriale

COMUNE

La Cisl prepara i candidati ai concorsi

CISL Funzione Pubblica si è attivata per accompagnare i futuri partecipanti ai concorsi comunali per 52 posti in un percorso formativo che - riporta una nota - «li aiuti ad affrontare le varie fasi concorsuali, dalla preselezione, alle prove scritte e orali». In pochi giorni le richieste hanno superato il numero di 400 e così, per ragioni logistiche ed organizzative, la Cisl, partita con l'idea di fare soltanto un corso, ne ha organizzati 3 accogliendo i primi 326 che si erano iscritti. «L'inattesa alta partecipazione a questi corsi testimonia il grado di interesse e le aspettative delle persone, per lo più triestine, di norma molto giovani ma, in taluni casi, anche di età avanzata». Le persone, che non hanno potuto partecipare, sono state inserite in una lista di riserva, pronte al subentro qualora qualcuno dovesse ritirarsi o non superasse le prove preselettive previste tra febbraio e marzo 2018. I corsi sono iniziati presso l'aula magna del Seminario di via Besenghi, dove viene trattata la parte generale richiesta nelle varie prove selettive. Docenti sono l'avv. Gerardo Tolentino e il gen. Giorgio Pani.

MUNICIPIO

Cittadinanza onoraria a Bono La proposta in Consiglio

Si riunisce oggi alle 18.30 il Consiglio comunale per l'ultima seduta dell'anno. La prima ora è dedicata alle domande d'attualità e interrogazioni. A seguire, partirà la fase deliberativa. L'approvazione del progetto definitivo "Infrastrutturazione del costone carsico triestino (primo lotto)" e l'adozione della variante al piano regolatore richiesta dal Consorzio di bonifica pianura isontina saranno i temi al centro delle delibere proposte dall'assessore all'Urbanistica Luisa Polli.

Spazio anche al conferimento della cittadinanza onoraria all'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono (relatore il sindaco Roberto Dipiazza), e alla proroga del termine dei lavori della Commissione speciale sulla gestione relativa ai flussi migratori (relatore il presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli). Verrà discussa inoltre la delibera sull'addendum contrattuale specificativo del contratto in essere per la gestione dei rifiuti urbani di AcegasApsAmga.

Ultimata questa parte, via alla discussione e al voto delle mozioni. Al centro dell'attenzione dei consiglieri anche una trentina di mozioni che sono passate nel corso del 2017 nelle diverse commissioni ma mai giunte in aula, così come alcune interrogazioni ancora in sospeso. Tra le mozioni urgenti, la petizione adottata dai capigruppo per la riqualificazione della Casa di caccia di Opicina.

Per rimanere in tema di Consiglio comunale, la prima commissione è convocata per mercoledì alle 10 nella sala giunta. I lavori dei consiglieri nelle commissioni andranno avanti fino al 22 dicembre, per riprendere poi il 7 gennaio. All'ordine del giorno in questo caso sarà la mozione sulle frodi informatiche che avvengono nel capoluogo giuliano. A presentarla il consigliere Roberto Cason (Lista Dipiazza). Per l'occasione è stato invitato in audizione, a "fotografare" questi tipi di reato, un rappresentante della polizia locale.

(b.m.)

Il liceo scientifico statale Oberdan di via Veronese

All'Oberdan "liceo medico" da 30 posti

Collaborazione con Ordine provinciale, Ateneo e Asuits. Cinquanta ore aggiuntive all'anno per preparare all'Università

di Giulia Basso

Dopo il liceo sportivo a Trieste arriva anche il "liceo medico", un percorso sperimentale pensato per avvicinare gli studenti alle discipline mediche già prima dell'ingresso all'Università. Al liceo scientifico Oberdan è partito già dall'inizio di quest'anno scolastico il progetto "Biologia con curvatura biomedica", una sperimentazione nazionale avviata grazie a una convenzione tra il Miur e la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e odontoiatri. L'esperienza si rifà a un modello ideato e già messo in pratica dal liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Reggio Calabria e al momento coinvolge 27 licei scientifici di tutt'Italia, di cui due in Friuli Venezia Giulia: l'Oberdan appunto e il liceo Copernico di Udine.

Claudio Pandullo

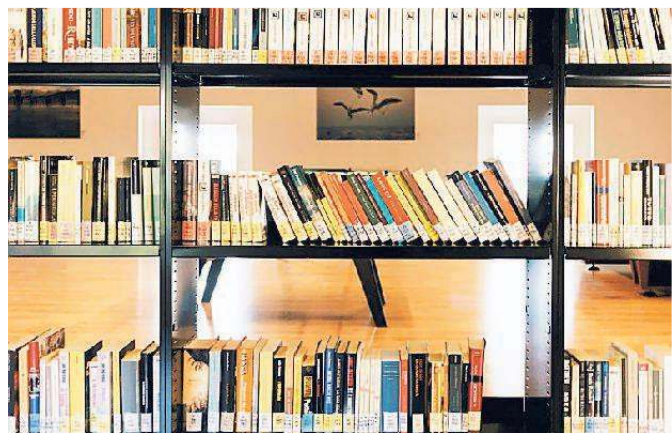
Roberto Di Lenarda

A Trieste il percorso sperimentale è frutto della collaborazione tra l'istituto scolastico, l'Ordine dei Medici provinciale e il Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche dell'Ateneo giuliano. Viene proposto ai ragazzi dell'ultimo triennio di studi e si articola in periodi di formazione teorica in aula e pratica laboratoriale all'interno delle strutture sanitarie individuate dall'Ordine. È un progetto che pesa sul monte ore, perché ne introduce una cinquantina in più ogni anno, extracurricolari e dedicate alla disciplina "biologia con curvatura biomedica", che combina un potenziamento della biologia con un primo approccio alle basi teoriche e pratiche delle diverse discipline mediche. Le cinquanta ore annue sono suddivise in venti ore di formazione tenute dai professori di biologia dell'Oberdan, venti ore di docenza da parte di medici esperti e dieci ore di stage all'Azienda sanitaria e negli studi medici. La sperimentazione, che contribuirà alla media dei voti e all'acquisizione dei crediti formativi, vale anche per una quota significativa di ore, trenta all'anno, come attività di alternanza scuola-lavoro. In tempi in cui ci s'interroga sull'utilità dell'alternanza per i licei questo progetto risolve con efficacia la questione, proponendo un'attività che attraverso l'esperienza sul campo consente ai ragazzi di osservare da vicino cosa significhi fare il medico. Così da comprendere meglio come proseguire il proprio percorso all'Università e, a un eventuale test d'ammissione, avere qualche chance in più di passarlo. La sperimentazione prevede l'accertamento delle competenze acquisite sia in itinere sia a conclusione di ogni nucleo tematico di apprendimento, attraverso test ad hoc.

Le adesioni al progetto sono state numerose ed entusiastiche: «Per il nostro liceo è un'occasione da prendere al volo – dice la dirigente scolastica dell'Oberdan, Maria Cristina Rocco –, perché ci consente di arricchire l'offerta formativa e di rinsaldare il legame con il territorio. Abbiamo ricevuto quasi il doppio delle richieste rispetto ai 30 posti a disposizione, perciò abbiamo dovuto selezionare gli ammessi in base ai voti conseguiti negli anni precedenti: la media, non inferiore al sette, e il voto di biologia». «Ad aderire sono stati quelli che io chiamo "studenti professionisti" – dice Adelaide Pulvirenti, la docente dell'Oberdan che coordina il progetto –: si tratta di un percorso impegnativo che richiede una marcia in più». Per Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine provinciale, si tratta di un ottimo modo per fare sistema sul territorio, mentre per Roberto di Lenarda, direttore del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università cittadina, questo progetto consentirà ai partecipanti di acquisire una preparazione più solida anche in vista dei test di accesso ai corsi universitari a numero chiuso.

> **IL BOOM DI DOMANDE**
> Le richieste sono state quasi il doppio delle caselle disponibili: si è resa necessaria una selezione in base alla media voto

Punto di lettura nell'ex Ospedale militare

Aperto nell'ambito del progetto comunale sulla "Biblioteca diffusa" e dotato di oltre tremila volumi

Uno scaffale nella nuova biblioteca all'ex Ospedale Militare

Si chiama "Different reading" il nuovo punto lettura ospitato nell'ex Ospedale Militare in via Fabio Severo 40, sede del campus universitario Rtm Living. È stato inaugurato venerdì scorso alla presenza del direttore del servizio comunale Musei e Biblioteche Laura Carlini Fanfogna. Aperto nell'ambito del progetto "Biblioteca diffusa", è realizzato in virtù della convenzione tra l'associazione Ticonzero e So.Ges. Srl., in uno stage di 180 ore del corso Enaip per operatori della Biblioteca Sociale. Si compone di tre poli, con oltre 3000 volumi, catalogati dai corsisti, con l'obiettivo di raggiungere i 5000. Il primo si trova al piano terra, con una vasta scelta in lingua straniera. Particolare l'architettura interna, con la disposizione degli scaffali "a nuvola" nella zona bar. Il secondo, dedicato alla saggistica, si trova al primo piano dell'edificio H, che ospita le residenze. Il terzo spazio, di narrativa, è al quinto piano dello stesso edificio e funge da zona relax. Il corso per operatori, riservato a persone a rischio esclusione, è stato promosso dalla Regione Fvg, ideato da Ticonzero e sviluppato attraverso la progettazione partecipata con la collaborazione del Dipartimento di salute mentale (Dsm), Enaip e Siil. Della durata complessiva di 600 ore su 8 mesi, ha coinvolto 24 allievi. Una settimana fa la Direzione del Dsm, nel Parco di San Giovanni, ne ha ospitato la giornata conclusiva: "Leggere e narrare, la Biblioteca sociale". Un'occasione di riflessione e soprattutto di 'restituzione' dell'esperienza da parte dei corsisti. Sono intervenuti tra gli altri l'assessore regionale al lavoro Loredana Panariti e la direttrice di Enaip Fvg Paola Stuparich. In particolare è stato evidenziato il virtuoso circuito di collaborazione tra istituzioni, terzo settore e mondo dell'impresa come buona pratica di coesione e trasformazione sociale. I presenti hanno poi discusso del progetto – in cantiere – di Biblioteca Diffusa negli Ospedali riuniti di Trieste, significativo dal punto di vista della potenziale ricaduta occupazionale, in primis per gli stessi allievi del corso. «La biblioteca – spiega il corsista Fabio Fierabosca – con azioni di coordinamento e gestione si trasforma in presidio territoriale, spazio di aggregazione, di attivazione di servizi, e circolazione di conoscenze e competenze». Così la corsista Emanuela Golia, coinvolta in prima persona nel progetto: «Ho potuto mettere in pratica le nozioni di catalogazione e la gestione del servizio di prestito».

l.a.

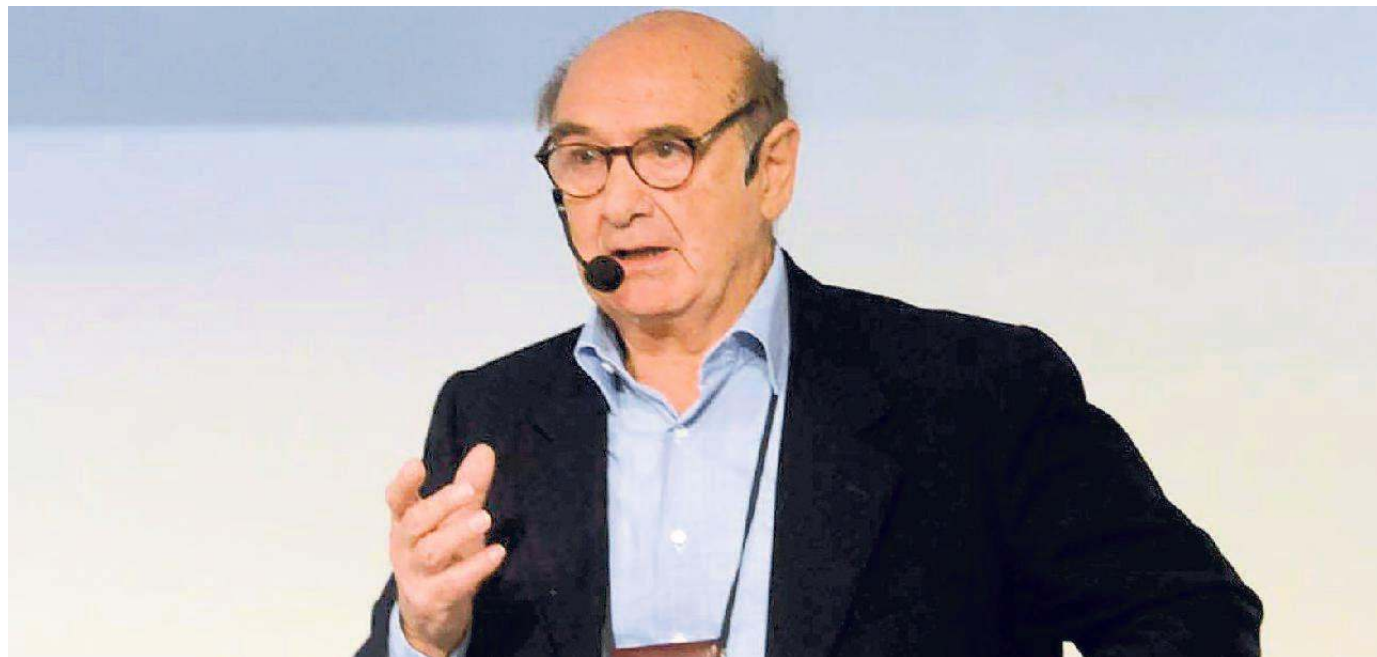
Il docente di Letteratura angolamericana, Alessandro Portelli

I parallelismi fra migranti nel pienone della Marittima

Ultima Lezione di storia del ciclo sul viaggio. Raffronto tra crisi Usa e attualità con protagonista Alessandro Portelli, docente di Letteratura angloamericana

di Simone Modugno

La speranza di una nuova vita: il sentimento comune tra i migranti di oggi, che dall'Africa tentano di giungere in Europa, e le centinaia di famiglie di contadini negli Stati Uniti della Grande Depressione, che si muovevano dall'Oklahoma verso la California. È stato questo il parallelismo tracciato ieri in un'affollatissima Stazione marittima durante la conferenza "L'emigrazione in America nella grande crisi", tenuta da Alessandro Portelli, docente di Letteratura angloamericana all'Università La Sapienza.

Si è trattato dell'ultima conferenza del ciclo delle Lezioni di storia dedicate al tema del viaggio, ideato dagli Editori Laterza e organizzato dall'Erpac con il contributo della Fondazione CRTrieste, la media partnership de "Il Piccolo", la collaborazione di Trieste Terminal Passeggeri e il patrocinio del Comune di Trieste. Quest'ultima lezione si è aperta con la lettura da parte della giornalista Arianna Boria della testimonianza di Bubakar, un somalo di 21 anni fuggito dalla guerra civile in Somalia per giungere in Italia: «L'accoglienza italiana si può riassumere con una formula: "buon appetito". Io mi aspettavo un futuro, delle possibilità. Invece, ti danno un posto dove dormire e mangiare. "Buon appetito e vai dove vuoi"». Quindi, la transizione verso il continente americano è avvenuta sulle note di "Mama's Hungry Eyes" ("gli occhi affamati di mamma") del cantante country Merle Haggard, un tributo ai contadini dell'Oklahoma che furono sfrattati dalle banche e che affrontarono il lungo viaggio verso la California, sulla celebre Route 66. Lo stesso soggetto al centro del romanzo "Furore" di John Steinbeck del 1939, che narra delle vicende della famiglia Joad. Quando essa giunge finalmente nei campi di lavoro della California, sgretolata all'interno ma allargata solidalmente alle altre famiglie, non trova però la realtà paradisiaca descritta dai volantini propagandistici, ai quali aveva creduto. «Per loro, la scrittura non poteva mentire, poiché l'unica che conoscevano era quella Sacra, portatrice di verità», ha spiegato il professor Portelli, compiendo poi un'analogia con le promesse della televisione per i migranti contemporanei. «Se ti rifiutavi di essere sfruttato, sapevi che altri sarebbe stati presi al tuo posto – ha sottolineato – oppure irrompeva la polizia a picchiare e sparare». Ma alla fine la rabbia e la frustrazione superano la paura e così nella protesta violenta che scatta, Tom Joad uccide un poliziotto e sarà costretto a fuggire, abbandonando la madre. «Uno non ha un'anima per sé solo, ma un pezzetto d'una grande anima, che è la grande anima di tutta l'umanità. Dovunque ci sia un uomo che soffre e combatte per la vita, io sarò là», asserisce il personaggio interpretato da Henry Fonda nell'omonimo film "Furore" di John Ford.

Il pubblico mentre ascolta la Lezione di storia di Alessandro Portelli (foto di Francesco Bruni)

Infine, Portelli ha voluto chiudere il cerchio mostrando una foto dei campi di Rosarno, con in sottofondo la canzone "The Ghost of Tom Joad" di Bruce Springsteen, il quale a distanza di più di cinquant'anni ha riletto il romanzo come un fantasma delle crisi recenti. Tra i lunghi applausi finali il professore ha concluso con una nota polemica: «E oggi la politica italiana considera un successo tenere i migranti bloccati in Africa...».

BREVI

SPETTACOLO

"Stelle sul ghiaccio" sold out in poco tempo

I biglietti per lo spettacolo del 22 dicembre "Stelle sul ghiaccio - un regalo di Natale per Trieste" sono esauriti. A riferirlo il vicesindaco Pierpaolo Roberti. Saranno comunque garantiti posti in piedi e un maxi-schermo in piazza Ponterosso.

DIALOGHI EUROPEI

Balcani Occidentali Focus in città

Oggi alle 17 alla sala Tessitori del Consiglio regionale (piazza Oberdan, 5) Dialoghi Europei organizza l'incontro "Noi e i Balcani Occidentali: lo "spirito di Trieste" alla prova dei fatti". Partecipano Štefan Čok, Paolo Gozzi, Roberto Dipiazza e Sergio Bolzonello. Una conferenza imperniata sulle opportunità e le sfide che i Balcani rappresentano per l'intero territorio regionale.

FAREAMBIENTE FVG

Vandalismi e incuria in piazza Perugino

I volontari di FareAmbiente insieme al coordinatore Giorgio Cecco e la consigliera della quinta circoscrizione Sabrina Polacco denunciano di nuovo il continuo degrado in cui versa piazza Perugino a causa di atti di vandalismo e mancanza di manutenzione. La nota arriva in seguito a un secondo sopralluogo a distanza di alcuni mesi.

PD

«Grazie per l'arresto dei ladri georgiani»

«Esprimiamo pubblico ringraziamento nei confronti delle forze dell'ordine per il lavoro che stanno svolgendo nella nostra città a tutela della legalità e della sicurezza collettiva». Giancarlo Ressani e Melania Salina, segretario e vice-segretaria del Pd, si congratulano per l'arresto della banda di ladri georgiani autrice di decine di furti nel capoluogo giuliano.

La **“regia”** passa di mano dopo la parentesi con la ditta Flash **Municipio** sempre in prima fila per quanto concerne pulizia e **sicurezza**

Un’immagine dell’ultima edizione invernale del Carnevale di Muggia

Carnevale di Muggia La direzione artistica va alle Compagnie

Firmata la convenzione triennale fra Comune e Associazione
Per l’edizione invernale e quella estiva 31mila euro all’anno

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Finalmente c’è l’accordo. È stata firmata la tanto attesa nuova convenzione tra il Comune di Muggia e l’Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano per la realizzazione degli eventi dei prossimi tre carnevali muggesani. Il documento garantirà la continuità per le edizioni del 2018, 2019 e 2020, e al termine del 2020 potrà essere ulteriormente rinnovato. La grande novità introdotta in questa nuova convenzione è che la direzione artistica dell’evento, dalla Flash srl verrà spostata nelle mani dell’Associazione delle Compagnie del Carnevale. «In tal modo le Compagnie avranno un ruolo paritario all’ente nella gestione della manifestazione», ha commentato l’assessore al Carnevale Stefano Decolle.

Inoltre, accanto alla disponibilità della sede di via Roma e dei locali per i carri allegorici che partecipano alla sfilata, il Comune erogherà all’Associazione – rispetto alla classifica del corso mascherato – premi in denaro, oltre all’importo di 25mila euro per ogni edizione invernale del Carnevale muggesano e di 6mila euro per ogni edizione estiva. Proprio per le edizioni estive l’Associazione presieduta da Mario Vascotto si impegnerà a sostenere i costi relativi all’organizzazione della manifestazione con la gestione e assegnazione degli spazi e con spettacoli musicali (con le relative spese per la Siae) nelle sette serate previste, con facoltà di ricerca di sponsor per gli spettacoli in accordo con l’amministrazione.

Molto più articolato invece il lavoro inerente le edizioni invernali. Innanzitutto l’Associazione avrà il compito di sostenere i costi relativi alla realizzazione del libretto informativo e di eventuale altro materiale promozionale. Dovrà poi individuare e programmare attività, incontri e ospitalità della giuria del corso mascherato che sarà affiancata dal personale del Comune durante la sua attività. Tra gli altri obblighi si leggono nel documento «l’individuazione della Madrina del Carnevale e spese collegate, l’organizzazione delle uscite delle bande, l’animazione in piazza Marconi nelle giornate del giovedì, venerdì, sabato e lunedì in orari compresi dalle 10-12 del mattino alle 15.30-18 della sera», ma anche «l’organizzazione, assieme al Comune di Muggia, delle serate – intrattenimenti musicali ed altro – delle sei giornate del Carnevale sino ai Funerali».

«L’Associazione è cresciuta, basta vedere gli ottimi risultati delle ultime edizioni sia estive che invernali, comunque le Compagnie non saranno sole: come amministrazione saremo sempre al loro fianco soprattutto per quanto riguarda la sicurezza di tutta la manifestazione e la pulizia della città», garantisce Decolle. Per i finanziamenti (31mila euro annui) l’assessore Decolle annuncia possibili variazioni: «Il contributo potrà comunque essere rivisto annualmente in considerazione dell’eventuale aumento dei costi e potrebbe vedere anche un incremento rispetto all’importo qualora sussista la necessaria disponibilità nel bilancio comunale e in presenza di programmi di particolare rilievo o per iniziative ritenute di particolare interesse». Sarà sempre il Comune di Muggia, inoltre, a curare, attraverso i propri uffici, progettazione, amministrazione e organizzazione della manifestazione. Inoltre, gratuitamente, per il carnevale estivo, saranno offerte da otto a 20 casette.

IL PRESIDENTE

Vascotto: «Abbiamo imparato molto Penso a un main sponsor per la kermesse»

«Confesso che non sarà facile, ma in questi ultimi anni abbiamo imparato molto “rubando” idee e professionalità a chi era preposto all’organizzazione dell’evento», ha commentato il presidente dell’Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano Mario Vascotto (nella foto) a proposito della stipula della convenzione con il Comune e delle relative incombenze. E Vascotto ha voluto lanciare un appello: «Mi piacerebbe trovare un main-sponsor che gestisca in toto la manifestazione, come a Viareggio, come a Cento... però qui entra in gioco la volontà degli attori, le compagnie. L’alternativa è rimanere fermi al palo e sopravvivere, speriamo non sia così». (ri.to.)

Furto di braccialetti, pantofole e lavanda al circolo di Aurisina

AURISINA

Sacchetti di lavanda, braccialetti, pantofole. Ma anche contanti. Questo il bottino del furto perpetrato da ignoti nella tarda mattinata di sabato ai danni degli espositori del mercatino di Natale organizzato dal Skd-Circolo culturale sloveno “Igo Gruden” di Aurisina. Il furto, avvenuto all’interno della sede del Kulturni Dom in località Aurisina 89, è stata denunciato da Jasna Simoneta sul profilo Facebook del circolo, impegnatissimo in questi giorni in occasione del tradizionale appuntamento natalizio: «Gli espositori del nostro mercatino di Natale sono stati vittime di un consistente furto. Il fatto ha avuto luogo intorno alle 11 di sabato scorso. I sospetti si concentrano su una donna che è stata avvistata mentre verificava dove stesse avendo lezione il coro di voci bianche».

Prodotti come quelli rubati

LA PRESUNTA LADRA
L’associazione ha diffuso un identikit di una donna sospettata di aver sottratto il materiale esposto nel mercatino natalizio

Dal circolo presieduto da Mariza Škerk è stato fornito anche un identikit della presunta ladra. In base alla descrizione fornita parrebbe trattarsi di una donna dall’apparente età di 35 anni, capelli castani lunghi e lisci, vestita con abiti scuri e con alcuni sacchetti di plastica in mano. «La donna è scappata dalla porta di sicurezza davanti alla quale attualmente si trova l’albero di Natale: chiunque avesse notato qualcosa è pregato di avvisarci», l’appello accorato lanciato dal circolo culturale sloveno “Igo Gruden”. Dall’associazione è stato fornito anche un parziale inventario del materiale sottratto presumibilmente dalla donna. Tra gli oggetti rubati ci sono sei braccialetti, dodici sacchetti di lavanda, sei cuori di lavanda, tre paia di pantofole in feltro. Ma anche denaro contante, per un ammontare di circa 300 euro totali. Tra gli oggetti rubati anche alcune delle pantofole artigianali a forma di cane, gatto e topo fotografate e le cui immagini poi sono state fatte girare sul web nella speranza che possano essere utili per rintracciare la presunta malvivente. Il furto è avvenuto proprio nella giornata conclusiva del mercatino che era stato inaugurato mercoledì 13 dicembre. Un atto deprecabile quello avvenuto all’interno del circolo culturale, da sempre dedito ad operare attivamente sul territorio.

Sconsolato, l’assessore comunale di Duino Aurisina Andrea Humar ha così commentato l’accaduto: «Notizie di questo tipo non possono che lasciarci rammaricati sia dato il periodo natalizio in cui tante associazioni ci stanno mettendo tanto impegno per lavorare al meglio sul territorio e rendere un’offerta sempre più ampia, sia perché queste stesse associazioni spesso si basano sul volontariato». *(ri.to.)*

Prebeneg si riappropria del nome d’origine

Cerimonia di scopertura del nuovo cartello all’ingresso della frazione del comune di San Dorligo

La cerimonia di scopertura del cartello con la dicitura Prebeneg

PREBENEG

«Oggi qui siamo a Prebeneg, solamente Prebeneg». Le parole del sindaco di San Dorligo Sandy Klun sono chiare e limpide. Dopo 94 anni di attesa la verde frazione dolinese ha cambiato ufficialmente denominazione cancellando il vecchio nome fascista Prebenico.

Nella giornata di ieri, sotto uno splendido sole di fine autunno, oltre duecento tra residenti e paesani giunti da altre frazioni hanno assistito all’inaugurazione del nuovo cartello stradale posto all’ingresso della località a poche centinaia di metri dall’ex valico di confine di Socerb. «Complessivamente abbiamo installato cinque nuovi cartelli stradali ai confini della frazione ed altri cartelli con la “nuova” dicitura Prebeneg sono stati posizionati in altre zone del territorio», ha spiegato Klun.

L’iter che ha portato a questo obiettivo è stato piuttosto lungo. Nell’aprile del 2009 esattamente 148 residenti avevano sottoscritto l’iniziativa popolare per il ripristino del nome originario della località. L’azione, promossa e portata avanti dal locale circolo “Rapotec” presieduto da Boris Bondi, aveva raccolto il consenso da parte del 90% dei residenti. La motivazione inserita nel testo della raccolta firme: «La denominazione “Prebenico” è stata escogitata al tavolo dei burocrati leali del regime fascista ed è stata brutalmente imposta dal Regio Decreto del 29 marzo 1923 n. 800, siglato dallo stesso Benito Mussolini ad appena cinque mesi dal colpo di stato fascista. Con questo ignobile atto è stato imbrattato e deturpato il nome dei luoghi nativi di numerose generazioni e di migliaia di abitanti e cittadini, senza margine di opposizione e senza che nessuno mai avesse loro chiesto il parere». Grazie al Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, che prevede che «la denominazione delle borgate e frazioni è attribuita ai Comuni ai sensi dell’articolo 118 della Costituzione», il Consiglio comunale di San Dorligo ha fatto propria la petizione popolare dei residenti di Prebeneg.

Igor Gabrovec, consigliere regionale dell’Unione slovena eletto con il Pd, ha elogiato lo storico ripristino del nome del paese: «Quasi cent’anni fa in queste terre sono state negate l’identità e la lingua slovena. Oggi, grazie a un atto non imposto dall’autorità politica pro tempore, ma grazie a un atto popolare, si ridà la giusta dignità alla storia: auspico che Prebeneg possa essere da esempio per altri borghi e paesi». *(ri.to.)*

LA RUBRICA

MONTAGNA

IN VALLE ISARCO SCI ALPINISMO IN NOTTURNA

di ANNA PUGLIESE

Sciare oggi non è solo andare su e giù per impianti e piste ma un'esperienza completa, che permette di conoscere meglio il territorio. Così, nelle 5 stazioni sciistiche della Valle Isarco, Ladurns, Racines-Giovo, Vipiteno-Monte Cavallo, Gitschberg-Jochtal e Plose, fino al termine della stagione, il 3 aprile, c'è una serie di nuove iniziative ed eventi che permettono di cogliere l'anima e l'identità culturale dei luoghi. Degustazioni di vini della Valle Isarco sulla neve, escursioni gastronomiche di baita in baita, trekking nella natura innevata all'alba o di notte, slittino sulle piste più lunghe d'Italia.
Ecco qualche esempio. Nell'area sciistica Racines-Giovo alla stazione a valle un personal trainer terrà, ogni venerdì dalle 10 alle 12, una lezione con utili esercizi dedicati alla preparazione allo sci. Alla fine viene consegnata una guida sul programma del workout.
Al Monte Cavallo di Vipiteno si può provare lo sci alpinismo in notturna ogni martedì e venerdì, sino a inizio marzo, alle 19.15. È prevista poi la cena in rifugio. A Gitschberg-Jochtal (Maranza-Valles), poi, ogni mercoledì in alcune malghe selezionate vengono riproposte antiche le ricette della trazione.
Ma ancora non basta. Alla Plose, la montagna di Bressanone, ogni sabato di marzo dalle 10 alle 13 i vini bianchi della Valle Isarco sono protagonisti di degustazioni sulla neve in varie baite, ogni volta con un produttore diverso. Sempre protagonista a Ladurns, dove alla stazione a Monte Wastenegg, la degustazione è però guidata da un sommelier professionista.
Da non perdere, poi, in tema di enogastronomia, una delle rassegne più longeve d'Italia, cioè le Settimane della Buona cucina della Valle Isarco, dal 9 al 25 marzo in 16 ristoranti. Si terranno delle "tavole rotonde", cioè si potranno condividere menù speciali in grande tavolate rotonde composte anche da commensali che non si conoscono, questo per favorire scambio, dibattito e convivialità.
Infine ci sono due importanti novità per tutti gli amanti dello sci e della comodità: una delle prime seggiovie 8 posti d'Italia con sedili riscaldati a Racines e la cabinovia 10 posti alla Plose che razionalizza l'intera zona sciabile del Monte Fana, permettendo di smantellare due preesistenti seggiovie.
Info: Valle Isarco Marketing, www.valleisarco.com

TEATRO ROSSETTI

Una triestina "dimenticata"?

Peccato che la serata dedicata a Strehler non abbia proposto sul palcoscenico del Rossetti anche la triestina Sara Alzetta, allieva ed attrice di Strehler al "Piccolo" di Milano: col suo indubbio talento avrebbe ben rappresentato la continuità del magistero strehleriano nel mondo teatrale triestino.
Eppure per il dopo-Calenda si era tanto parlato di una maggiore valorizzazione delle risorse attoriali locali, tanto da farne o quanto meno far apparire come uno dei punti dirimenti nella scelta del nuovo direttore.

Maria Luisa Rauber

RADIOTELEVISIONE

Quella mostra snobbata

Non concordo con l'autore della lettera del 16 dicembre scorso contraria alla scelta redazionale del Tg regionale che ha dato ampio risalto alla partita Inter-Pordenone. Certo, trattavasi di sport, ma era una notizia di tutto rilievo, una squadra regionale, e di Serie C, giocava contro la prima della serie A italiana, sfiorando la vittoria. Con tutto il rispetto, non poteva certo aprire quella edizione con la cronaca di Triestina-Feralpisalò.
I suoi strali andrebbero più sensatamente rivolti allorquando la medesima testata ci allieta con fatti di abigeato accaduti in quel di Cepletischis o con la sagra del "pedocio refà" a Barcola.
Ben più grave a mio avviso quando a suo tempo la stessa redazione non solo non aveva aperto ma addirittura non ne aveva proprio dato alcuna notizia dell'inaugurazione del Museo della Cantieristica a Monfalcone: già di per sé una nuova iniziativa museale, che non avviene proprio tutti i giorni, dovrebbe rappresentare notizia degna di divulgazione, tanto più in quel caso, trattandosi della prima e unica in Italia.

Mauro Luglio

BIOTESTAMENTO

C'è qualcuno senza troppi dubbi

Vorrei fare una domanda al signor Alessandro Cocco del Circolo della famiglia Trieste, in merito alla sua segnalazione pubblicata sul Piccolo il 15 dicembre scorso.
Non entro nel merito se la Legge sul testamento biologico sia una cosa giusta o sbagliata, anche se avrei innumerevoli motivi per spiegare al signor Alessandro Cocco che tale legge è assolutamente giusta. Ma per semplificare, gli chiedo semplicemente: ma non le viene un dubbio, visto che l'Italia è stato l'ultimo Paese europeo a dotarsi di una legge che gli altri Paesi l'hanno adottata già da parecchi anni?
Non le viene un dubbio che solo l'Italia possa essere la depositaria della vera verità?

Domenico Maggi

LA FOTO DEL GIORNO

"Musica vicino al mare" è la foto del lettore Maurizio Moretti. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

GENITORI

Un dolore che annienta

Non sono riuscita a salvare chi avevo messo al mondo, mio figlio Maurizio, morto a 25 anni il 18 dicembre 1999 a causa di un guidatore ubriaco. Sopravvivere, questo è quello che si cerca di fare quando muore un figlio. Anzi, il primo desiderio è morire con lui perché il dolore è talmente forte, talmente improvviso, talmente assurdo da sentirsi smarriti, svuotati, annientati. Il buco nero nel quale noi genitori si è precipitati diventa sempre più profondo, la sofferenza scava nell'animo e là rimane. Per sempre. Non c'è pace, ma solo tormento: un vuoto immenso anche quando si tenta di dare un senso a qualcosa che, invece, un senso non ce l'ha più. Chi trova conforto nella fede, chi nei figli rimasti. Ma, indiscutibilmente, resta la tragedia più grande che possa capitare ad un genitore. E solo una madre e un padre comprendono realmente cosa significhi la perdita di un figlio e per tutti gli altri figli che tante mamme hanno dovuto salutare troppo presto. Hanno riempito i nostri cuori di amore e, anche se per poco tempo, hanno vissuto intensamente la loro esistenza in simbiosi con i loro genitori. Loro sono come le farfalle. Hanno una vita breve, ma colorano e rallegrano l'universo. Nulla ne potrà cancellare il loro ricordo...

Graziella e Claudio Visintin

CIÒ CHE NON VA

Al confine segnaletica solo in italiano

Non concordo con tale segnaletica stradale solo in lingua italiana, in prossimità del confine con la Slovenia. L'immagine è stata scattata in strada per Vienna, a Opicina.

Elena Cerkvenič

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ELARGIZIONI

In memoria di Antonio Longo e Bruno Fabro da Fulvia e Maurizio Longo 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI (SEZ. GUIDO MANNI); da Fulvia e Maurizio Longo 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Giordano Marconi - compleanno 18/12 dalla moglie Dolores Aversa 20,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI (SEZ. GUIDO MANNI)

In memoria di Luisa Miccoli Fumolo dalla famiglia Vram 300,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Olga Delfin Peria e ing. Ciccio Peria da E. Delfin e Sandra Delfin 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Tullio ed Ernesta Fabro da parte dei nipoti Maurizio e Mauro 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte dei nipoti Maurizio e Mauro 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

AUTOBUS

Biglietti troppo grandi

In merito al nuovo biglietto multicorse (10) recentemente emesso da Trieste Trasporti la lettrice Adriana Bellini indica l'1 dicembre scorso le difficoltà riscontrate nell'uso, in primis le maxi dimensioni (lunghezza di ben 18 cm), che rendono difficile il pratico impiego e la conservazione dello stesso nelle tasche, borsette, portafogli dei viaggiatori. A questo punto chiedo perché detto bigliettone, stampato in due sezioni identiche di cinque corse cadauna, debba essere sempre conservato integro e non si possa separare e buttare via la parte ormai usata e quindi con validità estinta. Inoltre, se fosse possibile separare anticipatamente le due parti, ancora intonse, e darle a persone diverse, per esempio figli che vanno in luoghi di studio o lavoro diversi, con maggior comodità d'impiego e conservazione. Poiché a questa mia legittima domanda nessun controllore in autobus ha saputo rispondere chiedo alla Direzione della T.T. spiegazioni a riguardo con l'invio a rivedere e ridimensionare tale bigliettone a riguardo con l'invito a rivedere e ridimensionare tale bigliettone, già inviso al grande pubblico.

Fabio Ferluga

RINGRAZIAMENTI

Sono stato ricoverato all'Ospedale di Cattinara per un problema gravissimo; ho rischiato veramente di andarmene. Ringrazio la Cri, intervenuta a casa tempestivamente, il medico del Pronto soccorso che ha capito subito la gravità del caso, la Medicina di urgenza e in particolare il dottor Visintin che si è prodigato instancabilmente per salvarmi, tutto il personale della Rianimazione (reparto eccellente) e infine la Clinica otorino: anche qui ho trovato tanta competenza e gentilezza. Si parla tanto di malsanità ma la mia esperienza non può che confermare che (almeno a Trieste) siamo in buone mani.

Alberto Picciola

Volevo ringraziare il Corpo dei Vigili del fuoco di via d'Alviano per avermi aiutato a recuperare velocemente e con grandissima professionalità e cortesia il mio amatissimo gatto Romeo in vera difficoltà, intrappolato nella abbandonata e pericolosa ex Fabbrica motori in via Carli. Il vostro aiuto rimarrà per sempre nel mio cuore... ancora tantissime grazie!

Giulia Adamo

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già piazza Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015 via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088 piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655 piazzale Foschiatti, 4/A Muggia 0409278357; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647 via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213 via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 Roiano 040414304; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 0409221294.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, 040639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	25,8
Via Carpineto	µg/m³	21,9
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	36,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	4
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	78
Basovizza	µg/m³	np

IL PICCOLO

50 ANNI FA

18 dicembre 1967

a cura di Roberto Gruden

Al numero 147 di via Fabio Severo vi era sino a un mese fa una cassetta postale, che è stata tolta dall'Amministrazione postale per farla riparare o riverniciare e da allora non vi è stata rimessa, con disagio per i numerosi abitanti del rione.

Lungo il viale Miramare, subito dopo Roiano, vi è un giardino dietro al quale vi è un tratto di viale a fondo cieco, al riparo dalla bora d'inverno, e che i bambini ne hanno fatto il loro "ricreatorio", ferendosi però spesso per il pessimo fondo stradale.

Il nostro "vecchio" Aldo Pravisani ha conservato l'altra sera a Pesaro il titolo italiano dei pesi leggeri di pugilato, battendo lo sfidante Bruno Melissano per abbandono alla sesta ripresa. Nella stessa serata Nino Benvenuti ha tenuto una esibizione-allenamento.

Il novantunenne capitano Rocco Poldrugo, vecchia figura di "lupo di mare" e di patriota scrive per ringraziare il giornale per l'interessamento, ma soprattutto il Comune per aver messo a disposizione del Museo del Mare l'ex caserma di artiglieria di Campo Marzio.

Nella Totip "Premio di dicembre", disputato a Montebello in un pomeriggio freddo anche se privo di bora, è stato vinto da Valiant, il portacolori di Antonio Corsi guidato da Ugo Belladonna, che ha superato il pur tenace Vivaldo del Rio, allievo di Roberto Destro.

Fotografia

di GIULIA BASSO

Gian Butturini fotografato a Trieste da Annamaria Castellan due mesi prima della morte. Sopra, Ugo Guarino e Marco Cavallo (foto di Gian Butturini)

La Leica di Butturini al fianco di Basaglia nella città dei pazzi

Oggi al Caffè San Marco omaggio al grande reporter Mostra e riedizione del suo libro su Londra anni '70

«Caro Peppe, scusami se ho voluto intitolare il capitolo di Trieste col nome del tuo libro. Nelle mie "storie di viaggio e fotografie" non poteva certo mancare questa esperienza, che adesso rileggo con estrema lucidità. Franco se n'è andato in quel brutto giorno d'agosto, mentre infuriavano le polemiche sulla chiusura dei manicomi. E noi siamo rimasti ammutoliti, quasi sgomenti, davanti alla gondola nera che lo accompagnava nell'ultimo viaggio». Scrive così il fotografo bresciano Gian Butturini, rivolgendosi all'amico Giuseppe Dell'Acqua, nella presentazione del capitolo "Non ho l'arma che uccide il leone", parte del suo libro "Daiquiri, storie di viaggio e di fotografia", che ripercorre gran parte della sua vita.

Gian Butturini è uno dei fotografi che dal '74 al '76 lavorò a San Giovanni, gomito a gomito con l'équipe di Franco Basaglia, per documentare le fasi più importanti della sua rivoluzione psichiatrica, che poi raccolse nel libro "Tu interni… Io libero". Ma di rivoluzioni, di momenti e personaggi storici Butturini ne fotografò tanti, in ogni angolo del Pianeta, per più di 30 anni. Nato come grafico e nonostante il successo in quest'ambito, l'artista bresciano abbandonò lo scintillante mondo dell'art direction, folgorato dall'obbiettivo nel 1968 a Londra: ne uscì il primo dei suoi 40 libri fotografici, "London by Gian Butturini" (1969). Un volume, stampato in sole mille copie, che al prezzo di cinquemila lire andarono subito esaurite. Ma che grazie al recente interessamento di Martin Parr, ex presidente dell'agenzia Magnum e uno dei più noti fotoreporter della sua generazione, oggi rivede la luce, pubblicato in Italia da Damiani Editore e curato dallo stesso Parr.

Agli scatti contenuti in questo suo straordinario libro d'esordio è dedicato l'omaggio che il festival Fotografia Zero Pixel gli tributa, a undici anni dalla sua scomparsa. Oggi, alle 19, al Caffè San Marco, sarà infatti inaugurata la mostra "London by Gian Butturini", che riunisce 22 stampe d'epoca gentilmente concesse per l'occasione dai figli del fotografo Tiziano e Marta e dalla Heillandi Gallery fotografie di Lugano. Contestualmente sarà presentato l'omonimo libro rieditato, raccontato con un intervento video da Martin Parr stesso, con un ricordo di Gian Butturini a cura di Annamaria Castellan, presidente dell'Associazione AcquaMarina, del figlio Tiziano Butturini, un intervento del gallerista Giuseppe Violetta e, a conclusione, un concerto del duo jazz Digital Brothers, composto da Roberto Duse e Mauro Bon, che per Fotografia Zero Pixel proporranno una performance musicale di armonie e dissonanze sul tema "Plastica".

"Swinging London" di Butturini

Quando Martin Parr incappò per la prima volta, una decina d'anni fa, nel libro "London by Gian Butturini" ne rimase stregato. Gli scatti dedicati alla Swinging London da quel fotografo bresciano, che con Trieste ebbe un rapporto particolare e privilegiato, lo colpirono profondamente. «Fin dalla copertina pensai che dovesse essere un gran libro - scrive Parr nella prefazione alla nuova edizione -. E quando girai le pagine e m'imbattei nella sua grafica forte e le immagini sgranate, mi fu ampiamente chiaro che avevo tra le mani un gioiello trascurato». Così Parr prese contatto con la famiglia del fotografo, scomparso nel 2006, per raccogliere informazioni sulle stampe d'epoca di quel progetto e su quel libro, ormai difficilissimo da reperire. Parr decise che quel volume meritava d'essere ripescato dall'oblio e ristampato, per mettere a disposizione del pubblico, londinese e non, un'opera unica, capace di raccontare la vivace scena giovanile britannica degli anni '60 meglio di tanti lavori dei fotografi inglesi, che invece erano più interessati in quegli anni al movimento della moda. Butturini al contrario voleva fare un libro politicamente impegnato, non stereotipato, ironico e autentico. Percorrendo la città con la Nikon a tracolla, poco più che trentenne, ne raccontò le contraddizioni, usando l'obiettivo come si spalancano gli occhi, alternando nei suoi scatti denuncia e speranza, fasti e miserie, ingiustizie e suggestioni.

Scatti d'umanità

Tutto ebbe inizio a Victoria Station, di fronte a un ragazzo che barcollava con la siringa piantata in vena. Tube, pub e strade erano il palcoscenico di un'umanità frenetica, da cui Butturini estrapolò fotogrammi di quotidianità intrisi di dolore e sarcasmo, ma anche di gioia e lirismo: i due vecchi sdraiati e abbracciati sul prato, gli hippy, le giovani donne alla moda, i poveri clochard, le persone di colore spesso relegate nei posti più umili, la manifestazione pacifista, gli oratori improvvisati di Speakers Corner.

I suoi appunti fotografici on the road poi montati, polemicamente accostati, scremati e trattati con la grafica danno conto della "sua Londra", di cui il fotografo scrisse "è vera e spoglia… non le ho chiesto di mettersi in posa".

Parr s'innamora a tal punto della Londra di Butturini da includere alcune delle sue stampe, insieme a quattro copie del suo libro, anche nell'esposizione del 2016 alla Barbican Gallery di Londra in occasione di una mostra sui fotografi stranieri che lavorarono nel Regno Unito. E nel 2018 il libro sarà pre-

---

DAL 24 FEBBRAIO AL MUSEO DI SANTA CATERINA

Rodin a Treviso, sculture e disegni nell'unica tappa italiana dell'omaggio

Conclude le celebrazioni internazionali per il primo centenario della morte di Auguste Rodin (1840-1917) la mostra allestita dal 24 febbraio al 3 giugno negli spazi del Museo di Santa Caterina, a Treviso. Esposte 50 sculture e 25 opere su carta, che riproporranno al pubblico italiano i più celebrati capolavori del maestro che ha aperto la strada ai più attuali linguaggi plastici: dal Bacio al Pensatore, dal Monumento a Balzac all'Uomo dal naso rotto, fino all'Età del bronzo.

Prodotta e curata da Marco Goldin, patron di Linea d'ombra, 'Rodin. Un grande scultore al tempo di Monet' è l'iniziativa espositiva su cui ha puntato il Museo Rodin di Parigi per la conclusione dell'omaggio al maestro francese durato tutto l'anno con importanti rassegne al Grand Palais e al Metropolitan Museum. E se Treviso sarà quindi l'unica sede italiana inserita in questo calendario internazionale, l'istituzione parigina garantirà la presenza delle opere più famose di Rodin, in formati piccoli, medi e in alcuni casi di grande dimensione, ospitate nei chiostri del museo civico trevigiano. A essere rappresentate al Santa Caterina saranno tutte le tappe del percorso artistico dello scultore, in cui si metterà in evidenza il fortissimo interesse per Michelangelo e per la scultura rinascimentale italiana. Così come la capacità di Rodin di trasformare la materia, rendendo morbido, sensuale, vibrante il marmo non meno che il gesso, prima delle fusioni in bronzo.

Inoltre sarà presente in mostra una famosa tela di Edvard Munch (1907), che ritrae la statua del Pensatore nel giardino del dottor Linde (importante collezionista di Rodin e di Munch) a Lubecca. Non mancherà poi un dipinto di Monet, tra gli altri presente nella celeberrima mostra Monet-Rodin, che si svolse a Parigi nel 1889 nella galleria di Georges Petit. Esposizione che vide presenti anche tre delle sculture di Rodin comprese nel percorso della mostra.

In Santa Caterina sarà di particolare interesse l'opportuno confronto tra le sculture, comprese quelle monumentali, e i di-

LUTTO

Addio alla nipote di Giacomo Puccini

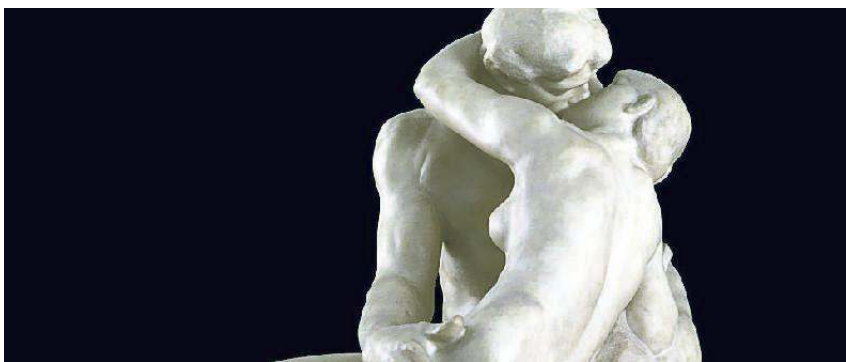
È morta a Milano Simonetta Puccini, unica nipote e curatrice della memoria del grande compositore. Simonetta Puccini ha dedicato la sua vita con passione e devozione al ricordo, alla tutela e alla valorizzazione dell'immagine del nonno Giacomo e dei luoghi da lui amati. Nel 1996 diventa proprietaria dell'attuale villa museo Puccini, situata a Torre del Lago, una frazione di Viareggio in provincia di Lucca, sulle rive del lago di Massaciuccoli. Nel gennaio 2005 ha istituito la Fondazione Simonetta Puccini per perseguire al meglio gli obiettivi prefissati come ad esempio i diversi restauri che hanno ridato alla villa l'aspetto di una casa ancora abitata. Il 2012 ha visto il compimento di importanti restauri come il rifacimento del tetto e il ripristino della facciata riportata all'antico colore e nel 2016 è stata inaugurata la camera del maestro aperta al pubblico. La camera ardente è stata allestita al policlinico di Milano e i funerali sono previsti mercoledì

sentato anche nell'ambito del festival Photo London. «La cosa impressionante del libro di Butturini è la forte qualità sgranata dell'immagine - scrive Parr -, intessuta con la grafica di quel periodo. Questi aspetti lo collocano saldamente in un momento o, più precisamente, in un decennio. Utilizzando i suoi notevoli talenti come designer, combinò ogni genere di trucchi per costruire la sua narrazione, dalla grafica alla carta strappata, dai disegni all'ingrandimento di dettagli delle sue immagini».

Fotoreporter degli ultimi

Nella dicotomia tra etica ed estetica, tra fotografia come documento o come oggetto artistico, Butturini non si perse mai. «Per lui non c'erano dubbi - dice Annamaria Castellan, che l'accompagnò nella sua ultima avventura triestina, pochi mesi prima della sua prematura scomparsa -: l'estetica stava tutta nell'etica, nel calarsi della foto dalla parte dell'umanità. Era sempre in movimento, curioso, pronto a schierarsi dalla parte dei paria, e ad assumere il punto di vista degli esclusi dalla società. Aveva camminato, sotto il livello della povertà, tra una vasta umanità sciagurata e dolente».

Dalla repressioni inglese a Belfast del '72 al Cile dei minatori del rame di Quinquicamata e dei pittori muralisti della Brigata Ramon Parra, dagli scontri dei giorni del Tankaso, preludio al golpe di Pinochet, fino alla guerra nell'ex Jugoslavia tra Bosnia, Serbia e Croazia, il fotografo bresciano si mantenne sempre lontano dal mordi e fuggi di tanto reportage pur significativo iconograficamente ma d'ambiguo cinismo. «Gian è stato capace di partecipare al disagio di coloro che fotografava diventando loro amico, nel caso operatore e poi fotografo - racconta Castellan -. Diceva "fotografare e raccontare le ingiustizie è un modo per combatterle". Che poi era la stessa idea che aveva spinto Basaglia a radunare intorno a sé artisti d'ogni sorta per dare voce alla "città dei pazzi"». Una funzione che Gian Butturini assolse, mettendoci cuore ed anima, nel corso di tutta la sua vita. Dopo gli anni '70 e l'approvazione della legge 180, il fotografo tornò a concentrarsi sul tema della salute mentale anche con la cinepresa, girando nel 1999 il mediometraggio "C'era una volta l'ospedale psichiatrico" e pubblicando un libro con lo stesso titolo. Era il giugno 2006 quando si recò a Trieste, purtroppo per l'ultima volta, per fotografare di nuovo strutture e persone di San Giovanni. Poi volò verso Cuba senza spedire agli amici dei ritratti e un'anteprima del reportage. «Dovevamo incontrarci a Brescia - conclude Castellan - invece Gian se n'è andato in uno scatto, portando con sé gli ultimi progetti a difesa dell'umanità».

"Il Bacio" di Auguste Rodin: a Treviso dal 24 febbraio la mostra curata da Marco Goldin nel centenario della morte dell'artista

segni. E verrà ripercorsa, anche attraverso lettere e documenti - spiega Goldin - «l'intera vicenda biografica e artistica di Rodin, tale da collocarlo al centro della situazione in Francia e in Europa tra gli ultimi decenni del XIX secolo e i primi due del XX». Un'attenzione particolare sarà data all'influenza che la cultura italiana: Donatello, Michelangelo, Bernini, «ma anche il fondamentale rapporto che la Commedia dantesca ebbe su Rodin nella creazione dei suoi capolavori».

LA MOSTRA

Uomini e manichini ritratti da Vanni Naspo tra maschera e finzione

Una delle immagini del fotografo Nanni Spano, in arte Vanni Naspo

di GIADA CALIENDO

L'associazione Culturale Daydreaming Project, in collaborazione con Knulp (via Madonna del Mare 7a, Trieste), ha presentato lo scorso 7 dicembre la personale di Vanni Naspo "Umani troppo Umani". La mostra, che sarà visitabile fino al prossimo 10 gennaio, è stata introdotta da una chiacchierata esplicativa con il fotografo e Massimo Premuda che, con professionalità e competenza, ha accompagnato il fruitore nell'universo onirico della rappresentazione.

Vanni Naspo è lo pseudonimo di Nanni Spano, grafico, fotografo e curatore di eventi culturali che in questa esposizione racchiude un universo estetico articolato e complesso in cui l'apparenza risulta essenza di una quotidianità. In un tempo che non viene mai realmente definito, come nei paesaggi di De Chirico a cui l'artista si ispira, gli uomini sono manichini e i manichini sono uomini. Lo spazio incerto delle creazioni del pittore metafisico accompagnano Vanni Naspo nella ricerca della particolarità, del carattere, dell'identità in un crescendo di figure sospese nel bianco e nero.

Gli umani troppo umani sono sia i manichini, che hanno espressioni sofferenti e afflitte, sia gli uomini che recitano una parte di un copione codificato in un contesto urbano. La ricerca estetica va nella direzione di un'identità decriptata, facilmente riconoscibile e soprattutto socialmente accettata, quand'anche si tratti di un'incongruenza. Ogni scatto è la narrazione di un ruolo, i manichini sono racchiusi nello spazio stretto del non essere con la loro impossibilità d'azione, con la particolarità della chiusura nelle scintillanti vetrine espositive. «In questo ci rimandano – scrive Paola Frausin nel testo di presentazione della personale - ai replicanti di P. K. Dick, in attesa di un soffio di vita o dell'occasione di ribellarsi al loro dio/padrone costruttore. Sorte migliore sembra toccare agli umani. Potendo essi scegliere di indossare una o molteplici maschere davanti all'obiettivo - che ha tuttavia la capacità di svelare la loro intima essenza».

> **IL SENSO DEL PERCORSO**
> Immagini evocative dell'umano oltre l'esteriorità

Le immagini che propone Vanni Naspo sono molto suggestive, evocative di una ricerca dell'umano che si è perso nei meandri dell'esteriorità. L'uso della maschera sta proprio a indicare la complessità delle sovrastutture mentali, delle miriadi di elaborazioni cognitive dei soggetti. Molte foto sono fatte in set e hanno una preparazione plastica dell'immagine; quest'approccio teatrale è una scelta ben definita che evidenzia l'importanza della composizione nella dilagante necessità di recitare se stessi.

Vanni Naspo collabora da anni con compagnie teatrali e l'impostazione della "foto di scena" si coglie nella capacità nel "rapire" l'attimo espressivo culminante del soggetto trattato. Molto intima è la relazione dei tratti somatici con gli oggetti, gli elementi, i materiali effimeri, i contorni, quasi si trattasse di una riemersione alla luce. Forse proprio di questo tratta l'indagine di Vanni della ricerca di una libertà negata e dell'ancora possibile desiderare.

IL GIORNO

IL SANTO
Graziano
IL GIORNO
È il 352° giorno dell'anno, ne restano ancora 13
IL SOLE
Sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22
LA LUNA
Si leva alle 7.27 e cala alle 16.35
IL PROVERBIO
Anno di neve, anno di bene

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

MIGRAZIONE E SCUOLA ALLA SALA TESSITORI
■■ Il tema della migrazione analizzato all'interno della scuola. Se ne parla alla sala Tessitori del Consiglio regionale di piazza Oberdan 5, teatro dalle 9 di una tavola rotonda a cura dell'Isis da Vinci-Carli-Sandrinelli. L'incontro, moderato da Liviana Micheli, prevede gli interventi del senatore Francesco Russo, dell'assessore regionale Gianni Torrenti e del dirigente scolastico Teodoro Giudice.

POMERIGGIO

AUGURI ANLA
■■ L'Anla gruppo Wartsila Italia informa che alle 17.30 nella sede di galleria Fenice 2, invita i propri soci a un brindisi augurale natalizio. Si ricorda inoltre che le quote sociali potranno essere versate mercoledì dalle 10.30 alle 12 e giovedì dalle 17 alle 19 con consegna immediata della tessera 2018.

ALCOLISTI ANONIMI
■■ Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

SALOTTO DEI POETI
■■ Alle 17.30 al Salotto dei poeti di via Donota 2 (III piano Lega nazionale) avrà luogo un laboratorio di poesia, cui seguirà lo scambio degli auguri. L'attività riprenderà lunedì 8 gennaio.

CIRCOLO AZIENDALE GENERALI CONFERENZA
■■ Alle 18 al Circolo aziendale Generali (via Filzi 23 - VII piano) si terrà la conferenza "Ebrei a Trieste, difficile identità tra diritti civili e nazionalismi", relatore Mauro Tabor.
Ingresso libero.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
■■ Avrà luogo alle 16 la cerimonia per gli auguri di Natale nella sala Maggiore della sede di palazzo Tonello, in via Pellico 2. Tutti gli associati sono invitati a partecipare
(la prenotazione è obbligatoria al numero: 040-636098).

TEATRO PELLICO

Orchestra Ricmanje in concerto

"Ricmanje Christmas Time-From classical to swing" è il titolo della serata proposta dall'Orchestra a fiati Ricmanje (San Giuseppe della Chiusa) diretta da Aljoša Tavcar (direttore, fagottista e compositore) oggi alle 20, al teatro Pellico di via Ananian. «Saranno nostri ospiti sul palco - spiega il trombettista Erik Alberti a nome degli organizzatorErik Alberti - il Nuovo AuriCorale VivaVoce, Leonardo Zannier, Gualtiero Giorgini e Lisa Savio» L'ingresso è libero su prenotazione fino a esaurimento dei posti (al 3453545857 o scrivendo a concerto-ricmanje@gmail.com) e il pubblico avrà a disposizione il parcheggio attiguo al teatro. Il programma del Concerto di Natale ricalca il format di successo presentato l'anno scorso a Bagnoli della Rosandra. A una prima parte più classica segue una seconda incentrata sullo swing stile americano, da cui il sottotitolo. «Trasporteremo l'ascoltatore - riprende Alberti - dalle tradizionali canzoni natalizie come "Adeste fideles" e "Candelight Carol" allo swing alla Michael Bublé».

"Ricmanje Christmas Time-From classical to swing" alle 20
■ Ingresso libero su prenotazione al 3453545857

VIA PECENCO

Il balletto russo da Hangar Teatri

Questo pomeriggio alle 16, da Hangar Teatri di via Pecenco 10, per la rassegna "Io amo il lunedì" si parla di "Storia della danza-Il balletto russo". In questo secondo incontro di storia della danza si parlerà della fioritura coreografica della danza russa ottocentesca con protagonisti i grandi coreografi provenienti dalla Francia e dall'Italia. Con i maestri Perrot e Saint-Léon il linguaggio della danza in Russia giunge ai massimi vertici, e la figura della ballerina acquista ancora più importanza esibendosi in nuove prodezze virtuosistiche nate in Italia e in Francia. Petipa, infine, consoliderà la tecnica del "Pas de deux" nella forma conosciuta oggigiorno, e la sua collaborazione con Tchaikovski vedrà nascere i grandi capolavori del tardo-romanticismo, considerate icone della danza classica. A seguito della Rivoluzione russa del 1917 la ballerina e pedagoga Agrippina Vaganova elaborerà un nuovo metodo d'insegnamento con l'intento di salvare il grande patrimonio didattico altrimenti cancellato dalle nuove idee del XX secolo.

"Io amo il lunedì" alle 167
■ Via Pecenco 10

EVENTI

INCONTRO SULL'ALZHEIMER
■■ Da CasaViola dell'Associazione de Banfield proseguono le giornate della formazione "Alzheimer, aiutiamo chi aiuta-Per comprendere e affrontare insieme" dedicate a tutti coloro che si prendono cura di un malato di Alzheimer o di altre demenze. Il decimo incontro si terrà oggi alle 17, da CasaViola in via Filzi 21/1: Tatiana Cattaruzza, responsabile dell'ambulatorio per la diagnosi e cura delle demenze e dei disturbi della memoria alla Clinica neurologica di Cattinara, affronterà il tema "La diagnosi della demenza: importanza e strumenti". Per informazioni 040362766 o scrivere una mail a casaviola@debanfield.it.

NARRAZIONI DOPO LA SHOAH
■■ Oggi e domani il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università organizza il seminario internazionale dal titolo "The Jew's Body. Rappresentazioni, narrazioni, linguaggi dopo la Shoah". Il seminario prenderà il via oggi alle 14.30, al Museo della Comunità ebraica di via del Monte 7.

OGGI E DOMANI

Due giorni di eventi per gli auguri a Svevo e al suo museo

Sopra, una sala del Museo Sveviano. A destra, una foto di Italo Svevo

In occasione del suo genetliaco il Museo Sveviano propone un ricordo del più importante romanziere triestino, Italo Svevo, nato il 19 dicembre del 1861. Ma l'edizione 2017 segna anche il 20° anniversario dall'inaugurazione del museo stesso, voluto dalla figlia dello scrittore, Letizia Fonda Savio.

Gli eventi previsti dal programma avranno tutti luogo all'auditorium del Revoltella, mentre il Museo Sveviano di via Madonna del Mare resterà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 per tutti coloro che vorranno visitare il nuovo allestimento. Ecco dunque il programma: oggi, alle 11, la conferenza "Vita, opere e omissioni. La storia di Italo Svevo". Riccardo Cepach, responsabile del museo, racconta Ettore Schmitz e il suo pseudonimo, dalle prime "ultime sigarette" all'amicizia con James Joyce, dal successo della "Coscienza di Zeno" all'incidente automobilistico di Motta di Livenza; alle 15, la proiezione de "La coscienza di Zeno", lo sceneggiato Rai diretto da Sandro Bolchi, con Johnny Dorelli, Ottavia Piccolo ed Eleonora Brigliadori (prima parte); alle 17.30, la conferenza di Silvia Contarini su "La coscienza prima di Zeno. Ideologie scientifiche e discorso letterario in Svevo" mentre alle 18.30 lo spettacolo "L'aquilon de Svevo. Fulvio, Bruno, Ettore e compagnia".

Negli anni '90 l'Armonia mette in scena due commedie – "Colori fra le righe" e "La broca ribaltada" – tratte dai libri di memorie famigliari dei Veneziani scritti da Fulvio Anzellotti, che collabora alla rielaborazione. Dall'unione di quei due testi nasce ora "L'aquilon de Svevo", che mette insieme tutti gli ambienti – la villa Veneziani, la fabbrica dei colori – e tutti i personaggi – Svevo e sua moglie Livia, gli amici Veruda e Joyce, la suocera Olga, il suocero Gioachino e il cognato Bruno. Con Giuliana Artico, Riccardo Cepach, Renzo S. Crivelli, Sara Dolce, Roberto Eramo, Paola Giraldi, Roberto Tramontini, Chino Turco, Simone Valente, Giuliano Zannier, Ruggero Zannier, Giuliano Zobeni, musiche eseguite al piano da Antonio Kozina. Testi e regia di Giuliano Zannier.

Martedì si apre invece alle 11, con la tavola rotonda "Un museo a suo nome–Il lascito di Letizia e il museo di Ettore": Silva

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Star wars, gli ultimi Jedi
15.30, 18.00, 21.00
Anche al Nazionale alle 16.45, 19.30, 22.00.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Loveless 16.00
di A. Zvyagintsev. Premio Giuria Cannes 2017.

La febbre del sabato sera - director's cut
18.30, 21.00
di J. Badham copia restaurata versione originale s/t italiano 5 €.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Star wars, gli ultimi Jedi ingresso bambini a solo 3,90€. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it

Gli eroi del Natale 11.00, 15.15, 16.45

Due sotto il burqa 18.30, 20.20, 22.10
La commedia più comica e premiata!

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Assassinio sull'Orient Express
15.50, 17.45, 19.45, 21.45
Kennet Branagh, Penelope Cruz, Willem Dafoe, Judi Dench, Johnny Depp

La ruota delle meraviglie
16.10, 18.00, 20.00, 21.45
di Woody Allen con Kate Winslet.

L'insulto 15.50, 17.45, 19.45, 21.45
Candidato all'Oscar e vincitore a Venezia.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,00, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Loving Vincent 16.30, 20.10
(€10 riduz. € 8) Ultimo giorno.

Poveri ma ricchissimi
16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Christian De Sica, Enrico Brignano

Natale da chef 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Neri Parenti con Massimo Boldi.

Super vacanze di Natale
16.45, 18.20, 20.00, 21.45
con De Sica, Boldi e cento altri!

Suburbicon 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
di George Clooney e dai fratelli Coen con Matt Damon, Julianne Moore.

SUPER Solo per adulti

Triangolo voglioso 16.00, ultima 19.00

Domani: **Incesti - Le gioie del sesso**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Star wars: gli ultimi Jedi
17.30, 20.30, 21.30

Star wars: gli ultimi Jedi 19.00
Digital 3D

Poveri ma ricchissimi 17.40, 19.50, 22.00

Super vacanze di Natale 22.15

Natale da chef 17.00, 20.20, 22.15

Assassinio sull'Orient Express 16.50

Loving Vincent 17.30, 20.15
Arte al Kinemax - interi 10€ ridotti 8 € studenti 6€

VILLESSE

UCI CINEMAS
www.ucicinemas.it tel. 892960

New! Star wars, gli ultimi Jedi!
17.30, 20.40

New! Supervacanze di Natale
19.15, 21.30

New! Natale da chef
17.00, 19.20

New! Poveri ma ricchissimi
17.15, 21.40

New 3D! Star wars, gli ultimi Jedi!
18.00, 20.00

Assassinio sull'Orient Express
21.15

Gli eroi del Natale 17.00

Evento!
Loving Vincent 18.00, 20.00

Rassegna Essai!
Finché c'è prosecco c'è speranza
18.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Star wars, gli ultimi Jedi
17.30, 20.30

Suburbicon 17.20, 21.45

Loving Vincent 20.00
Arte al Kinemax - interi 10 € ridotti 8 € studenti 6 €

L'insulto 17.15, 19.30

Il premio 21.40

TEATRI

CONCERTO DI CAPODANNO 2018

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" CITTÀ DI TRIESTE. Lunedì 1 gennaio 2018 ore 18.00 presso Teatro Bobbio. Arie da operette e musiche di Strauss, Lehar, Kalman. Direttore m° Matteo Firmi, solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini. Biglietti a 12 euro presso il TicketPoint di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal Teatro (parcheggio CoopNordest - via della Tesa). Info 3383528942.

CICLO CONFERENZE SCUOLA SAURO

■■ Alle 17 Ciclo di conferenze per parlare di scuola alla scuola Sauro via Tigor 3: "Il benessere a scuola attraverso lo sportello d'ascolto" con Clio Visaggio.

SERA

NUOVO SPETTACOLO DI MARCELLO CREA

■■ Alla sala proiezioni Luigi Vitulli in via Revoltella 39, alle 20 casting per giovani attori e attrici (anche aspiranti) nonché ballerine, cantanti, e musicisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni per l'allestimento del musical cabaret di Marcello Crea "Da Marinetti a Facebook passando per il '68". Ospite il regista Mario Mirasola. Presentarsi in sala muniti di curriculum. Per informazioni: 338-8575711.

AMICI DEI FUNGHI

■■ Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone oggi l'ultimo incontro del 2017 dedicato al tema: "Rendiconto dell'attività svolta dall'associazione nell'anno 2017", relatore R. Bottro. Gli incontri del lunedì riprenderanno lunedì 8 gennaio. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato al Seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

GRUPPO TEOSOFICO

■■ Alle 19, alla sede teosofica di via Toti 3, il presidente Diego Fayenz terrà il 3º incontro sul tema: "Buddhismo esoterico". Ingresso gratuito.

ARMONIE DI NATALE

■■ Oggi alle 20.30, nella chiesa dei Ss Andrea e Rita di via Locchi 22, il Coro e l'Orchestra dell'Università di Trieste, diretti dal maestro Riccardo Cossi, si esibiranno nel tradizionale concerto "Noel - Armonie di Natale". L'ingresso al concerto è libero.

DOMANI

BENESSERE PER LA TERZA ETÀ

■■ La "III circoscrizione" ha collaborato al progetto Movimento e benessere per la terza età proposto dall'Associazione Equilibrae al Checkpoint informativo per la raccolta delle adesioni alle 9, 16.30, 18, in Villa Prinz, salita di Gretta 38. Il progetto è dedicato alle persone anziane con limitata mobilità. Le sedute verranno svolte a domicilio da operatori professionali certificati.

ELTON JOHN SHOW AL BOBBIO

■■ Domani arriva per la prima volta in Italia al Teatro "Orazio Bobbio" alle 20.30 lo spettacolo internazionale "The Elton Show - Una Celebrazione del Rocket Man" che vede per protagonista sul palco il pianista di origini triestine C.J. Marvin. Accanto a lui un gruppo di apprezzati strumentisti la cui fama travalica i confini locali tra i quali spicca Charlie Morgan, batterista ufficiale della band di Elton John. Prevendite presso la biglietteria del teatro, al Ticket Point e su vivaticket.

CONFERENZE

"Il giardino dei ciliegi" di Strehler prende vita nel recital allo Schmidl

Apre il ciclo di approfondimenti a margine della mostra "Giorgio Strehler. Lezioni di teatro": l'appuntamento è in calendario questo pomeriggio a palazzo Gopcevich (via Rossini 4), con inizio alle 17.30, nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl. Inaugurata martedì scorso alla presenza di Ferruccio Soleri, storico "Arlecchino" strehleriano, l'esposizione si colloca nell'ambito delle iniziative messe in campo congiuntamente dal Comune di Trieste, dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e dalla Rai-Sede regionale per il Friuli Venezia Giulia, per rileggere - a vent'anni dalla scomparsa - la lezione di un grande maestro del teatro del Novecento, con un'attenzione particolare ai suoi rapporti con Trieste, sua città natale.

Il Museo Teatrale è depositario del Fondo Giorgio Strehler, istituito nel 2005, a seguito della donazione delle eredi del maestro, Andrea Jonasson e Mara Bugni, costituito da oltre quattromila tra volumi e periodici, 148 buste d'archivio, scatole d'archivio contenenti bozzetti scenografici, figurini, fotografie, manifesti e locandine. La mostra dello Schmidl mette "in scena" questo straordinario patrimonio anche attraverso un programma di eventi, incontri, approfondimenti, visite guidate e drammatizzate, il primo dei quali è appunto quello in calendario oggi.

Introdotti da Stefano Bianchi, conservatore dello Schmidl, dall'archivista Franca Tissi (artefice dell'ordinamento del Fondo Giorgio Strehler) e dal regista Franco Però (direttore del Rossetti), saranno gli attori Sara Alzetta e Andrea Collavino a dar voce alle carte del Fondo in esposizione, in un inedito "dietro le quinte" degli allestimenti del "Giardino dei ciliegi" di Anton Čechov messi in scena da Strehler al Piccolo Teatro di Milano nel 1955 e nel 1974 (*nella foto*).

L'ingresso alla manifestazione come sempre è libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. Maggiori informazioni anche sugli eventi dedicati a Strehler li potete trovare sul sito Internet del Museo Teatrale, *www.museoschmidl.it* o sul sito del Comune *www.retecivica.trieste.it*.

Bon, Elvio Guagnini e Anna Rosa Rugliano tracciano un ricordo di Letizia Svevo Fonda Savio. Alle 15, la seconda puntata dello sceneggiato Rai "La coscienza di Zeno", alle 17.30 la conferenza di Giulio Savelli "Il silenzio della legge. Le matrici ebraiche nella poetica del secondo Svevo" e alle 18.30 lo spettacolo "Una vita (da cani)–La filosofia dal basso di Kafka e Svevo" con Luciano Roman e Nino Bernardini; musica dal vivo di Stefano Bembi; da un'idea di Riccardo Cepach.

MUSICA E CORI A VALMAURA

■■ Una serie di incontri musicali organizzati dall'Istituto comprensivo di Valmaura sono in programma da oggi, con inizio alle 11.30, nell'auditorium della scuola Caprin (Salita di Zugnano 5). Lo scambio augurale in musica si svolge fra gli alunni delle scuole Foschiatti, Rossetti e Caprin, in tutto un coro di ben 140 ragazzi, che eseguiranno brani del repertorio tradizionale sotto la guida delle insegnanti Antonella Fonda e Rosangela Flotta. Domani nella stessa scuola, alle 16.30, verrà proposto il Concerto natalizio del Gruppo corale e strumentale Caprin che vede i ragazzi impegnati nell'esecuzione di brani della tradizione natalizia internazionale. Giovedì, alle 16.30, concerto degli allievi dell'indirizzo musicale della scuola Caprin con le classi di fisarmonica, pianoforte, percussioni e chitarra. L'iniziativa è arricchita da una pesca di beneficenza e dal mercatino delle pulci e dei manufatti di artigianato tenuto dai ragazzi con una raccolta finale pro Frati di Montuzza.

MIELA

Pupkin Kabarett sotto l'albero

Pupkin Kabarett show, questa sera alle 20.33, al teatro Miela. L'ultima serata dell'anno con il Pupkin Kabarett (nella foto)! Laura Bussani, Stefano Donge Dongetti, Flavio Furian, Alessandro Mizzi, Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo, Luca Colussi, Martina Feri, Matej Gruden e Aljosa Saksida vi aspettiano per scambiare, come da tradizione, gli auguri di Natale. Gli attori cercheranno di aiutarvi ad affrontare lo stress delle feste senza dover ricorrere all'uso degli psicofarmaci ma con la mirabolante e raffinata musica jazz della Niente Band e la musica etno-pop balcanica degli straordinari Kravski Ociarji (Martina Feri, Matej Gruden e Aljosha Saksida) per un'imperdibile fusione. Meno panettoni più opere di bene: regala un Pupkin a un amico. Acquista i Pupkin Christmas, già pronti per essere messi sotto l'albero, per il 15 e/o il 29 gennaio 2018 alla biglietteria del teatro. Prevendita al teatro Miela dalle 17 alle 19, o su Vivaticket, sino ad esaurimento posti. Info: *www.miela.it*.

Pupkin Kabarett alle 20.33
■ Info su www.miela.it

LETTERA VIVA

"Life", gli scatti di Rita Badalucco

C'è tempo fino al 10 gennaio per visitare la mostra "Life", personale della fotografa Rita Badalucco, negli spazi del caffè letterario Lettera viva in viale XX Settembre 31/B. Gli scatti si possono ammirare il lunedì dalle 7 alle 14, il martedì dalle 7 alle 21, il mercoledì, il venerdì e il sabato dalle 7 alle 14 e dalle 16 alle 23, il giovedì dalle 7 alle 14 e dalle 16 alle 21 e la domenica solo il pomeriggio dalle 16 alle 21. Rita Badalucco, fotografa indipendente, ha cominciato a fotografare molto giovane quando suo padre le regalò la sua prima Reflex. Da sempre attratta dalle forme semplici e minimali, trova l'ispirazione nella natura e nell'arte in tutte le sue forme. Ad affascinarla in particolare è il rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui vive, inteso non solo come natura in senso generale, ma come rapporto con gli animali e i cavalli in particolare. I suoi scatti sono stati pubblicati anche nel magazine online Vogue Italia e rappresentati dall'agenzia Art+Commerce/Vogue di New York.

"Life" viale XX Settembre 31/B
■ Fino al 10 gennaio

TEATRO SILVIO PELLICO

Venerdì 22 dicembre, sabato 23 dicembre, ore 21.00 **Bagliori d'avanspettacolo - Vita , morte e miracoli d'una compagnia di guitti.** Di Patrizia Masi. Prenotazione e Prevendita biglietti c/o Ticketpoint . Corso Italia 6/C - tel. 040 3498277.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi 3

PUPKIN KABARETT. Oggi, nuovo orario 20.33 **Pupkin Kabarett Show** ultima serata dell'anno! Gli attori e i musicisti cercheranno di aiutarvi ad affrontare lo stress delle feste natalizie senza dover ricorrere all'uso degli psicofarmaci. Ingresso € 10, ridotto under 26 € 8. Prevendita dalle 17.00.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

Auguri e brindisi di Natale 2017 - Concerto straordinario fuori abbonamento lunedì 18 dicembre - Sala ridotta del Teatro Verdi, ore 18.00 **Duo Beels - Torbianelli** musiche di Gade e Mendelssohn. Prevendita biglietti presso Ticketpoint - corso Italia 6/C, tel. 0403498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtriodi-trieste.it - tel. 040 3480598.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 22 dicembre **La principessa Sissi** di Corrado Abbati.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Mercoledì alle 20.45 **Signori si nasce... E noi?** Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a sabato 17-19) tel. 0481-383602 www.vivaticket.it.

PATCHWORK

I manufatti di Penny arrivano in enoteca

Immersa nel piacevole connubio tra il patchwork e il dio Bacco, alle 17.30 all'enoteca DiVino in Vino (via Nordio 7/a) s'inaugura la mostra di Natale di Penny Lane. Quest'ultimo è il nome d'arte di una sapiente creatrice triestina di fantasiosi manufatti. La collezione (visitabile solo oggi) è soprattutto natalizia. Pezzi di stoffa assemblati con pazienza e tanta passione hanno dato vita ad angioletti, cuori, calze per la Befana, tovagliette all'americana, stelle marine, piccoli abeti, cuscini e tanti animaletti, come le immancabili compagne di Babbo Natale, le renne, ma anche mici, gufi, porcospini e anatre.

OGGI

Quarant'anni di attività tra corsi, sport e arte: Club Altura in festa

Sarà gran festa questo pomeriggio, a partire dalle 18, alla Casa della Rosandra (Mattonaia 217). Il Club Altura celebrerà i suoi primi quarant'anni di attività svolte nel rione e nell'intera città. Nel corso dell'appuntamento saranno ricordati i momenti più importanti di questa lunga cavalcata vissuta attraverso eventi culturali, sportivi, ricreativi, che hanno animato la vita del club. Costituito nel 1977, su iniziativa di un gruppo di condomini venuti ad abitare nel nuovo complesso di Altura, il Club aveva lo scopo di costituire un punto d'incontro per le numerose famiglie provenienti da ogni parte della città. Nel tempo sono stati organizzate gite, mostre fotografiche, incontri culturali, corsi di ginnastica e ballo, feste di carnevale e di fine anno. Nove anni fa, nel 2008, alcuni soci volontari sentirono la necessità di dar nuova vita al Club Altura, ristrutturando per prima cosa la vecchia sede, posta al primo piano del centro commerciale, facendolo ritornare a essere il motore di iniziative ed eventi a carattere culturale, artistico, ricreativo e sociale, sempre con l'intento di ravvivare un rione di periferia e con l'ambizione di diventare un centro d'aggregazione. Nel tempo è sorta anche la sezione calcio, la Usd Club Altura, che dispone di un campo da gioco a sette, in erba sintetica, a monte del complesso condominiale, con annessi servizi e illuminazione notturna sul quale, ancora oggi, si svolgono gli allenamenti e le partite sia per ragazzi sia per gli adulti. La sezione pallavolo, nata all'aperto vicino al centro commerciale, a seguito delle difficoltà riscontrate si trasferì in una più comoda palestra e quel campo di pallavolo è stato trasformato, a cura del Comune, che è il proprietario dell'area, in un campo di pallacanestro a disposizione di tutti. E nel 2009, purtroppo, per carenza d'organico la sezione ha decretato il rompete le righe.

Ugo Salvini

LUTTO

Morto Leonetti, amico di Pasolini

GORIZIA

È morto, a 93 anni, nella casa di riposo milanese dove aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita, lo scrittore Francesco Leonetti. Ne ha dato notizia la moglie Eleonora Fiorani. Poeta, narratore, teorico e militante politico, critico, creatore di riviste, talent scout, attore: nato a Cosenza nel 1924, Leonetti ha attraversato le maggiori esperienze letterarie del Novecento.

Amico di Pier Paolo Pasolini e Roberto Roversi, con loro ha fondato nel 1955 la rivista "Officina". Negli anni Sessanta ha partecipato alla stesura de Il Menabò, rivista culturale fondata da Elio Vittorini e Italo Calvino, aderendo al movimento della Neoavanguardia. Nel 1964 ha collaborato ancora con Pasolini, recitando la parte di Erode ne "Il Vangelo secondo Matteo". Poi ha dato la voce al corvo di "Uccellacci e uccellini" e interpretato la parte del servo di Laio nel film Edipo Re (1967). Nella sua lunga vita, Leonetti è stato condirettore di "Alfabeta" e ha insegnato estetica all'Accademia di Brera di Milano.Nel 1967 fondò con Carlo Oliva, Roberto di Marco, Gianni Scalia, la "Che fare" che fu stampata, con quella redazione, fino al numero 10 del maggio 1972 (con lui in redazione: Enzo Todeschini, Fausto Lupetti e Roberto di Marco). Nell'ottobre 1971 fu tra i firmatari di un'autodenuncia pubblicata su Lotta Continua in cui esprimeva solidarietà verso militanti e direttori responsabili del giornale inquisiti per istigazione a delinquere. Ha pubblicato libri di versi (La cantica, 1959; In uno scacco, 1979) e opere tra narrativa e saggistica (Fumo, fuoco e dispetto, 1956; Conoscenza per errore, 1961; L'incompleto, 1964; Tappeto volante, 1967; Irati e sereni, 1974; Campo di battaglia, 1981) incentrati sul complesso rapporto tra letteratura e politica.

Pier Paolo Pasolini e Francesco Leonetti, morto ieri a 93 anni

Torbianelli firma gli auguri Chamber

Stasera al Ridotto del Verdi il pianista triestino col violinista belga Wietse Beels per il concerto delle feste

di Federica Gregori

TRIESTE

«Più che sentirmi un triestino che "ce l'ha fatta", ho avuto la fortuna che i miei interessi potessero incontrare un campo dove realmente svilupparsi. Oggi la mia vita è di musicista, concertista, insegnante, ricercatore, cercando che questi ambiti non siano mai separati ma che, anzi, s'ispirino e si nutrano a vicenda». L'avevano annunciato, a Chamber Music, che ci sarebbe stato un grande ritorno per un pianista triestino che spopola sulle scene internazionali. Stasera, fresco di un prestigioso Diapason d'Or dell'anno appena conseguito a Parigi e con un nuovo disco, "Chopin", in uscita a gennaio, sarà Edoardo Torbianelli a siglare i tradizionali Auguri di Natale Chamber alle 18 alla Sala del Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi. In duo con Torbianelli, attesissimo al rientro live nella sua città, ci sarà il violinista belga Wietse Beels, altro interprete di spicco e grande amico di lunga data del triestino: insieme tracceranno un ritratto del compositore danese Niels Gade, personaggio tutto da riscoprire che tanto ha dato al panorama tedesco e nordico, a iniziare dal norvegese Edvard Grieg.

«Felicissimo di ritornare a suonare a Trieste, e nella sala del Ridotto», Torbianelli rappresenta oggi uno dei massimi esperti europei nel campo della ricerca interpretativa del repertorio pianistico romantico. Vive tra Parigi, dove insegna a La Sorbonne, e Basilea, cattedra alla Schola Cantorum Basiliensis, con puntate a Berna, dopo studi ad altissimo livello che hanno preso le mosse dai diplomi in pianoforte e clavicembalo conseguiti nella città natale, rendendolo un maestro della tastiera moderna e, del clavicembalo, uno dei più importanti interpreti del nostro tempo.

> **PRESTIGIO EUROPEO**
> L'artista, che vive tra Parigi e Basilea, ha un cd in uscita su Chopin

«Adesso il clavicembalo lo suono saltuariamente, mentre suono soprattutto pianoforti storici – racconta l'artista -. Molti musicisti al giorno d'oggi si sono resi conto che conoscere gli strumenti su cui la musica che si suona è stata realmente eseguita può aprire le orecchie ed insegnare davvero molto. Io ne sono stato attratto già da giovane per un'idea di confronto con un suono originale, per avere un'immagine, reale, di come repertori passati sono stati composti. Perché nel Novecento si sono perse, nello stile pianistico, diverse conoscenze, tra cui la capacità nel leggere i segni della partitura, cosa che invece all'epoca era di dominio pubblico tra musicisti: la partitura coi suoi segni sapeva indicare in maniera chiara suggerimenti espressivi ed è questo l'aspetto della ricostruzione interpretativa che occupa la ricerca nell'ambito della musica romantica. Per cui può essere importante l'uso dello strumento, ma quello che è fondamentale, alla fine, è l'approccio interpretativo».

«È bello insegnare alle nuove generazioni nel mondo della musica antica classica – continua Torbianelli –, mondo che oggi si trova ad essere "fuori fase" rispetto a quello in cui viviamo: chi lo affronta ha bisogno di molto aiuto e di molti punti di riferimento. Qual è il primo consiglio che do a chi inizia? Di credere nei propri interessi, di cercare di perseguirli e poi, quando uno entra nel vivo, di armonizzare sempre le formazioni delle conoscenze culturali con la conoscenza di se stesso, con lo sguardo alla propria interiorità: perché è lì che le conoscenze diventano vive e autentiche, e senza quello sguardo la formazione non vivrà mai realmente».

Il pianista triestino Edoardo Torbianelli, uno dei massimi esperti europei nella ricerca sul repertorio romantico

Compie 80 anni la Biancaneve di Walt Disney

Innocente, pura, semplice, così diversa dalle eroine di oggi, come la coraggiosa protagonista di Oceania o l'intraprendente e sempre allegra Anna di Frozen, eppure ancora universalmente amata: Biancaneve e i sette nani, primo lungometraggio prodotto da Walt Disney e primo film di animazione completamente a colori, compie 80 anni. Snow White ad the Seven Dwarfs venne proiettato in anteprima al Carthay Circle Theatre di Los Angeles il 21 dicembre 1937, poi distribuito negli Usa il 4 febbraio 1938. In Italia esordì l'8 dicembre dello stesso anno. Dopo la prima uscita ottenne al box office 8 milioni di dollari in tutto il mondo. È tuttora tra i film di animazione più redditizi della storia americana, con un incasso negli Usa di oltre 935 milioni di dollari, e la Disney lavora a rilanciarlo in formato live action: a scrivere il film Erin Cressida Wilson (che ha firmato la sceneggiatura della Ragazza del treno).

IN BREVE

FESTIVAL

La Hunziker verso Sanremo?

Non scioglie definitivamente le riserve, ma lascia intendere di essere a un passo dal condurre il Festival di Sanremo con Claudio Baglioni: «Se dovesse andare tutto come deve andare, sono la prima a esserci, perché sono pazza, piacevolment e pazza», ha detto Michelle Hunziker ieri a Domenica in. Al festival ha debuttato nel 2007 con Pippo Baudo: «Un mito».

MUSICA

Memoir di Dickinson degli Iron Maiden

Sarà in libreria il 29 marzo per HarperCollins Italia «A cosa serve questo pulsante?», il memoir di Bruce Dickinson, frontman degli Iron Maiden e icona della musica metal.

Torna la "Febbre" e dura di più

Oggi Tony Manero all'Ariston con alcune sequenze inedite

TRIESTE

Brucia ancora "La febbre del sabato sera", film culto di John Badham datato 1977, nuovamente sul grande schermo a quarant'anni dalla sua prima uscita. Questa sera al cinema Ariston, inserito all'interno della rassegna "Il cinema ritrovato" in doppio spettacolo alle 18.30 e alle 21, John Travolta tornerà a infiammare la pista da ballo dell'indimenticabile Odissey 21 grazie alla nuova versione "Director's Cut" arricchita da alcune sequenze inedite per una durata di 122 minuti, cinque in più rispetto a quella vista fino a oggi.

Forse in pochi sanno o ricordano che la sceneggiatura del film firmata da Norman Wexler (lo stesso di "Serpico") trae spunto da un articolo del "New York Magazine" che fotografava le abitudini delle "tribù" giovanili newyorkesi nella seconda metà degli anni '70. Tony Manero, che ha il fare sbruffone e le movenze sensuali di un John Travolta qui lanciato per la prima volta alla fama, è un ragazzo di diciannove anni appartenente alla seconda generazione di italo-americani, cattolico, commesso in un negozio di vernici di giorno, "dancing king" durante la notte. Capelli gonfi maniacalmente curati, pantaloni attillati e camicie sintetiche con il colletto a punta larga comprate con la paga del venerdì, come molti altri coetanei del quartiere di Bay Ridge vive un'esistenza insignificante, ai margini di una metropoli escludente che li ha lasciati fuori dall'american dream, sul lato sbagliato del ponte di Brooklyn. Le serate in discoteca, il ballo, sono per Tony molto più che una forma di evasione. Assumono i tratti del riscatto sociale. Ma i colori glam e le luci riflesse sulle cry-stall-ball, l'avvolgente colonna sonora dei Bee Gees e le sonorità seventies della disco music, non riescono a mettere del tutto da parte la disperazione e l'amarezza di una generazione di giovani outsider senza prospettive. Spesso accomunato a "Gioventù bruciata" per la descrizione del vuoto di ideali di un gruppo di ventenni allo sbando, "La febbre del sabato sera" è tuttavia un oggetto estremamente originale, dove i rinnovati canoni del musical incontrano le atmosfere scorsesiane di "Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all'inferno". E anche se la New York livida di Manero può ricordare in parte la Philadelphia di "Rocky", "Saturday Night Fever", titolo originale della pellicola, non vuole tanto porsi come "favola" e raccontare una storia di riscatto dai bassifondi della metropoli, quanto piuttosto fornire un quadro d'ambiente del tutto privo di epica. Tony Manero, infatti, non è Rocky, né Serpico, icone dell'italo-americanità vincente che trionfano sui poster appesi alle pareti della sua camera da letto. Manero è solo un bullo di quartiere dal cuore buono, irresistibile sulla pista da ballo, ma senza nessuna delle qualità dell'eroe. Non è che un ragazzo come tanti. Con poche doti, ma tanta voglia di vivere. E non solo di sopravvivere.

> **ANNIVERSARIO D'AUTORE**
> Versione restaurata per i 40 anni del film diventato un cult

Beatrice Fiorentino

John Travolta sulla pista dell'Odissey 21 in "La febbre del sabato sera"

SERIE A

Anche la Juve sorpassa l'Inter mentre il Milan crolla a Verona

■ ALLE PAGINE 34 E 35

ECCELLENZA

Il Ronchi di mister Franti vince il derby in casa del San Luigi

■ TOSQUES A PAGINA 36

PROMOZIONE

La Pro Gorizia allunga in vetta dopo il colpo in casa Primorje

■ BERNARDIS A PAGINA 37

LA NOTA

Meglio scoprire a dicembre che gli imbattibili non esistono

di ROBERTO DEGRASSI

Prima o poi doveva accadere. Gli imbattibili non esistono. O comunque nella A2 nostrana non li hanno ancora avvistati. A Verona l'Alma perde per la prima volta dopo undici successi di fila in campionato e la doppietta che è valsa la Supercoppa.

Quanto è bastato per un saldo primo posto e un pass per la Coppa Italia. Trieste arriva alla prima fermata scoprendosi vulnerabile. Non riesce per la prima volta a dare il proprio marchio a un incontro. Per una trentina di minuti rincorre una Tezenis che sbaglia poco soprattutto nell'atteggiamento. Per venti minuti la squadra di Dalmasson si regge quasi esclusivamente sul talento di Daniele Cavaliero, l'unico a scrollarsi di dosso l'apatia scesa sul resto della squadra. E in fondo è logico che l'Alma, che ha sempre predicato la forza del gruppo e lo spirito della squadra, capitoli proprio quando la spinta del collettivo dura nemmeno due quarti.Il primo Greeen incolore da inizio stagione aggiunge sale sulla ferita ma anche lui non può essere infallibile. Adesso l'interesse si sposta sulla capacità da parte dell'Alma di metabolizzare la sconfitta, perchè la corsa vera comincerà solo nei play-off. E in fondo, non può essere una serata così così, persa per un canestro, a offuscare undici gioielli.

ALMA, STOP A VERONA

Green a canestro nella sfortunata partita persa dall'Alma a fil di sirena (foto Timothy Mark Rogers)

■ ALLE PAGINE 30 E 31

NUOTO

Europei in vasca corta, Codia d'argento

■■ Seconda medaglia d'argento per il nuotatore triestino Piero Codia. Nell'ultima finale degli Europei in vasca corta di Copenaghen l'Italia ha conquistato una medaglia d'argento nella staffetta 4x50 mista maschile. Il quartetto composto da Simone Sabbioni, Fabio Scozzoli, Piero Codia (il primo da destra) e Luca Dotto ha chiuso in 1'31"91.

La Triestina vale più della sua classifica

L'Unione raccoglie meno di quello che semina. Oggi al Rocco parte il "centenario"

TRIESTE

Ottimo pareggio a San Benedetto e prima parte della stagione da archiviare con un bilancio positivo. Ma anche nelle Marche l'Unione ai punti avrebbe vinto e così è successo in altre e forse troppe circostanze. Per non parlare di alcune occasioni gettate alle ortiche (il pari con il Santarcangelo e le sconfitte in trasferta con Mestre e Fano). Su questo aspetto dovrà concentrarsi il lavoro di Sannino e della società nel mese di gennaio. Prima della pausa c'è ancora la trasferta insidiosa di Reggio Emilia (venerdì 29).

Intanto oggi la Triestina compie 99 anni e comincia il count-down verso il centenario. Tutte le iniziative saranno presentate alle 17 nella sala stampa del Rocco.

■ A PAGINA 33

La grinta del tecnico alabardato Giuseppe Sannino nel corso della partita contro la Sambenedettese

TEZENIS	**81**
ALMA TRIESTE	**79**

(19-17, 45-29, 55-60)

TEZENIS VERONA
Dieng ne, Greene 21, Visconti 6, Jones 16, Amato 21, Guglielmi ne, Palermo 2, Nwohuocha, Udom 6, Ikangi 2, Totè 4, Pierich 3.
All.: Dalmonte.

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE
Coronica, Fernandez 7, Green 10, Babich, Janelidze 2, Prandin 6, Cavaliero 27, Da Ros 11, Bowers 10, Loschi 6, Cittadini.
All.: Dalmasson.

Arbitri: Capotorto di Palestrina, D'Amato di Roma e Callea di Sassari.
Note: tiri liberi Tezenis 18 su 20, Alma 7 su 10. Tiri da 3 punti Tezenis 9 su 24, Alma 12 su 26. Rimbalzi Tezenis 27, Alma 34. Usciti per falli: Fernandez.

Anche a Verona non è mancato il calore dei tifosi biancorossi (Foto Timothy Rogers)

SERIE A2 » LO STOP

L'Alma si ferma a 11 La resa a Verona

Sotto di 16 all'intervallo, risorge ma viene battuta 81-79

di Roberto Degrassi
inviato a VERONA

Si ferma a undici la corsa vincente dell'Alma. Il capolinea è Verona, al termine della partita più incredibile della stagione. Trieste perde per la prima volta e per la prima volta arriva in volata. Qualche giorno fa Dalmasson aveva anticipato: «Quando finirà l'imbattibilità non sarà per demerito nostro ma per merito degli avversari». E la Tezenis, effettivamente, l'impresa se la guadagna, guidando l'incontro molto più di Trieste e trovando nei 5 secondi finali il canestro e lo scalpo biancorosso con una penetrazione di Greene. Ma l'Alma ha di che rimproverarsi comunque. Parte male e prosegue peggio, con un primo tempo che non ha precedenti nella storia triestina di questa stagione. Dov'era finita la squadra che puntualmente restituiva con gli interessi qualsiasi break incassato? Smarrita, prevedibile, perfino molle.

Trieste riesce anche in questa occasione a regalare comunque una clamorosa dimostrazione di forza, rivoltando come un calzino la partita in un quarto appena, il terzo. Impressionante. Nell'ultimo parziale l'Alma non riesce più a proseguire sulla scia dell'entusiasmo della rimonta e patisce la freschezza di Verona, forse non a caso la prima squadra ad annullare il vantaggio del turnover che finora aveva sempre premiato i biancorossi.

La Tezenis infatti accetta da subito il confronto a viso aperto con l'Alma, con mosse apparentemente rischiose come non partire nello starting five con i due italiani migliori (Udom e Amato), preservandoli in previsione di una gara tirata e lunga. Una scelta che paga, anche perchè mentre la Tezenis piazzato un break di 11-0 carbura e si esalta, Trieste va a infilarsi in un tunnel fatto di attacchi statici e sterili, prevedibilità e con un approccio eccessivamente soft in difesa. Non sfrutta nemmeno l'ampio ricorso che Verona fa ai giovani in rosa concedendo scampoli di gloria ai prodotti Reyer Visconti e Totè. Per la prima volta Green chiude un parziale in valutazione negativa, da Bowers per quanto in ritardo di condizione ci si aspetterebbe più personalità contro lunghi atipici come quelli veneti, Fernandez stavolta pare una pila scarica e i soliti problemi di falli finiscono con il pesare più del solito. Le statistiche di metà gara consegnano un dato agghiacciante: Alma 10 palle perse e una recuperata. C'è un grande Cavaliero a rintuzzare almeno parzialmente le sfuriate gialloblù ma il meno 16 dell'intervallo richiede più del "solito" eccellente terzo quarto.

E Trieste lo trova, quel qualcosa in più. Eccome se lo trova. Quella che torna in campo è un'altra squadra, che ha voglia di correre, lottare e comincia a fare le scelte giuste in attacco, coinvolgendo di più i lunghi e ritrovando Green. Un'Alma all'ennesima potenza, che mostra un'apparente irrisoria facilità nel ridurre in tre minuti i 16 punti di scarto a sei e poi non si ferma. Non lascia più fiato alla Tezenis e aumenta la pressione finchè ce n'è. Impatta e sorpassa. 28-6 è il parziale con cui i biancorossi cambiano completamente il copione alla partita. 28-6 in meno di un quarto, lo aggiungiamo al libro dei record?

L'ultimo quarto è la lotta tra una Tezenis che fiuta l'impresa che nobiliterebbe il suo girone d'andata e l'Alma che si regge sulla forza dei nervi e produce il massimo sforzo per annullare sette punti di ritardo in un centinaio di secondi, impattando con Da Ros. Rincorsa praticamente perfetta. Quasi perfetta. Penetrazione di Greene,quello con la e finale, il veronese, e addio imbattibilità. Fa male, ma si riparte. Cade la squadra di Dalmasson mentre franano anche Fortitudo e Treviso. Le altre grandi pretendenti alla promozione. Ma lassù, sola, continua a esserci solamente l'Alma...

Il canestro decisivo di Greene. A destra Green (Foto Timothy Rogers)

IL FILM DELLA PARTITA

La resurrezione nel terzo quarto

QUINTETTI: Dalmonte sceglie per la Tezenis Palermo, Greene, Pierich, Jones, Nwohuocha. Dalmasson dà invece fiducia a Fernandez, Cavaliero, Green, Da Ros e Bowers preferito a Cittadini abituale starter.

PRIMO QUARTO: Difesa alta di Trieste che mette pressione sui portatori di palla veronesi già dalla rimessa. Vantaggio iniziale Alma (0-4) risposta Tezenis che con sei punti di Jones e la tripla di Pierich vola 9-4 al 5' costringendo Dalmasson al time-out. Prandin per Fernandez e Loschi per Green tra i biancorossi, Udom per Greene e Amato per Palermo per i gialloblù in un finale di quarto nel quale il talento di Cavaliero (6 punti, 2/3 da tre) riavvicina l'Alma a meno due sul 19-17.

SECONDO QUARTO: Massimo svantaggio Alma in stagione (meno nove, 33-24 al 15') per una Tezenis brava ad approfittare delle sette palle perse di una Trieste imprecisa in attacco e poco aggressiva in difesa. Amato e Greene non si fermano, Verona allunga fino al 45-29 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi.

TERZO QUARTO: due bombe consecutive, Fernandez e Cavaliero, riportano Trieste a meno dieci. Alma completamente diversa in campo per atteggiamento ed energia. Bowers firma il meno 6 (49-43 al 25'), la bomba di Prandin il meno uno (51-50 al 27), sorpasso con Loschi, Green e la bomba di Prandin che al 30' confeziona il parziale di 31-10 che lancia i biancorossi sul 55-60.

QUARTO QUARTO: sei a zero e sorpasso Tezenis in apertura di ultimo quarto. Verona allunga fino al 68-62 del 36', Trieste prova a restare a galla affidandosi alle bombe di Cavaliero e Loschi e con un parzialone finale acciuffa con Da Ros la parità a quota 79 con 5" e 14 centesimi sul cronometro. Time-out Tezenis, ultimo tiro affidato a Greene che penetra centralmente e sulla sirena regala la vittoria a Verona.

Lorenzo Gatto

SERIE A

RISULTATI

DOLOMITI ENERGIA TN-VANOLI CR	90-79
EA7 ARMANI MILANO-RED OCTOBER CANTU'	93-77
BANCO SARDEGNA SS-THE FLEXX PISTOIA	88-81
GRISSIN BON REGGIO E.-VARESE	76-66
BETALAND C. D'ORLANDO-NEW BK BRINDISI	67-66
GERMANI BRESCIA-UMANA REYER VENEZIA	90-71
VL PESARO-SIDIGAS AVELLINO	78-83
SEGAFREDO V. BOLOGNA-FIAT TORINO	84-76

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	20	11	10	1	884	766
EA7 ARMANI MILANO	16	11	8	3	842	790
SIDIGAS AVELLINO	16	11	8	3	875	849
BANCO SARDEGNA SS	14	11	7	4	926	872
FIAT TORINO	14	11	7	4	878	868
UMANA REYER VENEZIA	14	11	7	4	898	895
SEGAFREDO V. BOLOGNA	10	11	5	6	882	840
DOLOMITI ENERGIA TN	10	11	5	6	843	850
RED OCTOBER CANTU'	10	11	5	6	934	967
C. D'ORLANDO	10	11	5	6	737	823
OPENJOBMETIS VARESE	8	11	4	7	812	785
GRISSIN BON REGGIO E.	8	11	4	7	806	805
VANOLI CR	8	11	4	7	879	892
THE FLEXX PISTOIA	8	11	4	7	828	896
VL PESARO	6	11	3	8	839	895
NEW BK BRINDISI	4	11	2	9	810	880

PROSSIMO TURNO

THE FLEXX PISTOIA-DOLOMITI ENERGIA TN ■ FIAT TORINO-GRISSIN BON REGGIO E. ■ UMANA REYER VENEZIA-BANCO SARDEGNA SS ■ EA7 ARMANI MILANO-GERMANI BRESCIA ■ SIDIGAS AVELLINO-BETALAND C. D'ORLANDO ■ OPENJOBMETIS VARESE-SEGAFREDO V. BOLOGNA ■ RED OCTOBER CANTU'-VL PESARO ■ VANOLI CR-NEW BK BRINDISI ■

LE PAGELLE BIANCOROSSE

CITTADINI: N.G. Gioca pochissimo: 1'46" di gioco e 0 punti.

GREEN: 5 La peggior partita da quando è a Trieste: 10 punti, 4/11 dal campo seppure con 8 rimbalzi. L'impressione è che per la prima volta non è riuscito ad essere dominante ed è tornato il giocatore timoroso della prima parte dello scorso anno. Capita.

FERNANDEZ: 5 Guarda la targa al suo diretto avversario, palesa un leggero calo fisico e di conseguenza il solito nervosismo: 7 punti in 21 minuti e i "consueti" cinque falli.

CORONICA: N.G.

JANELIDZE: 5 Dopo l'ennesima distrazione difensiva non si hanno tracce per buona parte del match. Torna sul parquet e fa peggio.

CAVALIERO: 8 Unico in canotta biancorossa nei primi venti minuti ad avere un'incidenza significativa; se Trieste ha avuto una speranza di ribaltare la partita lo deve all'esterno giuliano. Sontuosa presenza sul parquet con 27 punti, 6 triple e 5 rimbalzi. Fuoriclasse.

LOSCHI: 5/6 Spuntato: 6 punti con 2/6 dal campo. Non la miglior partita seppure per atteggiamento è uno dei meno peggio.

DA ROS: 6 Attenta al record di palle perse su scarichi orizzontali: 5 alla fine per lui. Segna 11 punti e sbaglia poco, realizza anche il canestro del pareggio ma neanche lui non è apparso lucido come in altre occasioni.

BOWERS: 6/7 Sembrava un'altra serata interlocutoria ma con il passare dei minuti ha dimostrato di poter essere un giocatore molto utile alla causa: 10 punti, 4/6 da due punti, 7 rimbalzi sono numeri di una lenta ma inesorabile crescita. Presente anche nel parzialone di rimonta del terzo quarto.

PRANDIN: 6/7 Insieme a Cavaliero il migliore degli esterni: due triple fondamentali che potevano portare l'ennesimo successo all'Alma e un'ottima difesa in 13 minuti di campo.

DALMASSON: 6 Il "sistema" questa volta batte in testa, monotematicamente per linee perimetrali con Da Ros fuori giri per scarichi finiti in mano agli avversari. L'energia persa dai suoi uomini nei primi venti minuti la instilla nei 15 minuti d'intervallo; purtroppo non basta per giocare lucidamente i minuti finali. (Raffaele Baldini)

Dalmasson: «Venti minuti di approccio sbagliato»

Il tecnico: «Con una partenza così diventa difficile essere lucidi nei momenti-chiave Adesso dovremo capire perchè sia successo». Festeggiamenti in casa Tezenis

di Raffaele Baldini
Lorenzo Gatto
VERONA

Eugenio Dalmasson commenta con filosofia la prima sconfitta stagionale: «Situazione nuova per noi, commentare la p0rima sconfitta in campionato a fine dicembre è un bell'andare. Dalla prossima settimana capiremo quali sono le conseguenze di questo rovescio, farlo adesso a caldo sarebbe frettoloso. Una sconfitta nata dall'atteggiamento diverso sul parquet, nei primi venti minuti Verona ha giocato con un'intensità tripla rispetto alla nostra. Quando butti un tempo poi diventa molto complesso essere lucidi nei momenti chiave».

L'impressione è che quando Da Ros non è ispirato la squadra fatica ad avere profondità sotto canestro. Ribatte il coach biancorosso: «Parlare di questioni tattiche in una partita dove è l'atteggiamento diverso a fare la differenza, non è corretto. Con energie diverse sono arrivate situazioni favorevoli o sfavorevoli conseguenti». Fernandez e Cittadini sono apparsi stanchi, è solo un'impressione? «Non è così».

C'è festa grande nello spogliatoio gialloblù. Festeggiato coach Dalmonte bravo a preparare prima e gestire poi al meglio la sfida contro Trieste.

Matteo Da Ros, ex di turno, contro il veronese Palermo (Foto Timothy Rogers)

«Ci sono momenti della stagione - sottolinea il tecnico di Verona - nei quali è giusto riconoscere grande merito allo staff che lavora per te. Credo che dopo la vittoria di stasera sia giusto dare spazio al mio assistente». Per la Tezenis, dunque, parla Marco Gandini, vice allenatore che sottolinea quelli che sono stati gli aspetti del successo di Verona. «Due i dati che sono risultati decisivi nella partita - spiega Gandini- Abbiamo concesso solamente dodici punti in contropiede a una squadra come Trieste che quando esprime il suo gioco in velocità diventa inarrestabile. Due nel primo, dieci nel secondo. Il secondo dato evidenzia i grandi meriti della nostra difesa che ha saputo spostare il gioco della squadra di Dalmasson sul perimetro. Per il resto complimenti ai ragazzi per il tipo di partita che hanno saputo giocare. Interpretandola al meglio e vincendola due volte. Sapevamo che, nonostante i sedici punti di vantaggio alla fine del primo tempo, la partita non era finita. Siamo stati bravi a reggere l'urto della loro sfuriata nel terzo quarto, abbiamo dimostrato grande carattere negli ultimi minuti quando poi la partita si è decisa». L'ultima azione e il canestro di Greene erano stati disegnati così? «E' una nostra rimessa- chiude Gandini- poi è chiaro che il nostro americano è stato bravo e ci ha messo molto del suo».

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

CAGLIARI-NOVIPIU CASALE MONF.	75-74
MONCADA AGRIGENTO-FCL LEGNANO	92-82
REGGIO CALABRIA-TREVIGLIO	111-101
SOUNDREEF SIENA-NPC RIETI	69-81
GIVOVA SCAFATI-CUORE NAPOLI BK	88-63
EUROTREND BIELLA-VIRTUS ROMA	72-70
LEONIS ROMA-LIGHTHOUSETRAPANI	75-82
LATINA-BERTRAM TORTONA	90-99

PROSSIMO TURNO

NPC RIETI-PASTA CELLINO CAGLIARI
FCL CONTRACT LEGNANO-SOUNDREEF SIENA
VIRTUS ROMA-LEONIS ROMA
NOVIPIU CASALE MONF.-EUROTREND BIELLA
LIGHTHOUSETRAPANI-REGGIO CALABRIA
BERTRAM TORTONA-GIVOVA SCAFATI
CUORE NAPOLI BK-MONCADA AGRIGENTO
EMER TREVIGLIO-BENACQUISTA LATINA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
NOVIPIU CASALE MONFERRATO	20	12	10	2	928	834
EUROTREND BIELLA	18	12	9	3	950	905
LIGHTHOUSETRAPANI	16	12	8	4	919	891
GIVOVA SCAFATI	14	11	7	4	874	810
MONCADA AGRIGENTO	14	12	7	5	1003	968
BERTRAM TORTONA	14	12	7	5	968	953
PASTA CELLINO CAGLIARI	14	12	7	5	975	1001
FCL CONTRACT LEGNANO	12	11	6	5	876	828
BENACQUISTA LATINA	12	12	6	6	1014	1018
METEXTRA REGGIO CALABRIA	10	12	5	7	927	928
SOUNDREEF SIENA	10	12	5	7	946	963
NPC RIETI	10	12	5	7	906	928
LEONIS ROMA	8	12	4	8	905	926
REMER TREVIGLIO	8	12	4	8	942	1006
VIRTUS ROMA	6	12	3	9	948	992
CUORE NAPOLI BK	4	12	2	10	892	1022

SERIE A2 EST

RISULTATI

BERGAMO BK 2014-G.S.A. UDINE	98-93
ASSIGECO PIACENZA-UNIEURO FORLI	92-83
DE LONGHI TREVISO-ORASI RAVENNA	66-73
XL MONTEGRANARO-BOLOGNA	83-65
ROSETO SHARKS-BONDI FERRARA	81-79
D.G. MANTOVA-A.COSTA IMOLA	82-80
TERMOFORGIA JESI-ORZINUOVI	99-85
TEZENIS VERONA-ALMA TRIESTE	81-79

PROSSIMO TURNO

BONDI FERRARA-BERGAMO BK 2014
ORASI RAVENNA-DINAMICA GENERALE MANTOVA
G.S.A. UDINE-XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO
FORTITUDO BOLOGNA-ROSETO SHARKS
A.COSTA IMOLA-DE LONGHI TREVISO
UNIEURO FORLI-TERMOFORGIA JESI
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI-TEZENIS VERONA
ALMA TRIESTE-ASSIGECO PIACENZA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	22	12	11	1	1009	875
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO	18	12	9	3	990	921
G.S.A. UDINE	16	12	8	4	914	845
ORASI RAVENNA	16	12	8	4	935	873
FORTITUDO BOLOGNA	16	12	8	4	895	907
TERMOFORGIA JESI	14	12	7	5	961	957
DINAMICA GENERALE MANTOVA	14	12	7	5	896	899
TEZENIS VERONA	12	12	6	6	928	926
DE LONGHI TREVISO	10	12	5	7	945	916
A.COSTA IMOLA	10	12	5	7	913	894
ASSIGECO PIACENZA	10	12	5	7	901	924
BONDI FERRARA	10	12	5	7	913	966
UNIEURO FORLI	8	12	4	8	904	917
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	6	12	3	9	956	996
BERGAMO BK 2014	6	12	3	9	872	973
ROSETO SHARKS	4	12	2	10	901	1044

SERIE C GOLD

RISULTATI

BLUENERGY-DUEVILLE	79-59
CALLIGARIS-RIESE	72-65
CAORLE-JADRAN TRIESTE	78-76
PADOVA-ODERZO	63-90
ARZIGNANO-BASSANO	81-64
VERONA-S. VENDEMIANO	78-87
JESOLO-MONTEBELL.	83-69
MESTRE-FALCONSTAR	65-68

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	26	13	13	0	1109	901
FALCONSTAR	20	13	10	3	958	859
ODERZO	20	13	10	3	1001	950
CALLIGARIS	18	13	9	4	964	864
CAORLE	16	12	8	4	814	751
JESOLO	16	13	8	5	897	890
VERONA	12	12	6	6	820	818
PADOVA	12	13	6	7	903	952
MESTRE	10	13	5	8	944	919
RIESE	10	13	5	8	878	868
JADRAN TRIESTE	10	13	5	8	845	870
ARZIGNANO	9	13	6	7	950	990
BLUENERGY	8	13	4	9	880	935
MONTEBELL.	6	13	3	10	891	972
BASSANO	6	13	3	10	882	1070
DUEVILLE	4	13	2	11	855	982

PROSSIMO TURNO

S. VENDEMIANO-MESTRE ■ JADRAN TRIESTE-PADOVA ■ BASSANO-CALLIGARIS ■ ODERZO-ARZIGNANO ■ DUEVILLE-VERONA ■ MONTEBELL.-BLUENERGY ■ JESOLO-RIESE ■ FALCONSTAR-CAORLE ■

SERIE C SILVER

RISULTATI

DINAMO GO-VIRTUS FELETTO	90-69
DGM CAMPOFORM.-ALIMENTARIA ROM.	76-66
SERVOLANA-LATTE CARSO	75-63
IL MICHELACCIO-GORIZIANA	76-68
VIDA LATISANA-SPILIMBERGO	76-62
DON BOSCO TS-3S CORDENONS	62-80
BOR RADENSKA-COLLINARE BK	104-62

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
LATTE CARSO	20	12	10	2	871	767
IL MICHELACCIO	20	12	10	2	877	777
VIDA LATISANA	18	12	9	3	920	805
SPILIMBERGO	16	11	8	3	832	725
SERVOLANA	16	12	8	4	858	772
GORIZIANA	14	11	7	4	859	723
DINAMO GO	14	11	7	4	817	791
BOR RADENSKA	10	12	5	7	849	809
DGM CAMPOFORM.	10	12	5	7	806	812
3S CORDENONS	8	12	4	8	874	859
ALIMENTARIA ROM.	8	12	4	8	784	856
DON BOSCO TS	6	12	3	9	804	910
COLLINARE BK	4	11	2	9	651	894
VIRTUS FELETTO	0	12	0	12	653	955

PROSSIMO TURNO

3S CORDENONS-VIRTUS FELETTO ■ COLLINARE BK-VIDA LATISANA ■ ALIMENTARIA ROM.-GORIZIANA ■ DINAMO GO-LATTE CARSO ■ DGM CAMPOFORM.-SERVOLANA ■ SPILIMBERGO-DON BOSCO TS ■ BOR RADENSKA-IL MICHELACCIO ■

Basket donne, l'Interclub chiude il girone al top

Dieci le vittorie consecutive per le muggesane. L'Oma si impone su Mirano, Sgt inchiodata da Sarcedo

Primo posto per l'Interclub

▶ TRIESTE

Dieci vittorie consecutive e primato in coabitazione confermato per l'**Interclub Muggia** al termine del girone d'andata. Non è lontana l'Oma Emt (sesto centro di fila e quinta piazza), lo è la Sgt Omnia Costruzioni, battuta a Sarcedo e già proiettata alla sfida salvezza con **Casarsa**. Proprio le casarsesi sono state la vittima di giornata dell'Interclub, che vince 74-54 (27-16, 47-30, 66-44) una gara iniziata in modo soft ma presa saldamente in pugno già nello stesso primo quarto, con corsa e tiri ad alte percentuali. I 47 punti segnati in 20' sono la riprova di un attacco pungente, in cui Mervich brilla da 3 punti e Miccoli sotto canestro, mentre la sua omologa Mezgec festeggia il compleanno confermando una crescita non solo anagrafica.

Casarsa si affida alle ottime Pianezzola e Furlan, autrice dell'ultima fiammata ospite: da -22 a -15, prontamente scacciato dalla squadra di Mura, sempre sul pezzo anche con tutte le Under in campo. Interclub: Ca. Miccoli, Dimitrijevic 2, Battistel 4, Cumbat 7, Robba 3, Ianezic 11, Beduschi, Bresciani, Mervich 16, Predonzani 3, Mezgec 7, Co. Miccoli 11.

L'**Emt** non si distrae con il fanalino **Mirano**, reduce dal colpaccio con Bolzano. La squadra di Jogan si impone 57-46 (10-18, 28-31, 42-43) grazie a un poderoso crescendo finale. Opposto è l'avvio, segnato da 4 triple di Mirano che vola sul 3-15 e non risente nemmeno del primo riavvicinamento delle gialloblù. Il +3 esterno dell'intervallo diventa infatti +9 a 14' dal termine, quando l'Emt cambia piano tattico. La sua difesa a zona argina le avversarie e le percentuali di tiro si sbloccano (anche da tre punti), favorendo un break di 23-3 in 14'. Oltre alla sempre più ritrovata Milic è da lodare la prova di Abrami, in quanto a difesa, recuperi e rimbalzi. Emt: Milic 22, Sodomaco ne, Castelletto 10, F. Manin ne, Tence, Abrami 4, Samez 2, Volpe, Sacchi 8, A. Policastro 11, C. Manin, Tiberio.

Una metà di gara autorevole non salva la **Sgt** contro la lanciata **Sarcedo**: 63-40 (12-10, 22-25, 44-34). Opposta a un'avversaria con tanti punti nelle mani, la squadra di Longhin imposta bene la difesa con molta pressione sul pallone e legittima il suo vantaggio, fino al +5. A ridosso del riposo arriva il -3 casalingo, preludio del risveglio di Caracciolo: tre sue bombe inchiodano la Sgt, che vede piovere sul bagnato con l'infortunio a una mano di Zacchigna. Rosin e Nardella sono ispirate ma piuttosto sole in attacco, mentre la difesa pressando lascia varchi che Sarcedo punisce dilagando nel finale. Sgt: Zacchigna 6, Vesnaver, Zudetich 4, Zagni 2, Valeri, Puzzer 2, Rosin 16, Riccio, Tonsa, Nardella 10, Castellan, Gelleti.

Marco Federici

Falconstar, e sono cinque

In C Gold i monfalconesi si regalano un Natale al secondo posto. Jadran sprecone

SANTA MARGHERITA	78
JADRAN	76

(15-11, 32-22, 40-42, 57-55; 8-8 primo tempo suppl, 21-19 secondo tempo suppl.)

SANTA MARGHERITA
Bovolenta 27, Nardin 5, Masocco 20, Rizzetto 9, Bianchini 4, Trevisan Mattiuzzo, Rubin 13, Pauletto. **All.: Ostan**

JADRAN
Ban 14, Batich 15, Gregori 4, Zidaric 7, Ridolfi 14, Cettolo 1, Raijcic De Petris 11, Malalan 7, Daneu 1. **All.: Oberdan**

Arbitri: De Rico e Fior
Note: Santa Margherita tiri liberi 23/29, tiri da 3 7/28, Jadran tiri liberi 20/32, tiri da 3 6/24

di Francesco Cardella

▶ CAORLE

Agonismo, tanto equilibrio e qualche errore di troppo. Lo Jadran spreca un'occasione di platino e regala due punti alle casse del Santa Margherita dopo una sfida decisa da due tempi supplementari. Niente ciliegina sulla torta quindi per i plavi per l'ultima uscita dell'anno nel campionato di serie C Gold, sconfitta che brucia ai plavi, capaci si di reggere bene l'intera gara e di sfiorare a più riprese il fatidico colpaccio corsaro, vanificato solo dalle stoccate di Bovolenta (27, 5/8 da 2, 3/6 da 3, 8/9 ai liberi) e Masocco (7/14 da 2, 7/7 ai liberi) nel secondo over time.

Scarso l'approccio dello Jadran alla gara. I veneti, privi tra l'altro del centro Buscaino, fanno il loro "compitino" sin dai primi respiri ma la partita è sempre sul filo dell'equilibrio, caratterizzata da piccoli strappi e puntuali ricucite, come testimoniano i primi parziali, quelli di 4-4 al 5° e di 10 pari a poche battute dalla fine del primo spicchio. In avvio del secondo quarto la squadra di Caorle prova a mettere il naso fuori e disegna un + 11 (31-20) che tuttavia non impensierisce troppo Ban e soci, attesi a un inizio ripresa più degno delle aspettative.

Dopo il riposo lungo, i plavi regalano infatti il meglio, resistono al nuovo tentativo di fuga e sparano poi (quasi) sempre a bersaglio, intensificando la difesa e compattando finalmente i giochi offensivi, arrivando anche a un nuovo vantaggio, sia pur minimo. Questo sarà il copione della sfida, Santa Margherita che produce lievi allunghi e lo Jadran, una volta effettuato il recupero, puntualmente incapace di piazzare la fuga definitiva. Batich, dopo una sequela di colpi a salve dalla distanza, indovina la bomba del pareggio (57-57) che porta ai supplementari.

Qui la storia si tinge di errori dello Jadran e di tiri dalla lunetta che danno il via libera ai veneti: «Anche qualche fischio arbitrale non ci ha agevolato - ha affermato il coach dello Jadran, Oberdan - ma non è questo il punto. Abbiamo regalato una gara con un brutto approccio e troppi errori. Male veramente».

Qualche errore di troppo per lo Jadran contro il Santa Margherita

CIEMME MESTRE	65
FALCONSTAR	68

(19-12, 32-30, 44-49)

MESTRE
Fabris, Szalaiszter n.e., Boaro 14, Prete 2, Rosada 10, Rampado, Segato 3, Bei 18, Cucchi 13, Salvato 5. **All.: Volpato**

FALCONSTAR
Girardo 4, Tossut 3, Scutiero 17, Miniussi 6, Bonetta 10, Rorato 4, Vidani 3, Cestaro n.e., Cossaro n.e., Skerbec 21. **All. Tomasi**

Arbitri: Bortolotto di Castello di Godego (TV) e Cavedon di Marano Vicentino (VI).
Note. Tiri da 3: Mestre 7/25, Falconstar 7/23. Tiri liberi: Mestre 16/20, Falconstar 11/16. Rimbalzi: Mestre 25, Falconstar 24. Usciti 5 falli: Cucchi.

di Michele Neri

▶ MESTRE

E sono 5. Con la vittoria di Mestre, la Falconstar allunga la sua striscia positiva e si regala un Natale al secondo posto in classifica, un risultato incredibile alla vigilia del torneo per una formazione rinnovata per metà in estate. Anche a Mestre la Falconstar ha saputo rispettare alla lettera il piano partita: l'obiettivo era resistere alla prima spallata della Ciemme, squadra delusione di questa prima parte dell'annata ma per questo bisognosa di punti, per poi sfruttare negli ultimi minuti la maggior serenità data dalla classifica. E così è stato, con i biancorossi che nel finale hanno vinto la partita soprattutto con la precisione dalla lunetta. Quella di Tim Skerbec, per l'esattezza, un incubo per la difesa della Ciemme come per tutte quelle della categoria visto che lo sloveno arriva alla pausa con il titolo di capocannoniere saldamente in tasca: un suo 6/6 negli ultimi minuti, seguito da un altro paio di liberi di Bonetta, ha congelato la partita.

La spallata di Mestre, si diceva: quella è arrivata subito, come da previsione di coach Tomasi, che si aspettava un impatto deciso dei padroni di casa. Un 9-0 lanciato da una tripla di Boaro regala il +7 interno alla prima sirena, con la Falconstar che lascia un po' troppo spazio ai tiratori di casa e da parte sua non trova il canestro con continuità. Il mini intervallo serve da sveglia per i biancorossi, che ritrovano smalto sia in difesa sia in attacco: Scutiero da 3 punti pareggia a quota 22, poi è equilibrio massimo fino all'intervallo lungo, cui Mestre arriva in vantaggio di misura. L'inerzia della gara però è cambiata e la Falconstar la porta nel terzo quarto: è ancora Scutiero (5 punti e un assist a Skerbec) a trascinare i biancorossi, che provano un allungo al 25' (42-36 ospite) e arrivano in vantaggio al 30' (49-44) grazie a una tripla di Tossut, colui che l'anno scorso, proprio a dicembre, segnò qui sulla sirena il canestro vittoria per i monfalconesi. Mestre ritrova un vantaggio minimo al 34' (53-51 con i canestri di Salvato e Bei) ma la Falconstar non molla. Scutiero (4/6 da 3 punti) sorpassa nuovamente sul 59-56. Un vantaggio minimo ma definitivo grazie alla freddezza di Skerbec e Bonetta.

C Silver, la Servolana stoppa la capolista

Ubc fermata dai salesiani, Don Bosco in piena crisi. Vincono Bor e Dinamo Gorizia

▶ TRIESTE

È la **Servolana** a piazzare il colpaccio nel campionato di serie C Silver di pallacanestro: sgambetto alla capolista **Ubc** e vertice ridisegnato dopo le prime dodici giornate del girone di andata.

I triestini riabbracciano Gobbato e Palombita dopo la squalifica (a referto rispettivamente con dieci e undici punti) e si impongono con il punteggio di 75-63 (24-18, 12-11, 20-11, 19-23), costruendo la vittoria soprattutto con le trame della terza frazione, fondamentale per chiudere la pratica con i friulani.

Zona alta della classifica quindi ancora scompaginata. L'ultimo turno della Silver del 2017 vede infatti appaiate al comando l'Ubc e il **San Daniele**, quest'ultima capace di piegare la **Goriziana** per 76-68, ma alle spalle si fa largo **Latisana**, la squadra del momento, che liquida **Spilimbergo** con un solido 76-62.

Buone notizie dal **Bor Radenska**. La compagine del tecnico Svab chiude l'anno in bellezza frantumando in casa le resistenze del **Fagagna** per 104-62 (26-22, 54-38, 81-52) e concedendo agli ospiti solo un quarto, o poco più, per restare degnamente in partita prima che Moschioni (19 punti, 5/8 da 3) e soci trovino la formula per fureggiare ovunque, vedi i diciotto punti disegnati da Basile e lo stesso bottino rimediato dal ritrovato Zidaric. «Le due vittorie consecutive ci hanno ridato consapevolezza - ha ribadito il direttore sportivo del Bor, Marzio Krizman - ma non basta, tutto questo deve essere solo un nuovo inizio. Ora dobbiamo alzare l'asticella».

L'asticella vacilla invece ancora per il **Don Bosco**, ormai in piena crisi, battuto in casa da **Cordenons**, tra l'altro una diretta concorrente in chiave salvezza, con il punteggio di 62-80 (21-19, 37-36, 51-57), mazzata inferta dalla cinquantina di punti sfornati in tandem da Corazza e Petrovic e dai quindici di Pezzuti.

Colpaccio della Servolana che si impone sulla capolista Ubc

Senza colpi di scena gli altri risultati della Silver, vedi la netta vittoria della **Dinamo Gorizia** ai danni di un **Feletto** ancora inchiodato al palo con zero punti, affermazione sul punteggio di 90-69, con trentadue punti di Nanut e ventidue firmati da Moruzzi.

Prezioso balzo in avanti del **Campoformido**, niente male infatti la vittoria per 76-66 a spese di un **Romans** sempre in affanno in termini di continuità. Il campionato di serie C Silver chiude i battenti di questo 2017 per riprendere il cammino il 6 gennaio prossimo.

Due tuttavia le gare di recupero attese in settimana, come Goriziana-Spilimbergo (in calendario alle 20.30 di domani, gara valida per l'undicesimo turno), e Dinamo Gorizia-Fagagna (legato alla decima giornata e programmato mercoledì sera, con inizio alle 21).

(fr. ca.)

UISP

Fogliano ferma Un canestro per te

Continua senza tregua il 31°campionato amatori basket Uisp che ha visto iniziare i gironi di ritorno sia in A1 che in A2. In entrambe le serie primo stop stagionale per le due leader indiscusse con Un canestro per te di Trieste che è stato sconfitto a Gorizia dai cugini di Amici di un canestro per te Fogliano. I triestini, sempre comunque primi in A1A, hanno come scusante le molte assenze nel roster seppur gli uomini del play Marini hanno nettamente meritato la soddisfazione di battere i campioni in carica. Stop anche per i Gibbons Majano, A2A.

Serie A1. Girone A, prima giornata ritorno: Monfalcone 54 -Spazzidea Ts 84, Dai e Vai Trieste 56-Libertas Ts 52, Aucpt Fogliano 65-Ucpt Ts 58

La Triestina è bella ma raccoglie poco

Nonostante il buon pari anche a San Benedetto non capitalizzate alcune occasioni. È l'unica pecca di un girone d'andata positivo

di Ciro Esposito

TRIESTE

Eziolino Capuano versus Giuseppe Sannino nel dopo partita di Sambenedetto. «Qualcuno pensa che questa Sambenedettese sia attrezzata per vincere il campionato? Io non sono d'accordo. Ci sono almeno tre-quattro squadre con una rosa più attrezzata. Anche la Triestina...» è il verbo dell'allenatore dei marchigiani. «Il valore tecnico dei singoli è meno importante delle qualità morali della squadra e della società. Noi abbiamo ragazzi eccezionali e stiamo lavorando anche con alcuni giovani che rappresentano il futuro» è la riflessione del tecnico alabardato.

Il gap in classifica tra le due squadre è di quattro punti al termine del girone d'andata. Quello visto al Riviera delle Palme martoriato dalla pioggia non c'è proprio. Almeno attualmente. Anzi in una partita chiusa con un pareggio scolpito nella pietra, soprattutto per quanto visto nell'ultima mezz'ora, se una squadra meritava qualcosina in più quella è stata la Triestina. Due occasioni gol clamorose (con Libutti e Mensah) non possono essere compensate da una chance da rete sciupata nell'ultimo minuto di gioco da Miracoli.

E non è la prima volta che l'Unione raccoglie qualcosina in meno di quanto seminato. Questo è stato un aspetto che ha accompagnato le gesta della Triestina in un girone d'andata che è stato molto positivo. Per i punti raccolti che collocano la squadra in zona play-off, per le emozioni date ai tifosi (le vittorie di Vicenza e Pordenone), ma anche per il gioco brillante espresso anche se con una certa discontinuità. Il tutto con una condizione di partenza (l'attesa del ripescaggio) non ideale e con una serie di infortuni penalizzanti nel reparto arretrato (da Mori ad Aquaro, da Grillo a Troiani).

L'incapacità di concretizzare al massimo le occasioni costruite è figlio di un gruppo in fase di maturazione e che quindi ha ancora margini di miglioramento. Sannino e il suo staff, che sono giustamente soddisfatti di quanto fatto finora, sanno bene che nel girone di ritorno con le avversarie tese a raggiungere i rispettivi obiettivi e magari aggiustate nel mercato di gennaio, gli errori si pagano a un prezzo più salato rispetto alla prima parte della stagione.

Insomma per valorizzare quanto fatto finora con merito tutti dovranno fornire un valore aggiunto: nell'approccio tattico delle gare, nella concentrazione in campo, nella gestione di infortuni e squalifiche. Consolidare la rosa con qualche elemento in più attraverso il mercato (o con il pieno recupero qualche grande "malato") sarà molto utile su questo fronte. Per ora, dopo la buona chiusura del girone, c'è da preparare con molta attenzione la sfida di Reggio Emilia che chiuderà l'anno. Poi, dopo la lunga sosta tra vacanze e lavoro, sarà aperto il cantiere invernale. Decisivo per affrontare in primavera, con l'assetto più equilibrato possibile, le sfide che determinano il bilancio sportivo di una stagione.

Gli alabardati festaggiano Mensah dopo la rete del vantaggio

Questa sera al Rocco parte l'operazione centenario

TRIESTE

Oggi la Triestina compie 99 anni. E l'importante evento sarà adeguatamente celebrato con un brindisi questo pomeriggio al Rocco. Ma è ovvio che l'appuntamento odierno che si terrà alle ore 17 nella sala stampa dello Stadio Rocco, sarà soprattutto il primo passo del lungo percorso del centenario dell'alabarda, denominato "Un secolo - storia di cento primavere". Il "Comitato Unione" creato per i festeggiamenti dei 100 anni della società, con Giorgio Della Valle presidente e rappresentato da Mauro Milanese per la società rossoalabardata, Sergio Marassi per il Centro di coordinamento, e Lorenzo Campanale per la Curva Furlan, illustrerà infatti tutti gli eventi previsti per il festeggiamento di un compleanno storico, con iniziative di carattere sportivo (tornei e rievocazioni di grandi sfide), culturale, educativo e storico che abbracceranno i mesi del 2018. E non mancheranno iniziative di solidarietà e beneficenza a favore dei bimbi del Burlo e del reparto di Geriatria. Tutte idee nate dal progetto di tifosi e società con la collaborazione del Comune, e aperto ai contributi di tutta la città. Oggi saranno quindi presentati il marchio del centenario che accompagnerà tutti gli eventi, i vari appuntamenti che si susseguiranno mese per mese, la grande festa finale dei 100 anni che si svolgerà tra un anno esatto, e soprattutto la mostra sulla storia dell'Unione allestita proprio dal dicembre 2018 nel Salone degli Incanti. Inoltre ci sarà in esclusiva per l'occasione anche la vendita del calendario del Centenario, 12 foto che rappresentano la Triestina, i tifosi, gli ultras, e la curva "Furlan": visto il periodo, è anche un possibile regalo di Natale all'insegna dell'Unione.

LIBRO. Oggi alle ore 19, al Dievel Pub di via Giulia a Trieste, il giornalista del Messaggero Veneto Alberto Bertolotto presenterà il suo libro "A ritmo di Polska", dedicato alla nazionale polacca di calcio del 1974, quella che arrivò terza ai mondiali battendo nella finalina il Brasile.

Antonello Rodio

Libutti: «Mi tremavano le gambe, grazie ai compagni»

Il giovane terzino è diventato il titolare della fascia destra: «Sulla palla gol sono stato poco lucido»

Lorenzo Libutti

TRIESTE

A conclusione del girone di andata, un dato di fatto molto prezioso per Sannino c'è. Le circostanze sfortunate che di fatto hanno ridotto ai minimi termini la disponibilità dei convocabili in più di una occasione, ha per vantaggio le risposte certe fornite al tecnico da tutta la rosa a disposizione. Poche squadre nel girone B possono forgiarsi di aver potuto dare un minutaggio significativo a una ventina di giocatori. Un dato, ponderato alla classifica del giro di boa, che non può che spingere l'Unione a guardare con ottimismo al ritorno. Tra i gregari, anche a San Benedetto del Tronto, il terzino destro Lorenzo Libutti non ha deluso. E poco male se non ha colto l'occasione del 2-0. Sarebbe impossibile catechizzare un ragazzo umile e ricettivo come l'ex Melfi, così raro da trovare nell'ambiente calcio.

«Se ci avessi creduto di più probabilmente sarebbe finita in modo diversa» risponde il giovane lucano. «Dovevo essere più lucido, non sono abituato a trovarmi in quella zona del campo».

Come giudica la prova della squadra sul difficile campo della Samb?

«Era un campo difficile e le condizioni atmosferiche hanno contribuito a complicarla. Eravamo consapevoli di dover affrontare una delle squadre più forti di questo campionato, ma siamo andati a giocarcela con l'atteggiamento giusto, come richiesto dall'allenatore. Un punto importantissimo».

Da Tomi all'estroso Esposito, nella ripresa Valente. Non era facile difendere su quella corsia?

«Non era semplice, il mister a questo proposito ci aveva fatto vedere i video della Samb nel corso della settimana di preparazione ed eravamo pertanto preparati ad affrontarli. Devo dire che tutti i miei compagni mi hanno aiutato molto in campo, anche perché era una partita difficile a livello ambientale. Dico la verità, all'inizio mi tremavano un po' le gambe, per me sono stati importanti l'aiuto e la fiducia dei miei compagni».

Un bilancio sul girone d'andata?

«Abbiamo concluso nel modo migliore il girone di andata, si può fare ancora meglio soprattutto se riusciremo a recuperare tutti i ragazzi che sono fuori causa. Con l'importanza che hanno in campo, al loro rientro potremo toglierci ulteriori soddisfazioni».

E il bilancio personale?

«Col tempo è naturale io abbia acquisito maggior sicurezza, certamente devo sforzarmi per essere più cattivo».

Guido Roberti

Il Pordenone cade nel recupero contro il Renate

RENATE	**1**
PORDENONE	**0**

RENATE **(4-3-3)**
Di Gregorio; Anghileri, Teso, Di Gennaro, Vannucci; Simonetti (79' De Micheli), Pavan, Fietta (65' Palma); Ungaro (84' Piscopo), Gomez, Finocchio (79' Mattioli). A disposizione: Malgrati, Cincilla, Savi, Musto.
All.: Roberto Cevoli .

PORDENONE **(4-3-2-1)**
Perilli; Formiconi (74' Pellegrini), Stefani, Bassoli, Nunzella; Danza (62' Ciurria), Burrai, Lulli; Berrettoni (74' Raffini), Sainz-Maza (83' Martignago); Magnaghi. A disposizione: De Agostini, Buratto, Visentin, Parodi, Zommers, Silvestro. **All.: Leonardo Colucci**

Arbitro: Andrea Giuseppe Zanonato
Marcatore: 94' Di Gennaro (R).

CALCIO GIOVANILE

Allievi e Giovanissimi nazionali si arrendono in casa al Renate

MONFALCONE

L'intasamento dei campi di Trieste e della sua provincia ha portato gli Allievi nazionali e i Giovanissimi nazionali a "ripiegare" sul Comunale monfalconese di via Boito per ospitare il Renate. E le "pantere nerazzurre" hanno anche fatto un brutto scherzetto alle due compagini rossoalabardate, che – va ricordato – sono state assemblate attorno al 20 di agosto con chi si è riusciti a trovare nel periodo delle ferie. I lombardi hanno fatto vedere di avere un buon impianto di gioco e di conseguenza un buon passo. I primi a scendere in campo (alla mezza) sono stati gli Under 15 di Maurizio Cotterle, che tra l'altro sono rimasti presto in dieci per l'espulsione del portiere (punito anche con il rigore contro) e perciò si sono fatti praticamente tutta la partita in dieci. E si sono arresi per 0-3. Gli altri risultati del girone A: Albinoleffe-Ravenna 2-2, Bassano Virtus-Vicenza 4-4, Mestre-Monza 0-4, Padova-Feralpi Salò 3-0, Pordenone-Santarcangelo 2-0, San Marino-Sud Tirol 0-3, ha riposato la Giana Erminio. Classifica: Padova 33; Pordenone 30; Renate 29; Monza 28; Vicenza 26; Bassano Virtus 24; Albinoleffe 22; Feralpi Salò 20; Giana Erminio 17; Santarcangelo 15; Sud Tirol 13; San Marino 12; Mestre 9; Triestina 8; Ravenna 6.

Prossimo turno (14-01): Triestina-Santarcangelo, Pordenone-Feralpi Salò, Bassano Virtus-Monza, Giana Erminio-Renate, Mestre-Ravenna, Padova-Alto Adige, San Marino-Vicenza, a riposo Albinoleffe. Gli Under 17 di Stefano Lotti, dal canto loro, hanno almeno ritrovato un paio di elementi reduci da lunghi stop, che però dovranno comunque ritrovare il ritmo con il passare del tempo (da abbinare magari a qualche ritocchino sul mercato di gennaio per aiutare il lavoro dello staff rossoalabardato). La compattezza ospite ha portato in ogni caso a un 5-0 pro Renate, rivelatosi appunto avversario di qualità. Gli altri risultati del girone A: Albinoleffe-Ravenna 2-1, Bassano Virtus-Vicenza 1-1, Mestre-Monza 0-0, Padova-Feralpi Salò 1-2, Pordenone-Santarcangelo 1-0, San Marino-Sud Tirol 1-1, ha riposato la Giana Erminio. Classifica: Pordenone 30; Monza e Vicenza 29; Feralpi Salò 26; Renate 25; Padova e Albinoleffe 24; Bassano Virtus 22; Sud Tirol 20; Giana Erminio 18; Santarcangelo 12; San Marino 9; Ravenna 8; Mestre 7; Triestina 4. *(m.la.)*

I ragazzi di Stefano Lotti si sono arresi per 5-0 al Renate

Verona ancora fatale per il Milan

Giornata da incubo per la squadra di Gattuso che, senza gioco, crolla clamorosamente al Bentegodi

L'eloquente espressione di Bonucci al termine della partita di Verona

▶ VERONA

Sprofonda il Milan a Verona. Un crollo senza appelli per la squadra di Gattuso, lontana parente anche di quella della gestione Montella, che sempre al Bentegodi, ma contro il Chievo, aveva marcato un poker.

La sconfitta per 3-0 subita contro gli uomini di Pecchia pesa sul rilancio delle ambizioni rossonere, e quindi anche sugli scenari futuri del Diavolo, non ultimo quello finanziario. Fra una settimana contro l'Atalanta, poi, Gattuso non avrà gli squalificati Romagnoli e Suso, quest'ultimo autore di una bella partita, macchiata da una sciocchezza finale. Un'involuzione seria quella del Milan, che solo a metà settimana proprio con il Verona in Coppa Italia aveva ottenuto un 3-0 che forse aveva illuso i rossoneri di aver già iniziato la risalita.

Partenza sprint del Milan, che crea un paio di buone opportunità per passare in vantaggio. Ma arriva, improvviso, il gol del Verona. Da corner, Caracciolo stacca, va in cielo e brucia Borini: l'inzuccata si spegne all'incrocio dei pali, con Donnarumma che forse dà l'ultima spinta in rete. La reazione dei rossoneri è veemente ma inutile.

In avvio di ripresa Gattuso ridisegna il Milan inserendo Cutrone per Rodriguez e spostando il jolly Borini sulla fascia sinistra: i rossoneri dopo 6 secondi vanno alla conclusione con Kalinic e sembra l'inizio di una ripresa garibaldina, ma sarà invece l'avvio dell'agonia rossonera. Già al 9' il Verona trova il raddoppio con il giovanissimo Kean, che evidenzia ancora le pecche della difesa di Gattuso: Bessa mette rasoterra dalla destra in mezzo e Kean di sinistro fulmina Donnarumma. Il Milan non c'è, reagisce solo sul piano nervoso, ma del gioco non c'è traccia. Logica conclusione è perciò il tris degli scaligeri, con una super ripartenza di Romulo, gran assist a Bessa e palla in rete.

Un pomeriggio horror per il Milan che si chiude nel modo peggiore. Orsato ricorre al Var e decide per un rosso diretto a Suso, per brutto colpo a Verde. Testa bassa per lo spagnolo, peraltro l'unico a sembrare degno della maglia rossonera in una giornata da incubo.

VERONA	3
MILAN	0

VERONA (4-2-3-1)
Nicolas 7, Ferrari 6,5, Caracciolo 6,5, Heurtaux 6, Caceres 6,5, Buchel 6, B. Zuculini 6, Romulo 7, Valoti sv (21' pt Bessa, 7, dal 39' st F. Zuculini sv), Verde 6, Cerci 6 (31' pt Kean 7). **All.: Pecchia**

MILAN (4-3-3)
Donnarumma 5,5, Calabria 5,5, Bonucci 5, Romagnoli 5, Rodríguez 5,5 (1' st Cutrone 5,5), Kessie 5,5, Montolivo 5 (26' st Locatelli sv), Bonaventura 5,5, Suso 5,5, Kalinic 5 (11'st Andrè Silva 5,5), Borini 5. **All.: Gattuso**

Arbitro: Orsato
Marcatori: pt 23' Caracciolo; st 9' Kean, 31' Bessa

RISULTATI

ATALANTA-LAZIO 3-3
19' Caldara (A), 22' , 51' (Rig.) Ilicic (A), 27' , 35' Milinkovic-Savic (L), 79' Luis Alberto (L)

BENEVENTO-SPAL 1-2
59' (Aut.) Cremonesi (S), 64' , 73' Floccari (S)

BOLOGNA-JUVENTUS 0-3
27' Pjanic (J), 36' Mandzukic (J), 64' Matuidi (J)

CROTONE-CHIEVO 1-0
33' Budimir (Cr)

FIORENTINA-GENOA 0-0

VERONA-MILAN 3-0
24' Caracciolo (V), 55' Kean (V), 77' Bessa (V)

INTER-UDINESE 1-3
14' Lasagna (U), 15' Icardi (I), 61' (Rig.) De Paul (U), 77' Barak (U)

ROMA-CAGLIARI 1-0
90' Fazio (R)

SAMPDORIA-SASSUOLO 0-1
90+1' Matri (Sas)

TORINO-NAPOLI 1-3
4' Koulibaly (N), 25' Zielinski (N), 30' Hamsik (N), 63' Belotti (T)

PROSSIMO TURNO

CAGLIARI-FIORENTINA ▪ CHIEVO-BOLOGNA ▪ GENOA-BENEVENTO ▪ JUVENTUS-ROMA ▪ LAZIO-CROTONE ▪ MILAN-ATALANTA ▪ NAPOLI-SAMPDORIA ▪ SASSUOLO-INTER ▪ SPAL-TORINO ▪ UDINESE-VERONA ▪

SERIE A CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	GOL F	S
NAPOLI	42	17	13	3	1	5	2	1	8	1	0	38	11
JUVENTUS	41	17	13	2	2	7	1	1	6	1	1	44	14
INTER	40	17	12	4	1	7	1	1	5	3	0	34	13
ROMA	38	16	12	2	2	7	0	2	5	2	0	28	10
LAZIO	33	16	10	3	3	3	2	2	7	1	1	39	22
SAMPDORIA	27	16	8	3	5	6	0	2	2	3	3	30	23
ATALANTA	24	17	6	6	5	5	3	1	1	3	4	26	23
MILAN	24	17	7	3	7	4	2	2	3	1	5	23	24
FIORENTINA	23	17	6	5	6	4	2	2	2	3	4	26	19
TORINO	23	17	5	8	4	2	4	2	3	4	2	23	25
UDINESE	21	16	7	0	9	4	0	5	3	0	4	26	25
BOLOGNA	21	17	6	3	8	2	3	4	4	0	4	19	23
CHIEVO	21	17	5	6	6	3	3	2	2	3	4	17	27
CAGLIARI	17	17	5	2	10	3	1	4	2	1	6	16	28
SASSUOLO	17	17	5	2	10	1	2	5	4	0	5	11	28
CROTONE	15	17	4	3	10	3	2	4	1	1	6	13	32
GENOA	14	17	3	5	9	0	2	6	3	3	3	14	22
SPAL	14	17	3	5	9	2	3	3	1	2	6	17	29
VERONA	13	17	3	4	10	2	1	6	1	3	4	17	32
BENEVENTO	1	17	0	1	16	0	1	8	0	0	8	9	40

IN CHAMPIONS ▪ PRELIMINARE CHAMPIONS ▪ EUROPA LEAGUE ▪ RETROCESSIONE

MARCATORI

17 Reti: Icardi Mauro Emanuel (Inter) (4 rig.); **15 Reti:** Immobile Ciro (Lazio) (6 rig.); **12 Reti:** Dybala Paulo (Juventus) (1 rig.); **10 Reti:** Mertens Dries (Napoli) (3 rig.); **9 Reti:** Quagliarella Fabio (Sampdoria) (2 rig.); Higuain Gonzalo (Juventus) (1 rig.); **8 Reti:** Dzeko Edin (Roma); **7 Reti:** Perisic Ivan (Inter)

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti Icardi (4 rigori-Inter, *nella foto*).
15 reti Immobile (6-Lazio).
12 reti Dybala (1-Juventus).
10 reti Mertens (3-Napoli).
9 reti Higuain (1-Juventus); Quagliarella (2-Sampdoria).
8 reti Dzeko (Roma).
7 reti Perisic (Inter).
6 reti Ilicic (1- Atalanta); Inglese (1-Chievo); Callejon (Napoli); D. Zapata (Sampdoria); Thereau (3-Udinese/Fiorentina).
5 reti Cristante (Atalanta); Verdi (Bologna); Joao Pedro (1-Cagliari); Simeone (Fiorentina); Luis Alberto e Milinkovic-Savic (Lazio); Suso (Milan); Iago Falque (Torino); Lasagna (Udinese).

RISULTATI

FANO-FERMANA 1-0
79' Sosa (Fa)

GUBBIO-PADOVA 1-0
93' Burzigotti (G)

MESTRE-SUDTIROL 0-1
55' Costantino (S)

RAVENNA-SANTARCANGELO 3-1
57' De Sena (R), 87' Selleri (R), 91' Capellini (S), 92' Broso (R)

REGGIANA-TERAMO 2-1
42' Altinier (R), 52' Carlini (R), 86' Bacio Terracino (T)

RENATE-PORDENONE 1-0
94' Di Gennaro (R)

SAMBENEDETTESE-TRIESTINA 1-1
10' Mensah (T), 19' Tomi (S)

VICENZA-ALBINOLEFFE 1-1
36' Kouko (A), 54' De Giorgio (V)

PROSSIMO TURNO

ALBINOLEFFE-SUDTIROL ▪ BASSANO VIRTUS-FANO ▪ FERALPISALO'-REGGIANA ▪ FERMANA-RAVENNA ▪ GUBBIO-VICENZA ▪ PADOVA-RENATE ▪ PORDENONE-SANTARCANGELO ▪ TERAMO-MESTRE ▪

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	GOL F	S
PADOVA	34	17	10	4	3	6	3	0	4	1	3	23	14
RENATE	30	17	8	6	3	4	4	1	4	2	2	18	11
SAMBENEDETTESE	29	17	8	5	4	2	4	2	6	1	2	21	14
REGGIANA	26	17	7	5	5	6	1	2	1	4	3	17	12
FERALPISALÒ	26	17	7	5	5	3	3	3	4	2	2	21	19
TRIESTINA	25	17	6	7	4	3	4	1	3	3	3	28	18
PORDENONE	25	17	6	7	4	4	2	2	2	5	2	25	22
ALBINOLEFFE	25	17	7	4	6	3	3	3	4	1	3	20	18
SUDTIROL	24	17	6	6	5	3	3	1	3	3	4	18	15
FERMANA	22	17	5	7	5	3	2	2	2	5	3	15	14
MESTRE	21	17	5	6	6	3	4	3	2	2	3	18	17
GUBBIO	21	17	6	3	8	5	1	3	1	2	5	17	23
VICENZA	20	17	5	5	7	4	3	3	1	2	4	16	19
RAVENNA	20	17	6	2	9	3	0	5	3	2	4	15	22
BASSANO VIRTUS	19	17	5	4	8	2	3	4	3	1	4	14	16
TERAMO	18	17	3	9	5	3	3	2	0	6	3	17	21
FANO	13	17	3	4	10	3	2	3	0	2	7	13	21
SANTARCANGELO	13	17	3	5	9	2	2	4	1	3	5	16	36

PROMOZIONE ▪ PLAYOFF ▪ PLAYOUT

SERIE B

RISULTATI

AVELLINO - ASCOLI	1 - 1
BRESCIA - CITTADELLA	1 - 1
CARPI - FROSINONE	1 - 1
CREMONESE - EMPOLI	1 - 1
FOGGIA - VENEZIA	2 - 2
PALERMO - TERNANA	1 - 0
PARMA - CESENA	0 - 0
PERUGIA - BARI	1 - 3
PESCARA - NOVARA	1 - 0
PRO VERCELLI - SPEZIA	0 - 2
VIRTUS ENTELLA - SALERNITANA	0 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PALERMO	35	19	9	8	2	26	16
BARI	32	19	10	2	7	33	26
PARMA	31	19	9	4	6	27	17
FROSINONE	31	19	7	10	2	31	23
EMPOLI	30	19	8	6	5	37	29
CITTADELLA	29	19	8	5	6	30	23
CREMONESE	28	19	6	10	3	27	20
VENEZIA	28	19	6	10	3	21	17
SALERNITANA	26	19	5	11	3	29	26
SPEZIA	26	19	7	5	7	21	20
CARPI	25	19	6	7	6	17	23
PESCARA	24	19	6	6	7	31	36
PERUGIA	23	19	6	5	8	32	31
NOVARA	23	19	6	5	8	22	22
AVELLINO	22	19	5	7	7	27	30
BRESCIA	22	19	5	7	7	18	21
CESENA	22	19	5	7	7	31	38
VIRTUS ENTELLA	21	19	4	9	6	23	27
FOGGIA	19	19	4	7	8	29	39
TERNANA	18	19	2	12	5	27	33
PRO VERCELLI	18	19	4	6	9	22	31
ASCOLI	16	19	3	7	9	17	30

ECCELLENZA

RISULTATI

CHIONS - VIRTUS CORNO	2 - 1
CORDENONS - LIGNANO	0 - 1
BRIAN - GEMONESE	1 - 1
LUMIGNACCO - FONTANAFREDDA	1 - 0
MANZANESE - UNION PASIANO	0 - 2
KRAS - TRICESIMO	2 - 3
OL3 - TORVISCOSA	0 - 3
SAN LUIGI - RONCHI	2 - 3

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	40	15	13	1	1	39	11
LUMIGNACCO	38	15	12	2	1	31	9
TORVISCOSA	27	15	8	3	4	31	16
SAN LUIGI	26	15	8	2	5	28	24
GEMONESE	24	15	6	6	3	23	13
LIGNANO	24	15	8	0	7	23	17
RONCHI	23	15	7	2	6	26	21
CORDENONS	22	15	6	4	5	20	16
TRICESIMO	20	15	6	2	7	12	24
FONTANAFREDDA	19	15	6	1	8	20	22
BRIAN	18	15	5	3	7	19	19
MANZANESE	17	15	5	2	8	17	23
KRAS	14	15	4	2	9	11	34
VIRTUS CORNO	13	15	4	1	10	11	23
OL3	10	15	2	4	9	10	29
UNION PASIANO	7	15	2	1	12	10	30

PROSSIMO TURNO

CHIONS-FONTANAFREDDA ▪ CORDENONS-BRIAN ▪ MANZANESE-GEMONESE ▪ LIGNANO-RONCHI ▪ LUMIGNACCO-TORVISCOSA ▪ OL3-TRICESIMO ▪ KRAS-UNION PASIANO ▪ SAN LUIGI-VIRTUS CORNO ▪

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

FULGOR - TARCENTINA	1 - 0
JUVENTINA - COSTALUNGA	1 - 0
PRIMORJE - PRO GORIZIA	0 - 2
PRO CERVIGNANO - AURORA	4 - 1
TOLMEZZO - SISTIANA	4 - 0
TRIESTE - PRO ROMANS	2 - 0
VESNA - ISM	2 - 2
ZAULE - VALNATISONE	3 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO GORIZIA	35	15	11	2	2	33	9
PRO CERVIGNANO	27	15	7	6	2	19	11
ISM	27	15	7	6	2	24	19
PRIMORJE	26	15	8	2	5	34	17
JUVENTINA	25	15	7	4	4	19	16
TOLMEZZO	24	15	7	3	5	19	15
VALNATISONE	23	15	6	5	4	20	14
ZAULE	20	15	5	5	5	22	20
COSTALUNGA	20	15	6	2	7	18	21
PRO ROMANS	19	15	6	1	8	19	26
TRIESTE	17	15	4	5	6	20	20
SISTIANA	16	15	4	4	7	25	29
FULGOR	15	15	4	3	8	17	25
TARCENTINA	14	15	3	5	7	11	26
VESNA	12	15	3	3	9	15	30
AURORA	11	15	3	2	10	12	29

PROSSIMO TURNO

PRIMORJE-SISTIANA ▪ ZAULE-AURORA ▪ PRO CERVIGNANO-COSTALUNGA ▪ JUVENTINA-ISM ▪ PRO ROMANS-PRO GORIZIA ▪ TOLMEZZO-TARCENTINA ▪ FULGOR-VALNATISONE ▪ TRIESTE-VESNA ▪

1ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

AQUILEIA - RUDA	1 - 1
CHIARBOLA - VILLESSE	4 - 0
TURRIACO - ISONTINA	3 - 0
ISONZO - GRADESE	1 - 0
MARIANO - PRIMOREC	1 - 0
MLADOST - ZARJA	3 - 1
S.GIOVANNI - DOMIO	2 - 2
SANT'ANDREA - SERENISSIMA	4 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
DOMIO	29	15	8	5	2	27	19
CHIARBOLA	26	14	8	2	4	37	31
AQUILEIA	25	15	6	7	2	25	18
SANT'ANDREA	24	15	6	6	3	31	26
ISONZO	24	15	6	6	3	15	11
RUDA	23	15	6	5	4	31	21
GRADESE	22	15	6	4	5	20	19
S.GIOVANNI	20	15	4	8	3	22	16
MLADOST	20	15	5	5	5	17	17
ISONTINA	17	15	5	2	8	18	27
MARIANO	16	15	4	4	7	12	20
PRIMOREC	15	14	3	6	5	11	13
ZARJA	15	14	4	3	7	19	22
TURRIACO	13	14	3	4	7	16	23
VILLESSE	13	15	2	7	6	17	25
SERENISSIMA	13	15	3	4	8	20	30

PROSSIMO TURNO

CHIARBOLA-RUDA ▪ SANT'ANDREA-DOMIO ▪ S.GIOVANNI-GRADESE ▪ TURRIACO-MLADOST ▪ ISONZO-PRIMOREC ▪ ISONTINA-SERENISSIMA ▪ MARIANO-VILLESSE ▪ AQUILEIA-ZARJA ▪

2ª CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

ALABARDA - OPICINA	0 - 4
CAMPANELLE - MONTEBELLO	0 - 1
CORMONESE - TERENZIANA	2 - 2
LA FORTEZZA - BREG	0 - 0
ROIANESE - AUDAX	2 - 2
ROMANA - MUGLIA	1 - 1
SAN CANZIAN - FIUMICELLO	0 - 1
SOVODNJE - UFM	0 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	41	15	13	2	0	34	1
TERENZIANA	28	15	7	7	1	35	16
CORMONESE	27	15	7	6	2	38	15
FIUMICELLO	27	15	8	3	4	27	25
AUDAX	26	15	7	5	3	29	20
SOVODNJE	24	15	6	6	3	16	12
CAMPANELLE	20	15	4	8	3	17	15
ROMANA	19	15	4	7	4	13	14
BREG	18	15	4	6	5	14	20
ROIANESE	17	15	4	5	6	20	20
OPICINA	17	14	4	5	5	21	23
MONTEBELLO	14	15	4	2	9	12	25
SAN CANZIAN	13	14	3	4	7	14	19
LA FORTEZZA	13	15	3	4	8	12	30
ALABARDA	10	15	3	1	11	12	40
MUGLIA	5	15	0	5	10	7	26

PROSSIMO TURNO

SAN CANZIAN-AUDAX ▪ CORMONESE-BREG ▪ ROMANA-CAMPANELLE ▪ ALABARDA-FIUMICELLO ▪ ROIANESE-MONTEBELLO ▪ LA FORTEZZA-OPICINA ▪ SOVODNJE-TERENZIANA ▪ MUGLIA-UFM ▪

3ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

AIELLO - TERZO	4 - 2
AZZURRA GO - PIERIS	1 - 0
CASTIONS - MORARO	5 - 1
MALISANA - MOSSA	1 - 0
PIEDIMONTE - SAGRADO	3 - 1
VILLANOVA - GAJA	0 - 3

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
AZZURRA GO	29	12	9	2	1	26	13
PIEDIMONTE	28	11	9	1	1	32	10
GAJA	21	12	6	3	3	24	12
MALISANA	21	12	6	3	3	22	19
AIELLO	17	12	4	5	3	17	17
CASTIONS	16	12	4	4	4	26	28
SAGRADO	16	12	5	1	6	16	27
PIERIS	13	11	3	4	4	14	10
STUDENTI	13	12	4	1	7	19	23
MOSSA	12	12	3	3	6	15	19
VILLANOVA	12	12	3	3	6	14	21
TERZO	9	12	2	3	7	20	32
MORARO	6	12	1	3	8	12	26

PROSSIMO TURNO

AIELLO-GAJA ▪ STUDENTI-MORARO ▪ PIEDIMONTE-MOSSA ▪ CASTIONS-PIERIS ▪ AZZURRA GO-SAGRADO ▪ MALISANA-TERZO ▪

BOLOGNA

Anche la Juve approfitta della caduta dell'Inter

I campioni d'Italia passano con grande autorità sul campo del Bologna e sorpassano i nerazzurri salendo a un punto soltanto dal Napoli capolista

Donadoni, allenatore del Bologna, alla vigilia della partita aveva detto che per impensierire la Juventus i suoi avrebbero dovuto attaccare. Solo un buon proposito, perché fin dal calcio d'inizio, invece, a dettare le regole sono stati proprio i campioni d'Italia chiudendo la pratica già a metà primo tempo.

Troppo ghiotta l'occasione per la squadra di Allegri per cercare di scavalcare l'Inter e portarsi a un solo punto dal Napoli dopo la sconfitta dell'Inter per mano dell'Udinese. E pazienza se mancavano Buffon, Chiellini, Howedes e Cuadrado, con Dybala lasciato anche stavolta in panchina: così, dopo 25' di guerra di posizione e una pericolosa incursione di Donsah su cui Szczesny deve impegnarsi in tuffo, arriva il gol del vantaggio bianconero: trattenuta di Destro su Alex Sandro e punizione dal vertice sinistro dell'area di rigore che Pjanic capitalizza, approfittando di un Mirante non brillantissimo nel tentativo di respingere il tiro del bosniaco. Il match di fatto si chiude qua, con il Bologna in costante apprensione - e senza uno dei suoi uomini più esperti, Rodrigo Palacio, fermato da una contrattura muscolare - e la Juve che archivia definitivamente la pratica al 36': lancio di trenta metri di Pjanic per Mandzukic, che controlla di petto, supera Mbaye e batte Mirante con un sinistro morbido da dentro l'area.

Non cambia la musica nella ripresa: la Juventus amministra senza problemi ma senza dare mai l'impressione di volersi accontentare, mentre il tremebondo Bologna è sempre troppo preoccupato dello strapotere fisico avversario per riuscire a organizzare una qualche vaga trama offensiva. La velocità di Alex Sandro e Douglas Costa è un rebus costante per i terzini del Bologna, ma la perla del match la offre Matuidi, quando su una respinta di Helander insacca al volo di sinistro dal limite dell'area: è il primo gol in Italia per il francese.

Per i padroni di casa non cambia nulla nemmeno con le sostituzioni (Petkovic per Destro, Falletti per Donsah, Krejci per Okwonkwo) e il nuovo modulo (dal 4-3-3 iniziale al 4-2-3-1): è anzi la Juve che sfiora il poker, due volte con Higuain, fermato prima da Mirante poi impreciso al secondo tentativo, e a dieci minuti dal termine con Dybala, subentrato a Mandzukic, a cui il portiere rossoblù dice no dopo una fuga di quaranta metri. Un brivido lo corre anche Szczesny, a due minuti dalla fine, su una botta di Pulgar da venti metri, ma la palla termina poco lontano dal palo. L'ultimo brivido del match.

BOLOGNA	0
JUVENTUS	3

BOLOGNA (4-3-3)
Mirante 5, Mbaye 5, Gonzalez 6, Helander 6, Masina 5, Poli 5,5, Pulgar 5, Donsah 5,5 (19' st Falletti 5,5), Verdi 5, Destro 5,5 (8' st Petkovic 5), Okwonkwo 5 (25' st Krejci sv). **All.: Donadoni**

JUVENTUS (4-3-3)
Szczesny 6, De Sciglio 6,5, Benatia 6, Barzagli 6, Alex Sandro 7, Matuidi 7, Pjanic 7,5 (41' st Marchisio sv), Khedira 6,5, Douglas Costa 7 (25' st Bernardeschi 6), Higuain 6,5, Mandzukic 7 (30' st Dybala 6). **All.: Allegri**

Arbitro: Banti
Marcatori: pt 26' Pjanic, 36' Mandzukic; st 19' Matuidi
Note. Angoli: 7-3 per la Juventus. Ammoniti: Higuain, Masina, Mbaye, Petkovic per gioco scorretto. Spettatori: 29.270 (di cui 13.620 abbonati).

I giocatori della Juventus festeggiano Mandzukic dopo la rete del 2-0

GLI ANTICIPI

INTER	1
UDINESE	3

INTER (4-2-3-1)
Handanovic 6; D'Ambrosio 5, Skriniar 5, Miranda 6, Santon 4.5 (25' st Karamoh 6); Vecino 5.5 (33' st Eder 5.5), Borja Valero 5; Candreva 5.5, Brozovic 5 (9' st Gagliardini 6), Perisic 5; Icardi 6. **All. Spalletti**

UDINESE (3-5-1-1)
Bizzarri 6.5; Stryger 6, Danilo 6.5, Nuytinck 6.5; Widmer 6.5, Barak 6.5, Fofana 6.5 (28' st Behrami 6), Jankto 6.5, Adnan 6; De Paul 7 (43' st Hallfredsson s.v.); Lasagna 7.5 (33' Perica 6). **All. Oddo**

Arbitro: Mariani
Marcatori: pt 14' Lasagna, 15' Icardi; st 16' De Paul (rig), 32' Barak

TORINO	1
NAPOLI	3

TORINO (4-3-3)
Sirigu 5.5, De Silvestri 5, N'Koulou 5.5, Burdisso 5.5, Molinaro 6, Baselli 6, Valdifiori 5 (1' st Ljajic 5.5), Rincon 5.5, Iago Falque 5 (33' st Edera sv), Belotti 6.5, Berenguer 5 (20' st Niang 5.5). **All.: Mihajlovic**

NAPOLI (4-3-3)
Reina 6, Hysaj 6, Albiol 6, Koulibaly 7, Mario Rui 6, Allan 6.5, Jorginho 6.5 (31' st Diawara sv), Hamsik 7 (38' st Rog sv), Callejon 6.5, Mertens 6.5, Zielinski 7 (25' st Insigne 6.5). **All.: Sarri**

Arbitro: Mazzoleni
Marcatori: pt 4' Koulibaly, 25' Zielinski, 30' Hamsik; st 18' Belotti

ROMA	1
CAGLIARI	0

ROMA (4-3-3)
Alisson s.v., Florenzi 5, Manolas 5.5, Fazio 6.5, Kolarov 6, Nainggolan 5.5 (35' st Strootman sv), De Rossi 5.5, Pellegrini 5.5 (27' st El Shaarawy sv), Schick 5 (42' st Cengiz Under sv), Dzeko 5, Perotti 6. **All.: Di Francesco.**

CAGLIARI (3-5-1-1)
Cragno 6, Romagna 6, Andreolli 6, Pisacane 6, Van der Wiel 5, Barella 6.5 (27' st Deiola sv), Cigarini 5.5, Ionita 5, Padoin 6 (48' st Ceppitelli sv), Joao Pedro 5 (14' st Farias), Pavoletti 5. **All.: Lopez.**

Arbitro: Damato
Marcatore: st 94' Fazio

LE ALTRE PARTITE

ATALANTA	3
LAZIO	3

ATALANTA (3-4-2-1)
Berisha 6.5; Masiello 6, Caldara 6.5, Palomino 6 (14'st Toloi 6); Hateboer 6.5, Cristante 6.5, Freuler 6, Spinazzola 6; Ilicic 7, Gomez 6; Petagna 6 (26'st Kurtic). **All.: Gasperini.**

LAZIO (3-5-2)
Strakosha 6; Bastos 5.5 (8'st Wallace 6), de Vrij 6.5, Radu 6; Marusic 6, Parolo 5.5, Leiva 6 (20'st Felipe Anderson sv), Milinkovic 6.5, Lulic 5.5 (20'st Lukaku sv); Luis Alberto 7, Caicedo 6. **All.: Inzaghi**

Arbitro: Irrati
Marcatori: pt 19' Caldara, 22' Ilicic, 27' Milinkovic, 35' Milinkovic; st 6' Ilicic (rig), 24' Luis Alberto

BENEVENTO	1
SPAL	2

BENEVENTO (4-3-3)
Belec 5.5, Letizia 6, Djimsiti 5.5, Costa 6, Di Chiara 4.5, Cataldi 5, Chibsah 5 (29' st Puscas 5), Memushaj 5, Ciciretti 5, Armenteros 4.5 (33' Coda 4.5), D'Alessandro 6.5 (5' st Parigini 4.5). **All.: De Zerbi**

SPAL (3-5-2)
Gomis 7, Salamon 6.5, Cremonesi 6, Vicari 6, Mattiello 6.5, Viviani 6.5, Grassi 6, Schiattarella 7 (31 st Mora 6), Lazzari 6, Paloschi 5 (17' st Antenucci 7), Floccari 7.5 (38' Schiavon sv). **All.: Semplici**

Arbitro: Pasqua
Marcatori: st 14' aut. Cremonesi, 19' e 28' Floccari

CROTONE	1
CHIEVO	0

CROTONE (4-3-3)
Cordaz 7; Sampirisi 6,5, Ceccherini 7, Ajeti 7, Martella 7; Rohden 6 (36' st Aristoteles sv), Barberis 6,5, Mandragora 6,5; Trotta 6,5 (27' st Tonev 6), Budimir 7 (43' st Simy sv), Stoian 6,5. **All.: Zenga**

CHIEVO (4-3-1-2)
Sorrentino 6,5; Cacciatore 6, Dainelli 5 (30' st Hetemaj 6), Gamberini 5, Gobbi 5; Bastien 6,5, Radovanovic 6, Rigoni 5 (7' st Pucciarelli 6); Birsa 5; Meggiorini sv (23' pt Pellissier 5), Inglese 6. **All.: Maran**

Arbitro: Pairetto
Marcatore: pt 33' Budimir

FIORENTINA	0
GENOA	0

FIORENTINA (4-3-3)
Sportiello 6.5, Laurini 5.5, Pezzella 6, Astori 6, Biraghi 5, Benassi 5.5 (31' st Gil Dias sv), Badelj 5, Veretout 6, Chiesa 6.5, Simeone 5.5 (19' st Babacar 5), Thereau 5 (19' st Eysseric 5). **All.: Pioli**

GENOA (3-4-2-1)
Perin 6.5, Izzo 6, Spolli 6 (44' pt Rossettini 6), Zukanovic 6, Rosi 5.5, Migliore 5.5 Veloso 6, Bertolacci 6, Briek 5.5 (32' st Omeonga sv), Pandev 5.5 (9' st Lapadula 5), Taarabt 6. **All.: Ballardini**

Arbitro: Calvarese

SAMPDORIA	0
SASSUOLO	1

SAMPDORIA (4-3-1-2)
Viviano 7, Bereszynski 6, Silvestre 5.5, Ferrari 5.5 , Strinic 5.5, Barreto 5.5 , Torreira 5.5 , Praet 5.5, Ramirez 5.5 (34' st Kownacki sv), Quagliarella 6, Zapata 5.5 (12' st Caprari 6). **All.: Giampaolo**

SASSUOLO (4-3-3)
Consigli 6, Lirola 6, Goldaniga 6, Acerbi 6, Peluso 5.5, Missiroli 6, Magnanelli 6, Duncan 5.5, Berardi 5.5 (28' st Matri 7), Falcinelli 5.5 (46' st Cannavaro), Politano 5.5 (43' st Ragusa 6.5). **All.: Iachini**

Arbitro: Gavillucci
Marcatore: st 45' Matri

LA STORIA

Il dischetto racconta, da Manolo a Parodi

Dal rigore segnato da Gennari per la B al recente psicodramma del Pordenone

di Maurizio Cattaruzza

Li chiamano i passi della muerte. Servono per coprire quel piccolo tragitto che va dal cerchio di centrocampo al dischetto. Il più delle volte i giocatori ci arrivano spossati, con il terrore dipinto sul volto come se andassero al patibolo. E di patibolo in alcuni casi si tratta. Un rigore può cambiare il destino di una squadra. Chi va a calciarlo lo sa, ha come l'impressione che la palla sia di pietra. Pesantissima. E la porta sempre più stretta come quelle di pallanuoto con un portiere che sembra un gigante. Senza "scomodare" le tragedie calcistiche nazionali innescate da un penalty fallito (l'ultima in ordine di tempo quella dell'Italia di Conte agli europei 2016 contro la Germania), basta concentrarsi sui casi più eclatanti di casa nostra. Il Pordenone martedì scorso in Coppa Italia è arrivato a undici metri dalla leggenda. Un giovane difensore di vent'anni, Giulio Parodi, si è trovato sulle spalle un peso enorme, insostenibile. Ha sparato un destro angolato ma a mezz'altezza, laddove osano i portieri e le aquile. Spesso ci arrivano sullo slancio. E addio qualificazione, addio sogni di gloria. La sfida tra il carneade Giulio Parodi e il vice-Handanovic, Daniele Padelli, poteva ricordare, alla rovescia, una novella di Osvaldo Soriano "Il rigore più lungo del mondo" tratto dal libro "Cuentos de los anos felices" tradotto nel 95' in Italia con il titolo "pensare con i piedi". Da una parte il cannoniere del Deportivo Belgrano Costante Gauna e dall'altra il portiere dell'Estrella Polar, El Gato Diaz. In questo caso, però El Gato-Padelli ha messo nel sacco il Gauna-Parodi, che non ha piedini fatati. L'attesa del fischio dell'arbitro deve essere stata interminabile per il pordenonese ma almeno non è durata una settimana come nel racconto. E chissà se a fine partita l'estremo difensore nerazzurro avrà ricevuto un bacio dalla sua Rubia Ferreira.

Ma i rigori non sono sempre maledetti, non sono solo sinonimo di sciagure calcistiche. Esistono anche penalty dolci. Per Trieste dolcissimi. Basta riportare indietro le lancette dell'orologio al 9 giugno 2002, alla finale play-off per la B tra Lucchese e Triestina. Una partita pazza con sei gol (3-3), cinque espulsi e due rigori, uno segnato e uno calciato sul palo da Carruezzo. Che fine avrebbe fatto l'Unione se Manolo Gennari, giocatore altoatestino con un nome da torero, non avesse beffato dagli 11 metri il portiere Gazzoli portando la Triestina in B? Un rigore che è servito da traino per catapultare la Triestina fin sulla soglia della A in un campionato delle meraviglie ma con un epilogo amarissimo. Chissà che drammi se lo avesse spedito in curva. Chissà. Eppure quel rigore Gennari non avrebbe mai dovuto calciarlo, anche se tutto questo fa parte del disegno del destino.

Lo storico rigore calciato a Lucca da Manolo Gennari

Rewind. Nel primo tempo supplementare, sul 3-1 per la Lucchese, l'allenatore Rossi inserisce Mirko Gubellini, attaccante rapido di gamba e di pensiero. La sua vivacità stordisce i bianconeri, il difensore Chini è costretto a un fallo di mano in area nel tentativo maldestro di intercettare la sua conclusione. Rigore sacrosanto e 4mila tifosi alabardati al seguito in apnea. Tra gli alabardati si consuma una sorta di psicodramma. Chi lo calcia? Gli specialisti Venturelli (espulso) e Masolini (acciaccato) sono già ai box. «Gube ci provi tu?», è l'indicazione dell'allenatore. Ma il giocatore che se l'è procurato, in quel momento vorrebbe essere sulla Luna. Anche gli altri si defilano come scolaretti poco preparati. In mezzo a quel caos Manolo Gennari, ora agente immobiliare a Venezia, trombato alle elezioni comunali del 2015 con la Lista Brugnaro (48 voti), rompe gli indugi. Prende il pallone e va deciso verso il dischetto. Dalla panchina si avverte un grido appena smorzato "Chi? Manolo? Manolo no...". Anni dopo tutti negheranno di averlo detto. E poi un cupo silenzio fino al fischio di Carlucci. Quasi metà curva della Triestina non regge all'urto. Preferisce voltarsi verso la strada con il cuore che pompa sangue troppo velocemente. L'altoatesino col nome da torero non è uno specialista. Ma sembra freddissimo, non lascia tradire alcuna emozione, sembra un consumato giocatore di poker. Dentro quel pallone ci sono un anno di sacrifici, di battaglie e le aspettative dei tifosi e di tutta la città. Praticamente il futuro dell'Unione ma lui ha l'atteggiamento di uno che va a calciare un rigore su un campo di parrocchia. Il calciatore-torero non guarda il portiere avversario, non vuole cadere nelle sue trappole psicologiche. Fa esplodere una botta non tanta angolata tuttavia Gazzoli sceglie l'angolo sbagliato e si fa da parte. Olè, olè il pallone rotola in porta. L'arena esplode, inneggia al suo torero. Un onesto centravanti diventa un eroe. Basterebbe il 3-2 per approdare in B dopo il 2-0 dell'andata ma Ciullo completa l'opera con una sorta di palombella rossoalabardata.

Per fortuna in porta non c'era El Gato Diaz dell'Estrella Polar. Benedetto rigore e benedetto Gennari: la commissione toponomastica comunale non ha mai pensato di dedicargli almeno un vicolo? Sarebbe di rigore.

Il Ronchi piega il San Luigi

L'undici di Franti si impone in casa dei biancoverdi in una sfida emozionante

di Riccardo Tosques
TRIESTE

Cinque gol, due espulsioni, un rigore. Non ci si è certo annoiati ieri pomeriggio a Basovizza nell'assistere al derby tra San Luigi e Ronchi. Al termine di una partita maschia, ma sempre corretta, a gioire per i tre punti sono stati gli ospiti, cinici nel sfruttare al meglio tre regali dei biancoverdi. Per la squadra del presidente Ezio Peruzzo un ko che brucia, anche perché la squadra ha resistito stoicamente in dieci per oltre settanta minuti di gioco.

L'inizio del match è favorevole ai triestini che al 2' sfiorano il vantaggio con un tiro di Muiesan ben parato da Furios. All'8' il Ronchi passa in vantaggio: lungo lancio per Lucheo, sulla sfera va Jugovac che pur essendo in vantaggio perde il contrasto con il numero 7 ospite che a porta sguarnita non può sbagliare. Al 12' un'azione (peraltro viziata da un fallo di mano) di Lucheo porta all'atterramento in area dello stesso giocatore, il rigore sembra ineccepibile ma il direttore di gara non è dello stesso parere scatenando le ire dei tifosi ronchesi in tribuna. Al 18' si registra un altro episodio chiave, forse quello decisivo, ossia l'espulsione di Villanovich per un fallo da dietro a metà campo: il fallo è evidente e meriterebbe un giallo, ma Toffoletti decide di estrarre ingiustamente il rosso. Sandrin decide poco dopo di far uscire Sabadin per Stipancich e Gridel per Ianezic. Prima dello scadere i triestini pareggiano: palla dalla destra per la testa di Ianezic, sulla sfera in area si avventa Muiesan che fa 1-1. Al 46' c'è tempo ancora per assistere ad un gol annullato a Lucheo per un fuorigioco dubbio.

La ripresa si apre con un altro regalo del San Luigi: una palla rimpallata appena dentro l'area che pare facile preda di Jugovac viene invece neutralizzata da Bardini che appoggia nella porta sguarnita: è il 2-1 per il Ronchi. I biancoverdi soffrono ma non demordono tanto da giungere nuovamente al pareggio grazie ad una invenzione balistica di Stipancich che dai 28 metri, su calcio di punizione, piazza la sfera sotto l'incrocio dei pali. Il San Luigi non ha nemmeno il tempo per rimettersi a posto che al 17' Kozmann perde palla in area e qualche frazione di secondo dopo atterra ingenuamente Sarcinelli: è rigore sacrosanto. Sulla sfera va Markic, che per la gioia della famiglia al seguito sugli spalti con tanto di trombette e bandiera slovena, spiazza Jugovac. Nella parte finale dell'incontro, dopo l'espulsione di Franti per proteste in seguito a una rimessa invertita, il San Luigi, pur in dieci, riesce a spingere creando l'occasione del 3-3 con Stipancich che in area non riesce a colpire la sfera.

Al triplice fischio il Ronchi può esultare. Per il San Luigi una sconfitta immeritata.

SAN LUIGI	2
RONCHI	3

SAN LUIGI
Jugovac, Kozmann, Potenza (st 24' Bertoni), Male, Villanovich, Giovannini, Reder (st 30' Carlevaris), Cottiga, Sabadin (pt 32' Stipancich), Muiesan, Gridel (pt 32' Ianezic) (st 40' Tentindo). **All.: Sandrin**

RONCHI
Furios, Zampa (st 40' Visintin), Milan, Dallan (st 28' Dominutti), Stradi, Strussiat, Lucheo (st 24' Piagno), Markic, Bardini (st 10' Gabrieli), Raffa (st 48' Rebecchi), Sarcinelli. **All.: Franti**

Arbitro: Toffoletti di Udine
Marcatori: pt 8' Lucheo, 45' Muiesan; st 3' Bardini, 15' Stipancich, 18' Markic (rigore)
Note. Espulso al 18'pt Villanovich e al 45'st Franti.

Un momento della sfida di Basovizza tra il San Luigi e il Ronchi (foto di Francesco Bruni)

LE INTERVISTE

«Pagato a caro prezzo ogni errore»

Rammarico in casa triestina mentre gli amaranto sono soddisfatti

TRIESTE

«Il fallo da espulsione c'era e nel primo tempo non ci è stato concesso un calcio di rigore: direi che la nostra è una vittoria assolutamente meritata»: a fine match Daniel Milan, uno dei migliori del Ronchi, esprime tutta la propria soddisfazione per una vittoria sofferta contro una squadra di prestigio. «Indubbiamente il rosso diretto a Villanovich, che a mio avviso ci stava tutto, ci ha agevolato il compito, anche se poi noi abbiamo fatto davvero molto per complicarcela» spiega il numero 3 ronchese. L'ex giocatore del Kras elogia il gruppo amaranto per un girone di andata di grandissima qualità: «Credo che nessuno si sarebbe potuto aspettare un Ronchi così. Invece grazie allo splendido gruppo che si è formato stiamo facendo molto bene e ci stiamo togliendo delle soddisfazioni come poche altre squadre. L'obbiettivo è proseguire su questa strada e fare ancora punti. I mezzi ce li abbiamo».

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Luca Gabrieli, entrato in corso d'opera fornendo un contributo preziosissimo per la squadra di Franti: «È stata una partita particolare, chiaramente segnata dalla superiorità numerica che ci ha agevolato il compito. Alla fine abbiamo sofferto più del dovuto, non chiudendo anzitempo la partita, ma va bene così perché alla fine abbiamo dimostrato ancora una volta che sappiamo soffrire».

Se nel Ronchi i sorrisi si sprecano, nelle fila del San Luigi c'è tanto rammarico. «Abbiamo commesso molti errori in difesa e quasi tutti li abbiamo pagati a caro prezzo: alla fine la sconfitta ci può anche stare, anche se spiace tanto che l'arbitro abbia deciso di estrarre un cartellino rosso dopo pochi minuti per un fallo evidentemente non da rosso», racconta il presidente sanluigino Ezio Peruzzo. Luigino Sandrin, allenatore dei biancoverdi, elogia il gruppo che ha tenuto testa agli avversari per oltre settanta minuti in inferiorità numerica: «Sono molto orgoglioso della prestazione dei miei ragazzi che hanno fatto valere il loro valore contro un buona squadra. Alla fine abbiamo anche avuto l'occasione per pareggiare, ma va bene così. Spiace sempre perdere, ma lo abbiamo fatto a testa alta. Ora però dobbiamo guardare avanti e pensare alla Coppa Italia: il 13 gennaio andremo a Gemona per cercare di portare a casa il trofeo».

(tosq.)

Un'azione impostata dal Ronchi contro il San Luigi (foto Francesco Bruni)

JUNIORES

Il Kras travolge il Torviscosa nel recupero

TRIESTE

Ancora qualche colpo in questo 2017 per il campionato regionale juniores Figc.

Girone A Nel campionato per società di Eccellenza, si sono disputati tre incontri, di cui due valevoli per la 13.ma d'andata. A Opicina il Kras ha sfoderato una prestazione positiva e ha sgambettato l'incompleto Torviscosa per 4-0 nel recupero della sfida rinviata sette giorni prima per neve. Il team di casa ha trovato la via del gol con Simic (2), Majcen e Dekovic. Tra le fila carsoline ci sono stati gli esordi del portiere Stradi (2002) nonché dei 2001 Moscato, Milinkovic, Formigoni e Skabar. A Gemona del Friuli, invece, il posticipo era stato programmato anticipatamente e ha visto la Gemonese superare il Tricesimo per 3-1. A bilancio è stato inoltre inserito l'incontro del nono turno Union Pasiano-Virtus Corno 1-4 su un campo pesante.

Classifica: Manzanese 33; Lumignacco e Gemonese 29; Kras Repen 25; Tricesimo 24; San Luigi e Fontanafredda 23; Torviscosa 17; Chions 14; Cordenons 12; Lignano 11; Virtus Corno, Ronchi e Union Pasiano 7.

Girone C Il campionato ha visto completarsi la 12.ma giornata con il recupero Domio-San Giovanni. Partita combattuta, ma non spettacolare. Vantaggio ospite con Bastico al 41' del primo tempo (bella azione di Danuzzo e Cioffi), replica biancoverde affidata a Iovane al 42' della ripresa. Locali in dieci dal 35' per il rosso a Davide Giacomo. Si giocherà invece mercoledì 10 gennaio alle 17.30 sul campo di viale Sanzio l'incontro San Giovanni-Primorje.

Classifica (San Giovanni-Primorje una partita in meno): Tolmezzo Carnia 28; Tarcentina 27; Primorje 24; I.S.M. Gradisca 23; San Giovanni 21; Domio 20; Audax Sanrocchese e Pro Cervignano 14; Aurora Buonacquisto 13; Trieste Calcio 11; Valnatisone 10; Zaule Rabuiese 9; Juventina 4.

Girone B Il recupero della 13a tappa Spal Cordovado-Gonars si giocherà venerdì 22 alle ore 19.

(m.la.)

Anche il Tricesimo passa a Monrupino

Il Kras sconfitto in una sfida delicatissima in chiave salvezza decisa nel primo tempo

D'Aliesio Nicolò (autore del primo gol del Kras)

MONRUPINO

Niente da fare nemmeno con il Tricesimo. Prosegue la crisi del Kras Repen, che a Monrupino perde per 3-2 contro i friulani uno scontro diretto per la salvezza.

Il match inizia subito in salita per il team allenato da Radenko Knezevic visto che già al 13' gli ospiti sbloccano il risultato: cross dalla destra di Cotrufo, sulla sfera c'è Stanich che però rinvia corto, la palla arriva a Matteo Condolo che non si fa pregare e spedisce la palla nel sette. Il Tricesimo si rende pericoloso poi al 29' con Favero che su calcio di punizione costringe D'Agnolo alla respinta coi pugni. Cinque minuti dopo i friulani firmano il raddoppio: calcio d'angolo di Favero per l'accorrente Colavizza che solo soletto di testa trafigge l'incolpevole D'Agnolo. Sotto di due reti il Kras Repen ha un motto d'orgoglio e al 42' dimezza lo svantaggio con il neoacquisto D'Aliesio, che su assist di Radujko dalla destra, di testa la mette dentro. Neanche il tempo di realizzare di essere tornati in partita e il Tricesimo cala il tris con Del Piero che ben servito da Favero, di destro, infilza l'estremo difensore carsolino. Prima dello scadere del primo tempo ci prova ancora Favero con una conclusione dalla distanza che non inquadra lo specchio.

Nella ripresa, dopo due tiri di Cotrufo ben parati da D'Agnolo, il Kras Repen torna sotto. Al 13' il neoentrato Ciriello colpisce la parte alta della traversa con un bel colpo di testa. Alla mezz'ora invece i biancorossi accorciano le distanze con una gran conclusione di Grujic dalla distanza. I carsolini pressano per strappare almeno il pari, preziosissimo anche in chiave scontri diretti, ma per il Kras Repen non è proprio periodo. La conferma arriva al 37' quando Ciriello, su calcio di punizione, centra in pieno la traversa a Tubaro battuto.

È l'ultimo sussulto di un incontro che proietta il Tricesimo fuori dalla zona play-out, e che al contempo inguaia il Kras Repen sempre più bisognoso di punti per risalire la classifica.

KRAS	2
TRICESIMO	3

KRAS
D'Agnolo, Stanich (st 1' Pagliaro), Kosuta, Simeoni, Parola, Juren, Maio (st 20' Dulic), Grujic, Klancic (st 10' Ciriello), Radujko, D'Aliesio (st 35' Germani). **All.: Knezevic**

TRICESIMO
Tubaro, Pretato, De Agostini, Bertossio, Colavizza, Scarsini, Del Piero, Saturno, Condolo M. (st 12' Condolo S.), Favero, Cotrufo. **All.: Corosu**

Arbitro: Santarossa (Pordenone)
Marcatori: pt 13' Condolo M., 34' Colavizza, 42' D'Aliesio, 43' Del Piero; st 30' Grujic

Cancellato il Primorje e la Pro Gorizia vola via

Sono nove i punti che separano gli isontini dai carsolini. Hoti festeggia attaccandosi alla rete e viene espulso. Rosso anche per il mani di Loperfido

PRIMORJE	0
PRO GORIZIA	2

PRIMORJE: Modesti, Miot, Millo (st 30' Metullio), Benvenuto, Lapajne (st 40' Casseler), Tomizza, Lombardi (st 20' Girardini, 26' Krasniqi), Tonini (st 14' Kuniqi), Zubin, Loperfido, Semani. **All. Allegretti.**

PRO GORIZIA: Zanier, A. Cantarutti, Iansig, Cerne, Bolzicco, Klun, De Baronio, Manfreda (st 40' Catania), Predan (st 34' Bozic), Hoti, Pussi (st 20' L. Cantarutti). **All. Coceani.**

Arbitro: Maccorin di Pordenone
Marcatori: st 10' Hoti, 50' Bozic.
Note. Ammoniti Klun e Kuniqi; espulsi Loperfido (rosso diretto), Hoti (doppia ammonizione).

di Guerrino Bernardis
TRIESTE

Una concitata azione davanti alla porta della Pro Gorizia (Foto Silvano)

Gorizia regina d'inverno e con otto punti di vantaggio sulla coppia al secondo posto, l'ipoteca per il traguardo finale è messa giù pesante. Quella con il Primorje era, nelle premesse, una partita tutta da vedere, l'occasione per i giallorossi, ora affidati a Allegretti, di ridurre il vantaggio dalla capolista per riaprire i giochi nel girone di ritorno: la posta in palio ha messo sotto pressione le due formazioni, la manata di Loperfido, punita con il rosso, ha scombussolato gli assetti e paradossalmente rallentato la Pro Gorizia che ha dovuto guardarsi dalla reazione istintiva dei giallorossi di casa che hanno dato battaglia sul piano della combattività e decisione. Più forti, in ogni caso, i goriziani che passati in vantaggio e perso Hoti per festeggiamenti aggrappato alla rete, hanno chiusola porta ai tentativi, abbastanza spuntati, della squadra di Allegretti fino a trovare, in classico contropiede, il gol finale. Predan si rende subito pericoloso rubando palla e costringendo Modesti al rinvio di piede, poi si fa vedere Hoti prima dal limite, poi con una conclusione a giro che sfila vicino al palo, ma l'occasione migliore è dei padroni di casa: Miot lancia in verricale per Zubin che entra in area mamanda fuori di centimetri sul palo lontano. La partita si sblocca all'inizio della ripresa: Iansig inventa un "sombrero" sul diretto avversario, entra in area e offre a Hoti la conclusione dal basso in alto impossibile da fermare, poi rovina tutto facendosi ammonire per la seconda volta. La rabbia del Primorje si avverte, corsa, intensità e decisione nei contrasti, ma manca la parte conclusiva perché Zubin è troppo solo e guardato a vista da Bolzicco e Klun. In contropiede i goriziani con Predan creano preoccupazioni a Modesti ma il raddoppio arriva appena prima del fischio finale, quando Bozic parte dalla propria metà campo senza avversari davanti tranne il portiere che supera prima di portar palla in rete.

La Juventina vittoriosa contro un Costalunga punito da due espulsioni

JUVENTINA	1
COSTALUNGA	0

JUVENTINA
Braini, F. Marini, Radev (st 1' Della Ventura), Racca, N. Marini, Innocenti, Hribersek, Kerpan (st 35' Vidoz), Pinatti (st 47' Kozuh), Dornik, Dragosavljevic (st 1' Madonna). **All. Sepulcri.**

COSTALUNGA
G. Zetto, M. Zetto, Simic, Pojani (st 44' Sistiani), L. Del Moro (st 36' Ferro), M. Marjanovic, Castellano (st 41' Tinta), M. Del Moro, Steiner, Sinigoi, A. Marjanovic (st 16' Olio). **All. Mihelj.**

Arbitro: Rizzuni di Udine.
Marcatore: st 8' Pinatti.
Note: ammoniti Hribersek, Dornik (J), Simic, Steiner (Co). Espulsi Massimiliano Zetto (Co) per fallo da ultimo uomo, e Simic (Co) per doppia ammonizione.

GORIZIA

La Juventina in un sol colpo ritrova vittoria e sorriso, e a regalarglieli è l'ultimo arrivato, quel giovane Stefano Pinatti chiamato a colmare il vuoto lasciato nell'attacco biancorosso dagli infortunidi queste settimane e subito capace di trovare il gol da tre punti contro un Costalunga coriaceo. Costalunga che, peraltro, ha recriminato parecchio durante il match e ha chiuso la partita in nove, per l'espulsione (corretta) di Zetto per fallo da ultimo uomo e quella (severa) di Simic per doppio giallo. Il tutto in una ripresa che è stata decisamente più vivace e interessante del primo tempo, avarissimo invece di emozioni. Dopo la premiazione di capitan Racca per le 150 presenze nella Juventina si assiste a una gran battaglia su tutti i palloni. Ci provano Simic da lontanissimo, al 9', e Dragosavljevc da fuori area, al 24', senza fortuna, mentre è più insidioso il mancino da posizione defilata di Aleksander Marjanovic che al 28'costringe Braini in angolo. Il buon momento della "Juve" prosegue al rientro in campo, e così arriva anche il vantaggio: Pinatti all'8'fugge sul filo del fuorigioco (e forse oltre) ed è bravissimo a battere con freddezza Zetto in uscita. Al 15'Castellano con una girata mancina fa vibrare il palo di Braini. Al 20' Madonna scappa in contropiede e per evitare il raddoppio Massimiliano Zetto lo ferma con un fallo. È ultimo uomo: cartellino rosso. Al 25', il Costalunga resta in nove: l'arbitro sventola il secondo giallo a Simic per un fallo su Kerpan. Il Costalunga non si arrende: all'ultimo minuto di recupero su Steiner che per poco non trova il pareggio.

Marco Bisiach

DEI FRIULANI IL PRIMO GOL

Lo Zaule ritrova la vecchia grinta rimonta e stoppa il Valnatisone

ZAULE RABUIESE	3
VALNATISONE	1

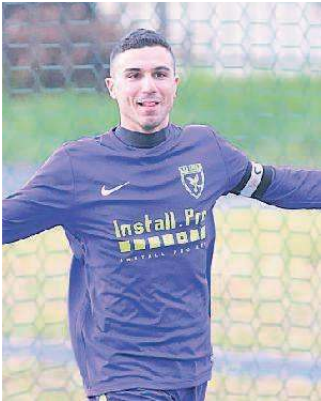
ZAULE RABUIESE: Francesco Aiello, Cinque, Zucca, Di Sotto, Leiter, De Bernardi, Pepelko, Bertocchi, Mormile (s.t. 45' Ramondo), Chen, Zacchigna (s.t. 40' Federico Aiello). **All. Petagna**

VALNATISONE: Bartolini, Snidarcig, Ciriaco, Bucovaz, Snidaro, Comugnaro, Oviszach, Grion, Almedin Tiro, Meroi (s.t. 24' Almer Tiro), Miano. **All. Cencig**

Arbitro: Luglio di Monfalcone.
Marcatori: p.t. 14' Oviszach, 46' Mormile; s.t. 20' Chen, 31' Zacchigna.

Raffaele Mormile

TRIESTE

Lo Zaule Rabuiese ritrova quel successo che mancava dal 19 novembre, tanto da interrompere la striscia positiva del Valnatisone (due vittorie e due pareggi nelle ultime quattro uscite di campionato). Ad Aquilinia va in scena una partita maschia, combattuta, ma anche veloce e dotata di buone giocate in certi momenti. I padroni di casa soffrono la prestanza degli ospiti, che tra l'altro mettono il naso avanti per primi. Lo fanno al 14', quando l'accorrente Oviszach si avventa su una respinta di testa del centrale difensivo Leiter su un cross dalla sinistra e impatta la sfera dal limite, infilandola in fondo al sacco. La prima replica "consistente" dei padroni di casa arriva al 20', quando – su un rovesciamento di fronte – Mormile ne salta due e – nel vedere il portiere avanzato – tenta il pallonetto dalla distanza, mancando non di molto il bersaglio. Poi tocca a Meroi farsi minaccioso al 22', calciando di poco fuori dal vertice dell'area. E al 31' Mormile si fa nuovamente pericoloso, deviando un piazzato dalla trequarti di Di Sotto; la sua incornata sfila appena sopra l'incrocio dei pali. Di Sotto ci prova allora in prima persona AL 33' con la sua punizione e la mira dai 17 metri è tendente verso sopra la barra trasversale dei pali. I viola riescono quindi a impattare proprio allo scadere del minuto di recupero. Palla inattiva di Pepelko dal fondo sinistro e Mormile – in un modo o nell'altro – riesce ad anticipare tutti, firmando l'1-1. Nella ripresa buona partenza valligiana. Al 3' Meroi di poco alto dai 18 metri e al 10' incornata sulla traversa di Almedin Tiro in mischia. E al 20' il 2-1: recupero della difesa giuliana, palla a Chen, che va via in velocità e – una volta nei pressi dell'area – il suo missile è imprendibile. Sconfitti a reagire, ma locali a segnare il 3-1 al 31'. Di Sotto serve Zacchigna, che fa un sombrero a un difensore e poi supera il portiere con un altro pallonetto. Azzurri ancora indomiti, ma vincitori a tenere botta nel finale.

Massimo Laudani

SU RIGORE IL PRIMO GOL DEI BIANCOROSSI

Il Trieste Calcio imbriglia la Pro Romans

Il risultato consente ai giuliani di allontanarsi della zona play-out

TRESTE CALCIO	2
PRO ROMANS	0

TRIESTE CALCIO: Franceschin, Vascotto, Vouk, Gajcanin, Rihter, Crosato, Pelencig (st 41' Muccio Crasso), De Luca, Paliaga (st 32' Cus), Davanzo (st 23' Vesnaver), Cattaruzza (st 1' Ghedini). **All.: Calò**

PRO ROMANS MEDEA: Franco, Tomasin (st 1' Piras), Beltrame (st 30' Paravan), Caruso, Candotti, Marcuzzo, Pelos, Compaore (st 34' Marangone), Selva, Buttignaschi, Boaro (st 12' Verillo). **All.: Tomizza**

Arbitro: Demeio di Monfalcone; assistenti: Dusso e Bianco di Udine
Marcatori: st 16' Paliaga rig., 45' Cus

TRIESTE

Paliaga, autore del rigore

Il Trieste Calcio è riuscito a imbrigliare la Pro Romans Medea e si è allontanato dalla zona play out approdando su lidi più tranquilli. Contro gli isontini non è stata una passeggiata e la prima parte della partita, pur con i triestini a tenere palla e contrastare abilmente gli avversari, ha visto gli ospiti incalzanti e determinati a chiudere subito i conti si facevano sotto già al 1' con Pelos che spediva sul fondo. La Pro Romans continuava a spingere, ma il Trieste Calcio riusciva a bloccare le pericolose incursioni mentre i ragazzi di Tomizza provavano a sbloccare al 5' con Marcuzzo che, da fuori area, tentava il colpaccio. I giocatori di Calò iniziavano a crederci e la partita si sviluppava praticamente a centrocampo con repentini cambi di fronte e con sporadiche incursioni di spessore. I triestini erano chiaramente in crescita e al 33' Crosato si rendeva pericoloso costringendo Franco ad un'acrobazia per allontanare il pericolo salvano in calcio d'angolo. Nella ripresa i biancorossi sembrava trasformato con più grinta e determinazione, mentre la Pro Romans Medea dava l'impressione di aver perso smalto, ed erano proprio i triestini ad iniziare a fare la voce grossa già al 1' quando Paliaga, sotto porta, poteva insaccare ma spediva alto; era chiaro che la partita era saldamente in mano dei locali che continuavano a premere e al 3' Vouk andava sicuro al tiro e scheggiava la traversa. L'assedio del Trieste Calcio proseguiva e al 15' Paliaga sfiorava il palo, ma si faceva perdonare un minuto dopo quando subiva fallo e si procurava il rigore che lui stesso tirava e trasformava. Il risultato sembrava non dover cambiare, ma al 45' De Luca metteva preciso per Cus che non sciupava il suggerimento e andava al raddoppio.

Domenico Musumarra

Tolmezzo, poker al Sistiana

TOLMEZZO	4
SISTIANA	0

TOLMEZZO
Simonelli, Faleschini D. (34' st Ajello), Faleschini G., Capellari, Rovere, Fabris D., Madi (34' st Ciotola), Fabris S. (36' st Zuliani), Migotti (30' st Brovedan), Micelli, Rovere (22' st Nassivera). **All. Veritti**

SISTIANA
Kosuta, Crosato, Tawgui (35' st Del Rosso), Farosich, Donato (1' st Basello), Del Bello, Podgornik, Bossi (17' st Petracci), Cannone (25' st Sammartini), Miklavec (34' st Pacor), Menichini. **All. Musolino**

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons
Nore: Ammoniti: Faleschini D., Capellari, Migotti, Rovere, Nassivera, Donato.
Marcatori: 38' pt Faleschini G., 43' pt Madi, 4' st Madi, 43' st Ciotola

TOLMEZZO

Brillante vittoria casalinga del Tolmezzo che si impone sul Sistiana 4-0, anche se il punteggio, per quanto fatto dagli uomini di Veritti nell'arco dei novanta minuti, avrebbe potuto essere più ampio. I locali partono subito forte e colpiscono il palo interno al 25' con Madi, che calcia a botta sicura. Anche gli ospiti hanno però una grande occasione al 34': tiro dalla sinistra di Twgui respinto da Simonelli, sulla ribattuta arriva Cannone, ma l'estremo difensore para ancora.Al 38' arriva l'1-0: Micelli subisce fallo al limite dell'area, a calciare la punizione è Faleschini G. che mette il pallone all'angolino. Al 43' arriva il raddoppio con Madi, che effettua una progressione sulla fascia sinistra, salta il marcatore e insacca. Nella ripresa il Tolmezzo continua a spingere e al 49' segna ancora: Faleschini G. recupera palla a centrocampo, serve Madi che va via sulla fascia sinistra e realizza con precisione. Al 75' Madi sbaglia incredibilmente preferendo un dribbling di troppo al tiro, favorendo così il recupero avversario. All'88' c'è gloria anche per il neo entrato Ciotola, che si inserisce approfittando di una disattenzione della difesa, vede il portiere fuori dai pali e calcia dai 30 metri. Nel finale Micelli va vicino al gol in altre due occasioni, ma senza centrare la porta.

FULGOR	1
TARCENTINA	0

FULGOR
Giorgiutti, Buttignol (25' st Merlino), Atta, Cucchiaro (38' st Bon), Iussa (25' st Silva Carvalho), Gallinelli, Chicco, Colosetti, Bardus (31' st Cavallaro), Scalzo, Poti.
All. Geissa

TARCENTINA
Montagnese, Vizzutti, Righini, Collini (45' st Venuti), Fabbro, Verona, Cuciz (21' st Celetto), Barreca, Pape Dia, Nardini (39' st Sedola), Gobbo (29' st Fabro).
All. Lizzi

Arbitro: Toselli di Cormons
Marcatore: 18' st Poti

La cenerentola Vesna rimonta due volte l'Ism

Finisce in pareggio la sfida con i gradiscani andati in vantaggio nel primo tempo grazie a una doppietta di Sangiovanni. Nella ripresa il gol del 2-2 dei carsolini

VESNA	2
ISM GRADISCA	2

VESNA: Zucca, Bevilacqua, Nabergoj, Albert Kerpan, Goran Kerpan, Renar, Gajsek (s.t. 43' Hujic), Vasques, Zatkovic (s.t. 37' Inchiostri), Bozicic, Rodic. **All.: Soavi**

ISM GRADISCA: Bon, Turchetti, Fernandez, Savic, Jazbar, Suligoj, Quattrone, Sirach, Sangiovanni, Campanella, Monnels (s.t. 28' Trusgnach). **All.: Zoratti**

Arbitro: Marcuzzi di Udine.
Marcatori: p.t. 13' e 18' Sangiovanni, 16' Gajsek; s.t. 29' Renar.
Note Ammoniti Bevilacqua, Fernandez, Nabergoj, Albert Kerpan, Zatkovic, Rodic.

di Massimo Laudani
SANTA CROCE

Ism Gradisca due volte in vantaggio con lo sgusciante Sangiovanni e Vesna due volte "replicante". E sulla ruota della fredda Santa Croce esce un numero pari di reti segnate, così da far terminare in parità uno degli incontri valevoli per il 15.mo e ultimo turno del girone B di Promozione. Match iniziato tra l'altro mezz'ora più tardi rispetto al resto del programma di giornata a seguito della disputa di un incontro giovanile sul rettangolo da gioco di Santa Croce. I ragazzi di Paolo Soavi si muovono compatti e puntano su corsa e voglia per giocarsela con la quotata avversaria, che - dal canto suo – sfodera una prova accorta e attendistica, sfruttando le folate del suo numero nove e i calci piazzati per salire fino al versante opposto. E colpiscono al 13' nella prima vera occasione della sfida. Il portiere Zucca compie un intervento pregevole su un'incornata ravvicinata e la palla arriva sul secondo palo a Monnels, che calcia verso la porta e Sangiovanni ci mette il piedino a un paio di metri dalla porta, risolvendo la mischia in corso con il tocco dello 0-1. I padroni di casa trovano il primo pari al 16', quando Gajsek capitalizza un pallone ricapitatogli appena dentro l'area e il suo tiro di giustezza si infila sul primo palo. Pochi istanti e cambia nuovamente il punteggio. I biancoazzurri cercano di muovere le loro truppe in fase avanzata, ma i gradiscani ripartono (con i giuliani a reclamare un fallo sulle mediana) e la danno a Sangiovanni, che la capitalizza con un gol dal limite. Il Vesna tesse la sua tela e cerca il pari-bis, chiamando Bon a una deviazione in tuffo al 26' e calciando fuori con Gajsek 1' dopo. All'atto pratico, però, gli isontini vanno più vicini al tris. Nella ripresa il copione resta lo stesso. Al 9' i locali gridano al gol con Gajsek, che colpisce la traversa con una scivolata "piazzata" sull'assist dalla destra di Zatkovic. Tra una mischia e una palla inattiva qua e là si arriva al 2-2 del 29', frutto dell'incornata di Renar ad "aprirsi" verso il secondo palo. Bozicic, quindi, non fa valere il suo mancino dal limite su punizione (barriera a fare da scudo al 32'); ultimi minuti intensi ma immacolati per il taccuino.

Il bomber Sangiovanni autore dei due gol dell'Ism a Santa Croce

La Pro Cervignano non perdona e va in rete 4 volte

PRO CERVIGNANO	4
AURORA	1

PRO CERVIGNANO
Zwolf, Donda, Nassiz (15' st Cocetta), De Paoli, Candussi (7' st Muffato), Serra (25' st Delpiccolo), Cavaliere (19' st Beltrame), Ferro, Panozzo (21' st Allegrini), Nardella, Paneck. **All.: Tortolo**

AURORA BUONACQUISTO
Lavaroni, Pittioni, Praino (42' st Galai), Krizmanic, Iussig (20' st Adjei), De Nardin, Narduzzi, Lodolo (34' st Murati), Dauda (27' st Devoti), Spizzo, Piutti (12' st Picco). **All.: Busato**

Arbitro: Corredig di Maniago
Marcatori: 20' pt Serra, 42' pt Spizzo, 45' pt Ferro, 10' st Serra, 20' st Cocetta
Note. Ammonito: Narduzzi

L'allenatore Gianni Tortolo

CERVIGNANO

Nonostante il terreno pesante che ha reso difficile far scorrere il pallone, non sono mancate le emozioni nella sfida tra Pro Cervignano e Aurora Buonacquisto, terminata 4-1 a favore della formazione di Tortolo.

I primi a rendersi pericolosi al 13' sono però gli ospiti, favoriti da un errore di Nassiz che libera Douda solo davanti a Zwolf, bravo a salvare con un grande intervento.

Al 20' i locali sbloccano il risultato: punizione di Nardella per Panozzo che colpisce la traversa; irrompe Serra che insacca. L'Aurora Buonacquisto pareggia al 42' con Spizzo, che calcia dal limite con grande precisione. Prima di andare al riposo la Pro Cervignano segna ancora con Ferro, che finalizza un'azione in velocità.

Nella ripresa i padroni di casa arrotondano la vittoria. Al 10' arriva il 3-1, ancora con Serra, bravo a rubare un pallone e a insaccare sul secondo palo.

Al 20' il gol del definitivo 4-1 con Cocetta, protagonista di un'azione in cui approfitta di un errore degli avversari, salta il portiere e due avversari e segna a porta vuota.

SECONDA CATEGORIA

La corsa della corazzata Ufm fermata fuori casa dal Sovodnje

TRIESTE

Nel girone D di Seconda categoria si ferma a undici la striscia vincente della corazzata Ufm. Nell'ultima di andata infatti è stato bravo il Sovodnje a imporgli lo 0-0 al termine di una gara combattuta con un paio di buone occasioni per parte. Sfuma così la possibilità di puntare al record di vittorie regionale, saldamente in mano alla Nuova Sacilese con 14 affermazioni consecutive, dopo quella di ieri. Per il Sovodnje un altro buon risultato nell'ottimo campionato che sta disputando con 22 punti ottenuti negli ultimi dieci turni dopo lo sciagurato inizio con due soli pareggi nelle prime cinque gare. Nell'altra partitissima dove erano di fronte la seconda e la terza, finisce sul 2-2 Cormonese-Staranzano. Quindi al vertice non cambia praticamente nulla se non che il Fiumicello passa sul rettangolo del San Canzian per 1-0 grazie al centro nel finale di Ferrazzo e raggiunge la stessa Cormonese al terzo posto. Buona prestazione del Campanelle contro il Montebello ma a vincere è quest'ultimo con un colpo di testa di Giuliani sul finire del primo tempo. L'Opicina batte l'Alabarda calando un poker; una rete nei primi quarantacinque minuti e le altre tre nella seconda frazione con da segnalare la doppietta di Lampis. Doppio botta e risposta fra Roianese ed Audax Sanrocchese e 2-2 al triplice fischio con due volte avanti la Roianese e due volte ripresa. Nulla di fatto fra La Fortezza e Breg mentre il Muglia va a prendersi sul rettangolo della Romana (1-1) il quinto punto stagionale tornando a far punti dopo quattro sconfitte di fila. Per i locali da segnalare un rigore fallito da Delise nel primo tempo. Mercoledì ci sarà il recupero Opicina-San Canzian, poi la lunga sosta fino al 21 di gennaio.

Massimo Umek

I TABELLINI

L'Ufm in azione

ALABARDA	0
OPICINA	4

ALABARDA: Grassi, Messina, Avellino, Spazzali, Ziani (st 5' De Palma), Guercio (st 32' Benvenuti), Lodi (st 20' Malafronte), Gurtner, Klauer, Tropea, Dintignana (st 5' Miss). **All. Bovino.**

OPICINA: Franceschini, Orlando, Spadaro (st 32' R. Colotti), D'Amico (st 22' Druscovich), Facco, Covacich, Lampis, M. Colotti, Polla (st 35' Lo Nigro), De Caneva (st 18' Purich), Gasperini (st 18' Scheriani). **All. Sciarrone.**

Marcatori: pt 12' Lampis; st 15' Polla, 20' Lampis, 39' Lo Nigro.

CAMPANELLE	0
MONTEBELLO	1

CAMPANELLE
Nisi, Paoletti, Weichenbergher (st 40' Ramadani), Galatà, Nicola Giannone, Giuseppe Giannone, Federico Pigato, Brogno, Spinoso (st 26' Lanciano), Dzinic, Giorgio Pigato. **All. Varljen.**

MONTEBELLO DON BOSCO
Tominz, Steffinlongo, Tahiri (st 1' Surdulescu), Issich, Altin, Morea (st 1' Demarco), Zaro, Carminati, Giuliani, Berisha, Umek (st 38' Norante).

Marcatore: pt 37' Giuliani.

LA FORTEZZA	0
BREG	0

LA FORTEZZA
Sonson, Ferri, Furlan (st 35' Camera), Ferrazzo, Cantarutti, Medelin, Abrami (st 17' Zollia), Savarese (st 23' Usopiazza), Donato Petriccione (st 42' Mandini), Franz (st 6' Ruscitto). **All. Tiziani.**

BREG
Parovel, Bampi, Pischianz (st 30' Marchetti), Bolcic, Bobbini, Belladonna (st 21' Scheriani), Madrussani, Daris, Loris Nigris, Gelsi, Mauro D'Alesio (st 35' Marinelli).
All. Lacalamita.

ROIANESE	2
AUDAX	2

ROIANESE
De Mattia, Udovicich, Sperti, De Stasio, Baroni, Conni, Matteo Cigliani, Usenich (st 30' Menichini), Diego Montebugnoli, Manuel Montebugnoli (st 1' Sozio). **All. Melissano.**

AUDAX SANROCCHESE
Alderuccio, Ciani, Pellitteri (st 1' Gajic), Zorzut (st 17' Andrea Candutti), Namar, Ignjic, Candutti (st 10' Pelesson), Sotgia (st 24' Filippo Candutti), Lutman, Russo, Msatfi (st 42' Pulic). **All. Pauletto.**

Marcatori: pt 14' D. Montebugnoli; st 2' Russo, 5' Udovicich, 30' Lutman (rig).

ROMANA	1
MUGLIA	1

ROMANA
Tranchina, Fontana, Biasiol, Dalla Torre, Franco, Boletig, Maria, Sbrocchi (st 20' Leghissa), Milan, Delise, De Stefano (st 38' Antoni). **All. Novati.**

MUGLIA FORTITUDO
Markovic, Gurtner (st 25' Boric), Varagnolo, Svigelj, Giuntini (st 25' Guarino), Rozza (st 38' Steffè), Arteritano, Perossa, Vascotto, Usai, De Rinaldis (st 1' Jerman).
All. Spagnoletto.

Marcatori: st 3' Milan, 38' Usai.

SAN CANZIAN	0
FIUMICELLO	1

SAN CANZIAN BEGLIANO
Franco, Formoso (st 41' Aliperti), Piemonte, Giacovaz (st 23' Arena), Ceschia (st 47' Cosolo), Furlan, Marinaccio, Carli, Lorenzo Aristone (st 22' Miglia), Matteo Aristone, Munitello (st 28' Maccarrone). **All. Grillo.**

FIUMICELLO
Gentile, Milocco (st 45' Ronca), Pin, Pelos, Pozzar, Marega, David (st 1' Isa), Moras (st 28' Fogar), Cernecca (st 22' Cirino), Rodar (st 1' Dijust), Ferrazzo. **All. Radolli.**

Marcatore: st 37' Ferrazzo.

SOVODNJE	0
UFM	0

SOVODNJE
Fabricijo, Ribolica, Falcone, Noto (st 25' Piva), Galliussi, Simone, Petejan (st 19' Milatovic), Tomsic, Lutman (st 41' Malic), Cerne (st 9' Kocina), Visintin.
All. Feri.

UFM
Contento, Rebecchi, Ojo, Cipracca, Aldrigo (st 14' Giardinelli), Corso, Turco, Pelos (st 37' Lugli), Godeas, Airoldi (st 29' Tassone), Cefarin.
All. Trentin.

TERZA CATEGORIA

L'Azzurra è sempre in vetta Ultimo il Moraro infilzato 5 volte

TRIESTE

Ultima giornata d'andata anche nel girone C della Terza categoria e al comando della classifica sempre l'Azzurra che, comunque, non può ancora fregiarsi del titolo di campione d'inverno perché bisogna aspettare il recupero Pieris-Piedimonte (in calendario mercoledì) e la vittoria degli ospiti porterebbe il Piedimonte a sorpassare l'Azzurra e, di conseguenza, a riportarsi in testa. Il responso al termine del recupero infrasettimanale. Tornando alle partite di ieri. L'Azzurra ha intascato l'intera posta sul rettangolo amico battendo di misura il Pieris che, comunque, non si è mai arreso. Partita maschia e a viso aperto con i locali vicini alle marcature in un paio di occasione nella prima frazione, ma il gol della vittoria è arrivato solo al 28' della ripresa grazie a Clemente. Vittoria anche del Piedimonte che si è imposto 3-1 sul Sagrado.

Si mantengono nella zona alta, Gaja e Malisana. I triestini sono andati ad intascare l'intera posta in quel di Villanova. I ragazzi di Padriciano hanno iniziato subito a spingere, trovando però una forte resistenza da parte dei padroni di casa, e dopo diversi tentativi trovavano il primo gol al 27'. I locali cercavano di recuperare, ma al 34' Urbani, anche lui di testa, andava al raddoppio e, poi, replicava al 20' della ripresa. Anche la Malisana si è portata a casa il bottino, ma ha dovuto sudare le proverbiali sette camice perché, nonostante tutti gli sforzi, la palla pareva non volerne sapere di gonfiare la rete solo al 47' della ripresa la Malisana rompeva l'incantesimo e Tomat riusciva a gonfiare. È tornato a vincere l'Aiello e lo ha fatto battendo in casa il Terzo 4-2 iniziando la goleada al 15' con Alessandro Valentino che con un'incornata gonfiava la rete; Aiello ancora a spingere ed al 25' replica di Valentino, poi Josef sbagliava un rigore ed al 45' il Terzo riusciva ad accorciare con Ramos. Padroni di casa ancora avanti al 5' della ripresa grazie a Josef, al 30' Terzo ad accorciare nuovamente, ma al 40' Malò calava il poker per i locali che, così, chiudevano la partita. Vittoria anche del Castions che ha calato il pokerissimo al Moraro capace di andare a rete solo nei minuti di recupero della ripresa. Il Castions, dal canto suo, ha iniziato al 2' con Di Tommaso abile a sfruttare gli sviluppi di una punizione ed al 20' Segato lanciava De Marco che non sbagliava il raddoppio. Al 14' della ripresa un pallonetto di De Marco, al 25' Di Tommaso lanciava in contropiede Fuart ed era il poker ed al 46'la cinquina firmata da Morico.

Risultati. Aiello-Terzo 4-2, Azzurra-Pieris 1-0, Castions-Moraro 5-1, Malisana-Mossa 1-0, Piedimonte-Sagrado 3-1, Villanova-Gaja 0-3, riposa CGS. Classifica. Azzurra 29, Piedimonte 28, Gaja e Malisana 21, Aiello 17, Castions e Sagrado 16, CGS e Pieris 13, Mossa e Villanova 12, Terzo 9, Moraro 6. Domenico Musumarra

Derby senza vincitori Remuntada Domio contro il San Giovanni

Ritorno a "casa" con beffa nell'impianto di viale Sanzio Rossoneri raggiunti dalla capolista al novantesimo

di Francesco Cardella

TRIESTE

La festa per il ritorno a casa, la beffa per la rete incassata sui titoli di coda. Sono le due trame della domenica del San Giovanni di ieri, galvanizzato quindi dal clima questa volta realmente "casalingo", con il nuovo insediamento in viale Sanzio, ma ferito dalla stoccata di Del Moro in pieno recupero, rete che ha consentito al Domio di ribadire la sua caratura da leader del campionato. Derby acceso dunque, ben interpretato dal San Giovanni nella prima parte, ridisegnato totalmente nella ripresa dal Domio, capace alla fine di concretizzare l'assalto perpetuato sin dai primi minuti e sfociato non a caso nella rimonta.

Rossoneri più attivi in avvio, dotati di maggior passo in attacco e puntualmente in rete poco dopo il quarto d'ora, quando una fucilata di Venturini non veniva trattenuta da Torrenti e permetteva a Cipolla di confezionare il "tap in" del vantaggio. Il Domio accusa il colpo, il San Giovanni incrementa la manovra. Temi che conducono al raddoppio, giunto attorno al minuto 25: falla nella difesa del Domio, Brunetti si incunea e brucia Torrenti con un rasoterra. Gara finita? Non di certo. Il San Giovanni, che nel frattempo colpisce anche un legno alto con Venturini attorno alla mezz'ora, dovrà fare i conti con la rivalsa del Domio da lanciare in lizza nell'arco del secondo tempo.

Una ripresa di marca ospite quindi, giocata all'arma bianca non senza qualche rischio, vedi l'occasione toccata ancora a Venturini, ipnotizzato da Torrenti all'atto di concludere da pochi metri. I colpi di scena del Domio si riversano nel finale, tanto per rendere ancor più memorabile la "remuntada". Il portiere Carmeli si guadagna la pagnotta in un paio di occasioni, su Grando e Vianello, ma al 40° il Domio riapre il derby con Orsini, sfruttando al meglio l'ennesima mischia. Al 90' abbondante l'opera è completata da Del Moro, con un tiraccio da poco fuori l'area. Il Domio indenne, il San Giovanni pure ma almeno sotto il tetto di casa.

È finito 2-2 il derby tra San Giovanni e Domio (foto Silvano)

SAN GIOVANNI	2
DOMIO	2

SAN GIOVANNI
Carmeli, Saule (st 44° Bonetti) Paul, Latin, Santoro, Suttora, Zolia (st 32° Tonini) Catera, Brunetti (st 23° Romich) Cipolla (st 27° Furlan) Venturini. **All.: Cernuta**

DOMIO
Torrenti, Orsini, Marturano (st 30° Tremul) Del Moro, Bussi, Sardo (st 7° Grando) Vianello, Puzzer, Jovane (st 26° Guccione) Fichera, Rovtar. **All.: Quagliarello**

Arbitro: Gilani
Marcatori: pt 16° Cipolla, 25° Brunetti; st 40° Orsini, 45° Del Moro
Note. Ammoniti Carmeli, Marturano, Del Moro, Bussi.

SERENISSIMA KO

Il Sant'Andrea si scatena e poi controlla

SANT'ANDREA	4
SERENISSIMA	2

SANT'ANDREA
Daris (42' st Baldassi), Matutinovic, Carocci (38' st Laurenti), Cauzer, Petri, Casalaz, Melis (28' st Barnobi S.), Petrucco, Marzini, Veronese (33' st Barnobi M.), Suran.
All.: D'Acunto

SERENISSIMA
Lostuzzo L., Piazza, De Cecco, Diminutto (4' pt Gimillaro), Gardelli, Lostuzzo D., Lazzaro (6' st Polli), Russo (31' st Gorenszach), Fiorente (13' st Osadolor), Miani, Miano M. (16' st Miano G.). **All.: Baulini**

Arbitro: Mansutti
Marcatori: pt 6' Marzini, 10' Veronese, 13' Fiorente, 16' Cauzer, 37' Marzini, st 32' Gardelli

D'Acunto del Sant'Andrea-San Vito

TRIESTE

Importante vittoria casalinga del Sant'Andrea che si impone per 4-2 sul Serenissima in una gara in cui tutti i giocatori schierati da D'Acunto hanno saputo esprimersi al meglio delle proprie possibilità. Nella prima frazione di gioco la gara è aperta e ricca di ribaltamenti di fronte, ma già al 6' sono proprio i padroni di casa a sbloccare il risultato con Marzini, protagonista di una galoppata sulla fascia e autore di un gran tiro in diagonale.

Al 10' il raddoppio di Veronese, che insacca un tiro all'incrocio dal limite dell'area. Al 13' gli ospiti accorciano le distanze con Fiorente, che calcia con precisione dall'area piccola, completamente dimenticato dalla difesa avversaria. Non passa molto per una nuova rete dei padroni di casa, questa volta con Cauzer, autore di un tiro di collo pieno da posizione ravvicinata. Al 37' Marzini iscrive ancora il suo nome tra i marcatori: l'attaccante salta un avversario e lascia partire un tiro incrociato.

Nella ripresa, forte del vantaggio acquisito, il Sant'Andrea riesce a controllare senza grandi apprensioni. Al 77' arriva però una nuova rete per gli ospiti con Gardelli, che va al tiro dopo una corta respinta della difesa dei padroni di casa.

PROVA DI CARATTERE

Grinta Mladost Agguanta lo Zarja e poi lo rulla

MLADOST	3
ZARJA	1

MLADOST
Ballerino, Patessio, Papais, Furlan R. (35' st Bressan), Candusso, Cadez E., Malaroda (25' st Furlan S.), Tabai, Simeone (30' st Cadez A.), Ferletic, Sangalli (45' st Milic). **All.: Caiffa**

ZARJA
Bernabich, Franco (25' st Mandorino - 43' st Spadaro), Spinelli (37' st Giraldi), Markovic, Varalien, Disnan, Tarable (18' st Cappai), Cottiga (34' st Bernobi R.), Bernobi F., Zucchini, Racman. **All.: Campo**

Arbitro: Placereani
Marcatori: pt 25' Bernobi F., 33' Cadez E; st 15' Furlan R., 20' Ferletic (rig)

Caiffa, allenatore del Mladost

DOBERDÒ DEL LAGO

Prova di grande carattere del Mladost, che riesce a battere in rimonta per 3-1 tra le mura amiche lo Zarja. A sbloccare il risultato, al venticinquesimo, è l'undici di Campo con F. Bernobi, che realizza un tiro dai venticinque metri praticamente imparabile. I padroni di casa sono bravi però a non disunirsi e già al 33' arrivano al pari con E. Cadez, autore di un grande colpo di testa su calcio d'angolo, approfittando di una disattenzione della difesa avversaria.

I locali continuano così a esercitare pressione in fase offensiva e vanno vicino ancora al gol al quarantesimo con una ripartenza in velocità di Sangalli ben servito da Malaroda, ma la sua conclusione si stampa sul palo.

Nella ripresa in pochi minuti gli uomini di Caiffa mettono al sicuro i tre punti. Al ventesimo ad andare in rete è R. Furlan in occasione di un corner in cui le marcature non appaiono perfette. Al venticinquesimo invece a segnare è Ferletic su rigore procurato da R. Furlan, atterrato in area da Bernabich. Nel finale, due importanti parate di Ballerino su Zucchini.

ARBITRO CONTESTATO, PARAPIGLIA IN CAMPO

Il Chiarbola stende il Villesse e si ritrova secondo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nella 15esima giornata della Prima Categoria il Chiarbola/Ponziana ha la meglio sul Villesse e si ritrova secondo - visto il pareggio dell'Aquileia contro il Ruda - a tre lunghezze dal Domio, ma con una partita da recuperare il 14 gennaio a Trebiciano contro il Primorec. La compagine di mister Scarel, dal canto suo, è raggiunta dal Fo.Re. Turriaco e loro due - assieme alla Serenissima Pradamano - formano il terzetto che chiude il girone C, staccati di tre punti dal Primorec e dallo Zarja e di tre dal Mariano.

È una partita, quella di San Dorligo, che vive un momento particolare a trequarti della ripresa con un parapiglia per una decisione dell'arbitro, che poi la corregge dopo che la gara è rimasta ferma per circa 7' (alla fine il recupero sarà di 13'). L'impatto triestino è buono e al 2' - su corner di Cramersteter - girata alta di Braini. I locali sbloccano il match con la botta sotto la traversa di Ruzzier, innescato da Haxhija. Al 45' di nuovo protagonista l'estremo difensore giuliano con una bella parata su Ruzzier.

A inizio ripresa i vincitori al 17' vengono aiutati da Bonin, autore di una gran bella parata. Al 31' Haxhija si fa male a una caviglia (dovrà uscire) e Loreto Ponziano vuole aiutarlo a rialzarsi. Il giocatore non riesce a rimettersi in piedi e il portiere gli dà un buffetto. Da lontano l'arbitro lo percepisce come una reazione e lo espelle. I goriziani protestano ed Ettore Ponziano viene ammonito. Il "fischietto" pensava fosse il secondo giallo e lo espelle, poi si ravvede. Alla ripresa Pippan prende una punizione e Braini la sfrutta con un destro a giro per 2-0 al 38'. Al 42' il 3-0: mancino di Cramersteter per l'incrocio di Ruzzier; pochi istanti e il mancino triestino fa un altro assist per Albertini, la botta di destro vale il 4-0.

Massimo Laudani

Il Chiarbola/Ponziana si ritrova secondo (foto Bruni)

CHIARBOLA/PONZIANA	4
VILLESSE	0

CHIARBOLA/PONZIANA
Bonin, Sciarrone, Halili (st 24' Andreasi), Braini, Albertini, Omari, Ruzzier, Marco Bertocchi, Haxhija (st 31' Pippan), Gileno (st 44' Lauro), Cramersteter. **All.: Stefani**

VILLESSE
Loreto Ponziano, Parovel (st 11' Manna), Portelli (33' st Marco Nicola), Ettore Ponziano, Banello, Sandolo Giuliano (st 17' Cabas), De Martino, Di Gregorio, Picco (st 21' Danieli), Biondo (st 21' Tiziani), Delvecchio. **All.: Scarel**

Arbitro: Manuel Vrech
Marcatori: pt 10' Ruzzier; st 38' Braini, 42' Ruzzier, 45' Albertini.
Note. Espulsi il presidente-guardalinee Circosta (Villesse) al 17' pt, Loreto Ponziano al 31' st

---

Primorec castigato dal Mariano

MARIANO	1
PRIMOREC	0

MARIANO
Tiussi, Manià, Visintin P., Cirkovic (20' pt Visintin V.; 43' st Venier), Bortolus, Gamberini (25' pt Polimeni), Dilenardo, Marras (45' st Oddi), Leghissa, Fabris, Lenardi. **All.: Veneziano**

PRIMOREC
Sorrentino, Grego (25' st Kocman), Cudicio, Prestifilippo (35' st Burolo), Tuberoso (40' st Suppani), De Leo, Dicorato (1' st Krasniqi), Piras (40' st Procacci), Mariones, Caselli, Zugna. **All.: De Sio**

Arbitro: Vriz
Marcatore: 15' pt Leghissa

MARIANO DEL FRIULI

Basta una rete di Leghissa al 15' per consentire al Mariano di ottenere 3 punti fondamentali contro il Primorec. Al 15' il gol che deciderà la gara: Cirkovic si guadagna una punizione dal limite dell'area; Leghissa, complice una deviazione della barriera, riesce a mettere il pallone nell'angolo alto. Poco dopo l'undici di casa perde Cirkovic e Polimeni. Il Mariano si chiude in difesa, impedendo al Primorec di rendersi pericoloso. Nella ripresa la supremazia dei padroni di casa si rivela piuttosto sterile. Assedio nel finale degli ospiti ma i loro tentativi sono evanescenti.

AQUILEIA	1
RUDA	1

AQUILEIA
Paduani, Mian, Fabris, Clementin, Presot, Bolzan (30' st Guerra), Penna, Riondato, Cecon, Lazarevic, Casasola (5' st Spagnul).
All. Lepre

RUDA
Politti, Donda A., Tomasin, Pin, Montina, Liddi, Marconato (35' st Kovacic), Nicola (45' st Padula), Rigonat (37' st Pelesson), Pantanali (20' st Donda L.), Volik (22' st Stefanutto). **All. Terpin**

Arbitro: Zini
Marcatori: pt 43' Marconato (rig), st 2' Casasola (autogol)

Un Turriaco a tratti spaccone piega l'Isontina

FO.RE. TURRIACO	3
ISONTINA	0

FO.RE. TURRIACO
Stoduto, Di Giorgio, Carere, Bedin (Durelli), Furioso, Tognon (Pasian), Di Bert (Musig), Don, Merlo, Becirevic, De Angelini.
All.: Musig

ISONTINA
Quaggiato, Donda (Andresini), Costelli (Toso), Gianosi (Cantone), Filej, Faggiani, Stergulz, Visintin, De Matteo, Wozniak, Bardieru (Bonutti). **All.: Longo**

Arbitro: Menini
Marcatori: pt 29' e 2' st De Angelini, 40' Merlo
Note. Nel secondo tempo, al 3', espulso Filej per doppia ammonizione

TURRIACO

Un Fo.Re. Turriaco a tratti spaccone ripaga la passione dei tifosi conquistando la prima vittoria sul proprio campo. Trascinato da un incontenibile Becirevic (sulla tripletta ci ha messo lo zampino il fantasista) a braccetto con l'estremo Stoduto tra i pali, che con un paio di interventi si è superato negando altrettante marcature a Wozniak (il migliore tra gli ospiti), i locali hanno dato subito l'impressione di essere in palla. L'avvio vede i capriversi più arroganti, specie al 5' con un tiro cross di Wozniak al centro, non raccolto per un nonnulla da Stergulz, e all'11', quando la penetrazione in area di Stergulz finalizzata con un assist al centro viene dipanata da un intervento di Di Giorgio. Al 20' entra in scena Becirevic, che al 29' promuove il primo vantaggio con una sassata non trattenuta dal portiere: De Angelini firma il gol. Dopo una traversa accarezzata da Wozniak dalla bandierina (36'), al 2' della ripresa i turriachesi prendono il largo con un tocco sottoporta ancora di De Angelini. Un minuto dopo i rivali rimangono in dieci per il doppio giallo a Filej e Stoduto deve esibirsi per deviare i "dardi" di Wozniak prima che Merlo, al 40', scriva la parola fine.

Moreno Marcatti

Muro dei biancorossi del Coselli

L'Aps passa a Cervignano, super impresa del Coselli a Villa

TRIESTE

In C maschile colpo esterno per l'Aps Triestina che passa 1-3 a Cervignano. Il Credifriuli Ausa Pav sorprende gli ospiti e si aggiudica il primo parziale 25-23, ma la formazione di Fermo riesce a ristabilire la parità restituendo il favore 22-25. Trovato il pareggio, Cavicchia e soci ribaltano la situazione e salgono di livello, lasciando gli avversari gialloblù a 16 nel terzo periodo e mandando in archivio la gara col 19-25. Aps Triestina: Cavicchia (K), Cottur, Certa, Krecic, Sforza, Fornaini, Cobol (L); Koshmak, J. Velenik, Ziani (L2), Renner. All. Debortoli e Fermo. Troppo VbUdine invece per un Volley Club arruffone e falloso: i canguri udinesi vincono 3-0 (18, 22, 20), dando una mano ai bianconeri per restare in partita con troppi errori. Friulani in crescita e ora secondi in classifica, mentre il team di Carbone ha un buon potenziale ma non riesce ad esprimersi. Le novità dovute a stato di salute e ad aggiustamenti non sono bastate: Dose in ala, al posto di Manzi, impiegato come libero. Stefini opposto, durante la gara spazio a Strolego e all'alternanza di registi, ma i bianconeri non danno l'impressione di comandare un set. V Club: Rigutti, Roccella, Vincentelli, Attanasio, Stefini (K), Dose, Zanolin, Manzi D. (L), De Marchi, Strolego, Cernuta. All. A. Carbone, ass. Rota. Vince il Coselli Sloga Tabor Gostilna Gelmo da medaglia d'oro, che compie una super impresa a Villa: Villains ex capolista sconfitta 0-3 (22, 19, 16) dal sestetto di Ambroz Peterlin, che si rivela ora come ammazzagrandi e quarta forza del torneo. L'ex reginetta Farmaderbe si è fatta raggiungere al secondo posto dal Vbu e distanziare da Mortegliano che guida agevolmente in vetta al girone. E i tre punti l'Ap Mortegliano li ha conquistati stavolta a spese dell'Olympia Gorizia, superata 3-1 (17-25, 11, 22, 22) nonostante un buon avvio. Olympia: Princi 15, Pahor 12, S. Komjanc 10, Pavlovic 8, Cobello 4, Cotic 3, Corsi 0, Plesnicar (L); Lupoli, Vogric, Waschl, Cavdek, Bens. All. Makuc.

Televita fa troppi errori il derby va al Cordenons

Tabor non funziona in battuta e nemmeno in ricezione, capitan Kante ammette: «Disastrosi al servizio e dimostriamo poca grinta e aggressività in attacco»

di Andrea Triscoli
CORDENONS

Una gara peculiare condita da troppe emozioni, e pensieri. Con assenze, incroci particolari, il tutto a dare sapore ad un classico della B maschile tra due compagini che si conoscono ed affrontano da almeno vent'anni. Vince 3-1 il derby regionale il Pieramartellozzo del tecnico Luciano Battisti, storico ex allenatore di casa Sloga Tabor, vittorioso nel triplete, autore di una storica promozione, ed allenatore, anni fa, proprio di quel Gregor Jeroncic che si è ritrovato di fronte. Problemi di formazione hanno poi obbligato il totem italo-sloveno ad autoconvocarsi: debutto stagionale e gara intera per il tecnico, costretto a sacrificarsi da centrale titolare assieme ad Ivanovic. Poi, quando nel terzo un problema alla schiena frena l'ex Triestina, in zona-3 subentra il giovane Vattovaz. Novità in centro dovuta all'assenza di Biribanti, sopperita dallo spostamento di capitan Kante, che non tradisce le attese e sfodera un partitone da oltre venti punti. Ma al Televita non basta giocare discretamente per due set, due set e mezzo. Tabor negativo in battuta, fondamentale segnato da troppi errori, ed anche la ricezione ha funzionato male e a tratti, dando poche e scontate opzioni al direttore d'orchestra, limitato nelle invenzioni di trame di gioco. Questo il pensiero di capitan Kante a fine gara: «Non basta giocare per metà gara, fare due soli set e evidenziare soliti limiti. Disastrosi al servizio, non precisi in ricezione, dimostriamo poca grinta e aggressività in attacco. A volte sembriamo non crederci, finendo vittime di chissà quali paure e sfiducie. Ripeto, è un vero peccato: effettuiamo buoni allenamenti e amichevoli in settimana, siamo in crescita, eppure ci manca una costante esibizione di grinta e cattiveria agonistica». Il capitano e bandiera del Televita dimostra lucidità nello spiegare il momento-no di un Tabor che sta oramai scivolando verso la zona pericolosissima della classifica. In avvio è subito un discreto Televita, che, senza strafare, va avanti 7-8, 13-16, 20-21, e dopo queste tappe chiude 22-25 il set, in proprio favore. Ripresa in equilibrio sull'8-7 e 15-13, poi il Futura firma il +3 (16-13) e allunga 21-15. Chiave di volta della gara il terzo periodo: una lotta serrata a stretto contatto di gomito dal 16, al 21, al 23 pari. Futura avanti 24-23 e qui non riesce a Jeroncic e soci il colpo di reni per rimettere in carreggiata la gara. Sotto 2-1, gli ospiti si intristiscono e spengono, il Futura di Colussi prende coraggio e spigliatezza, scappa 21-16 e inchioda gli avversari sul risultato di 25-17, grazie anche a fini interpreti come l'ex Trieste Colussi in regia, e il triestino Blasi, uno degli attaccanti principali al servizio di Battisti. **Risultati 10a giornata: Kioene Padova –Eagles Mestrino 3-2; Silvolley Trebaseleghe –Massanzago Lametris 2-3, Delta Alvainox-Pall. Motta 3-2, Volley Treviso – Gori Wines Prata 1-3, Tmb Monselice-ConselveVigne Bagnoli 3-1, riposa Venpa Valsugana Padova. **CLASSIFICA**: Delta Alva 28 punti; Gori Wines Prata 27; Tmb Monselice 20; Btm Lametris Massanzago 18; Venpa Valsugana Pd e Pall. Motta 17; Pieramartellozzo Cordenons 14; Silvolley Treb 10; Sloga Tabor Televita Trieste e Eagles Mestrino 7, ConselveVigne e Cantine Pd 6; Treviso 5; Kioene Padova 4.

Il muro del Televita non ferma Pieramartellozzo

FUTURA CORDENONS	3
SLOGA TABOR TELEVITA	1

(22-25, 25-16, 25-23, 25-17)
PIERAMARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Zanuttig, Badin, Pegoraro, Calderan, Righini, Vidotto, Fantin, Paludet, Colussi (K), Carpanese, Spizzo, L. Blasi; D'Ercole L, Qarraj (L2). **All. Luciano Battisti.**

SLOGA TABOR TELEVITA TS: Princi 2, Bolognesi 13, Cettolo 5, Kante V. (K) 26, G. Jeroncic 2, Cavdek (L) 1; Vattovaz 1, D'Orlando 4, Agnello, Collarini, Iaccarino, Rimbaldo, Umek. **All. Gregor Jeroncic. Assist. D. Jercog.**

Arbitri: Fabris e Bridda di Venezia.
Note. Durata set: 27, 20, 24, 22 per un totale di 1h e 45'.

SERIE B1 FEMMINILE

L'Estvolley trafitto dal Vivigas ora è in zona retrocessione

VIVIGAS ARENA	3
ESTVOLLEY	0

(26-24, 25-16, 25-19)
VIVIGAS ARENA
Andrich, Bissoli (1), Brignole (8), Cantamessa (4), Coltri, Merzari (3), Mazzi (12) (K), Rivoltella (13), Sgherza (10), Venturini A. 8. Liberi: Moschini, Romanò.
All. Pillitu Greca.

ESTVOLLEY SAN GIOVANNI NATISONE
De Cesco 4, Tavagnutti 2, Martina 7, Di Marco 10, Fabris 4; Bratoni 5, Zanuttigh (K), Snidero 6, Don (L), Paunovic, Franzolini, Venturini.
All. Maurizio Corvi, assist. E. Rizzi.

Arbitri: Viscardi (Lodi) e Mamprin di Como.
Note. Durata set: 25, 24, 20 per un totale di 1h e 15'.

Attacco al centro per l'Estvolley

CASTEL D'AZZANO

L'Estvolley conclude l'anno nel peggiore dei modi: uno stop per 3-0 contro una diretta rivale che costa alle rossonere lo scivolone verso il terzultimo posto in classifica e la zona-retrocessione. E proprio le scaligere del Vivigas con il successo scavano un piccolo solco tra le due formazioni, distanziando ora le ragazze dell'Est di 4 lunghezze. La Vivigas parte però contratta e nervosa, subendo in maniera evidente l'efficace battuta della squadra di Corvi. Nel primo set, al pronti e via, le ospiti sono addirittura avanti 0-7. Greca Pillitu sulla panchina veronese chiama time out, poi chiede il cambio inserendo Andrich per Sgherza ed infine con la doppia sostituzione del palleggiatore ed opposto dà una svolta al set. Brignole passa con ottime percentuali e si rende insidiosa in battuta, dove ottiene anche due ace. Il sestetto veronese recupera il distacco fino ad arrivare sotto sul 20-21, resta a contatto, pareggia a 24 e riesce poi a beffare l'est 26-24. Il set sfumato in dirittura pesa sul morale delle friulane: nella ripresa partenza a razzo con le padrone di casa subito avanti 8-2 nel secondo e 8-3 nel terzo set. Ancora una volta la mossa del doppio cambio nella diagonale regista-opposto, consente la svolta e dà brio alle venete, capaci di controllare con facilità il vantaggio e gestirlo fino al fischio finale. Un peccato: dopo un buon primo periodo, le rossonere si sono sciolte, non riuscendo più a contenere gli attacchi di casa e non sfruttando appieno le regalie del set iniziale. Ha fatto più volte male alle ospiti il servizio della Vivigas, a tenere basse e sporche le percentuali in ricezione di Fabris e compagne, con Di Marco unica efficace in zona-punto, in doppia cifra. Per l'Est una serie di cinque sconfitte consecutive e l'ultima vittoria risale al 3-2 con Bedizzole del 12 novembre scorso. La pausa natalizia giunge a pennello: c'è bisogno di sistemare diversi fattori, prendere un respiro e ripartire al meglio dal 7 gennaio, quando in casa Natisonia arriverà Vicenza. *(a.t)*

SERIE D MASCHILE

Cus si impone sullo Sloga, a Gorizia vince Prata

TRIESTE

Un Cus rtmliving pimpante, soprattutto dal secondo set in poi, si aggiudica per 3-1 (20-25, 17, 13, 11) l'anticipo dell'ultima giornata del 2017 in D maschile. In programma a Montecengio il derby cittadino contro i giovani dello Sloga Tabor. Partono meglio e con più verve gli ospiti, che conquistano forse un po' a sorpresa il primo parziale. Dalla ripresa cambia però l'andazzo, e i gialloblù di Smotlak tornano in palla, conquistando il pareggio 1-1 e centrando il successo con un agevole controllo dei restanti set. Rtmliving Cus: Anzà, Gnani, Messina (K), Gambardella, Regonaschi, Belladonna, Marchetti (L), Dambrosi, Gallo Trapani. All. Sasa Smotlak. Sloga Tabor: Benet, Bole, Bossi, Calvino, Cristofoletti, Giusto, Millo, Vattovaz, Zuliani. All. I. Peterlin. A Gorizia finisce 1-3 tra Ok Val e Prata (26:28, 20:25, 25:21, 18:25), con gli isontini che non riescono a frenare il cammino della seconda forza del torneo. Ok VAL: Bensa 3, Brandolin 7, Cotic 7, Cernic 0, M. Devetak 0, Frandolic (L1), Gatta 2, Hlede 12, Juren 19, Manfreda 2, Margarito (L2), P. Persoglia 2, Zorgniotti 3. All. Corva. Privi di Jan Cernic e di Martin Persoglia, i ragazzi del Val reggono bene nel primo e terzo parziale, ma nel quarto sale in cattedra il Prata, che spazza via ogni dubbio e lascia il team di Corva a bocca asciutta. Buona prova del giovane Tomaz Cotic, classe 2002. La Fincantieri Monfalcone cade invece a Reana del Rojale, per mano del Pittarello Reanese. 3-0 (18, 22, 15) per i padroni di casa, al settimo alloro stagionale, mentre i cantierini restano in partita a tratti e solo nel secondo periodo. Fincantieri che rimane al sesto posto della classifica, con 14 punti. *(a.tris)*

SERIE D FEMMINILE

Zalet non sbaglia un colpo e affonda il Lussetti

TRIESTE

La capolista Zalet certifica il primato e conclude il girone della prima fase, con un bel 3-1 (21, 16-25, 20, 20) nel derby a spese del Lussetti Volley Club. Zalet: Colsani, Ferfoglia, Feri, Kovacic, Spanio, Vattovaz, Balzano (L); Bert, Costantini, Grgic, Vitez. All. Edi Bosich. Lussetti Antica Sartoria Volley Club: Targa, Pecile 2, Lenghi 2, Diqual (K) 12; Arbanassi 15, Fast, Dazzi (L), Lonegher 2, Tremuli 11, Micheli 2, Stranich, Wolf, Targa, Angiolini. All. Stefini , ass. S. Dose. Nell'altra stracittadina, Starting-six rivoluzionario e nuovo di zecca per la Triestina che vince 0-3 (11, 17, 23) il derby ad Altura contro l'Eurovolleyschool. Formazione ospite con Visentin in regia, Mesinovic opposta, Cerneca ala insieme a Nocerino al proprio debutto assoluto in stagione. Molto positivo il libero Zancola, ma Paron soddisfatto in generale degli esperimenti, della prova di tutta la rosa Per la young Evs, negativo certo il risultato, ma con una prestazione soddisfacente a testimonianza dei continui progressi delle azzurrine. Dopo una prima frazione incolore la squadra ha preso fiducia nelle proprie possibilità, aumentando l'attenzione sia nel secondo parziale (solo 17-15 per la Triestina), e con un terzo periodo convincente. 4-10 Evs, poi parità, e il servizio estremamente efficace della palleggiatrice Giulia Petz, portava le sue dal 17-22 al 23-22. Poi nelle ultimissime battute di gioco la differenza di esperienza e atletismo si è fatta sentire, ma l'Evs ha sfiorato un set, viaggiato sempre in doppia cifra in ogni parziale, e mostrato ampi sintomi di miglioramento. Evs: Favento 3, Petz G.4, Vigini, Marandici 2, Bucci 1, Peres 5, n.e.: Beltrame, Bonetti, De Vidovich, Petovic, Petz A., Ugo. All. L.Sparello. Triestina:Visentin, Mesinovic, De Sero, Toso, Cerneca, Nocerino, Zancola (L); Mamillo (K), Zigante, Gasbarro. All. P. Toso - F. Paron. *(a.tris)*

Grande festa del mini-volley trecento giovani, 114 partite

Tradizionale appuntamento di Natale al PalaAtleti per le 18 società locali Ma c'è anche la manifestazione organizzata in laguna al Sacca dei Moreri

IL PalaAtleti di via Calvola colmo di atleti e pubblico (Foto Silvano)

I piccoli campioni coi cappellini di Natale durante i giochi (Foto Silvano)

di Andrea Triscoli

TRIESTE

La domenica prima di Natale è come da tradizione dedicata alla grande festa del minivolley dei Piccoli Campioni sottorete. Edizione da record al PalaAtleti Azzurri di via Calvola, con diciotto società del territorio provinciale, dodici campi allestiti, 144 partite e quasi trecento giovani atleti in campo. 35 gli istruttori, numerosi gli elementi dello staff organizzativo impegnati, oltre trecento gli spettatori e familiari come numero costante, ma con un'ampia rotazione nel corso della lunga mattinata. Alla presenza di un atleta di punta del volley nazionale e nostrano, come Loris Manià, del vice presidente vicario del Coni regionale, Francesco Cipolla. Queste le parole del responsabile Fipav Walter Rusich: «Anche questa volta le società hanno dato vita ad una memorabile mattinata, nonostante la bella domenica di dicembre, confezionando un regalo agli organizzatori. Record di presenze in otto anni in questo impianto, con bambini mai stanchi di divertirsi, giocare e colorare. Gli organizzatori? Stanchi, alla fine di una mattinata a tutta velocità e davvero piena, ma decisamente felici per il lavoro svolto sul campo, consapevoli che il nostro movimento è più che mai vivo. Ringraziamo la ditta Eppinger per la collaborazione prestata; chissà se Babbo Natale riuscirà a trovarci ancora qualche benefattore nell'immediato futuro, per chiudere il discorso sponsor?». E alla mattinata triestina, ha poi fatto seguito l'half time pomeridiano isontino, battezzato "Natale in Volley", nella bella cornice del palasport Sacca dei Moreri di Grado. In laguna dunque, dalle 14.30, la tappa isontina di mini- e micro-volley, in collaborazione con Fipav Gorizia-Trieste, Scuola Anderlini Modena e Comune di Grado. In attesa delle novità che porterà il 2018.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B1 FEMMINILE

Risultati 10.a giornata: Anthea Vicenza-Iseo Pisogne 3-1, Itas Cittafiera Martignacco-Cda Talmassons 3-0, Ezzelina-Adro 3-0, Vinilgomma Ospitaletto-Walliance Ata Trento 3-1, Bedizzole-Brunopremi Bassano 3-1, Argentario Neruda Bolzano 3-2, Vivigas Arena Vr- Estvolley Natisonia 3-0. **Classifica:** Cittafiera Martignacco 27 punti, Vinilgomma Ospitaletto 25, Talmassons 23; Argentario e Vicenza Anthea 19; Neruda 17, Iseo e Ezzelina Carinatese 15; Walliance Trento e Bedizzole Volley BS 14; Vivigas Arena 11; Estvolley Natisonia 7; Bassano 4; Volley Adrese 0.

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D

Risultati: Vispa Dolo-Illiria JuliaVolley Staranzano 3-0, Pordenone-Chions 1-3, Ipag Noventa-Union Jesolo 3-0, Belluno-Thermis Paese 3-0, Villadies Farmaderbe-Fratte S.Giustina 1-3; Spacciocchiali Tv-Torri Quartesolo 3-1, Giorgione C. Veneto-Imoco San Donà 3-2. **Classifica:** Giorgione 25; Fratte 22; Imoco San Donà 21, Justo Vispa Dolo 20; Villadies Farmaderbe e Spacciocchiali 19; Ipag Noventa 18; Belluno Express 16; Cfv Chions Friultex 14; Illiria Staranzano 13, Thermis Paese 7; Pordenone 6; Torri Quartesolo e Union Jesolo 5.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Volley Ball Udine-Volley Club Trieste 3-0, Villains Farmaderbe-Trattoria Gostilna Gelmo 1-3, G.S. Favria S. Vito -Libertas Fiume Veneto 0-3, Credifriuli Ausa Pav-Triestina Volley 1-3, Ap Mortegliano-Olympia Gorizia 3-1. **Classifica:** Mortegliano 28; Villains Farmaderbe e Vbu Udine 23; Gelmo 19; Libertas Fiume Veneto 18; Triestina 17; Olympia Gorizia 12, Favria 10; Ausa Pav Credifriuli Cervignano 9; Volley Club Ts 6.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Asd Volley Codroipo-Borgo Clauiano 3-1, Horizon Bressa-Hotel Collio Rojalkennedy 0-3, Libertas Majanese -Cap Arreghini-Vds S. Vito 3-0, Maschio Pallavolo Buja-Friulana Ambientale-Rizzi 3-0, Asd Sant'andrea S.Vito-Peressini Portogruaro 2-3, Banca Di Udine Volleybas-Pallavolo Sangiorgina 3-2, Ecoedilmont Virtus Ts-Asd Volley Codroipo 3-0, Borgo ClauianoTrivignano-Cp Gsp Mossa 3-1. **Classifica:** Ecoedilmont Virtus 29; Volleybas Banca Udine e Collio Rojalkennedy 27; Majanese 25; Peressini Portogruaro 20; Sangiorgina 19, Rizzi e Maschio Buja 17; Cap Arreghini Sanvitese 15; Sant'Andrea San Vito e Borgo Trivignano 12; Codroipo 11; Porcia Domovip 10, Horizon Bressa 8; Mossa Cpd 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: O.K. Val Gorizia-Cs Prata Di Pn 1-3, C.U.S. Trieste-Sloga Tabor 3-1, Friulvolley Aspa Artegna-Ccr Il Pozzo 3-0, Pittarello Reana-Ar Fincantieri Monfalcone 3-0, Calor Domus Futura-Blu Team Pavia Di Udine 3-0. **Classifica:** Futura Domus Cordenons 30; Prata 29; Cus rtmliving 25; Reana e Ok Val Gorizia 20; Fincantieri Monfalone 14; Sloga Tabor e Ccr Pozzo 6; Blu Team Pavia 5, Aspa Artegna Friulvolley 4.

SERIE D FEMMINILE Girone A

Risultati: Asd Eurovolleyschool-Triestina Volley 0-3, Zalet-Lussetti Volley Club Ts 3-1, Mavrica Arcobaleno Gorizia- Villadies Aps Arosio 1-3. **Classifica:** Zalet 27; Lussetti Volley Club 22; Triestina Volley 18; Villadies Farmaderbe Arosio 14, Mavrica Arcobaleno Go 9; Eurovolleyschool 0.

L'Illiria si arrende davanti al Justo Vispa

Assenze importanti e defenzioni mettono in crisi il sestetto biancorosso

JU'STO VISPA DOLO 3
ILLIRIA STARANZANO 0

(25-15, 25-19, 25-16)

JUSTO VISPA DOLO: Torresin 5, Donolato 7, Esposito 12, Formilan 3, Campagnaro 2, Mocellin, Zaramella, Carraro 0, Cacco 10, Benin 10, Dall'Igna, Erba, Mencarelli (L), Calore (L2). **All. G. Arles.**

ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO: Aere, Sedola 3, Tomat 3, Sancin 12, Bordon 5, Gavagnin 6, Fasan (L); Pizzignacco 2, n.e: Bini (K) Allesch, Vidossi. **All. Marco Ostromann. Assist. M. R. Calvo.**

Arbitri: Bastianin e Solimeno di Rovigo. **Note.** Durata set: 21, 23, 25 per un totale di 1h e 15'

VILLATORA DI SAONARA

Una formazione è risultata più ..vispa, quella di casa, che si impone facilmente in tre parziali su una Illiria più arrendevole. Il sestetto biancorosso, complici assenze importanti, defezioni e una condizione precaria di salute, è la brutta copia e un lontano parente di quello visto in precedenti esibizioni di questa annata. Le padovane invece lottano per i piani alti e per i posti play-off, dimostrando tutta una verve e una condizione decisamente superiori alle isontine. Che, prive di Bini, Tonizzo e Allesch, partono con Aere in regia in diagonale con Sedola, Tomat e Sancin le ali, Gavagnin-Bordon il duo di centrali con Fasan difensore. Monologo patavino in prima frazione: subito 8-3, poi 16-10 e allungo definitivo sul 21-12 che preludе all'agevole 1-0 di marca Ju'sto Vispa. Le bianconere di coach Arles non si rilassano e non permettono alle ospiti di rientrare in gioco: dall'8-5 si passa al + 5 (16-11) e la dote viene difesa e mantenuta inalterata ancora sul 22-17. Altro set dunque favorevole a Esposito, Donolato e compagne, leste a firmare il doppio vantaggio. Muta volto alla squadra Ostromann nel terzo: fuori Tomat, dentro Pizzignacco come opposto (questo già dal secondo parziale), Sedola a fungere da martello assieme a Sancin (topscorer delle sue, ndr). La mossa dà i suoi frutti, l'Illiria scatta sul 4-8 e tiene botta ancora fino al 15 pari. Poi, più nulla. Cala il sipario sulla serata delle isontine, che vedono il Vispa Juvenilia Dolo allontanarsi 16-15, 21-15 fino al k.o del 25-16. Un filotto di 10-1 che testimonia la supremazia delle venete e la serata da dimenticare per una Illiria Juliavolley Staranzano titubante e spenta in ricezione, imprecisa e poco efficace in attacco, superata in tutti i fondamentali dal Vispa. Che ha trovato una miniera d'oro di punti da fondamentali magari poco considerati, con ben 13 ace, e con una decina di punti a muro, cui vanno sommati i 26 errori delle biancorosse. *(a.t)*

SERIE C FEMMINILE

Sant'Andrea guadagna un punto fronteggiando l'ostica Peressini

La formazione del Sant'Andrea

TRIESTE

Il Sant-Andrea – San Vito guadagna un buon punto nel match casalingo contro la Peressini Portogruaro, quinta forza del ranking, vittoriosa 2-3, ma deve rammaricarsi per non aver sfruttato al meglio il trend positivo sul 2-1. In avvio Portogruaro si fa sentire subito in battuta e la ricezione casalinga, non precisa, non consente contrattacchi efficaci: Begic chiama un tempo sull'8-14, le ospiti allungano sino al 13-19 e diventa un margine troppo ampio da colmare. 16-25 Peressini e sanvitesi sotto. C'è però un immediato risveglio delle triestine dalla ripresa, titubanti sul 7-11, in rimonta sino al 13-13, e poi convinte e più attente nella seconda parte del set. Sale di tono la ricezione, e le molte difese permettono a Domini di innescare le finalizzatrici per un corposo break che dà l'1-1. Domina il terzo set la compagine casalinga, con primo parziale 10/7 e il successivo che fa segnare un eloquente 22-16, dove anche i time out e i continui cambi del Portogruaro non impensieriscono il SantA, bravo a chiudere la pratica 25-20. Il quarto atto dell'incontro sposta però nuovamente gli equilibri: le ospiti rischiano al servizio e raccolgono i frutti con un poderoso 5-15, con coach Begic che prova allora diversi cambi anche per dar fiato alle titolari. Esordio in C per le young sanvitesi Nicole Budica e la Chini. La musica non cambia, la Peressini fa 2-2 e rinvia il discorso al quinto e decisivo set. Venete avanti 2-5, ancora a condurre al cambio di campo, poi riprese sul 10-10. E' però l'ultima parità assoluta della sfida: la spallata delle avversarie, più ciniche ed esperte, confeziona un distacco di 1-5 per l'11-15 finale in favore del Porto. Tabellino Sant'Andrea: Domini 6, Fortunati 11, Pauli 18, Curro' 14, Malvestiti 5, Budica Jessica 10, Nicola (L1), Prestifilippo (K) 3, Chini, Budica N., Roncarà, Margutti 4. All. Senad Begic. *(a.t)*

SERIE C FEMMINILE

La Virtus centra la decima vittoria con Codroipo

TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont dilaga per 3-0 (12, 16, 9) a spese del Codroipo, conquistando la decima affermazione. Dopo una partita incerta e arruffona come quella di sabato scorso, la squadra di Cututli è giunta all'ultimo impegno dell'anno con la giusta concentrazione ed un carica agonistica stimolata dalla volontà di cancellare la brutta prestazione di Bressa. La formazione iniziale Ecoedilmont, composta da Milan-Riccio E., Collarini-Nicotera e Cocco-Cattaruzza, con Valli libero, non vedrà per tutti i tre set alcuna modifica. Dopo nemmeno 10 minuti di gioco il tabellone mostra un eloquente 19-5, frutto di una buona pressione al servizio, di un ritrovato equilibrio nel sistema muro-difesa e di una notevole determinazione nel chiudere i punti in contrattacco da parte di tutte le attaccanti; ad arrotondare il parziale ci pensano pure le friulane, fallose e mai capaci di incidere nella fase di cambiopalla. Archiviato 25-12 il primo parziale, il seguente confronto offre sprazzi di buon gioco anche da parte ospite, grazie all'ingresso di Santarossa, senatrice di esperienza non schierata durante il primo set. Sarà nuovamente l'incisività del servizio ed la concentrazione nel difendere e contrattaccare delle virtussine a determinare l'allungo decisivo a metà parziale, dal 13-12 al 20-13. Con l'inerzia della partita mai in discussione, il terzo ed ultimo parziale ripercorre le tracce del primo, con una partenza ancora una volta mortifera che dice 10-1 in cinque minuti e 17-5 dopo altrettanti. Il 25-9 finale regala alle ragazze della Virtus Trieste un carnet di biglietti per il nuovo cinepanettone dell'inverno 2017: "Natale da Capolista". Ecoedilmont: Milan 1, Riccio E. 14, Nicotera 11, Collarini 7, Cocco 9, Cattaruzza 8, Valli (L); Ceccotti (K), Della Bianca, Guerriero, Atena, Riccio F., Petri. All. G.Cutuli; assist. Patti. *(tris)*

La Virtus in attacco

La grande prova di Sofia Goggia

Sci, Goggia sul podio, Hirscher nel maschile

VAL D'ISÈRE

Ormai Sofia Goggia è davvero tornata quella che lo scorso anno aveva stupito il mondo dello sci con una serie incredibile di di 13 podi. Dopo il secondo posto nel SuperG di sabato, l'azzurra è tornata sul podio, terza nel SuperG di ieri sempre in Val d'Isere in 1.06.28. E poco ci è mancato che ripetesse la piazza d'onore visto che ha rimediato un distacco minimo di tre centesimi dalla seconda, Tina Weirather del Liechtenstein, che infatti ha chiuso in 1.06.25.

L'Italia uomini nel gigante casalingo di Alta Badia si è dovuta invece accontentare e dell'ottavo posto di Luca De Aliprandini : un pò poco sulla pista che più azzurra non si può, anche se il fuoriclasse austriaco Marcel Hirscher ha messo tutti in fila, per il 5/o anno di fila. È stata così una grande giornata di gloria per l'Austria che ha primeggiato, tra le donne, con un'altra grandissima campionessa: Anna Veith, al ritorno al successo dopo una attesa di due anni e mezzo per infortuni. Si è imposta in 1.05.77. A 28 anni- con nel palmares due grandi coppe del mondo conquistate prima di sposarsi quando ancora si chiamava Anna Fenninger, tre titoli mondiali ed uno olimpico - ha portato ora a 15 successi in cdm. Per l'Italia - con le ragazze ancora una volta più brave dei maschi - vi sono poi Federica Brignone 7/a in 1.06.86, e poi Anna Hofer 10/a In 1.07.29 e Nicol Delago 11/a in 1.07.35. Più indietro Nadia Fanchini in 1.07.45, Johanna Schnarf in 1.07.57 e Marta Bassino in 1.07.97. « Sono riuscita a sciare come so, a mente sgombra» ha commentato soddisfatta Sofia Goggia.

I campioni Fvg della canoa "incoronati" a Grado

Al primo Gran Galà regionale premiati i 170 atleti che hanno primeggiato in campo nazionale e internazionale. Festeggiati i locali Bellan e Pommella

GRADO

La canoa del Friuli Venezia Giulia ha festeggiato sabato pomeriggio al Palacongressi di Grado le sue eccellenze in campo regionale nazionale ed internazionale. Oltre 400 persone erano presenti al I Gran Galà della canoa, fortemente voluto ed organizzato dal Comitato Regionale del neo eletto presidente Paolo Busdon, supportato dal Comune di Grado nella persona del sindaco Dario Raugna presente all'evento assieme ai rappresentanti delle istituzioni civili e militari, nonchè quelle sportive nelle persone del vicepresidente della Federcanoa Adelfi Scaini, il presidente del CONI regionale Giorgio Brandolin ed il vice Francesco Cipolla.

Ospite d'eccezione il mito della canoa azzurra, Oreste Perri, atleta di spessore mondiale ed olimpico che ha ricoperto il ruolo dict della nazionale italiana per sei olimpiadi, oggi Presidente del Coni Lombardia. Sul palco si sono succedute tutte le società affiliate alla canoa in regione, dall'acqua piatta alla mossa passando per la polo. Sono stati premiati 170 atleti e rispettivi allenatori e dirigenti, che nel corso della stagione hanno conquistato titoli regionali, nazionali e che hanno vestito la maglia azzurra.

Da sinistra Gaddi, il sindaco Raugna, Pommella, Bellan, Tessarin e Busdon

Particolarmente festeggiati i beniamini di casa dell'Ausonia di Grado Irene Bellan plurimedagliata all'Eyof in Ungheria e Gianluca Pommella azzurro ad Europei e Mondiali junior, ed il loro tecnico Andrea Tessarin. Riconoscimenti per i risultati in campo nazionale ed internazionale sono andati al Cmm N. Sauro, premiate tra le altre le azzurrine di canoa polo Faiman e Derin, e la Società Canoa Kayak Monfalcone per l'importante movimento giovanile che ha portato la società monfalconese alla vittoria al Trofeo Coni. Un riconoscimento è andato agli "atleti modello", uno per società affiliata, che più di ogni altro, a prescindere dai risultati sportivi ottenuti, hanno dimostrato di impersonare i valori della "cultura sportiva", quali l'impegno, il miglioramento, la dedizione, il rispetto delle regole, dei compagni, degli avversari, uniti ad una buona resa scolastica.

Sono quindi saliti sul palco atleti che non necessariamente sono assurti alle cronache sportive, ma che si sono distinti per le loro qualità morali: Mansutti Mattia C.U.S. Udine, Loner Lorenzo Canoa Club Fiume Stella, Masutti Simone Canoa Club Sacile, Taverna Francesco Canoa San Giorgio, Strukelj Carlotta Canottieri Timavo, Pieri Alex Cmm Nazario Sauro, Comar Marco Kayak Fiume Corno FVG, Barricelli Nicola Polisportiva Monterealе, Iacumin Emma Società Kayak Canoa Monfalcone, Deltin Francesco Società Canottieri Ausonia

Maurizio Ustulin

Equipaggi in versione natalizia

"Memorial Ustolin" vessato dal vento Successo della Sgt

Va al club organizzatore, la Ginnastica Triestina, l'ultimo impegno stagionale, la XXI edizione della Coppa di Natale, X Memorial Mario Ustolin, disputatosi domenica mattina nel Golfo di Trieste. Una regata long distance sui 6 km (ridotti a 4 causa il vento nella seconda partenza), per ricordare il suo atleta ed allenatore più rappresentativo. Ustolin, olimpionico nel '48 a Londra e vicecampione d'Europa l'anno successivo, tecnico del singolista Rebek ed il 2 senza di Petri e Mosetti alle Olimpiadi di Roma negli anni '60, del Ravalico, con lo squadrone degli anni '70 (con l'otto, il 4 senza ed il 2 senza di Fermo e Specia ai mondiali di Bled), del doppio di Vremec e Tersar, il 2 senza dei gemelli Boschin, ed il 4 senza pesi leggeri dei due Boschin, Zettin e Gostisa in azzurro ai mondiali di Bled negli anni '80 di nuovo con i colori biancocelesti.

Una gara vessata dal vento che disturbava in maniera sensibile le imbarcazioni tutte in tipo regolamentare, oltre alle gig, nel tratto di mare dal molo Audace alla boa di Barcola davanti alla Nettuno nel primo gruppo, quello dei ragazzi, junior e senior, mentre l'aumento delle raffiche di bora costringeva la giuria nel secondo gruppo, quello dei master, ad accorciare il percorso con virata al termine della diga del Porto Vecchio. A farla da padrone la Ginnastica Triestina, presente in quasi tutte le 22 gare in programma, che saliva per 8 volte sul gradino più alto del podio, seguita dalla Canottieri Trieste con 4 vittorie, l'Adria 3, 2 il Saturnia ed una a ciascuno Nettuno, Lignano e CMM N. Sauro.

Risultati: otto yole senior Gruden, Bark, Vigoriti, Tamburini, Canciani, Manzoni, Snidersich, Pavan, timoniere Sofianopulo (Nettuno); 4 yole senior maschile Menis, Morosinato, Donat, Secoli, timoniere Calligaris (SGT); doppio canoe senior femminile Visintin, Cozzarini (CUS Torino, SGT); doppio canoe junior Giurgevich, Starz (SGT); doppio canoe ragazzi Centis, Negro (Trieste); doppio canoe ragazze Grbec, Bellotto (Adria); canoino senior Panteca (SGT); canoino junior Marsi (SGT).

RUGBY

Il Venjulia si diverte con 6 mete

TRIESTE

Netta vittoria del Venjulia Trieste, ieri pomeriggio a Prosecco, nel campionato di serie C1 di rugby: Tommasini e compagni hanno infatti piegato il Conegliano 47–12 (il primo tempo si era concluso 19-7).

Di fronte c'erano due tra le squadre già promosse al girone promozione (la terza che accederà alla poule che poi metterà in palio la serie B è il Pordenone): in palio dunque c'era la migliore posizione in classifica.

Il Venjulia ha mandato in meta Zornada due volte e poi Miccoli, Sponza, Benevoli e Iachelini, mentre ancora una volta precisissimo si è dimostrato dalla piazzola Paris, che ha sbagliato un solo calcio sui 7 tentati.

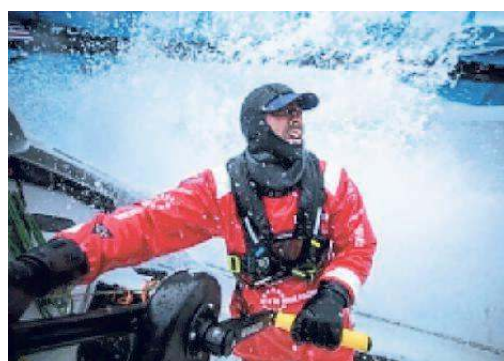
Contro il Conegliano il Venjulia ha dimostrato di essere davvero una squadra eccellente: in questo modo ha concluso al meglio un 2017 che ha sicuramente portato la maturazione del team. E ciò grazie al lavoro duro, silenzioso dello staff tecnico composto dalla coppia Metz – Pribaz. Una prova tale da parte della squadra che per una volta è perfino impossibile designare il "man of the match" anche se davvero bene ha giocato la linea mediana Miccoli–Tommasini.

JUDO

Il Trofeo Città di Trieste conquistato a sorpresa dal Sankaku Celje

TRIESTE

Non la Ginnastica Triestina, ma nemmeno gli ungheresi di Paks! Dopo dieci edizioni in cui nessun'altro club è riuscito ad intromettersi fra gli uni e gli altri per aggiudicarsi il Trofeo Città di Trieste di Judo, è stata proprio l'edizione numero 40 che ha cambiato padrone. Ha vinto infatti, il team sloveno del Sankaku Celje che, con quattro primi, un secondo e sei terzi posti, ha superato tutti in classifica, lasciandosi alle spalle la Sgt, terza e la squadra di Paks, quinta. Una piccola rivoluzione insomma, con il Judo Klub Bezigrad secondo dietro al Sankaku, che si è aggiudicato la Coppa Galante, riservata al migliore club maschile, mentre la Coppa Boccoli per il migliore club femminile è andata ai croati dell'Istarski Borac. «Peccato aver lasciato al Sankaku Celje questo 40° Città di Trieste – ha detto il coach biancoceleste Raffaele Toniolo – mi consola che un'edizione importante come questa sia andata al club che vanta due campionesse olimpiche e lo rende uno dei migliori al mondo. Purtroppo sono stati troppi gli infortuni che ci hanno complicato la vita in quest'ultimo periodo. Fanno parte del gioco, ma a conti fatti, non ci fossero stati avremmo colmato un distacco di soli 8 punti dal Sankaku. Un ringraziamento a tutte le famiglie della sezione judo della Sgt». Con 289 atleti, 51 club di 5 nazioni il Trofeo triestino ha offerto un confronto di prestigio che ha portato a Trieste 4 medaglie d'oro, con Simone Ispiro, Emma Stoppari e Giulia Italia De Luca della Ginnastica Triestina ed Irina Moraru del Dlf, 2 medaglie d'argento con Alessio De Luca e Lucas Medau (Ginnastica Triestina) e 8 di bronzo. A conquistarle sono stati Giulia Bernetti del Ken Otani, Giulia Longo e Rachele Sirotti dell'A&R, Tina Corte, Arianna Romanin, Elisa Toniolo, Gianluca Romanin e Samuele Pogacini della Ginnastica Triestina.

Una premazione del Città di Trieste

LA VOLVO OCEAN RACE

Nella tempesta sulla linea dei ghiacci «È un vero incubo»

Le sette barche in gara negli Oceani del Sud verso Melbourne Nella flotta anche i nostri Francesca Clapcich e Alberto Bolzan

di Guido Barella

«Durante le prossime 30 ore ci accingiamo a strambare almeno ogni ora: è un incubo». Queste le parole di Charles Caudrelier, lo skipper di Dongfeng, arrivate ieri dagli Oceani del Sud, attraversati dalle barche che partecipano alla Volvo Ocean Race nella tappa Città del Capo-Melbourne, 6500 miglia complessive lungo la linea dei ghiacci con arrivo previsto alla fine di questa settimana, giusto giusto per festeggiare il Natale a terra.

A ogni strambata, l'intero equipaggio è in allarme, impegnato sia sul ponte a manovrare che sotto coperta per spostare tutta l'attrezzatura da un lato all'altro della barca. E ogni singola procedura - raccontava il velista di Romans d'Isonzo Alberto Bolzan dopo la precedente partecipazione alla Ocean Race - dura non meno di mezz'ora. E anche in questa edizione Bolzan è in gara, imbarcato su Team Brunel mentre su Turn the Tide on Plastic è imbarcata l'altra italiana della flotta, la triestina Francesca Clapcich. «Non è un piacere, devi impilare tutto, quindi ogni volta devi spostare circa 600 chilogrammi di materiale - aggiunge dall'Oceano Caudrelier -. Quanto accade è semplicemente orribile...»

STRAMBATE OGNI ORA

Gli equipaggi devono affrontare di continuo situazioni estreme: «Quanto sta accadendo è estremamente orribile»

Un'immagine giunta da Turn the Tide on Plastic, la barca della Clapcich

La sicurezza degli equipaggi viene comunque continuamente monitorata dal Race Control Centre di Alicante. Venerdì, ad esempio, il Centro è stato informato della presenza di un iceberg a Nord-Est delle isole Kerguelen, remoto arcipelago di appartenenza francese, al cui traverso stanno navigando le sette barche in gara. Per assicurare la sicurezza degli equipaggi, la direzione di gara ha dunque deciso di spostare la Zona di esclusione dei ghiacci antartica più a Nord: «La sicurezza dei velisti è la nostra priorità numero uno. Non vogliamo che le barche, che "volano" sulle onde a oltre 25 nodi nelle ore notturne, possano trovarsi in un'area dove sappiamo esserci il rischio di incontrare iceberg» ha spiegato il Race Director, il britannico Phil Lawrence. In regata attualmente il vento è ancora sui 20/25, nodi con raffiche a 35, e i temporali sono frequenti. «Quando si arrotola il FR0 (la vela frazionata di prua) e si danno due mani di terzaroli con il J3 (il fiocco piccolo) in un temporale e si fanno ancora 30 nodi, vuol dire che c'è ancora abbastanza vento!»: ha spiegato in un tweet Dee Caffari, la skipper di Turn the Tide on Plastic, la barca di Francesca.

GuidoBarella

GUARDA I VIDEO sul sito www.ilpiccolo.it

Nelle immagini giunte dagli "on board reporter" delle sette barche in gara le dure condizioni in cui si sta svolgendo la Volvo Ocean Race

TOP TEN FUORISTRADA nov 2017

1) ALFA ROMEO STELVIO	1.019
2) VOLKSWAGEN TIGUAN	866
3) JEEP COMPASS	801
4) AUDI Q5	732
5) RANGE ROVER EVOQUE	711
6) JEEP RENEGADE	677
7) MERCEDES GLC	604
8) LAND ROVER DISCOVERY SPORT	564
9) BMW X1	459
10) BMW X3	397

LA VOLATA DELLA STELVIO

Grande exploit a novembre delle vendite del Suv dell'Alfa Romeo (mentre è anche in arrivo la versione super sportiva Quadrifoglio). La vettura ha già conquistato il primo posto in classifica con un distacco di tutto rispetto (153 unità vendute) alla titolata Volkswagen Tiguan, veterana della top ten fuoristrada.

CHI SALE

AUDI Q5

Raddoppia le vendite a novembre, rispetto allo stesso mese del 2016, la Q5 che sale al quarto posto e scavalca la Evoque.

CHI SCENDE

JEEP RENEGADE

Perde circa 500 unità in un solo mese la Jeep Renegade che scende al sesto posto della top ten sopra la Mercedes Glc.

Auto&Motori

IL PUNTO

SE CRESCONO PIÙ LE MOTO CHE LE AUTO

di VALERIO BERRUTI

Più moto che auto. Crescono così in fretta le due ruote da diventare un fenomeno da studiare per la futura mobilità. Intanto i numeri. Negli ultimi dieci anni in Italia i motocicli di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici sono aumentati del 18,2%, passando da 5.585.972 a 6.604.011 unità. Dati che emergono da un'elaborazione di *Federpneus* (Associazione nazionale rivenditori specialisti di pneumatici) sulla base di dati Aci.

Una crescita non omogenea, visto che è stata maggiore nelle isole dove ha toccato il 21,9%, e nel Nord (+21,3%). Tassi inferiori alla media nazionale si sono invece registrati nel centro Italia (+14,2%) e nel Sud (+13,8%). Entrando nel dettaglio delle singole regioni, è il Molise la regione dove dal 2007 al 2016 si è registrato il maggior tasso di crescita di motocicli (+39,3%). Seguono nell'ordine il Trentino Alto Adige (+35,3%), la Basilicata (+29,2%), il Veneto (+25,5%) e il Piemonte (+23,5%).

Un fenomeno interessante se si tiene conto che nello stesso periodo il parco circolante di auto è cresciuto *solo* del 6,1%. Si può quindi ipotizzare che una quota della mobilità prima soddisfatta dalle quattro ruote si stia orientando verso i motocicli. Fenomeno che dovrebbe far riflettere molte amministrazioni e portare, per esempio, all'ampliamento dell'offerta di parcheggi per i motocicli, all'apertura al transito di corsie dedicate soltanto alle due ruote, per esempio. Qualcuno ci penserà sul serio?

@valerio_berruti

La notevole altezza da terra caratterizza la Subaru a sinistra, sopra e a destra; sotto gli interni essenziali

Subaru XV, crossover e fuoristrada

Test con il nuovo Suv per le strade della Lettonia: sicurezza e stabilità anche in un bosco innevato

di Sara Ficocelli

La Subaru XV, il modello più importante della gamma Suv giapponese – molto vicina alla quinta generazione di Impreza – è sicuramente una vettura tutta sostanza, ideale per soddisfare quegli acquirenti per i quali la forma è meno importante, appunto, della sostanza.

Si tratta di una vettura solida, capace di regalare un senso di sicurezza e stabilità tale che è difficile salire alla guida da scettico e non scendere da fan. Non è un caso che l'acquirente tipo dei modelli delle Pleiadi Subaru difficilmente abbandoni il proprio acquisto prima dei dieci anni di vita.

Provando il Suv sulle strade gelide di Riga, in Lettonia, fra i dossi e le curve del circuito 333 Sport Complex, si vive un'esperienza interessante: la XV fa sentire tutta la differenza rispetto all'Impreza, con quei 22

centimetri di altezza sul suolo che caratterizzano solo lei e che consentono di attraversare senza alcun problema anche un bosco innevato.

Del resto, non c'è ostacolo che la XV possa temere, anzi, più il terreno è scivoloso, più la parete è ripida, e più lei si sente a proprio agio. Quando si passa in fuoristrada, in particolare, il tasto *X-Mode* regola la trazione con precisione su ogni ruota, e il controllo della velocità si attiva automaticamente in discesa: basta infatti rilasciare il pedale del freno una volta che la macchina si trova in pendenza che decide lei come procedere in tutta sicurezza.

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	4,47 metri
LARGHEZZA	1,78 metri
BAGAGLIAIO	385 litri
MOTORI	benzina 1.6 e 2.0
POTENZA	da 115 a 156 Cv
LISTINO	da 23 mila euro

Quanto agli interni, l'interfaccia è resa particolarmente funzionale dal *display touch* che, a seconda delle versioni, può essere da sei pollici e mezzo e otto, e dallo schermo da 4,2 pollici che serve a visualizzare le indicazioni del navigatore. *Apple CarPlay* e *Android Auto* sono di serie su tutte e tre le versioni.

Due i motori boxer disponibili sulla nuova XV: il 1.600 aspirato da 114 cavalli e il due litri da 156 cavalli.

Ultimo ma non ultimo, il capitolo sicurezza, frutto dell'impiego della piattaforma globale Sgp: grazie al sistema *EyeSight* la macchina garantisce la frenata predittiva ed è in grado di rilevare ostacoli sia in movimento sia fermi. Premiata proprio per questo – e per la sesta volta! – con la prestigiosa valutazione a 5 stelle Euro Ncap, Subaru conferma ciò che già si sapeva, ovvero che la sicurezza di passeggeri e pedoni è un vero e proprio faro per Casa Subaru al momento della realizzazione di una nuova macchina.

Quanto a prezzi e allestimenti, la versione da 1.6 litri – *Pure, Style, Style Navi e Premium* –oscilla tra i 23.000 e i 31.000 euro, mentre la due litri porta in dote solo due varianti, la *Style Navi* e la *Premium*, vendute a 30.000 a 33.000 euro.

Non pochissimo, a dire il vero. Ma chi cerca la sostanza sa che questa si deve purtroppo pagare.

Il ritorno della Saab ma tutta "made in China"

Ecco la Nevs 9-3, primo modello elettrico della Casa che ha acquisito nel 2012 il marchio svedese

La Nevs 9-3 automobile elettrica cinese derivata dalla Saab

A volte ritornano. Non sono più quelle di prima ma è giusto così. Questa volta tocca alla Saab. A riportarla in vita finalmente con un nuovo modello ci ha pensato la Nevs, società cinese che nel 2012 aveva acquistato l'azienda di Trollhättan.

Ma il ritorno in vita di quello che restava della gloriosa Saab avviene con tutt'altro genere di vetture, mantenendo continuità per una parte dei progetti (ne erano rimaste escluse le proprietà intellettuali General Motors) ma senza poter più usare il marchio Saab (e nemmeno lo storico logo del grifone), a sua volta rientrato nell'ambito del gruppo aeronautico e della difesa Saab AB.

La nuova anima è elettrica, come dimostra la 9-3 EV a zero emissioni costruita sulla base della vecchia Saab 9-3. Questa vettura però sarà prodotta in Cina e destinata unicamente a quel mercato.

Il modello nella versione definitiva è stato presentato nei giorni scorsi, sarà prodotto esclusivamente con propulsione elettrica e con una carrozzeria che è praticamente identica al modello Saab, dunque non modernizzato come avevano pure lasciato intendere i due prototipi che erano stati svelati all'inizio dell'anno e che resteranno per ora soltanto un bel progetto.

Nevs costruirà la 9-3 nel proprio stabilimento di Tianjin, in Cina, con un programma industriale che prevede una prima fase con un obiettivo di 50mila unità all'anno, seguita da una crescita della produzione fino a 220mila.

Il costruttore cinese ha annunciato durante la presentazione di questo primo modello di aver già ricevuto un numero – almeno per l'Europa– rispettabile di ordini (più di 150mila). Contratti provenienti tuttavia in maggioranza da parte di società cinesi.

Nevs sta lavorando anche a un progetto per estendere la propria gamma: dopo la 9-3 dovrebbero arrivare altre due famiglie di veicoli elettrici, sviluppati assieme al partner DiDiChuxing che opera nei *ride-sharing* (si chiama così la vendita dei posti liberi su un'auto) e che prevede entro il 2020 una propria flotta di un milione di auto elettriche, sia con autista sia con sistema di guida autonoma.

Insomma, proprio una nuova vita per la Saab, stavolta però "made in China". Con buona pace degli svedesi. *(va.be.)*

Voyager: ai confini della...

Al via la nuova edizione del programma di **Roberto Giacobbo.** Nella prima puntata, la trasmissione celebra i 70 anni dalla promulgazione della Costituzione proponendo un viaggio negli angoli più segreti del Senato e dei passaggi sotterranei che collegano i palazzi del potere.

RAI 2, ORE 21.05

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Scomparsa

Mentre le speranze di Nora si riaccendono grazie a una testimonianza, i tecnici della polizia scoprono a chi era indirizzata l'ultima telefonata di Camilla. Il nome che viene fuori lascia Giovanni (**Giuseppe Zeno**) incredulo e sconvolto.

RAI 1, ORE 21.25

Report

Ultima puntata del programma d'inchiesta condotto da **Sigfrido Ranucci**. In questo appuntamento, la trasmissione propone un reportage che torna a parlare dei Paradise Papers, ovvero i nomi di coloro che hanno aperto conti offshore.

RAI 3, ORE 21.10

Grey's Anatomy

Ultimi due episodi della tredicesima stagione, in onda in prima visione in chiaro. Meredith (**Ellen Pompeo**) e gli altri medici del Grey Sloan Memorial sono in pericolo di vita a causa di un paziente estremamente pericoloso.

LA 7, ORE 21.10

Mechanic: Resurrection

L'implacabile killer Arthur Bishop è costretto a tornare in azione e a uccidere su commissione per salvare la vita di Gina Thorne (**Jessica Alba**), la donna di cui è innamorato. Sequel di *Professione assassino*.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Tg1 Telegiornale
14.00 Zeroe Lode Speciale Telethon *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Tg1 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Scomparsa Miniserie
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.35 Tg1 - Notte
1.10 Sottovoce *Attualità*
1.40 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
2.40 Cinematografo *Rubrica*
3.35 Da Da Da *Videoframmenti*
4.20 I soldati del Papa *Doc.*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.40 Detto fatto Xmas *Tutorial Tv*
9.50 Rai Parlamento Spaziolibero *Rubrica*
10.00 Tg2 - Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
11.55 Consegna della Bandiera Olimpica dal Quirinale *Evento*
12.40 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto Xmas
16.30 Ci vediamo in tribunale *DocuFiction*
17.20 Elementary *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Voyager: ai confini della conoscenza Rubrica
23.45 Spia e lascia spiare *Film comico ('96)*
1.10 Protestantesimo *Rubrica*

RAI 3

8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30 *Attualità*
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.20 Il commissario Rex *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.15 La strada senza tasse
20.35 Un posto al sole
21.10 Report Reportage
23.10 Indovina chi viene dopo cena *Attualità*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento Montecitorio - Dentro il palazzo *Rubrica*

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Psych *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 6 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Dalla parte degli animali *Rubrica*
16.00 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
17.15 Colombo *Serie Tv*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.20 Il padrino - Parte II Film gangster ('74)
1.05 Dance Dance Dance *Talent Show*
2.05 Modamania *Rubrica*
2.35 Tg4 Night News
3.15 Bene Bravi Bis 1984 *Show*
4.55 Due per tre *Sitcom*
5.25 Le avventure di Mandrin *Film avventura ('51)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Universitari Molto più che amici *Film commedia ('13)*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 La ricetta di Natale A prova di Chef *Cooking Show*
16.15 Il segreto *Telenovela*
16.40 Seguendo una stella (1ª Tv) *Film comm. ('14)*
18.45 The Wall *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Indovina chi viene a Natale? Film commedia ('13)
23.50 X-Style *Rotocalco*
0.40 Supercinema *Rubrica*
1.15 Tg5 Notte
1.55 Striscia la notizia

ITALIA 1

7.25 L'incantevole Creamy *Cartoni*
7.50 Heidi *Cartoni*
8.15 Una mamma per amica *Serie Tv*
11.10 The Night Shift *Serie Tv*
12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica di sport*
13.45 I Simpson *Cartoni*
14.35 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.40 Due uomini e mezzo *Sitcom*
16.35 L'uomo di casa *Sitcom*
17.25 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.25 Make Your Wish *Show*
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.30 Ghost Rider Spirito di vendetta Film fantastico ('11)
23.30 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco *Rubrica di sport*
2.00 Studio Aperto - La giornata
2.15 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Star Trek *Serie Tv*
2.40 Otto e mezzo *Attualità*
3.20 L'aria che tira *Rubrica*
5.15 Tagadà *Attualità*

TV8

16.00 Babbo Natale segreto (1ª Tv) *Film Tv comm. ('15)*
17.45 Vita da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Cuochi d'Italia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.15 Karate Kid La leggenda continua Film commedia ('10)
23.45 Charlie viene prima di tuo marito *Film ('07)*

NOVE

8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Deadline: dentro il crimine *Real Crime*
13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Airport Security *Doc.*
18.15 Road Security - Test a sorpresa *Real Tv*
19.15 Cucine da incubo *Real Tv*
20.20 Boom! *Game Show*
21.15 Nikita Film thriller ('90)
23.30 Italiani Made in China *Real Tv*
0.50 Undressed *Dating Show*

RAI 4 21

6.35 Alias *Serie Tv*
8.00 Numb3rs *Serie Tv*
9.30 Criminal Minds *Serie Tv*
11.00 Madam Secretary *Serie Tv*
12.35 Cold Case *Serie Tv*
14.05 Criminal Minds *Serie Tv*
15.35 Alias *Serie Tv*
17.00 Doctor Who *Serie Tv*
18.50 Medium *Serie Tv*
21.00 Aliens - Scontro finale Film fantascienza ('86)
23.20 Monsters: Dark Continent *Film fantascienza ('14)*

IRIS 22

13.05 L'importanza di chiamarsi Ernest *Film commedia ('02)*
15.05 My name is Tanino *Film commedia ('02)*
17.20 Ku fu? Dalla Sicilia con furore *Film comico ('73)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Burn After Reading Film commedia ('08)
23.10 L'esercito delle 12 scimmie *Film fantascienza ('96)*

RAI 5 23

14.50 Wild Italy *Doc.*
15.40 C'era una volta una casa *DocuReality*
16.40 The Sense Of Beauty
17.35 Quando l'impressionismo inventò la moda *Doc.*
18.30 Rai News - Giorno
18.35 I luoghi del Giubileo
20.15 Trans Europe Express
21.15 Dario Fo e Franca Rame La nostra storia Doc.
22.05 Uberto degli specchi *Doc.*
23.25 The Rolling Stones - Just For The Record *Doc.*

RAI MOVIE 24

12.00 Squadra antifurto *Film commedia ('76)*
13.45 Non dirlo a nessuno *Film thriller ('06)*
16.00 Coast to Coast *Film Tv drammatico ('03)*
17.55 Il leone di San Marco *Film avventura ('63)*
19.30 W le donne *Film ('70)*
21.10 Butch Cassidy Film western ('69)
23.05 California addio *Film western ('77)*
0.50 Non dirlo a nessuno *Film thriller ('06)*

RAI PREMIUM 25

10.40 Le sorelle McLeod
12.20 I misteri di Murdoch
13.55 Il commissario Manara *Serie Tv*
15.40 Nero Wolfe *Miniserie*
17.30 Tutti pazzi per amore 3 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 6 *Miniserie*
21.20 Amore tra i fiordi L'addio di Hannah Film Tv sentimentale ('10)
23.00 Blue Bloods *Serie Tv*
1.15 Speciali: L'arte di far ridere *Documenti*

CIELO 26

16.15 Fratelli in affari *DocuReality*
17.15 Buying & Selling *DocuReality*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare *DocuReality*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Un amore di famiglia (1ª Tv) Film commedia ('14)
23.15 Sesso - Sicuri di sapere tutto *Real Tv*
0.15 The Joy of Teen Sex *Talk Show*

PARAMOUNT 27

8.30 SpongeBob *Cartoni*
10.00 Happy Days *Serie Tv*
11.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
14.40 Merlin *Serie Tv*
16.10 Suor Therese *Serie Tv*
18.10 Merlin *Serie Tv*
19.40 Happy Days *Serie Tv*
21.15 The Italian Job Film azione ('03)
23.00 Nascosto nel buio *Film thriller ('05)*
1.10 La maschera di cera *Film horror ('05)*
3.10 Venerdì 13 *Film ('80)*

TV2000 28

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes *Religione*
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Lo scapolo d'oro Film commedia ('99)
22.50 Today *Attualità*
23.55 Rosario da Pompei

LA7 D 29

11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 A cena da me
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 We Want Sex Film drammatico ('10)
23.40 Coming Soon *Rubrica*
23.45 Magazine Sette *Attualità*
0.30 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 30

9.20 Tempesta d'amore *Soap Opera*
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.20 Una vita *Telenovela*
11.50 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 Gossip Girl *Serie Tv*
17.55 Royal Pains *Serie Tv*
19.40 Friends *Sitcom*
21.10 Honey Film musicale ('03)
23.15 Qualcosa di magico *Film Tv commedia ('13)*
1.05 Basta poco *Rubrica*

REAL TIME 31

8.00 Ucciderei per te
9.55 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.55 Undercover Boss
13.55 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.55 Alta infedeltà *DocuReality*
17.00 Quattro matrimoni
19.00 Il castello delle cerimonie *DocuReality*
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Body Bizarre *Real Tv*
0.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

ITALIA 2 35

13.25 Belli dentro *Sitcom*
14.00 Premium Sport News
14.30 Fringe *Serie Tv*
15.25 Mai dire gallery - Pillole
16.40 Detective Conan *Cartoni*
17.35 Hello Kitty e Benji due fuoriclasse *Cartoni*
18.25 Buona la prima! *Sitcom*
19.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
19.30 Le avventure di Lupin III
20.20 Dragon Ball Z *Cartoni*
21.10 Le Iene Show Show
0.45 Dennis la minaccia di Natale *Film Tv ('07)*

GIALLO 38

9.45 Fast Forward *Serie Tv*
11.40 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
14.30 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
16.27 DCI Banks *Serie Tv*
18.20 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
21.05 Grantchester Serie Tv
23.00 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
2.50 Torbidi delitti *Real Crime*
4.45 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*

TOP CRIME 39

8.45 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Mentalist *Serie Tv*
21.10 Wallander: Il cecchino Film Tv poliziesco ('09)
22.50 Forever *Serie Tv*
0.30 Coming Soon *Rubrica*

DMAX 52

8.10 Gator Boys: gli acchiappalligatori *DocuReality*
10.00 Deejay chiama Italia (live) *Talk Show*
12.05 Affari a quattro ruote
13.45 Affare fatto! *DocuReality*
15.35 The Last Alaskans *DocuReality*
17.35 Fuori dal mondo *Doc.*
19.35 Affari a quattro ruote
21.25 È uno sporco Natale Real Tv
22.55 Unti e bisunti *DocuReality*
0.40 Colpo di fulmini *Real Tv*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Sanità, istruzioni per l'uso: odontoiatria sociale, cure gratuite per alcune categorie di cittadini. Obiezione di coscienza del medico. La storia di Gianna Jessen, sopravvissuta all'aborto voluto dalla sua giovane madre; **11.40:** Il lavoro mobilita l'uomo: panoramica sui tanti strumenti che la regione mette a disposizione per favorire lo sviluppo d'impresa. Le interessanti offerte di lavoro nell'ambito scientifico, proposte dalla Sissa; **12.30:** Gr FVG; **13.30:** Tracce: intervista allo storico dell'università Milano Bicocca Andrea Saccoman che ha curato l'edizione dei diari del Gen. Augusto Vanzo, 'In guerra con la Terza Armata'; **13.55:** Mi chiamano Mimì: racconti di Natale, cori angelici e musica dal vivo di zampogne e cornamuse. Dal Teatro Verdi di Trieste il 'Terzo Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra' di Sergej Prokofiev; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: approfondimento sull'attività transfrontaliera dell'Università Popolare di Trieste.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Calendarietto; **7.25:** Magazine del mattino; La fiaba del mattino, lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno. Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno - Concerto; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, segue lettura programmi; **13.20:** Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (r); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le voci del mondo; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: James Bowen: Il regalo di Bob - 7.a pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

19.00 Posticipo Serie A
19.30 Zapping Radio 1
21.00 Chiave di lettura
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tuttorial
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

16.00 I Sociopatici
18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.03 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

16.00 708090
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Master Mixo

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Musiche di Janacek, Schubert, Debussy, Bartok
23.00 Il teatro di Radio3

M2O

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Mechanic: Resurrection *Film azione*
Sky Cinema Uno
21.15 The Young Messiah *Film drammatico*
Sky Cinema Hits
21.00 Non si ruba a casa dei ladri *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 L'era glaciale: in rotta di collisione *Film*
Sky Cinema Family

SKYUNO 108

19.35 Natale a suon di luci
20.15 Alessandro Borghese Kitchen Sound Christmas Menu *Rubrica*
20.45 Iginio Massari - The Sweetman Pro *Rubrica*
21.15 MasterChef USA Talent Show
22.55 MasterChef: Antonia Klugmann passione a Masterchef *Rubrica*

SKY ATLANTIC 110

9.20 Riviera *Serie Tv*
10.20 Silicon Valley *Sitcom*
11.00 The Young Pope *Serie Tv*
13.10 Gomorra - La serie
14.55 Merlin *Serie Tv*
16.35 Riviera *Serie Tv*
17.25 Silicon Valley *Sitcom*
18.20 The Young Pope *Serie Tv*
20.25 Shannara Serie Tv
22.05 Vikings *Serie Tv*
22.55 Shannara *Serie Tv*
23.45 Brotherhood *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Split *Film thriller*
Cinema
21.15 Il terribile ispettore *Film commedia*
Cinema 2
21.15 The Nice Guys *Film commedia*
Cinema Energy
21.15 I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters *Film*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION 311

6.45 Heroes Reborn *Serie Tv*
7.25 Undercover *Serie Tv*
10.40 Arrow *Serie Tv*
12.20 Heroes Reborn *Serie Tv*
14.00 The 100 *Serie Tv*
15.40 Legends of Tomorrow
17.20 Undercover *Serie Tv*
19.15 Action Magazine *Rubrica*
19.35 Arrow *Serie Tv*
21.15 iZombie Serie Tv
22.10 The Originals *Serie Tv*
22.55 Action Magazine *Rubrica*

PREMIUM CRIME 313

10.00 Person of Interest *Serie Tv*
11.50 The Mentalist *Serie Tv*
13.30 The Closer *Serie Tv*
15.15 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
16.55 Cold Case *Serie Tv*
18.40 Person of Interest
20.20 The Closer *Serie Tv*
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.05 The Mentalist *Serie Tv*
22.55 Hyde & Seek *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - Domenica 2017
06.15 Rotocalco Adnkronos -
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
13.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Campionato 2017/2018. 12ª giornata andata - Incontro basket Scaligera Basket Verona vs Alma Pallacanestro - dd. 17/12/2017
15.15 Rotocalco Adnkronos -
17.40 Il notiziario - Meridiano r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Andar per Muggia
19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario -
21.00 Il caffè dello sport
22.30 40 anni di Telequattro, una storia di tutti
23.00 Il notiziario -
23.30 Film. Goliath contro i giganti
01.00 Il notiziario -
01.30 Trieste in diretta - 2017 -
03.00 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Mister Gadget
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Hommage a Tartini
16.20 L'universo è...
16.50 City folk
17.15 Briciole di...
17.20 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena S-prehodi
23.00 Športel
23.30 Tv Transfrontaliera Tgr Fvg in lingua slovena
23.55 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino cielo sereno con qualche velatura. In giornata possibile maggiore nuvolosità in quota, più consistente ad ovest. Freddo di notte e al mattino con gelate sui monti ed in pianura. Sulla costa soffierà Borino.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-5/-2	1/4
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-11	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per qualche velatura. Freddo al mattino. Sulla costa a tratti soffierà Bora moderata. In tarda serata aumento della nuvolosità.

Tendenza per MERCOLEDÌ: Di notte e nelle prime ore del mattino cielo nuvoloso. In giornata sereno. Zero termico a 600 metri circa. Borino sulla costa.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-6/-3	1/3
massima	6/8	5/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	6,2	8,5	64%	56 km/h
MONFALCONE	0,3	9,1	66%	23 km/h
GORIZIA	1,1	9,3	69%	21 km/h
UDINE	-1,8	8,6	76%	11 km/h
GRADO	4,8	8,4	48%	20 km/h
CERVIGNANO	-1,4	9,9	83%	13 km/h
PORDENONE	-2,6	7,8	89%	15 km/h
TARVISIO	-5,7	0,1	81%	11 km/h
LIGNANO	3,9	7,2	80%	23 km/h
GEMONA	1,4	7,7	61%	32 km/h
PIANCAVALLO	-10,2	0,1	77%	10 km/h
FORNI DI SOPRA	-3,1	3,7	36%	22 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	12,0	1 nodo N-O	8.42 +29	15.42 -78
MONFALCONE	calmo	11,5	2 nodi E	8.47 +20	15.47 -78
GRADO	quasi calmo	10,5	2 nodi E-N-E	9.07 +26	16.07 -70
PIRANO	quasi calmo	12,2	2 nodi S-E	8.37 +29	15.37 -78

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	4	8
ATENE	10	20
BARCELLONA	9	14
BELGRADO	0	5
BERLINO	-1	2
BRUXELLES	1	5
BUDAPEST	0	3
COPENAGHEN	1	4
FRANCOFORTE	0	4
GINEVRA	-1	4
HELSINKI	-4	0
KLAGENFURT	-8	1
LISBONA	7	13
LONDRA	3	9
LUBIANA	-3	3
MADRID	0	11
MALTA	10	16
P. DI MONACO	9	11
MOSCA	1	6
OSLO	-7	3
PARIGI	3	6
PRAGA	-1	2
SALISBURGO	-5	1
STOCCOLMA	-6	-3
VARSAVIA	-1	2
VIENNA	0	4
ZAGABRIA	1	5
ZURIGO	-5	2

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	5	10
ANCONA	4	10
AOSTA	2	5
BARI	7	12
BERGAMO	-1	8
BOLOGNA	1	8
BOLZANO	0	7
BRESCIA	-1	8
CAGLIARI	8	13
CAMPOBASSO	1	4
CATANIA	11	13
FIRENZE	0	10
GENOVA	7	11
L'AQUILA	3	4
MESSINA	12	13
MILANO	0	10
NAPOLI	7	12
PALERMO	13	13
PERUGIA	2	7
PESCARA	6	9
PISA	0	11
R. CALABRIA	11	13
ROMA	4	12
TARANTO	8	12
TORINO	-2	8
TREVISO	-3	8
VENEZIA	0	8
VERONA	-2	6

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: nuvolosità in aumento dal pomeriggio, con nevicate sulle Alpi confinali e deboli fenomeni su Liguria ed Emilia occidentale. Centro e Sardegna: peggiora su medio-alta Toscana e in Sardegna con piovaschi sull'Isola. Sud e Sicilia: residui piovaschi e nevicate oltre gli 800m su Nord Sicilia e bassa Calabria. Aperture sui restanti settori.

DOMANI
Nord: soleggiato, salvo locali stratificazioni su Alpi e Prealpi orientali. Gelate notturne. Centro e Sardegna: instabile in Sardegna, per lo più soleggiato altrove con qualche addensamento sull'Adriatico. Sud e Sicilia: disturbi su Adriatico e ionio con qualche addensamento per lo più sterile, in prevalenza soleggiato altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Dalle complicazioni c'è molto da imparare. Siate molto vigili.

TORO 21/4 - 20/5
Buon umore e voglia di fare caratterizzeranno la giornata odierna. Nel rapporto con la persona amata dovete cercare di essere più comprensivi e disponibili. Incontri.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti. Un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il momento è difficile. Si profila all'orizzonte un agguerrito concorrente di lavoro. In amore tutto procede al meglio, anche se ci sono ancora alcune incertezze in voi.

LEONE 23/7 - 23/8
Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è, riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Potete avere dei piccoli vantaggi pratici ed economici. Sapete muovervi con molta disinvoltura anche quando i problemi si fanno più complicati. Semplificate il più possibile. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Momento favorevole per stringere accordi e prendere decisioni di una certa importanza. Ma non siate troppo precipitosi. Riflettete molto. Sempre importante la situazione privata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax in serata.

PESCI 20/2 - 20/3
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che è stata molto importante per voi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente e Amministratore delegato: **Monica Mondardini**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 17 dicembre 2017 è stata di 29.649 copie.
Certificato ADS n. 8253 del 3.2.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 3. Sigla di Pavia - 5. La lettera muta - 9. Lesione delle mucose con scarsa tendenza alla cicatrizzazione - 12. Una regione storica della Bretagna - 13. Dispositivo acustico di segnalazione della sveglia - 15. La città dei sassi (sigla) - 16. Correzione manuale delle selezioni fotografiche del colore - 17. Il tiolo di Churchill - 18. Sentimento verso il proprio luogo di nascita - 20. Prefisso per sangue - 21. Fibra per cordami - 22. Privi di sporgenze - 25. Nulla comincia così - 27. Ricavare seguendo le linee del disegno - 30. Mondo, cosmo - 31. Un mitra a canna corta - 32. Alla fine della storia - 33. Spediti - 35. Vale undici punti a briscola - 36. Periodo geologico - 37. Le vocali in testa.

VERTICALI 1. Globuli bianchi caduti in disfacimento - 2. Villanie, sgarbatezze - 3. Il riconoscimento per la vittoria riportata - 4. Diverso, molteplice - 5. Organo mobile del volo - 6. Il centro di Piacenza - 7. Breve film tipico del cinema muto - 8. Spelonca, caverna - 10. Uno dei quattro evangelisti - 11. Grandissima quantità - 14. Incontri di due vocali - 17. Posta, collocata - 18. Il segno della moltiplicazione - 19. Stato confinante con Algeria e Libia - 23. Città francese nota per gli arazzi - 24. Gara sportiva o poetica - 26. Verme solitario - 28. Associazione Temporanea d'Imprese - 29. Attrezzo a maglie per catturare pesci - 30. Central Intelligence Agency - 34. Iniziali del centauro Rossi.

www.imagoclick.com